GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 20 GENNAIO 2025

€ 1,70 ANNO 70 - N° 3 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

L'ORA DELLA TREGUA: FINISCE L'INCUBO PER DORON, EMILY E ROMY. SI FESTEGGIA ANCHE A GAZA

Israele abbraccia i primi tre ostaggi Liberati 90 detenuti palestinesi

Migliaia di persone sono esplose in un fragoroso applauso liberatorio nella cosiddetta Piazza degli ostaggi a Tel Aviv nel momento in cui Romi, Emily e Doron sono state consegnate dalla Croce Rossa all'Idf, dopo 471 giorni di prigionia a Gaza. Lacrime e abbracci hanno cominciato ad allentare la tensione che attanaglia Israele da 15 mesi. È il culmine della giornata della storica tregua tra Israele e Hamas dopo una guerra che ha ucciso 46.913 palestinesi e provocato indicibili sofferenze agli ostaggi israeliani e alle famiglie. **LOGOZZO** / PAGINE 4 E 5

Romi, Emily e Doron, le tre donne israeliane liberate

OGGI L'INAUGURATION DAY

Via al Trump II Bagno di folla a Washington per The Donald

Il presidente eletto è a Washington con la famiglia al gran completo. L'ultimo comizio prima dell'insediamento di oggi. Capitale bilndata. **DI RONZA** / PAGINA 6

IL PRESIDENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA INTERVIENE NELLA DISCUSSIONE E CITA L'ESEMPIO DEL GOVERNATORE DEL PIEMONTE

«Non si liquidi la Lega»

Fedriga: «Sul terzo mandato ci sono posizioni diverse nel centrodestra, ma si trovi una sintesi»

Prima le dichiarazioni di Zaia, con quel «le strade si separano». Poi il Consiglio federale della Lega, che ha confermato le intenzioni bellicose del Carroccio sul terzo mandato. Ora le parole di Fedriga: «Mi auguro si possa trovare una sintesi» sul mandato-ter dei governatori, «la proposta della Lega non si può liquidare con un "non siamo d'accordo, arrivederci e grazie"». **SEU** / PAGINA 2

L'ANALISI

LUCA PIANA

UNA STORICA OPPORTUNITÀ PER GENERALI

Oggi il consiglio di amministrazione delle Generali si riunirà per valutare una delle operazioni di crescita più rilevanti che il gruppo assicurativo abbia intrapreso da tempo. Verrà infatti esaminata la proposta di unire le attività nella gestione del risparmio del Leone con quelle del gruppo francese Natixis. Se l'accordo otterrà il via libera del consiglio, come il mercato aspetta, verrà costituita una joint venture posseduta al 50 per cento da Generali Investment Holding e da Natixis, che avrà il compito di gestire masse per quasi duemila miliardi di euro, che derivano per 650 miliardi di euro dal gruppo triestino e per 1.300 miliardi di euro da Natixis. / PAGINA 13

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

SE LA POLITICA PERDE IL TRENO

A PAGINA 13

PACINO / PAGINE 8 E 9

Badanti e colf Per le famiglie spesa annua di 10 mila euro

BASKET. L'OLD WILD WEST CONFERMA IL SUCCESSO NEL DERBY E AGGANCIA LA CAPOLISTA RIMINI, IERI SCONFITTA

L'Apu Udine passa a Nardò e si issa in vetta all'A2

Trasferta pugliese coronata dal successo per la squadra di Vertemati (Foto Petrussi) **SIMEOLI** / PAGINA 40

IN CRONACA

A RIVE D'ARCANO

Incidente in scooter Grave un ventenne

Ha perso il controllo del suo scooter che, nelle prime ore di ieri, è finito contro il muretto di un'abitazione. È ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine Arben Dautaj, un giovane di vent'anni originario del Kosovo e residente a Rive D'Arcano. **PIGANI** / PAGINA 20

A RIGOLATO

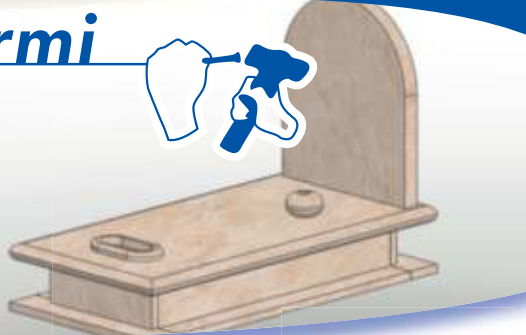
Donna cade in un canale di scolo Tratta in salvo

DISSEGNA / PAGINA 19

IN FIERA A PORDENONE

Folla per il cattivo di Harry Potter

PAOLA DALLE MOLLE

A conferma che i cattivi e i malvagi alla fine sono quelli che, nei film e nei libri, si amano più dei buoni, oltre un migliaio di persone di ogni età a Extracon, la grande fiera del fumetto, del gioco e della cultura pop che si è svolta a Pordenone Fiere, ha accolto l'arrivo di Jason Isaacs. / PAGINA 26

IL NUOVO LIBRO

Patui e lo sport: 10 storie minime

ELENA COMMESSATTI

Sarà sul palco di "LeggerMente" giovedì 23 con il suo nuovo libro. Paolo Patui, l'ideatore di questo festival che a San Daniele da vent'anni sa parlare alla gente, salirà sul palco in veste d'autore, e porterà *Contro. Dieci storie minime di sport*, fresco di stampa per Bottega Errante (17 euro, 160 pagine). / PAGINA 27

I nodi della politica a Nord Est

MARCO DREOSTO

«In agenda»

«In una coalizione i temi non si archiviano, si affrontano – spiega il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto –. E per questo che anche a livello locale l'argomento resta in agenda per essere seriamente affrontato sul tavolo della maggioranza e all'interno del Consiglio regionale che in Fvg è più che altrove sovrano anche in tema di legge elettorale». «Abbiamo posto un tema che a nostro avviso va nell'interesse del buongoverno e soprattutto della democrazia diretta per permettere sempre ai cittadini di scegliere da chi farsi governare», ha aggiunto.

LUCA ZAIA

«Strade separate»

«C'è il rischio di una fibrillazione pericolosa…penso che noi abbiamo governato bene, ma se gli alleati non sono d'accordo ce lo dicano e allora le strade si separeranno. E lo dice uno che se le corse solitarie le ha già fatte…». Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha ribadito la propria volontà di ripresentarsi alle elezioni regionali che si terranno probabilmente a fine anno. «Se prima vengono i veneti, e io ho coniato lo slogan "Veneto first", soluzioni calate dall'alto di certo non saranno accettate», ha detto.

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga

LE QUESTIONI NAZIONALI E LOCALI SUL TAVOLO

IL CASO VENETO
Zaia si appresta a concludere il suo terzo mandato. La Lega lo vuole blindare e punta a rimuovere il limite di ricandidature: «Squadra che vince non si cambia», è il messaggio lanciato dal Consiglio federale del Carroccio

LA PARTITA DELLA LOMBARDIA
Una partita "contendibile" nel centrodestra potrebbe essere quella della Lombardia: Attilio Fontana non si ricandiderà, Fratelli d'Italia potrebbe spingere per ottenere la nomination. Ma si vota appena nel 2028

PREMIERATO E AUTONOMIA
Due provvedimenti bandiera, ognuno con le sue magagne e il sostegno a corrente alternata degli alleati: il premierato, per il quale spinge Fdi, e l'autonomia differenziata, fiore all'occhiello della Lega

LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA
Tajani e Gasparri hanno chiuso all'ipotesi terzo mandato. «E per me quello che dice Tajani è Cassazione», sottolinea la segretaria Savino. Ma in Friuli Venezia Giulia tra gli azzurri non mancano i favorevoli alla ricandidatura di Fedriga

LA POSIZIONE DI FRATELLI D'ITALIA
Fdi si è espressa contro il terzo mandato. Soprattutto la componente pordenonese è critica. I meloniani della Destra Tagliamento potrebbero avere ben due carte considerate vincenti da proporre come candidato alla presidenza, ovvero Luca e Alessandro Ciriani

Fedriga avvisa gli alleati: «La Lega sul terzo mandato non può essere liquidata»

Il presidente della Regione: «Mi auguro si possa trovare una sintesi efficace»
La stoccata a Forza Italia: «In Piemonte ci hanno fatto votare per il Cirio-ter»

Christian Seu

Prima le dichiarazioni di Luca Zaia, con quel «le strade si separano» che ha fatto sobbalzare sulla sedia mezzo centrodestra (e pure qualcosa di più). Poi il sigillo del Consiglio federale della Lega, che ha confermato le intenzioni bellicose del Carroccio sul terzo mandato. A mettere il punto esclamativo, a conclusione di una settimana tumultuosa per la maggioranza di governo, ci ha pensato ieri Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, ma pure *kingmaker* di peso dalle parti di via Bellerio. Senza giri di parole: «Mi auguro si possa trovare una sintesi» sulla dibattuta questione del mandato-ter dei governatori, «perché c'è stata una proposta di un partito di maggioranza, che è la Lega, che non si può liquidare con "non siamo d'accordo, arrivederci e grazie"».

DINAMICHE NAZIONALI, ECHI LOCALI

È una presa di posizione – netta, per quanto non inedita – su un tema per così dire nazionale. Ma che evidentemente è perfettamente applicabile allo scenario politico della nostra regione, dove da mesi si dibatte sul possibile terzo mandato del presidente. Un dibattito che si è incendiato, letteralmente, all'antivigilia di Natale, quando il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto, aveva invitato gli alleati a trovare una quadra in tempi stretti. Il vertice romano di mercoledì scorso tra i coordinatori regionali di Carroccio, Fratelli d'Italia e Forza Italia aveva un po' stemperato gli animi, nella convinzione che la questione potesse tutto sommato essere affrontata con la dovuta calma, considerando che la legislatura si concluderà soltanto nella primavera del 2028.

IL MESSAGGIO A FORZA ITALIA

Fedriga ieri è stato chiarissimo, parlando a margine della cerimonia per la posa di diciotto nuove pietre d'inciampo a Trieste. «Alcuni partiti che oggi si esprimono contro il terzo mandato – ha detto – un anno e due mesi fa hanno fatto votare a tutte le forze di centrodestra il terzo mandato per un loro governatore: sto parlando del Piemonte». Dove Alberto Cirio, vice di Antonio Tajani in Forza Italia, potrà correre per il tris nel 2029, visto la legge elettorale approvata due anni fa stabilisce che l'incandidabilità di chi ha già ricoperto per due volte consecutive il mandato di presidente si applica «a decorrere dalla XII legislatura», consentendo quindi all'attuale governatore piemontese di ripresentarsi.

DISCUSSIONI E BLOCCHI

Secondo il presidente del Friuli Venezia Giulia, «è un po' particolare che oggi si dica "è una vergogna la concentrazione di potere, bastano due mandati" e poi un governatore di quella stessa forza politica vota il terzo mandato con tutte le forze politiche di centrodestra che lo votano. Penso che Cirio sia un bravissimo governatore – ha puntualizzato Fedriga – ha fatto un'operazione corretta perché si è adeguato alla norma, ma la capacità di un amministratore del territorio che viene scelto dai cittadini penso che non possa essere fermata a prescindere da una norma, deve essere fermata nel caso dai cittadini in un libero voto evidentemente perché non considerano corretto il suo modo di governare». Sul terzo mandato, ha quindi insistito, «bisogna discuterne perché altrimenti su ogni tema potrebbe essere così. Su ogni tema su cui non c'è unità ci sarebbe un blocco».

L'AUTONOMIA E LA «SINTESI»

In fondo il Friuli Venezia Giulia potrebbe far da sé, sventolando lo statuto d'Autonomia. Ma è fin troppo evidente che la partita che si gioca a Trieste è legata a doppio filo ai risultati di quelle che si giocano a Venezia, a Milano, e più in generale in Parlamento, se si pensa al percorso della legge sul premierato e a quello, fin qui tortuoso, dell'autonomia differenziata. In regione tutti i temi «si

OGGI

Referendum sull'Autonomia Atteso il verdetto della Consulta

Enrico Ferro

È attesa oggi la decisione della Corte Costituzionale sull'ammissibilità del referendum abrogativo della legge Calderoli sull'autonomia differenziata. Per gli oppositori il giudizio della Consulta è l'ultimo scoglio da superare per arrivare al voto, con l'obiettivo di abrogare l'intera norma (legge 86 del 26 giugno 2024), come chiedono gli elettori che hanno firmato per il referendum: 1 milione e 300 mila italiani più cinque regioni.

Chi ha promosso il referendum chiede al corpo elettorale di decidere se sia giusto procedere con questo modello di autonomia differenziata, negoziata da Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria. Va ricordato però che la Corte ha già iniziato l'opera di smantellamento della riforma, dichiarando incostituzionali sette punti. Quella di oggi è solo l'ultima tappa in ordine di tempo, al culmine di un iter non privo di colpi di scena.

Il 2 febbraio del 2023 il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge proposto dal ministro leghista Roberto Calderoli, con l'obiettivo di realizzare la riforma federalista.

Il 23 gennaio 2024 il Senato ha approvato il testo, inviandolo poi alla Camera, che ha espresso il suo via libera il 19 giugno successivo. A quel punto il disegno di legge è stato promulgato dal presidente della Repubblica e poi pubblicato in Gazzetta ufficiale.

Il 13 luglio la legge è entrata ufficialmente in vigore ma è iniziata anche la campagna delle opposizioni per cancellarla, sia con una raccolta firme per indire un referendum, che con dei ricorsi (presentati dalle Regioni a guida centrosinistra) alla Corte costituzionale.

Il 14 novembre la Consulta ha annunciato di aver evidenziato alcuni profili di incostituzionalità, chiedendo quindi modifiche alla legge, pur ritenendola legittima nel suo insieme. E questo è un punto chiave, perché c'è chi sostiene che il quesito referendario presentato non abbia più senso, proprio alla luce dei cambiamenti imposti dalla Consulta.

Se la Corte costituzionale dovesse bocciare il referendum, la strada dell'approvazione della legge sarebbe ovviamente più spedita. Se invece venisse ammesso il quesito abrogativo, governo e Regioni prima di fare eventuali altri passi decisivi dovrebbero quantomeno attendere l'esito della consultazione elettorale.

I giudici diranno se il voto abrogativo della legge Calderoli è ammissibile o no

Il punto da chiarire, come ha spiegato a questo giornale il professore emerito di Diritto amministrativo Giandomenico Falcon, è uno: a prescindere da qualsiasi esito delle urne, l'autonomia resterà incardinata nella Costituzione all'articolo 116, dopo la modifica del titolo V approvata nel 2001. Si tratta quindi di un prerogativa che resta nella disponibilità del Governo e del Parlamento, che la potrebbero esercitare con una nuova legge. L'obiettivo dichiarato della Lega e del presidente del Veneto Luca Zaia, è quello di concludere il 2025 con il trasferimento delle nove materie non Lep. —

LA LEGGE ELETTORALE
Non solo terzo mandato: l'obiettivo del centrodestra è costruire una riforma della legge elettorale con modifiche anche ai mandati di assessori e consiglieri, seggio blindato per la comunità slovena, elezioni ad anni alterni, modifica del premio di ''minoranza''

WITHUB

GLI AZZURRI REGIONALI

Fi segue la linea romana Ma c'è chi dice sì al tris

Savino: la posizione di Tajani è Cassazione, ma le fibrillazioni si ricomporranno

Sul terzo mandato dei governatori la Lega è sola. Ed è per questo che il Carroccio è salito sulle barricate con tanta veemenza. A livello nazionale il «no» di Fratelli d'Italia e Forza Italia è granitico, ribadito a più riprese dai maggiorenti di meloniani e azzurri. E ieri, tirando in ballo la singolare posizione del presidente del Piemonte Alberto Cirio (di Forza Italia), Massimiliano Fedriga ha in qualche maniera sottolineato una contraddizione in termini germogliata proprio all'ombra del tricolore forzista.

In Friuli Venezia Giulia il «no» al possibile tris del governatore è decisamente più sfumato. Più di qualcuno, tra gli azzurri regionali, ha già fatto capire di non avere intenzione di mettersi di traverso di fronte all'ipotesi di una terza investitura di Fedriga. Poi però ci sono i dettati del partito nazionale, al quale non ci si può sottrarre e di cui bisogna tenere conto nelle trattative.

«Io sono un soldato, la mia linea è quella del partito – scandisce la segretaria regionale di Fi, Sandra Savino –. E per me, quello che dice il segretario Antonio Tajani è Cassazione». Il vicepremier sul terzo mandato non ha affatto cambiato idea: anche dopo la tormenta di questa settimana ha sottolineato come «non credo che il problema sia Zaia, ma la regola generale: non si fanno le leggi per una persona o per l'altra. È una questione di principio, non legata al Veneto o alla Campania».

Savino però è convinta che i segretari dei tre partiti, ovvero Meloni, Salvini e lo stesso Tajani «faranno le dovute valutazioni: sono persone estremamente intelligenti, sono certa che sapranno ricomporre le fibrillazioni che hanno interessato la coalizione in queste settimane». Fibrillazioni che per la sottosegretaria all'Economia non portano a nulla di buono: «Noto che ultimamente le considerazioni, le prospettive si facciano un po' troppo seguendo l'onda emotiva», rileva.

I VERTICI DI FORZA ITALIA
SANDRA SAVINO E ANTONIO TAJANI SEGRETARI REGIONALE E NAZIONALE DI FI

> Tra i berlusconiani non mancano i favorevoli alla terza ricandidatura del governatore

> La segretaria: «Ultimamente le considerazioni sono fatte un po' troppo sull'onda emotiva»

Ma sul terzo mandato in Friuli Venezia Giulia Forza Italia è proprio irremovibile? «Abbiamo una squadra di governo regionale che è ottima: non bisogna fare personalismi. Oltretutto con i colleghi segretari regionali c'è piena sintonia, ci vediamo praticamente ogni giorno a Roma: certo, mi hanno lasciata un po' sorpresa negli ultimi giorni alcune prese di posizione dal Pordenonese dopo il chiarimento» avvenuto durante il vertice romano di mercoledì scorso. Chiaro il riferimento ai mal di pancia di Fratelli d'Italia nella Destra Tagliamento.

La Lega intanto registra con favore le parole pronunciate ieri da Fedriga, ribadendo la necessità di tenere sul tavolo della discussione il dossier sul terzo mandato. «La Lega in questi anni si è sempre dimostrata corretta e leale con gli alleati sostenendo anche proposte fatte da altre forze politiche della coalizione sempre con l'obiettivo di mantenere coesa una maggioranza che sta portando avanti iniziative e riforme importantissime per il futuro di questo paese – premette il segretario regionale del Carroccio, Marco Dreosto –. La nostra responsabilità va oltre l'interesse di parte e lo abbiamo dimostrato». «Ora però – aggiunge il senatore leghista – abbiamo posto un tema nazionale e locale che a nostro avviso va nell'interesse del buongoverno e soprattutto della democrazia diretta per permettere sempre ai cittadini di scegliere da chi farsi governare. Condivido pertanto le parole del presidente Fedriga: in una coalizione i temi non si archiviano, si affrontano. E per questo che anche a livello locale l'argomento resta in agenda per essere seriamente affrontato sul tavolo della maggioranza e all'interno del Consiglio regionale che in Friuli Venezia Giulia è più che altrove sovrano anche in tema di legge elettorale». —

CHR.S.

> «C'è una proposta Non si possono chiudere le porte dicendo "non siamo d'accordo, arrivederci e grazie"»

> La maggioranza in consiglio regionale riconvocherà il tavolo costituito per riformare la legge elettorale

stanno discutendo con la massima tranquillità e serietà – ha detto Fedriga –. È evidente che sul terzo mandato ci sono posizioni differenti. Su tante cose ci sono posizioni differenti ma siamo sempre riusciti a trovare una sintesi». Nelle segreterie di partito, certo, ma anche tra le forze di maggioranza in Consiglio regionale: è lì che la discussione sulla riforma della legge elettorale dovrà prendere quota. Nel pacchetto delle proposte, inevitabilmente, anche il terzo mandato: ne riparlerà anche il tavolo di lavoro del centrodestra, che dovrebbe tornare a riunirsi nelle prossime settimane. —

MAURIZIO GASPARRI

«Opposizione»

Maurizio Gasparri, iresponsabile nazionale degli enti locali di Forza Italia, in alcune dichiarazioni alle agenzie nei giorni scorsi ha fatto riferimento al dibattito in corso «in varie parti d'Italia», aggiungendo un cenno a «un confronto con le realtà territoriali dove la questione è stata riproposta», in particolare «con i nostri esponenti dal Friuli Venezia Giulia alla Campania» e ricorda la posizione ufficiale di Forza Italia: «No al terzo mandato per i Presidenti di Regione e per i sindaci delle città superiori a 15 mila abitanti».

WALTER RIZZETTO

«Scelte coerenti»

A livello nazionale così come a livello locale Fratelli d'Italia resta contraria al terzo mandato. «Meloni, con riferimento al caso della Campania – aveva chiarito il coordinatore regionale di Fdi, Walter Rizzetto nei giorni scorsi –, spiega bene che non si può viaggiare a velocità differenti da Regione a Regione. L'autonomia può senz'altro avere un ruolo sul tema, ma non se nel Paese ci si muove in direzione diversa», la sottolineatura del deputato friulano dei meloniani.

Il centrosinistra attacca: si perseguono solo interessi personali «Chi governa si concentri sui problemi di migliaia di cittadini»

Conti (Pd): «Dibattito stucchevole Tiro alla fune irresponsabile»

«Il dibattito sul terzo mandato sta diventando stucchevole: c'è anche dell'irresponsabilità in questo tiro alla fune». A sottolinearlo è la segretaria regionale del Partito democratico, Caterina Conti.

«La norma che non consente il terzo mandato risponde a una precisa idea di equilibrio dei poteri - riflette Conti -. Fedriga dimostri di saper cambiare il Friuli Venezia Giulia nei lunghi 10 anni in cui ne ha la piena responsabilità. Chi governa si concentri sul risolvere i problemi di migliaia di cittadini che vivono una pesante crisi economica e sociale, invece di sprecare energie per garantire solo il proprio futuro».

Anche l'autonomista Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto aveva rimarcato come la partita fosse legata a interesse personali, anteposti a quelli collettivi: «Il dibattito, avvilente, resta tutto interno a un centrodestra che ragiona esclusivamente in termini di interessi di partito e personali. Assurdo, in questo contesto, tirare per la giacchetta un valore primario come l'autonomia. Restiamo contrari al terzo mandato, una forma della degenerazione e della personalizzazione della politica. Il limite, non a caso, è stato fissato come contrappeso all'elezione diretta del presidente». Anche se per il governatore Massimiliano Fedriga la logica vorrebbe proprio il contrario: no ai limiti per chi riceve l'incarico direttamente dai cittadini mentre sarebbe corretto introdurne quando la scelta non è in mano agli elettori ma ai partiti che con i listini bloccati spesso scelgono i parlamentari.

Secondo la deputata del Pd, Debora Serracchiani però la riflessione sul tema deve essere più ampia «Uno scontro così acceso sul terzo mandato finora non si era mai presentato negli ultimi trent'anni - aveva sottolineato nei giorni scorsi -. In questa circostanza, è necessario aver chiaro che il nodo è eminentemente politico e solo in superficie riguarda destini personali dei singoli, toccando pericolosamente gli equilibri delle alleanze a livello nazionale. Qui è il partito di maggioranza relativa al governo che pone alla Lega, finora consideratasi padrona, una questione di leadership nell'area più produttiva del Paese, anche a costo di frantumare tutto. In questa ottica di prova di forza, il caso della Campania è proprio una partita diversa e - aveva concluso - non va fatta confusione». —

CATERINA CONTI
SEGRETARIA REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

> «Il governatore dimostri di sapere cambiare la regione nei lunghi 10 anni in cui ne ha la piena responsabilità»

In Medio Oriente torna la speranza

La tregua
Israele abbraccia i primi ostaggi

Gaza festeggia il cessate il fuoco. In migliaia a Tel Aviv hanno applaudito il rilascio di tre donne dopo 15 mesi di prigionia

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Migliaia di persone sono esplose in un fragoroso applauso nella cosiddetta Piazza degli ostaggi a Tel Aviv nel momento in cui Romi, Emily e Doron sono state consegnate dalla Croce Rossa all'Idf, dopo 471 giorni di prigionia a Gaza. Lacrime e abbracci hanno cominciato ad allentare la tensione che attanaglia Israele da 15 mesi. È il culmine della giornata della storica tregua tra Israele e Hamas dopo una guerra che ha ucciso 46.913 palestinesi e provocato indicibili sofferenze agli ostaggi israeliani e alle famiglie. Alle 11.15, con tre ore di ritardo il cessate il fuoco

Nella guerra sono morti 46.913 palestinesi Biden: «Hamas non governerà più»

è cominciato. Il primo ministro Benyamin Netanyahu ha voluto rendere pubblico il momento in cui il coordinatore governativo dei rapiti Gal Hirsh gli ha passato l'informazione cruciale. «Sono qui con il Mossad, lo Shin Bet e l'Idf. Le nostre rapite sono state trasferite nelle mani dell'esercito». «È un giorno molto emozionante. Queste sono le prime rapite che riportiamo a casa in questa fase. Gal, dì a Romi, Doron e Emily che tutta la nazione le abbraccia. Hanno passato un inferno. Stanno uscendo dalle tenebre verso la luce», ha pronunciato a caldo Bibi.

Il ritardo nella consegna dei nomi da parte di Hamas ha allarmato gli animi da una parte e dall'altra del confine. Il cessate il fuoco, inizialmente previsto per le 8,30 di domenica, è stato spostato alle 11,15. E fino a quell'ora l'aeronautica israeliana ha lanciato ondate di raid sulla Striscia contro diversi obiettivi di Hamas. Le autorità di Gaza hanno riferito di 13 vittime. Poi, il rombo dei caccia è scomparso dal cielo dell'enclave, la gente è uscita per strada a festeggiare, i camion carichi di aiuti hanno cominciato ad arrivare. Le persone si sono precipitate nei mercati a prendere da mangiare, per le strade le donne hanno offerto dolcetti. Le immagini arrivate dalla Striscia hanno però mostrato un deserto di macerie.

Da Washington il presidente eletto Donald Trump ha postato tutta la sua soddisfazione per l'esito dell'accordo sul suo social, Truth: «I rapiti cominciano a uscire oggi da Gaza. Tre meravigliose giovani donne saranno le prime», ha scritto. Joe Biden ha celebrato il concretizzarsi dell'intesa tra Hamas e Israele con parole più politiche: «L'entrata in vigore del cessate il fuoco a Gaza, arriva in una regione profondamente trasformata. Hamas non governerà più Gaza», ha dichiarato. Gioisce anche il presidente Sergio Mattarella: «Ora più che mai è importante l'impegno della Comunità internazionale per la piena applicazione della tregua» per una «pace duratura», ha detto. Il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa ha sottolineato che «l'accordo porta un tanto atteso barlume di speranza nella regione».

Il presidente francese Emmanuel Macron, rivolto al presidente dell'Anp Abu Mazen ha auspicato che venga «ristabilita la governance palestinese a Gaza». Dal canto suo Hamas ha voluto mettere in chiaro la sua posizione: il portavoce delle brigate Qassam Abu Obeida, ha affermato che il gruppo è impegnato a rispettare l'accordo di cessate il fuoco e sollecita i mediatori a costringere Israele a rispettarlo. —

Una combo della liberazione di Doron Steinbrecher e Romi Gonen con la mamma

FINALMENTE A CASA, ERANO STATE RAPITE IL 7 OTTOBRE 2023

La gioia di Doron, Emily e Romi Incubo finito per le tre rapite

Circondate dalla calca di civili miliziani sono salite nel pickup «Possono camminare senza essere aiutate», è stato il primo messaggio della Croce Rossa

TEL AVIV

Tre figurine a testa bassa, sopraffatte da una calca di migliaia di uomini civili e miliziani di Hamas armati, in divisa militare a volto coperto, la fascia verde dell'Islam in testa. Veloci nel passaggio dai pickup di Hamas al mezzo della Croce Rossa mentre tutt'intorno la folla urla, Doron Steinbrecher, Romi Gonen, Emily Damari s'infilano nell'auto degli operatori umanitari dopo aver attraversato piazza Saraya a Gaza City. «Stanno bene, sono in grado di camminare senza essere aiutate», il primo messaggio della Croce Rossa che le ha prese in consegna. Poi, via verso la struttura allestita dall'esercito vicino alla base militare di Reem, in Israele, a casa. Dove ad aspettarle c'erano le madri. Saranno infatti ricoverate nel reparto del Safra Children's Hospital presso lo Sheba medical center, nel centro del Paese, per essere assistite da personale specializzato. Romi, 24 anni, è stata presa in ostaggio dal festival musicale Nova. Doron Steinbrecher, 31 anni, è un'infermiera veterinaria, i terroristi l'hanno strappata dalla sua casa nel kibbutz di Kfar Azza. Emily Tehila Damari, 28 anni, era nel kibbutz di Kfar Aza. Oggi appare nelle prime foto senza due dita della mano. —

DONNE E MINORI

L'attivista Jarrar tra i primi novanta detenuti rilasciati

Sono 69 donne e 21 minori i primi prigionieri palestinesi liberati da Israele. Escono dalla prigione di Ofer 90 palestinesi: 30 palestinesi per ciascun civile israeliano libero. Per il momento si tratta di detenuti minori, quindi non ergastolani e non nomi legati a ruoli apicali di Hamas. C'è Khalida Jarrar, personaggio storico dell'attivismo palestinese: attivista per la difesa dei diritti umani, ha 62 anni ed è una componente di spicco del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina.

GLI SFOLLATI TORNANO ALLE LORO CASE, PER VEDERE COSA NE RESTA

Tra felicità, paura e incertezza Si cerca futuro tra le macerie

IL CAIRO

A Gaza sono da poco passate le 8.30 del mattino e sono gli spari in aria, come segnale di giubilo, a confermare la notizia anche se in realtà il vero cessate il fuoco arriverà tre ore dopo. Ci sono lacrime di felicità, ma miste all'incertezza, perchè resta il timore che questa fine possa non essere davvero la fine della guerra e dell'incubo. Adesso a Gaza si corre a cercare il proprio futuro sotto le macerie: l'istinto porta a tornare alla propria casa, per vedere ciò che ne resta. Nella gran parte dei casi si troverà solo distruzione, eppure è lì che si vuole tornare, a cercare il proprio tetto. E poi la speranza di ricongiungersi a coloro da cui la guerra ha separato, un sogno quasi che i familiari e gli amici di sempre siano ancora vivi e da riabbracciare. Mohamed Dahman, padre di 5 figli che da più di 8 mesi vive in una tenda nella città occidentale di Khan Yunis si dice ancora incredulo per essere sopravvissuto, insieme alla sua famiglia, a così tanti attacchi: ha perso la sua casa nel nord di Gaza City e non ha fretta di tornare indietro. «Non so se questo trauma passerà mai», ha detto. Non sa ancora quando potrà tornare a vivere in una casa vera. E poi le sigarette... Mohamed non ne fuma una da più di un anno:

Una famiglia palestinese ritorna a Rafah ANSA/AFP

«In questo momento vorrei fumare una sigaretta e bere tazza di caffè». Dall'inizio della guerra infatti le sigarette a Gaza non si trovano, con gli aiuti non entrano. « Niente tornerà come prima, non posso tornare nello stesso quartiere e non riesco più a immaginare che così tanti parenti e amici non siano sopravvissuti», dice Saeed Al-agha, della città di Khan Yunis, sfollato cinque volte e che ora vive in una tenda con la sua famiglia. Non ha fretta di tornare nella stessa casa nella città di Khan Yunis, confida. Hassan Ashour ha perso la sua casa durante la guerra e ora vive nella città di Der-Albalah nella zona centrale della Striscia, insieme alla moglie e ai due figli. Lui da Gaza adesso vuole andare via. —

TERREMOTO POLITICO ALLA KNESSET

L'ultradestra attacca Netanyahu La maggioranza è appesa a un filo

Dopo mesi di tensione, il partito di Ben Gvir lascia: «L'accordo siglato è una vittoria per il terrorismo»

Stefano Intreccialagli / ROMA

L'entrata in vigore della fragile tregua a Gaza porta con sé la fuoriuscita del ministro di ultradestra Itamar Ben Gvir e del suo partito Otzma Yehudit dal governo di Netanyahu, dando concretezza al terremoto politico che ha portato con sé l'accordo con Hamas. La maggioranza resta - seppur appesa a un filo - grazie al sostegno del ministro Bezalel Smotrich, altro esponente dell'ultradestra che dopo aver criticato l'intesa, ha confermato il proprio impegno con l'esecutivo. Ma a una condizione: Israele «deve occupare Gaza e creare un governo militare temporaneo perché non c'è altro modo per sconfiggere Hamas». In caso contrario, «rovescerò il governo», è la promessa del titolare delle Finanze. Insieme a Ben Gvir, che guidava il dicastero della Sicurezza, hanno lasciato l'incarico il ministro per il Negev e la Galilea Yitzhak Wasserlauf e il ministro per il Patrimonio Amihai Eliyahu. Il cessate il fuoco costituisce «una vittoria completa per il terrorismo», ha dichiarato Ben Gvir nella sua lettera di dimissioni, affermando che «non intendiamo lavorare per rovesciare il governo, ma voteremo secondo la nostra prospettiva e la nostra coscienza». «Non torneremo al tavolo del governo senza una vittoria completa contro Hamas e la realizzazione degli obiettivi della guerra», ha aggiunto. Le dimissioni sono l'epilogo di mesi di tensioni con l'ala più dura del governo israeliano, che nel corso della guerra ha più volte criticato i tentativi di mediazione per raggiungere un accordo. Tensioni, che hanno portato anche a far slittare il voto del governo israeliano sul cessate il fuoco. La coalizione di Netanyahu manterrà la maggioranza alla Knesset anche senza il partito di Ben Gvir, seppure molto più ristretta: l'uscita di Otzma Yehudit riducei numeri di Netanyahu da 68 dei 120 parlamentari a 62 o 63, a seconda di accordi complessi che ora dovranno essere risolti tra il partito di Ben Gvir e il partito Sionismo Religioso di Smotrich, candidati con una lista congiunta nel 2022 prima di separarsi. Ben Gvir non ha perso occasione di differenziarsi dal suo collega dell'estrema destra: «Sono un uomo di principio», ha detto, sostenendo che l'accordo con Hamas prepara il terreno per futuri rapimenti. In risposta, Smotrich ha difeso la sua decisione sostenendo di aver agito per senso del dovere nei confronti del Paese. «Ho una responsabilità nazionale» e «non scappo dal campo di battaglia nel mezzo della guerra, anche dopo una sconfitta schiacciante in una delle battaglie», ha affermato. Insistendo sul fatto che «era impossibile fermare l'accordo». Ma la decisione non è irrevocabile: il ministro ha infatti ribadito che il governo cadrà se non tornerà a combattere per prendere il controllo della Striscia. Se anche lo schieramento di Smotrich dovesse abbandonare il governo, l'accordo sulla tregua rimarrebbe intatto e potrebbe essere implementato durante i tre mesi di campagne elettorali. Inoltre, i leader dell'opposizione Yair Lapid e Benny Gantz hanno ribadito la loro promessa di dare una «rete di sicurezza politica» a Netanyahu affinché l'accordo vada a buon fine. —

Smotrich resta con l'esecutivo ma vuole «un controllo militare della Striscia»

Emily Damari all'ospedale Sheba di Tel Hashomer

GLI AIUTI UMANITARI PER LA POPOLAZIONE ALLO STREMO

Riapre il valico con l'Egitto con cibo e diesel per i gazawi

Dal passaggio di Rafah, chiuso 261 giorni, sono passati ieri 280 camion e 50 ambulanze, Poco, rispetto ai 4.000 mezzi che attendevano di entrare

RAFAH

Il valico di Rafah, la «bocca» di Gaza alla fame, ha riaperto. Il passaggio di frontiera tra Egitto e la Striscia, distrutta dalla guerra di Israele contro Hamas, è stato chiuso per 261 giorni, dal maggio scorso, ma ieri ha visto tornare a passare almeno 280 camion con aiuti e autocisterne di benzina. L'assedio è finito. Anche se ancora in maniera insufficiente, gli aiuti umanitari iniziano a fluire, senza contagocce. E qualche autista festeggia, tornando dopo aver lasciato il suo carico a Gaza. Comunque serve a far scansare frotte di video-operatori che il governo egiziano ha radunato. Il valico di Rafah è l'unico punto di passaggio terrestre tra la Striscia e l'Egitto, che lo gestisce dal proprio lato. La sagoma chiara della sua struttura è stato il simbolo della fame nel conflitto scatenato dalla strage del 7 ottobre 2023. I camion sono entrati passando da un cancello sul lato destro: 260 con aiuti, più 12 autocisterne cariche di diesel e 4 di gas, più 50 ambulanze per portare i feriti in ospedali egiziani. Poco, rispetto alla massa di 4.000 camion carichi di aiuti umanitari che ieri mattina erano pronti a entrare a Gaza come riferito dall'Onu, per metà con cibo e farina. Per l'Oms l'obiettivo è quello di trasportare tra i 500 e i 600 camion al giorno. —

UN PASSO VERSO LA PACE

Il Papa chiede «Si lavori a due Stati per i due popoli»

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa è fiducioso: questa tregua può essere un passo verso la pace. All'Angelus ringrazia i mediatori, chiede alle due parti di rispettare le condizioni del cessate il fuoco, e di cominciare a lavorare per «la giusta soluzione»: due Stati per due popoli. La tregua tra Hamas e Israele è stata dunque anche al centro dell'Angelus di Papa Francesco. «Esprimo gratitudine a tutti i mediatori: è un bel lavoro questo di mediare perché si faccia la pace», ha detto il Pontefice. «Ringrazio tutte le parti coinvolte in questo importante risultato», ha aggiunto lanciando un appello: «Auspico che quanto è stato concordato venga rispettato subito dalle parti». «Auspico che le autorità politiche di entrambi», ha detto ancora il Papa, «con l'aiuto della comunità internazionale possano raggiungere la giusta soluzione per i due Stati. Tutti possano dire sì al dialogo, sì alla pace». Il pensiero di Bergoglio va poi alle persone che più hanno sofferto in questi quindici mesi: «Tutti gli ostaggi possano tornare a casa per riabbracciare i loro cari. Prego tanto per loro, e per le loro famiglie». Quindi le parole di vicinanza ai palestinesi: «Spero pure che gli aiuti umanitari raggiungano ancora più velocemente in grande quantità la popolazione». «Sia gli israeliani che i palestinesi hanno bisogno di chiari segni di speranza», ha concluso il Papa. Tutti a Gaza «sono felici ma con un pò di inquietudine per quello che sarà», afferma padre Gabriel Romanelli, responsabile della parrocchia. «Le persone vogliono tornare a casa ma non sanno se ancora in piedi, se c'è un solo muro, se è sicura». —

L'inauguration day

Il giorno di The Donald. In molti lo seguiranno sui maxischermi alla Capital Arena. Distribuiti oltre 220 mila biglietti

Bagno di folla a Washington per Trump Secondo mandato alla guida del Paese

IL RITORNO

Serena Di Ronza / NEW YORK

Un bagno di folla per Donald Trump. Il presidente eletto è a Washington con la famiglia al gran completo per le celebrazioni che culmineranno oggi con il suo giuramento e il ritorno alla Casa Bianca. Nella capitale americana migliaia di suoi sostenitori lo hanno atteso per ore alla Capital Arena per il suo ultimo comizio da presidente-eletto e per festeggiarlo l'intera giornata del 20 gennaio, quando sarà archiviata l'era Biden e si aprirà il secondo atto del tycoon. Il grande gelo che sta avvolgendo Washington non ha scoraggiato il popolo di Trump. Le strade sono invase dal rosso Maga: c'è chi indossa abiti con la bandiera americana, chi si limita a cappellini e sciarpe. Arrivano da tutta l'America per salutare il loro «eroe», l'uomo di quel «cambiamento» che cercano da anni. Anche se delusi dal non poter seguire di persona il giuramento, spostato all'interno per il crollo delle temperature, sono raggianti. «Sono rammaricato ma entusiasta di aver vinto e di vedere che porterà avanti le nostre politiche», ha detto uno dei suoi sostenitori arrivato dal North Dakota.

I MAXI SCHERMI

Molti di coloro che erano riusciti a mettere le mani sui biglietti per partecipare alla cerimonia di insediamento puntano a seguirla sui maxi schermi alla Capital Arena, consapevoli però che non sarà facile riuscire a entrare. Lo stadio dove giocano le squadre di basket e di hockey di Washington ha infatti una capienza di circa 20mila persone, meno quindi dei 220.000 biglietti già distribuiti. Trump e la consorte Melania sono arrivati a Washington sabato sera e si sono regalati una serata al club di golf del presidente eletto a Sterling fra fuochi d'artificio e danze, prima di iniziare il tour de force di eventi che li riporterà alla Casa Bianca. Prima del comizio alla Capital Arena, il presidente ha deposto una corona di fiori presso la tomba del Milite Ignoto al cimitero nazionale di Arlington e ha incontrato per una colazione alla Blair House i senatori repubblicani. Con lui c'era il vicepresidente-eletto JD Vance, che gli è stato a fianco l'intera giornata. Ore intense anche per la squadra di Trump: coloro che sono stati nominati per ricoprire cariche all'interno del governo si sono riuniti per la prima volta tutti insieme per una cena di gala alla National Gallery of Art di Washington. Kash Patel, nominato da Trump alla guida dell'Fbi, ha pubblicato la storica fotografia che ritrae la nuova squadra di governo, quella che - se confermata dal Senato - dovrà portare avanti l'agenda di Trump. Anche se impegnato in una girandola di eventi, il presidente eletto ha già affrontato uno dei suoi primi 'problemi' che lo avrebbe atteso all'ingresso alla Casa Bianca: il caso di TikTok. Trump ha infatti annunciato un decreto che farà slittare l'entrata in vigore del divieto dell'app, delineando allo stesso tempo una possibile soluzione. «La mia idea iniziale è quella di una joint venture fra gli attuali proprietari e i nuovi in cui gli Stati Uniti abbiano il 50%», ha spiegato sul suo social Truth. —

Il Campidoglio di Washington, sede dei due rami del Congresso degli Stati Uniti ANSA/AFP

LE MISURE E I CONTROLLI

La capitale blindata è pronta I trumpiani invadono la città

Per la prima volta negli ultimi 40 anni il presidente giurerà al chiuso a causa del freddo intenso. Un sospiro di sollievo per gli apparati di sicurezza

WASHINGTON

Il popolo di Donald Trump invade una Washington blindata e svuotata dei suoi residenti. Per i pochi rimasti è a disposizione una linea telefonica ad hoc per ricevere consigli e suggerimenti su come muoversi durante le cerimonie di insediamento senza rischiare di restare bloccati. Le misure di sicurezza sono imponenti per il giuramento del presidente eletto, che avverrà per la prima volta in 40 anni al chiuso. Il crollo delle temperature ha infatti costretto a spostare la cerimonia nella rotonda all'interno di Capitol Hill. Al chiuso anche la parata presidenziale che si terrà alla Capital Arena, dove i maxi-schermi consentiranno ai sostenitori di Trump di seguire passo passo l'ascesa al potere del tycoon. Per il Secret Service il cambio dei piani è una sfida ma anche un sospiro di sollievo. Pur costretti a rivedere i dettagli della sicurezza, gli agenti sono sollevati dallo svolgersi al chiuso delle celebrazioni che espone Trump - già oggetto di due tentati omicidi - a minori rischi. Il dispiegamento delle forze dell'ordine è comunque massiccio, vista anche la presenza di molti leader mondiali, fra i quali la premier Giorgia Meloni. Molti elicotteri si preparano a sorvolare la città fin dalle prime ore del 20 gennaio equipaggiati con telecamere in grado di leggere le targhe delle auto e inviare video in tempo reale agli agenti in strada. Il timore è che possano esserci scontri fra il popolo di Trump e gli oppositori, anche se l'ipotesi appare poco probabile. Il grande freddo non ha invece scoraggiato i sostenitori del presidente eletto. In migliaia si sono messi in fila fin dalle prime ore di domenica per entrare alla Capital Arena e seguire l'ultimo comizio di Trump da presidente eletto, il primo nella capitale americana dall'assalto del 6 gennaio. —

Souvenir e gadget del neopresidente Donald Trump a Washington D.C.

IL PROGRAMMA

Dalla preghiere ai balli La scaletta della giornata

ROMA

L'insediamento di Donald Trump oggi durerà l'intera giornata, scandita da numerosi momenti istituzionali, e vedrà il suo culmine nel momento del giuramento atteso per mezzogiorno ora locale (le 18 in Italia), nella Rotonda all'interno del Capitol dove è stato spostato a causa del freddo estremo atteso nella capitale. Il programma istituzionale verrà aperto da una funzione religiosa, cui prenderà parte Trump, a quel punto ancora presidente eletto, presso la St. John's Church di Washington con inizio alle 8.15 del mattino ora locale, le 14.15 in Italia. Seguirà un tè alla Casa Bianca, da dove successivamente partirà il convoglio che porterà il presidente eletto a Capitol Hill. Dopo il giuramento è prevista la cerimonia della firma, nella President's Signing Room del Campidoglio. Poi ci sarà il pranzo inaugurale - presso la National Statutary Hall - che il presidente terrà con il vicepresidente, i leader del Senato e i membri della commissione congiunta del Congresso responsabile per la cerimonia di insediamento. A quel punto, con tutta probabilità, Trump si dirigerà alla Capital One Arena per la parata presidenziale e successivamente alla Casa Bianca in corteo lungo Pennsylvania Avenue. Alla Casa Bianca, Trump parteciperà alla tradizionale cerimonia della firma nello Studio Ovale per ordini esecutivi o nomine. In serata tre balli inaugurali: il ballo del comandante in capo, il ballo inaugurale della libertà e lo Starlight Ball. —

IL SALVATAGGIO

TikTok riapre i battenti Il via libera del tycoon

ROMA

TikTok è stata spenta in America, almeno per qualche ora. Almeno fino all'insediamento di Donald Trump, che ha annunciato l'intenzione di sospendere subito per tre mesi l'oscuramento, per favorire un'acquisizione che salvi la popolarissima app di condivisione video. Un'assicurazione che ha consentito a TikTok di «riavviare» i propri servizi poco dopo averli chiusi. Dalla mezzanotte di domenica a Washington (le 6 di mattina italiane) è entrata in vigore la legge che oscura la piattaforma sul territorio americano: legge votata in modo ampiamente bipartisan dal congresso e firmata da Joe Biden lo scorso aprile, che concedeva 270 giorni per trovare una proprietà o una soluzione societaria diversa da Bytedance, il colosso cinese a cui fa capo l'app globale, in nome della sicurezza nazionale, nel timore che il governo cinese raccogliesse i dati di centinaia di milioni di utenti americani. Così a mezzanotte sui dispositivi di 170 milioni di utenti, soprattutto giovani e giovanissimi, è apparso un pop-up con il messaggio: «Ci dispiace, TikTok non è disponibile al momento, una legge che proibisce TikTok è entrata in vigore negli Usa». Occhi puntati sul presidente eletto dunque, che dopo aver cercato di bandire TikTok durante il suo primo mandato, se ne è appropriato come strumento di comunicazione in campagna elettorale e ha ora un debito di gratitudine verso di esso. —

LA REPORTER SALA

Il racconto di Cecilia «Mi interrogavano incappucciata faccia al muro»

La giornalista parla in tv del suo arresto e della detenzione
È rimasta per 21 giorni nel carcere iraniano di Evin

Cecilia Sala con Fabio Fazio durante la trasmissione Che Tempo Che Fa

Domenico Palesse / ROMA

Interrogatori infiniti «incappucciata con la faccia rivolta al muro», mentre in isolamento «temevo per i miei nervi», passando il tempo a «leggere le istruzioni delle buste o a contare le dita delle mani». Per la prima volta dal suo rilascio, Cecilia Sala decide di raccontare in tv i suoi 21 giorni di detenzione nel carcere di Evin, in Iran, fatti di accuse e paure, speranze e timori.

L'INTERVISTA

Intervistata da Fabio Fazio a «Che tempo che fa» ripercorre quei momenti, senza mai dimenticare tutte quelle persone ancora detenute «che non hanno la fortuna di avere alle spalle un Paese che ti protegge e si prende cura di te». Per sopravvivere - afferma - «ho pensato alle cose belle della mia vita e al fatto che prima o poi le avrei riavute». Ma ora, conclude, «non tornerò in Iran, almeno finché ci sarà la Repubblica Islamica».

Durante l'isolamento «temevo per i miei nervi» ha affermato nell'intervista

Parlando della detenzione spesso le si rompe il fiato, l'emozione prende il sopravvento quando ripercorre con la mente «il tempo che ti spezza», come dice lei stessa. «Mi hanno prelevata nella mia camera d'albergo mentre stavo lavorando - racconta -. In macchina ero incappucciata con la testa abbassata verso il sedile. Ho capito che mi stavano portando in carcere dal rumore del traffico e dalla strada che stavamo facendo». Solo il giorno successivo le è stato concesso di fare le telefonate di rito all'ambasciata o ai familiari «per giustificare la mia sparizione». «Nei primi 15 giorni della detenzione mi interrogavano tutti i giorni - spiega -. Il giorno prima del rilascio mi hanno tenuta dieci ore di fila, sempre incappucciata. In uno degli interrogatori sono crollata e mi hanno dato una pasticca per calmarmi. Mi interrogava sempre la stessa persona in perfetto inglese e da quello che diceva capivo che conosceva molto bene l'Italia». L'isolamento è stato il momento più drammatico, con i rumori «strazianti» che arrivavano dalle altre celle, «pianti» o «tentativi di farsi del male». «In una cella accanto c'era una ragazza che prendeva la rincorsa per sbattere più forte che poteva la testa contro la porta - racconta -. Durante una telefonata a Daniele (il compagno, ndr) gli ho detto di avere paura per la mia testa, avevo paura di perdere il controllo». Le preoccupazioni più grandi, ricorda ancora, erano legate alla crisi mediorientale e all'imminente insediamento di Trump. «Era un conto alla rovescia che mi spaventava tantissimo. Se avesse detto pubblicamente che voleva ritorsioni contro qualche iraniano - le sue parole - la mia situazione poteva complicarsi moltissimo». —

«Non tornerò in Iran – ha detto – almeno finché ci sarà la Repubblica Islamica»

IN BREVE

Il presidente Mattarella
«Craxi ha lasciato un segno nel Paese»

«Bettino Craxi è stata una personalità rilevante degli ultimi decenni del Novecento italiano. Segretario del partito Socialista, presidente del Consiglio dei ministri, ha impresso un segno negli indirizzi del Paese in una stagione caratterizzata da grandi trasformazioni sociali e da profondi mutamenti globali». A elogiare il politico italiano il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del 25esimo anniversario della morte di Bettino Craxi.

La proposta
Lega contro il velo «Stop in pubblico»

Stop a burqa e niqab (il velo che copre anche il viso) nei luoghi pubblici. La Lega torna all'attacco su un suo cavallo di battaglia con una proposta di legge a prima firma del capogruppo in commissione Affari Costituzionali alla Camera Igor Iezzi. Il testo prevede anche l'introduzione di un nuovo reato per punire chi costringe con violenza o minaccia qualcuno a indossare il velo, che può essere punito con il carcere fino a due anni e una multa fino a 30mila euro.

Lavoro

I DATORI DI LAVORO

Donne 80enni

Tra i datori di lavoro, oltre un terzo si concentra in Lombardia e nel Lazio. La componente femminile è mediamente del 58%, mentre quella straniera si ferma attorno al 5%. Il 37% di quanti prendono alle proprie dipendenze un lavoratore domestico ha almeno 80 anni. Non sempre il datore di lavoro coincide con la persona da assistere. Tra i dati Inps figurano oltre 100 mila grandi invalidi (11% del totale) e 3.265 membri del clero (0,3%).

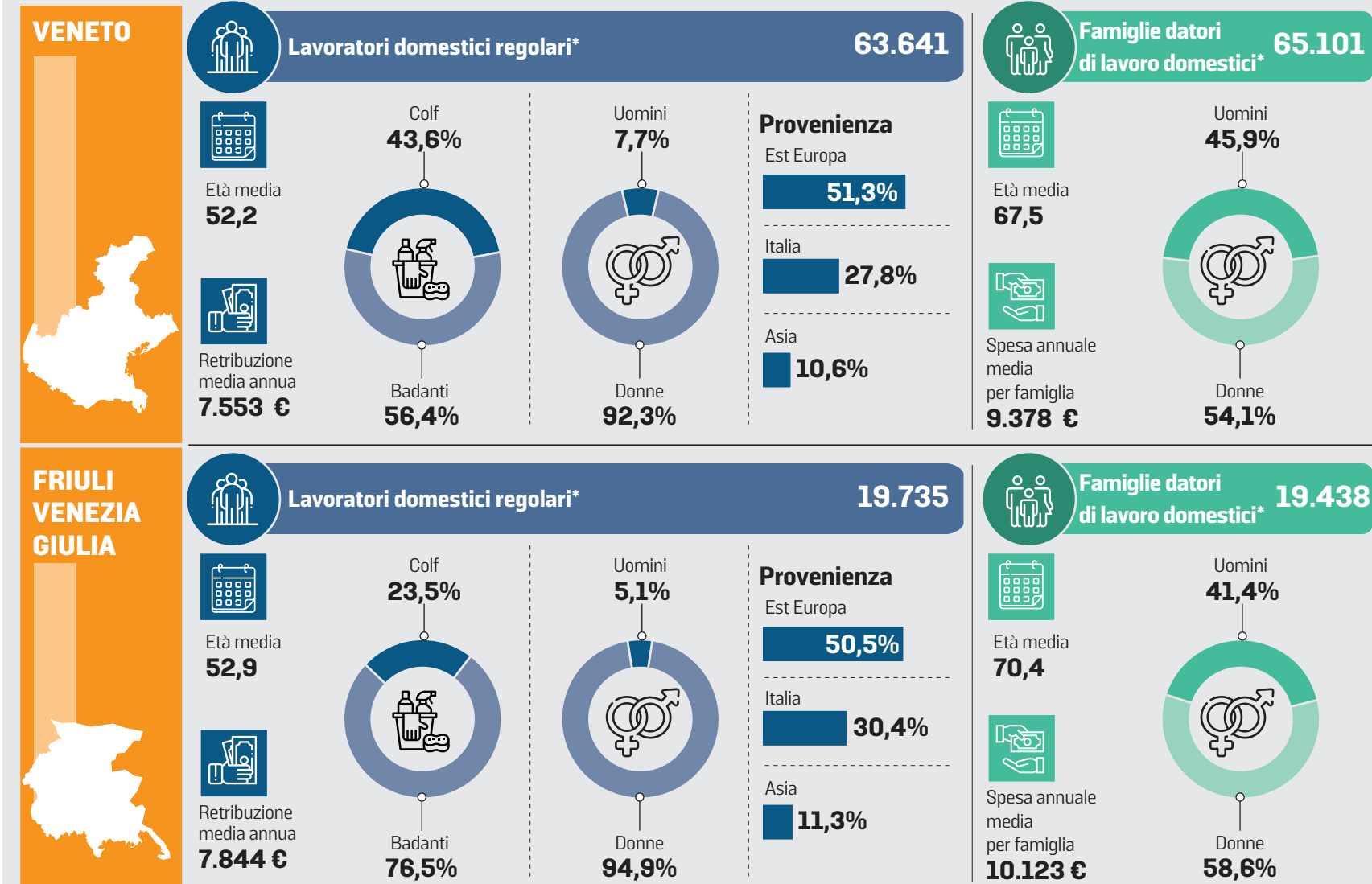
LA PARENTELA

Marito e moglie

Dai dati Inps, elaborati dal rapporto, è possibile approfondire i casi in cui esiste un legame di parentela tra lavoratore e datore di lavoro domestico: sono 656 i casi in cui datore e lavoratore sono sposati (nell'81,9% dei casi il lavoratore è donna) e oltre 17 mila i rapporti di lavoro in cui esiste un legame di parentela (fino al terzo grado). Anche in questo caso le donne prevalgono tra i lavoratori (78,8%).

I LAVORATORI

Pochi uomini

Sebbene il lavoro domestico sia storicamente identificato con il genere femminile, nel 2023 sono stati registrati oltre 95 mila lavoratori domestici di genere maschile, pari all'11,4% dei lavoratori totali. Dal 2020 al 2021 sono aumentati del 18,4%, per effetto della "sanatoria" del periodo pandemico. Nel 2023, rispetto al 2022, i lavoratori domestici uomini sono diminuiti del 23,3%, con un calo ancora maggiore nelle regioni del Nord.

Badanti

Quanto spendono le famiglie

In Fvg il costo medio è di 10.123 euro, in Veneto 9.378 Il valore generato sul Pil raggiunge 1,6 miliardi di euro

Giorgia Pacino

Cresce l'età media della popolazione e con essa anche le necessità di cura. E il peso, soprattutto economico, di questa assistenza ricade ancora in gran parte sulle famiglie. Secondo l'ultimo rapporto annuale sul lavoro domestico pubblicato dall'Osservatorio Domina, in Veneto e in Friuli Venezia Giulia la spesa delle famiglie per colf e badanti supera gli 800 milioni di euro e incide in media per oltre 800 euro sul bilancio mensile.

In Italia si spendono circa 7,6 miliardi di euro per i lavoratori domestici regolari, a cui si aggiungono 5,4 miliardi per la componente irregolare. La spesa complessiva vale, dunque, circa 13 miliardi e porta allo Stato un risparmio pari a 6 miliardi (lo 0,3% del Pil). È l'importo di cui dovrebbe farsi carico lo Stato se gli anziani accuditi in casa venissero ricoverati in struttura.

L'IMPATTO ECONOMICO

Per la prima volta il rapporto 2024 valuta l'impatto economico che questa spesa sostenuta dalle famiglie ha sulla produzione nazionale. I 14 miliardi di "investiti" per lavoratrici e lavoratori domestici vengono infatti rimessi in circolo sul mercato, determinando uno stimolo alla produzione che Domina calcola in 253,8 milioni di nuove ore di lavoro e 21,9 miliardi di euro di valore della produzione generato. Il lavoro domestico contribuisce complessivamente a produrre 15,8 miliardi di euro. Quasi un punto di Pil.

IN VENETO

Nel 2023 le famiglie in Veneto hanno speso in totale 611 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici, tra stipendio, contributi e Tfr. Il risultato è un valore aggiunto di circa 1,2 miliardi di euro. Le province di Padova e Verona registrano il maggior numero sia di colf sia di badanti. Anche in termini percentuali le due città svettano sulle altre con, rispettivamente, 7,9 e 6,6 colf ogni mille abitanti. A Padova ci sono 10,4 e a Verona 10,3 badanti ogni 100 anziani.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Non è da meno, se proporzionato alla sua popolazione, l'impegno del Friuli Venezia Giulia. Le famiglie friulane e giuliane hanno speso complessivamente 198 milioni di euro per la retribuzione di colf e badanti. Il valore aggiunto prodotto vale circa 400 milioni di euro. A livello provinciale le percentuali più alte si concentrano a Udine: il 45,4% delle colf e il 47,1% delle badanti. In termini relativi, la massima incidenza di colf si registra a Trieste (4,4 ogni mille abitanti), mentre quella di badanti è a Udine (15,3 badanti ogni 100 anziani).

IL LAVORO IRREGOLARE

In Fvg la spesa media annuale per famiglia è di 10.123 euro, in Veneto di 9.378 euro. A prestare aiuto all'interno delle nostre case sono in maggioranza donne straniere sulla cinquantina, provenienti soprattutto dall'Europa dell'Est. La vicinanza geografica aiuta: la media è del 53,2% in questa area del Paese. Sono oltre 80 mila i lavoratori domestici a Nord Est: 63.641 in Veneto e 19.735 in Friuli Venezia Giulia. In tutta Italia il settore coinvolge 834 mila lavoratrici e lavoratori assunti direttamente dalle famiglie e 918 mila famiglie di datori di lavoro censiti dall'Inps. Almeno quelli regolari. Il settore domestico registra infatti il tasso di irregolarità più alto in Italia, pari al 47,1%: secondo l'avvocato Massimo De Luca, direttore dell'Osservatorio Domina, si può stimare che il numero complessivo di soggetti coinvolti superi i 3,3 milioni.

IL CALO

Nel 2023, anno cui si riferiscono i dati del rapporto, il numero di lavoratori domestici è diminuito: –9,4% in Veneto e –5,2% in Fvg rispetto al 2022 (la media nazionale è del –7,6%). Si sono infatti conclusi gli effetti della regolarizzazione del biennio pandemico 2020-2021, che aveva portato all'emersione di numerosi rapporti di lavoro domestico, segnalando un aumento delle assunzioni di colf. Ora la tendenza è cambiata: le famiglie sono tornate a privilegiare il rapporto con le badanti sia per l'elevata presenza di anziani sia perché gli anni di crisi economica sembrano aver

L'OSSERVATORIO

I DATI DEL RAPPORTO 2024 DI DOMINA

Nelle due regioni si contano oggi oltre 80 mila colf e assistenti familiari

Sono soprattutto donne straniere sui 50 anni, spesso dell'Est Europa

Il settore domestico ha il più alto tasso di irregolarità in Italia, pari al 47,1%

Costo per le famiglie

611 milioni di euro

Pil lavoro domestico (dati Istat e Inps)

1,2 miliardi di euro

Costo per le famiglie

198 milioni di euro

Pil lavoro domestico (dati Istat e Inps)

0,4 miliardi di euro

WITHUB

scoraggiato l'assunzione di personale dedito alle sole pulizie.

LA CONVIVENZA

Il Veneto è una delle regioni con il maggior numero di datori di lavoro maschi (45,9%), ed è elevata anche la presenza di datori di lavoro stranieri (5,7%). In Friuli Venezia Giulia il 76,5% dei lavoratori domestici è rappresentato da badanti. Ecco perché si registra anche il valore più alto di chi opera in convivenza (49,9%). La situazione di convivenza tra lavoratori e datori di lavoro domestico riguarda in tutta Italia oltre 215 mila rapporti di lavoro, pari a quasi un quarto del totale (23,4%). I valori massimi si registrano, appunto, in Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige (51,3%). Il Fvg è anche tra le uniche quattro regioni (le altre sono Sardegna, Liguria e Valle d'Aosta) in cui nel 2023 si è registrato un saldo positivo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro domestico.

LE BUONE PRATICHE

Il rapporto segnala, infine, anche le buone pratiche adottate da ogni regione. In Veneto sono menzionati i contributi regionali per l'assistenza delle persone non autosufficienti al proprio domicilio e per alcuni metodi di cura riabilitativa. In Fvg Domina ricorda il Fondo per l'autonomia possibile, il Fondo gravissimi per sostenere a domicilio persone in condizione di disabilità particolarmente grave, i contributi per il trasporto e per i caregiver familiari e gli sportelli regionali del servizio Si.Con.Te. Apprezzato anche il servizio istituito dal Comune di Udine a favore di anziani soli e bisognosi di supporto. —

Il racconto di Tatyana, Svetlana, Taska e Rosiza. Arrivate dalla Bulgaria, oggi prestano servizio a Trieste e in Friuli. «Se non hai passione e desiderio di aiutare, non puoi fare questo mestiere»

«Veniamo per lavorare ma quelli che assistiamo diventano i nostri cari»

LE STORIE

«Serve amore. Se non hai passione e pazienza, non puoi fare questo lavoro». Lo scandisce più volte Tatyana Besheva, in un ottimo italiano imparato quando faceva la babysitter in una famiglia di Napoli, alla sua prima esperienza in Italia, nel 2002. «Quando sono arrivata, non parlavo una parola della vostra lingua, ma ho imparato lì con i bambini, leggevo con loro il dizionario». Tatyana ha 63 anni e viene, come tante sue colleghe, dalla Bulgaria. Oggi lavora a Trieste, città che ha scelto dopo averla vista dal finestrino del pullman che da Bologna l'ha riportata per tanti anni a casa. «Mi piace perché c'è il mare e la montagna. Poi ci sono tanti sloveni e croati e io mi sento un po' vicina a loro».

Nel suo Paese aveva studiato in una scuola professionale, ma sognava di diventare medico chirurgo. «Ora occupo l'ultimo scalino come operatore socio-sanitario, ma va bene così», dice, raccontando con orgoglio del doppio diploma preso dopo tante ore di studio notturno. «Non ho mai avuto tempo per me stessa: la notte studiavo e di giorno facevo turni in ospedale o in casa di riposo». Lì Tatyana seguiva i pazienti che subivano operazioni all'anca o al femore, assunta dalle famiglie alla ricerca di un supporto sicuro, in un contesto di generale carenza di personale nelle strutture sanitarie. «Di quegli anni di assistenza mi sono rimaste buone amicizie», racconta ancora. «Ho spesso dato una mano alle persone nei reparti di ortopedia e poi a casa, lavorando insieme ai fisioterapisti. Quando rimetti in piedi una persona è una soddisfazione incredibile: sai davvero di aver aiutato e migliorato la sua vita».

Quello della badante non è un lavoro come tutti gli altri neanche per Svetlana, nome di fantasia che ha scelto per rispettare al massimo la privacy della coppia che assiste. Lavora in Friuli da quasi tre anni, dopo aver risalito anche lei la Penisola grazie al passaparola di amiche e connazionali. Anche Svetlana viene dall'Est Europa. «Quello della badante è un lavoro che tutti noi facciamo per prima cosa perché abbiamo bisogno di lavorare – ammette – e poi perché possiamo aiutare persone come noi. Se aiuti un altro, fai stare bene quella persona ma stai bene anche tu. Non guardo agli anziani che assisto come a un lavoro: per me qualsiasi famiglia in cui arrivo è come la mia famiglia».

Sentire di essere diventata una persona di famiglia – specie se la propria è lontana migliaia di chilometri – è un tratto comune a molte donne che arrivano in Italia. Taska Stankova Paraskevova è qui dal 2004: prima Gallipoli poi Bergamo, infine Trieste. «In Bulgaria sono stata geometra per 16 anni, ho studiato al collegio russo», racconta. «Poi, sono rimasta senza lavoro. Sono vedova da 30 anni: i miei figli dovevano studiare, mangiare e vestirsi, perciò sono venuta in Italia per cercare lavoro». Taska oggi ha 70 anni e l'anno prossimo spera di poter rientrare nel suo Paese a godersi il meritato riposo. «Sono stata contenta qui, ho trovato le famiglie giuste. Sono stata in una stessa casa sei anni e ancora ci sentiamo con le figlie della signora per cui lavoravo. Per me erano come sorelle». Dice di esser stata fortunata con le famiglie che l'hanno accolta anche Rosiza Spasova. Da 16 anni in Italia, è prossima alla pensione e al ritorno in Bulgaria. «Il lavoro è sempre lavoro, ma quando hai bei rapporti con la famiglia diventa più facile», conferma. «Il nostro lavoro, purtroppo, non è per sempre. Ed è continuamente diverso, da famiglia a famiglia. Ho assistito diversi anziani: allettati, lucidi o affetti da Alzheimer. Questi per me sono i più difficili da seguire, perché ogni momento la situazione può cambiare e non sai come può reagire la persona che hai davanti». Quello della badante è un lavoro duro, ammette Rosiza, sia fisicamente sia psicologicamente. «Quando devi stare tutto il giorno con una persona anziana, la testa deve essere riposata e devi essere tranquilla. Io per distrarmi vado a correre nelle ore libere. Ci vuole serenità, riposo e tanta pazienza». —

GIO.PA.

Due badanti accompagnano una coppia di donne anziane in un giardino pubblico.

TATYANA BESHEVA
BADANTE

«Quando rimetti in piedi una persona è una soddisfazione incredibile Sai di aver davvero migliorato la sua vita»

ROSIZA SPASOVA
BADANTE

«Seguire un anziano per tutto il giorno richiede riposo Ci vuole serenità, attenzione costante e tanta pazienza»

IL CONTRATTO

Durata media

Nel corso degli anni, è progressivamente aumentata la durata media dei contratti a tempo indeterminato, passando da 53,8 mesi (2013) a 125,4 mesi (2023), ovvero una durata media di circa dieci anni. I contratti a tempo determinato hanno invece una durata media di 7,2 mesi, in lieve calo rispetto agli oltre 9 mesi del periodo 2014-2016. Circa due contratti su tre hanno una durata superiore ai cinque anni.

LA PROVENIENZA

Più italiani

Aumentano i lavoratori domestici italiani, passati dal 23% del 2014 al 31% del 2023. Al contrario, diminuisce in termini relativi la componente Est Europa (comunque la più numerosa) passata dal 45% al 36%. L'Est Europa è l'area principale tra le donne (39%) e tra i lavoratori assunti con il ruolo di badante (44,3%). Gli uomini, invece, provengono in numero maggiore dall'Asia (41,2%).

IL RAPPORTO

Ore lavorate

Più di un terzo dei lavoratori domestici lavora meno di 20 ore settimanali (33,6%) e il 30% tra le 20 e le 29. Considerate le diverse mansioni, le ore settimanali sono in media molte di più per la categoria badante: appena il 6,3% lavora meno di 10 ore settimanali, contro il 27% delle colf. In quest'ultima categoria, più dell'80% lavora meno di 30 ore settimanali. E quasi il 45% delle badanti lavora per più di 40 ore settimanali.

L'inchiesta nel Padovano

Catena sulla linea del treno Al vaglio video e impronte Salvini: «Riferirò in Aula»

A Montagnana si cerca il responsabile. La Procura di Rovigo indaga per attentato

Edoardo Fioretto / PADOVA

Indagini in corso per individuare il responsabile dell'attentato alla sicurezza dei trasporti – è questa l'ipotesi di reato formulata dalla Procura di Rovigo – dopo il ritrovamento di una catena-lucchetto incastrata sul filo portante della media tensione della stazione ferroviaria di Montagnana, nella Bassa Padovana, giovedì scorso. La polizia sta passando al setaccio centinaia di ore di filmati di videosorveglianza, mentre sulla guaina di gomma esterna del lucchetto saranno raccolte eventuali impronte digitali.

IL LAVORO DEGLI INQUIRENTI
SI STA CONCENTRANDO SULLE TELECAMERE

> La polizia esamina centinaia di ore dei filmati raccolti dal sistema di sorveglianza

VIAGGIO IN USA ANNULLATO
IL MINISTRO DEI TRASPORTI NON SARÀ ALL'INSEDIAMENTO DI TRUMP

> Il ministero e Fs hanno rilevato circostanze altamente sospette su una serie di guasti

INTERVENTO IN PARLAMENTO

Intanto il vicepremier e ministro dei trasporti Matteo Salvini segue con attenzione l'evoluzione della vicenda padovana. «Alla luce delle notizie di particolare gravità emerse nelle ultime ore», osserva Salvini con riferimento a Padova e Roma, «ritengo urgente informare il Parlamento». Il suo intervento in aula è atteso per questa settimana. Gli occhi del Mit restano quindi puntati su Montagnana, dove si è verificato l'ultimo di una serie di guasti in «circostanze altamente sospette», rilevate negli ultimi giorni dal Gruppo Ferrovie dello Stato. Salvini ha annunciato che resterà a Roma per seguire da vicino gli sviluppi investigativi, annullando così la sua presenza programmata all'inaugurazione del presidente Donald Trump che si svolgerà oggi pomeriggio a Washington.

L'ATTACCO DEL PD

«La situazione di disagi sulla rete va avanti da mesi», osserva la deputata piddina Nadia Romeo. «Ormai è all'ordine del giorno», aggiunge, «che gli italiani restino a piedi sulle banchine ferroviarie per ritardi e cancellazioni». E aggiunge: «Il ministro renda conto in Parlamento dello stato delle ferrovie, più che non dei presunti sabotaggi di cui non ci sono prove». Sulla vi-

Il punto dov'è stata ritrovata la catena da bicicletta lungo la ferrovia di Montagnana giovedì scorso

L'inchiesta nel Padovano

cenda si esprime anche Vanessa Camani, capogruppo del Pd in consiglio regionale. «Ciò che invece lascia molto perplessi», osserva, «è il tentativo della Lega di utilizzare fatti così inquietanti per tentare di spostare l'attenzione dai gravi disservizi che coinvolgono il trasporto ferroviario».

INDAGINI: LE TELECAMERE

La Digos di Padova, incaricata delle indagini dalla procura di Rovigo, ha già posto sotto sequestro i filmati di sorveglianza che riprendono i binari e le vie d'accesso alla piccola stazione ferroviaria della Bassa. Sono almeno tre le telecamere del Gruppo Fs che inquadrano il punto esatto e le immediate vicinanze del luogo in cui è stato recuperato il lucchetto. Inoltre, con la collaborazione della Polizia locale di Montagnana, sono stati anche acquisiti i filmati di via Adua e viale Spalato.

INDAGINI: BRAVATA O SABOTAGGIO?

L'obiettivo sarà prima di tutto quello di scoprire quando e come il lucchetto è stato agganciato sul cavo posizionato a circa sette metri d'altezza. Per come è stato trovato, è plausibile che l'autore del gesto lo abbia lanciato dalla piattaforma dei binari. Non si possono per ora escludere altre ipotesi, come quella del sabotaggio. Tutte le ipotesi sono al vaglio. Il consigliere comunale con delega alla Sicurezza di Montagnana, Marco Favero, ha prospettato la possibilità di un gesto goliardico. «Penso sia stata una bravata», ha detto, «Gravissima, s'intende, e da condannare. Ma escludo un gesto intenzionale per manomettere la rete ferroviaria».

MATTEO SALVINI
E IL RESPONSABILE DEL DICASTERO DEI TRASPORTI

> «Emerse notizie di particolare gravità Ritengo urgente informare il Parlamento»

INDAGINI: I TESTIMONI

Non è chiaro se l'oggetto fosse appeso dalla notte prima o da giorni. Per fare chiarezza su questo punto potrebbero essere sentiti i pendolari che frequentano quotidianamente la stazione, per lo più universitari e studenti dei licei del territorio. D'altronde l'ipotesi di reato è gravissima, e le forze dell'ordine lavorano in modo sostenuto per fare rapida chiarezza sul pericoloso gesto. Rete ferroviaria italiana quando ha sporto denuncia in Questura ha sottolineato che «se non rimosso (il lucchetto) avrebbe potuto arrecare pericolo per la circolazione dei treni». Secondo i tecnici Rfi, l'oggetto si sarebbe potuto incastrare sul pantografo di un convoglio e causare danni che avrebbero potenzialmente comportato un'interruzione temporanea del servizio.

LA PISTA DEI SABOTAGGI

L'attenzione è massima. Il Gruppo Ferrovie dello Stato ha depositato un esposto alla Digos di Roma, anche dopo il guasto alla rete di Milano che la settimana scorsa è costato otto ore di pesanti ritardi e cancellazioni in tutto il Nord Italia. Non soltanto. Un altro episodio è stato quello che ha mandato nel caos Roma Termini per una centralina elettrica in tilt, mentre ulteriori disagi sono stati registrati lungo la tratta Roma-Firenze. Adesso i timori di sabotaggio hanno coinvolto Montagnana; l'auspicio della comunità padovana è quella che si faccia chiarezza quanto prima possibile.—

In Austria

La peste dei conigli in Carinzia Allarme dalle autorità sanitarie

L'infezione scoperta in un'azienda agricola vicino a Klagenfurt: la malattia è trasmissibile all'uomo

Marco Di Blas / KLAGENFURT

In Carinzia c'è allarme per la peste dei conigli. Il nome scientifico è "tularemia", una patologia che colpisce conigli e lepri, ma anche topi, ratti, scoiattoli e altri roditori. La malattia è molto contagiosa ed è trasmissibile all'uomo.

Un caso è stato registrato recentemente nel Land austriaco confinante con la nostra regione e per questo le autorità sanitarie sono in stato di allarme.

L'infezione batterica è stata diagnosticata dall'Institut für Lebensmittelsicherheit, Veterinärmedizin und Umwelt (Istituto per la sicurezza alimentare, la medicina veterinaria e l'ambiente).

Non sono state fornite informazioni sul luogo esatto dove è stato trovato l'animale infetto, salvo che dovrebbe trattarsi di un'azienda agricola nei dintorni di Klagenfurt.

La peste dei conigli ha di solito esito letale per l'animale. Il problema è che anche gli uomini possono esserne facilmente contagiati. Il pericolo maggiore è dato da contatti diretti con la pelliccia, il sangue o gli escrementi. Il batterio della tularemia è molto insidioso e può penetrare anche attraverso la pelle integra e non solo attraverso ferite o mucose.

Alle volte può bastare soltanto aver respirato aria contenente agenti patogeni in prossimità dell'animale morto o infetto. La tularemia comporta un tempo di incubazione di 14 giorni, trascorsi i quali si manifestano gonfiori ai linfonodi, febbre, dolori alla testa e alle articolazioni. Sono possibili, inoltre, anche vomito, dolori di stomaco e polmonite grave.

Una veduta dell'area urbana di Klagenfurt, capoluogo della Carinzia

> Può provocare febbre, vomito, dolori allo stomaco e polmonite grave

Per queste ragioni le autorità sanitarie austriache hanno preso il caso molto sul serio e hanno raccomandato alla popolazione di non avvicinarsi a conigli e roditori morti e di evitare comunque qualsiasi contatto con animali che manifestino dei sintomi di malessere.

In genere gli animali che hanno contratto la tularemia appaiono scoordinati nei movimenti e hanno un comportamento non naturale se cercano di fuggire dall'uomo.

Anche andando a passeggio con i cani, questi vanno tenuti al guinzaglio, perché, qualora trovassero roditori morti, potrebbero diventare essi stessi vettori del contagio.

Le raccomandazioni sono rivolte soprattutto a chi risiede nella zona di Klagenfurt, dove è stato segnalato il primo e per ora unico caso di peste.

A chi dovesse incontrare lepri o roditori morti o ancora in vita con i sospetti sintomi indicati in precedenza, le autorità sanitarie raccomandano di avvertire immediatamente i vigili del fuoco.

In Italia le più importanti epidemie da tularemia si sono verificate ormai molto tempo fa, in Toscana e in Liguria, negli anni Ottanta. In Toscana avevano colpito circa 400 persone in provincia di Arezzo, mentre in Liguria erano stati registrati complessivamente 90 casi in val di Vara.

In Toscana il fenomeno si è ripresentato nel 2008 e ha riguardato più di 2.000 persone che avevano ingerito acqua contaminata da una sorgente di montagna; per quaranta di loro si era reso necessario il ricovero ospedaliero. —

Le idee

L'ANALISI

IL BALZO DI GENERALI CON NATIXIS E LE CRITICHE INFONDATE

Oggi il consiglio di amministrazione per l'alleanza con il gruppo francese nel risparmio gestito
Un'operazione che in base allo statuto non richiede un'assemblea, come vorrebbe Caltagirone

LUCA PIANA

Oggi il consiglio di amministrazione delle Generali si riunirà per valutare una delle operazioni di crescita più rilevanti che il gruppo assicurativo abbia intrapreso da tempo. Verrà infatti esaminata la proposta di unire le attività nella gestione del risparmio del Leone con quelle del gruppo francese Natixis. Se l'accordo otterrà il via libera del consiglio, dopo il parere favorevole del comitato investimenti che si è riunito ieri, verrà costituita una joint venture posseduta al 50 per cento da Generali Investment Holding e da Natixis, che avrà il compito di gestire masse per quasi duemila miliardi di euro, che derivano per

Il Leone apporta alla joint venture meno masse gestite ma avrà il 50% e il ceo

Il palazzo delle Generali a Trieste. Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione

650 miliardi di euro dal gruppo triestino e per 1.300 miliardi di euro da Natixis.

La parità nel controllo fra i due nuovi partner a fronte di masse gestite così sbilanciate dal lato francese è motivata dal fatto che la compagnia italiana porta nell'accordo un valore che Natixis non ha. La società di gestione francese è controllata da Bpce, il secondo gruppo bancario transalpino, il cui mestiere principale è, per l'appunto, prestare alle famiglie e alle imprese le risorse che raccoglie dalla clientela. Generali, al contrario, ha il proprio business principale nelle assicurazioni e i premi che raccoglie li deve investire per avere le risorse necessarie a far fronte agli impegni assicurativi contratti con i clienti. Partendo dal punto di forza del valore che nel tempo Generali potrà conferire alla nuova joint venture, il numero uno Philippe Donnet ha potuto negoziare con i futuri partner un accordo che riconosce al gruppo triestino altri vantaggi tangibili, come il fatto che il primo chief executive officer della nuova entità sarà l'attuale numero uno di Generali Investment Holding, il manager americano Woody Bradford.

Erano anni che Donnet costruiva le basi per poter mettere a segno un'operazione di questa portata, con diverse acquisizioni in giro per il mondo. L'accordo con Natixis permetterà ora al gruppo di avvicinare i piani alti della classifica degli asset manager internazionali. La Top Ten è guidata dal colosso BlackRock, che ha 10,4 miliardi di dollari di attività, e vede due soli gruppi non americani in classifica, i francesi di Credit Agricole, settimi con 2,8 miliardi, e gli svizzeri di Ubs, noni con 2,6 miliardi.

Passare in un colpo solo da 650 miliardi di euro a quasi duemila miliardi sarà dunque un balzo che fino a qualche tempo era difficile anche solo da immaginare e che collocherà l'asse Generali-Natixis in una dimensione dove sarà possibile trattare altre operazioni di espansione, per crescere ancora e cercare di portare un altro gruppo europeo a livello dei giganti americani, incrinandone il monopolio.

A dispetto di queste considerazioni e del fatto che il consiglio di amministrazione non abbia ancora esaminato l'operazione nella sua interezza, negli ultimi giorni uno dei grandi azionisti di Generali, il costruttore ed editore romano Francesco Gaetano Caltagirone (ha il 6,9% del capitale), ha iniziato ad alzare il tiro contro l'accordo.

Una delle principali critiche che sono state fatte circolare è che l'alleanza con Natixis sarebbe "trasformativa" della natura del gruppo assicurativo, cambierebbe cioè il suo oggetto sociale e dovrebbe dunque essere deliberata non dal consiglio di amministrazione, bensì da un'assemblea straordinaria dei soci. Basta però leggere lo statuto sociale delle Generali per toccare con mano l'infondatezza di questa lettura dei fatti.

Dice l'articolo 4 al comma 1 che Generali «ha per oggetto l'esercizio di ogni specie di assicurazione, riassicurazione, capitalizzazione e ogni tipo di forma pensionistica complementare anche attraverso la costituzione di fondi aperti, in Italia e all'estero». Aggiunge il comma 2 che la società «può esplicare in genere qualsiasi attività e compiere ogni operazione che sia inerente, connessa o utile al conseguimento dello scopo sociale, anche mediante la partecipazione in società o enti italiani o stranieri». Sostenere che costituire una joint venture per gestire il risparmio - un'attività che contribuisce in una parte largamente minoritaria ai profitti del gruppo – possa dunque "trasformare" l'oggetto sociale di Generali, sembra dunque davvero impossibile da sostenere.

In attesa che il consiglio di amministrazione del Leone approvi l'operazione, permettendo a tutti di valutarne in concreto i diversi aspetti, è dunque legittimo domandarsi i motivi di una critica che appare strumentale. Il dubbio è che dietro ci sia la volontà di riaprire in qualche modo la battaglia di tre anni fa per il vertice del gruppo triestino, che aveva visto Caltagirone e l'alleato Delfin – la finanziaria della famiglia Del Vecchio, che ha il 9,9% di Generali – sconfitti dal mercato nel tentativo di imporre i propri candidati. Da allora il Leone ha guadagnato più del

La pretestuosità degli attacchi in vista dell'assemblea per il rinnovo del cda

63 per cento in Borsa, facendo meglio dell'indice Ftse Mib, mentre la compagnia ha continuato nel processo di espansione internazionale senza rinunciare a distribuire ai soci ingenti dividendi.

Un biglietto da visita che permetterà a Donnet, se verrà ricandidato, di presentarsi con le migliori credenziali per essere rieletto dall'assemblea il prossimo 8 maggio, quando gli azionisti dovranno rinnovare il consiglio di amministrazione per il prossimo triennio. Quando le cose vanno bene, infatti, gli investitori sono soliti esprimersi per la continuità. Una scelta che lascerebbe Caltagirone e i suoi alleati ancora fuori dalla stanza dei bottoni. —

IL COMMENTO

SE LA POLITICA PERDE IL TRENO

FRANCESCO JORI

Binario morto. Muoversi in treno in Italia non è un tormentone da oggi, ma ab illo tempore. Certo la cronaca di questi giorni è impietosa, tra incidenti seriali, sospetti di sabotaggio, un ministro che di tutto si occupa tranne che del settore di sua competenza. Ma ci sono dati impietosi, che non consentono di scaricare tutte le responsabilità sul presente: il rapporto Pendolaria 2025 documenta un calo di investimenti dai 6,2 miliardi del 2009 ai 5,2 odierni; di fatto, tenendo conto dell'inflazione, meno 36 per cento. In questi quindici anni, si sono avvicendati nove governi di ogni forma e colore, tecnici compresi: Berlusconi IV, Monti, Letta, Renzi, Gentiloni, Conte I, Conte II, Draghi, Meloni. Cambiando i fattori, il prodotto è rimasto invariato. E lo rimarrà anche quest'anno, visto che la legge di bilancio destina al Fondo nazionale trasporti (sottofinanziato da anni) l'irrisorio aumento di 120 milioni.

Da oltre mezzo secolo la nostra rimane pervicacemente la Repubblica della Gomma, con il primato dell'interesse privato su quello pubblico. Pure qui i numeri non consentono equivoci. Oggi il trasporto su strada assorbe l'85 per cento del traffico; peggio di noi in Europa fanno solo Portogallo, Grecia e Irlanda. Su binario viaggiano 21 miliardi di tonnellate/chilometro, su asfalto 180. I chilometri di ferrovie suburbane sono 740, contro i 2mila della Germania, i 1800 dell'Inghilterra, i 1500 della Spagna. Le linee di metropolitana si estendono su 256 chilometri, a fronte dei 680 dell'Inghilterra, i 650 della Germania, i 620 della Spagna. Le tramvie sono ferme a 400 chilometri, metà della Francia che ne ha più di 800, un quinto della Germania che arriva a 2mila. L'Europa chiede agli Stati membri di arrivare al 30 per cento di trasporto su ferro entro il 2030; noi oggi viaggiamo tra l'11 e il 12, e quel traguardo appare più che mai un miraggio, anche in virtù della conclamata scelta del ministro prima citato di dirottare ingenti risorse sul ponte di Messina: che da qui al 2038 assorbirà quasi il 90 per cento degli stanziamenti per infrastrutture, a scapito delle altre voci.

Ci sono ragioni che la propaganda non sente, verrebbe da dire parafrasando Pascal. A partire dall'inquinamento: un chilometro percorso su strada ha un impatto ambientale da sei a sette volte uno su rotaia in termini di emissioni di CO_2; e oggi in Italia circolano 666 automobili ogni mille abitanti, il 30 per cento in più di Paesi come Germania, Francia, Spagna. Il quadro basta e avanza per capire quanto vitale sia il bisogno di trasferie quote robuste di investimenti dalla strada al binario, invertendo una pluridecennale tendenza che non si può mascherare dietro i pur gravi disservizi odierni. Servono treni moderni, raddoppi di linee, passanti ferroviari, nuove stazioni, elettrificazione; ci sono da cancellare una volta per tutte ritardi cronici, stazioni chiuse da anni e sepolte sotto l'orrida formula burocratica "impresenziate", un parco-mezzi che se al nord presenta un'età media di 9 anni, al sud raddoppia salendo a 18.

Nell'ultimo trimestre 2024, sette convogli di Trenitalia su dieci hanno viaggiato in ritardo; un handicap che costa al Paese 3 miliardi l'anno. Eppure c'è chi si ostina a perdere il treno: la politica.

Che di norma viaggia in auto blu; e se proprio deve spostarsi in ferrovia, la fa fermare a comando per scendere dove le fa comodo. —

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI SEGUENTI CORSI:

RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
Dal 22 Marzo 2025

CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE SERALE
Dal 5 Febbraio 2025

POMERIDIANO
Dal 12 Febbraio 2025

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

CHIAMA IL 348.2260312

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO
PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
M/P 28 GENNAIO 2025

CORSO RINNOVO CQC PERSONE
IN PARTENZA 21 GENNAIO
(MAR - GIOV 19.00/22.00/SAB. 8.00/14.00)

PROSSIMAMENTE...
Corso Conseguimento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI

ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTOUMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

PROMOZIONI INVERNO 2024

IL NOLEGGIO GENERALISTA PER PRIVATI E AZIENDE
» EDILIZIA » GENERATORI » FAI-DA-TE

www.Bortolotti.org
0432 820053
codroipo@italnolo.it

PITTOLO

AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
MERCI e PERSONE e SPECIFICO PERSONE
20 GENNAIO sede di Martignacco

CORSO INIZIALE CQC
A FEBBRAIO

BS CONSEGUIMENTO PAT. BE
CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.39
e tramonta alle 16.57
La Luna È sorta ieri e tramonta alle 10.30
Il Santi Sebastiano e Fabiano
Il Proverbio
Nancje il cjan nol mene la code dibant.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Predicare speranza attraverso i social «Così avviciniamo i giovani alla fede»

Don Pagano al convegno annuale riservato ai catechisti
All'incontro presenti circa trecento formatori della diocesi

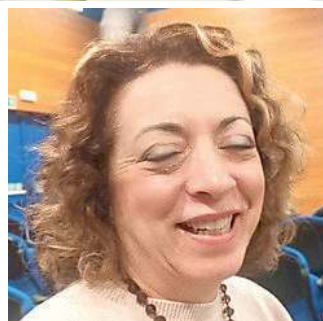
Chiara Dalmasso

Che cos'è la speranza? E soprattutto, noi ce l'abbiamo ancora? Il convegno dedicato agli oltre trecento catechisti della diocesi di Udine si apre su queste due domande, con l'obiettivo di riflettere, sul tema che Papa Francesco ha scelto come titolo del Giubileo. A guidare il ragionamento, un ospite d'eccezione: don Gianmario Pagano, sacerdote romano e insegnante.

L'incontro formativo, "Sperare come catechisti ed educatori nella fede", organizzato dall'arcidiocesi in un'aula del polo universitario economico di via Tomadini, è stato introdotto dalle parole di monsignor Riccardo Lamba, vescovo di Udine: «Come educatori, siamo tutti invitati a prendere coscienza della speranza come dono, da testimoniare e trasmettere ai giovani che ci sono affidati».

Al fianco dell'arcivescovo, l'amico ed ex collega di seminario Gianmario Pagano: prete dal 1987, insegnante delle superiori da trent'anni, da dieci è sbarcato sulle piattaforme online, Youtube e Facebook (da poco anche Instagram) dove è conosciuto come "Bella prof!" e da dove insegna religione a quella che definisce «una classe allargata», la sua comunità di follower. «Mi ritengo un predicatore – precisa – e credo fermamente nel potere delle parole della Bibbia, il manuale per costruire il futuro». Anche attraverso internet, strumento da utilizzare per amplificare la voce della speranza: «Mezzo per "contagiare" gli altri di speranza, perché solo pensandosi come comunità, come rete di relazioni, riusciamo nel nostro intento» spiega. Nelle sue parole, quasi un appello ai tanti catechisti presenti in sala: «Si diventa maestri perché si insegna, e non viceversa. Come l'unico modo per imparare una lingua straniera è andare fisicamente nel luogo in cui la si parla, così per avvicinarci ai giovani dobbiamo apprendere il loro linguaggio». I social, appunto, con la loro doppia valenza: l'utilità, da un lato, il facile antidoto alla noia, dall'altro. «La vera sfida è far comprendere ai ragazzi che lo scroll compulsivo di contenuti dà loro un piacere solo momentaneo, diminuendo l'allenamento all'attenzione» puntualizza Pagano, suscitando diverse reazioni di approvazione tra gli educatori presenti.

«Per me la speranza consiste nel dare fiducia a chi abbiamo davanti» commenta Tamara Flaugnacco, insegnante di catechismo, osservando che «le difficoltà subentrano quando predomina l'egoismo». Chi educa, del resto, «deve riconoscere il dono che ciascuno ha in sé, gettare i semi giusti e avere la pazienza di aspettare che germoglino» chiosa la collega Alberta Sirolli, per cui «i giovani sono la speranza e il male è rappresentato dalla mancanza di relazioni vere». Marinella Franzoi, seduta a fianco, allarga il ragionamento: «L'uomo è capace di fare cose grandi, e da catechista mi auguro sempre di intuire che cosa possa accendere la voglia di perseguire questa grandezza», dice, individuando «nello sviluppo della tecnologia e nella globalizzazione i punti di rottura degli argini». Ci servono guide, per affrontare i cambiamenti repentini del presente: fede e speranza lo possono diventare. «Al di là dei percorsi di vita di ciascuno – aggiunge Massimo Filippo, tra i pochi uomini presenti in sala – la speranza per me è vedere che c'è ancora una rete di umanità e di fede visibile nella vita di ogni giorno, nei gesti semplici della quotidianità». E che cosa vorrebbe cambiare? «Vorrei scalfire quel velo di pessimismo e disfattismo che permea il dibattito pubblico». —

Tamara Flaugnacco

Alberta Sirolli

Marinella Franzoi

Massimo Filippo

GLI EDUCATORI

«Aiutiamo i ragazzi a esercitare l'attenzione»

Nonostante le difficoltà, l'individualismo e l'egoismo imperante, tra i tanti formatori che ieri si sono seduti ad ascoltare don Pagano, al tavolo dei relatori accanto all'arcivescovo, monsignor Lamba (nelle foto Petrussi a sinistra) e a don Gazzetta, predomina la fiducia nei giovani e nel futuro. «Il bello è camminare con loro e aiutarli ad esercitare l'attenzione», hanno detto in molti.

LE RIFLESSIONI

In pochi agli incontri religiosi «Ma la famiglia può stimolarli»

«Se alle elementari il catechismo è molto frequentato, dalle medie l'interesse scema»: don Daniele Morettin, direttore dell'ufficio della pastorale giovanile, imputa questo dato a diverse motivazioni. «La comunione è un rito consolidato, ma poi i ragazzi tendono ad abbandonare il percorso – forse perché distratti da altre attività o per emulazione dei coetanei – per riprenderlo solo in vista della cresima, che qui si fa in seconda superiore». Ma tutto dipende dalla famiglia, che può incuriosire al catechismo: «L'educazione religiosa va fatta fin da subito» dice ancora Morettin.

Ecco allora che convegni come quello di ieri servono a motivare i catechisti e ad adattare i metodi di insegnamento alle nuove generazioni: «La sfida maggiore è abbandonare l'impostazione scolastica per far vivere il catechismo come momento di incontro, con la comunità e con la parola di Gesù» aggiunge don Marcin Gazzetta, direttore dell'ufficio catechistico della diocesi, precisando che l'appuntamento organizzato ieri è pure «un'occasione per dire grazie ai tanti volontari che ogni anno prestano gratuitamente la loro opera». —

IL BILANCIO DELL'AFDS

Il consiglio direttivo della sezione Associazione friulana donatori sangue (Afds) Zanon Deganutti

Oltre 600 donazioni e tanti neo diciottenni tra Zanon e Deganutti

La sezione ha chiuso l'anno con il miglior risultato di sempre
Nel novero anche universitari e lavoratori attivi da regione

Nel 2022 erano state 501, nel 2023 erano salite a 539 e l'anno scorso sono schizzate ulteriormente, toccando il record di 592: le donazioni degli iscritti all'Afds Zanon Deganutti continuano a crescere e, sommate a quelle effettuate dai tanti universitari e lavoratori presenti fuori regione, consentono di chiudere il 2024 superando un traguardo, quello di quota 600, mai raggiunto finora. Ponendo la sezione, in termini puramente statistici, al secondo posto tra tutte quelle dell'Associazione friulana donatori sangue, dietro soltanto a Udine città.

Un risultato che inorgoglisce e premia il gruppo, guidato da due anni dal presidente Pierluigi Venir e impegnato nella ricerca di idee e stimoli in grado di avvicinare ogni anno sempre più giovani. Nel corso degli ultimi dodici mesi, oltre alle sei uscite dell'autoemoteca direttamente nelle due scuole e che hanno portato 85 neo diciottenni a donare per la prima volta, sono state molte altre le occasioni di donazioni di gruppo in ospedale, compresa la sesta edizione della "Collettiva Natalizia".

Fruttuosi si sono rivelati anche la creazione di gruppi di lavoro dedicati alle attività di propaganda sui social e il "Donatour", occasione con la quale i volontari entrano due volte l'anno nelle classi di entrambi gli istituti udinesi per parlare direttamente ai neo diciottenni, insegnando loro cos'è il volontariato e cosa vuol dire fare del bene al prossimo, donando il proprio sangue. Due volte al mese, inoltre, i gruppi "Chiamate donatori" si trovano per contattare telefonicamente i donatori un po' "fermi ai box", sollecitandone la ripresa. Risultato: 78 donatori recuperati nel corso del 2024.

«L'entusiasmo e la voglia di fare che si è creata, unita ai risultati – fa sapere la sezione –, ha fatto sì che anche quest'anno diversi ragazzi appena usciti da scuola o addirittura ancora iscritti nelle classi quarte o quinte, si siano avvicinati alle attività del gruppo, consentendo un continuo ricambio generazionale indispensabile per mantenere attiva la sezione». A coinvolgere il gruppo, in particolare, sono state la partecipazione a "Telethon 2024", con 24 donatori che hanno corso a Udine assistiti dai volontari della sezione e assieme alle numerose altre sezioni Afds presenti, e le decorazioni degli alberi di Natale nelle due scuole, con cartoncini colorati e la possibilità di scrivere un pensiero sul "Natale che vorrei…" da parte dei ragazzi. Le frasi più belle saranno pubblicate sulle pagine social della sezione per essere condivise con il mondo del web, motore trainante della sezione assieme alla presenza continua dei volontari a scuola e nelle donazioni collettive, per non lasciare mai soli specialmente i nuovi donatori.

Per il 2025 sono previste ulteriori iniziative destinate a coinvolgere sempre nuovi ragazzi, a partire da un incontro con le classi terze all'auditorium Zanon all'inizio di marzo. —

DAL PROSSIMO ANNO NELL'INDIRIZZO CAT

Al Marinoni diploma in 4 anni È il primo percorso in regione

Raffaella Sialino

Ultimi Open day al Marinoni - in presenza domani, dalle 16.30 alle 19, domenica 26, dalle 10 alle 13, e on line martedì 28, dalle 18 alle 20 (insieme ai ministage che proseguono ogni sabato fino al termine delle iscrizioni) - e, a partire dall'anno scolastico 2025/2026, anche nell'Istituto di viale Monsignor Nogara sarà possibile diplomarsi in quattro anni anziché in cinque.

Accanto al tradizionale percorso quinquennale dell'indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio, infatti, dal prossimo anno al Marinoni, unica scuola in regione, si avvierà il percorso quadriennale nell'ambito della filiera tecnologico-professionale "Ambiente costruito e sistema casa", in collaborazione con l'Its Academy, il Cefs, l'Università di Udine e diverse aziende aderenti alla rete. Gli studenti che sceglieranno di iscriversi alla classe prima di tale percorso, avranno la possibilità di ottenere il diploma

ALBERTA PETTOELLO
DIRIGENTE SCOLASTICA DELL'ISTITUTO MARINONI

di istruzione secondaria di secondo grado (equivalente a quello tradizionale che si ottiene dopo cinque anni) al termine di un percorso formativo innovativo, di 4 anni, con stesso monte orario.

«Sperimentale non è tanto la quadriennalità, introdotta già nella scuola italiana – precisa la dirigente scolastica Alberta Pettoello –, bensì la modalità in cui si realizza. Non avverrà infatti una sottrazione di ore né esse semplicemente verranno spalmate su 4 anni. La novità deriva dal potenziamento dell'offerta didattica e formativa in dimensione laboratoriale e con un approccio più intensamente orientato e connesso al mondo dell'istruzione superiore e del lavoro. Il tutto entro una progettazione integrata con i diversi partner di filiera».

La riduzione da cinque a quattro anni del percorso consentirà ai futuri diplomati del Marinoni di scegliere un anno prima, in linea con gli standard europei, se accedere ai corsi biennali all'Its Academy, con riferimento alla figura di "tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni per l'area tecnologica del sistema casa" (senza test d'ingresso), al percorso per geometra laureato (in tre anni) e a tutti i corsi di studio universitari o, ancora, se entrare nel mondo del lavoro. L'esame di Stato conclusivo, invece, sarà lo stesso per entrambi i percorsi. —

DA DOMANI AL 10 FEBBRAIO

Lingua friulana a scuola Iscrizioni e scelta aperte

Sì o no all'insegnamento del friulano a scuola? È la scelta di fronte alla quale si troveranno i genitori che, da domani e fino al 10 febbraio, potranno iscrivere i propri figli alla scuola dell'infanzia, oppure alla primaria o, ancora, alla secondaria di primo grado. Lo scorso anno, ad aderire al friulano era stato il 78% delle famiglie, complice una sempre maggiore consapevolezza sui vantaggi linguistici, cognitivi e culturali di un'educazione plurilingue. Un'opportunità vera e propria in Friuli, se si pensa che una bambina o un bambino che studia il friulano impara meglio anche la lingua inglese, acquisisce maggiori abilità logico-matematiche e creative. Non è dunque un caso se la scuola, e la formazione in generale, sono uno dei nodi centrali del "Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2021-2025".

Il percorso didattico del friulano è di almeno 30 ore di studio all'anno e non sottrae ore ad altre materie. La legge prevede infatti che sia inserito nel 20% del curriculum individuato dalle scuole in autonomia. La scelta da parte dei genitori di avvalersi dell'insegnamento della lingua friulana va espressa al momento dell'iscrizione online sul portale del Miur www.istruzione.it/iscrizionionline (nel caso della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado) o su un modulo cartaceo (nel caso della scuola dell'infanzia).

A supporto dell'attività didattica in classe c'è Anìn!, il manuale che accompagna gli alunni della scuola primaria alla scoperta della lingua e della cultura friulana. Un investimento per il futuro della lingua promosso dall'ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana e dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, donato a tutti gli alunni che scelgono di imparare il friulano a scuola. Per le classi prime e seconde è stato realizzato un volume di avvicinamento graduale alla lingua. Per le terze, quarte e quinte uno con approfondimenti sulla storia e geografia friulana, sulla lingua e sulla letteratura. Il tutto in una dimensione plurilingue, grazie all'inserimento dell'inglese e delle altre lingue parlate sul territorio regionale. —

Firmata una convenzione tra la scuola primaria Nievo e la casa di cura
L'idea è nata da un'insegnante ed è stata colta con entusiasmo da tutti

Anziani e bambini si incontrano Tombolata e poesie alla Quiete

Alunni di seconda della Nievo con alcuni ospiti della Quiete

IL PROGETTO

C'è chi pensa che la tombola si faccia solo a Natale, oppure che sia un passatempo non particolarmente educativo: ebbene, non è così. Gli alunni di una classe seconda della scuola primaria Ippolito Nievo, nei giorni scorsi, sono stati protagonisti di una tombolata molto particolare, giocata in friulano e con gli ospiti della Quiete. «I bambi non conoscono la lingua e solitamente non la parlano, ma ci siamo esercitati, imparando i numeri da zero a cento» racconta Rossella Paulitti, l'insegnante ideatrice del progetto, che coinvolgerà, da gennaio a giugno, tutte le quattordici classi dell'istituto, grazie a una convenzione tra la scuola e l'azienda sanitaria. Un appuntamento fisso, il martedì, della durata di circa un'ora, con l'obiettivo di far incontrare due generazioni apparentemente molto distanti tra loro, i bambini e gli anziani. «L'idea è nata a inizio anno con l'intento di portare solo delle letture, ma poi, dopo averla condivisa con la dirigente scolastica e con la direttrice sanitaria della Quiete, Gabriella Bellini, si è arricchita di altre suggestioni» spiega l'insegnante. E così, se i più piccoli hanno giocato a tombola, i più grandi hanno imparato alcune poesie a memoria, come si usava una volta, e le reciteranno con gli anziani, altre classi si stanno cimentando con i proverbi in friulano e altre ancora stanno preparando delle lezioni di geografia sulle città delle migrazioni. «Per dare reciprocità all'iniziativa – continua Paulitti –, tra gli ospiti della Quiete, chi avrà voglia potrà portare il proprio contributo. Ci sarà, per esempio, una giornata in cui i nonni descriveranno i giocattoli del passato e li costruiranno insieme con i bambini».

L'iniziativa, accolta con entusiasmo, punta a creare un terreno di incontro intergenerazionale e a salvare un patrimonio culturale che rischia di perdersi: «Non sempre i bimbi hanno rapporti con nonni molto anziani – conclude l'insegnante – ed è importante far conoscere ai giovani studenti la realtà che vivono le persone più anziane, alleviando la loro solitudine e recuperando fette importanti di memoria storica». —

C.D.

A CUSSIGNACCO

Sacchi e bottiglie lungo le strade Volontari al lavoro per ripulirle

In alto e in basso, nelle foto Petrussi, i volontari con i rifiuti raccolti e la pulizia lungo i bordi di una strada. A sinistra, ancora immondizie ma in mezzo al verde

Timothy Dissegna

Si sono mossi lungo appena qualche centinaio di metri, raccogliendo però una notevole quantità di rifiuti. Ieri mattina, sono tornati in campo i volontari dell'associazione Plastic Over, che da tre anni operano a Cussignacco e non solo per ripulire gli angoli della città da immondizie abbandonate ai lati delle strade o in mezzo al verde. Un'iniziativa che ha coinvolto una dozzina di persone, i quali si ritrovano una volta al mese nel quartiere armati di sacchi, guanti e pinze per rimuovere tutti quegli scarti gettati in modo improprio.

I due gruppi hanno lavorato tra via Gonars e via Selvuzzis, attraversando via della Tomba Antica. Alla fine sono stati riempiti sei sacchi con bottiglie di plastica e vetro, copri-cerchioni di auto e persino sacchetti pieni di spazzatura abbandonati in terreni adiacenti. «Un gesto di maleducazione manifesta – ha commentato il presidente del sodalizio, Luigi Riu – che rende ancora più evidente la necessità di sensibilizzare la comunità sul rispetto dell'ambiente». Per questo, oltre a questo tipo di iniziative, sono in programma attività anche con le scuole.

Il gruppo di Cussignacco organizza uscite mensili per ripulire le aree urbane, con il supporto della parrocchia locale che mette a disposizione dei grandi bidoni, disposti dalla Net, per la raccolta da parte dei netturbini. «L'indifferenza purtroppo è ancora molto alta, ma esempi positivi possono fare la differenza», ha sottolineato Riu. Oltre alle uscite mensili, l'associazione promuove eventi più ampi tra la primavera e l'autunno, che combinano attività di pulizia, momenti conviviali e iniziative culturali: «Vogliamo creare una rete sul territorio e abbassare la soglia d'indifferenza. Basta dare l'occasione alle persone: ho visto perfetti sconosciuti fermarsi per aiutarmi a raccogliere rifiuti. È un segnale incoraggiante».

L'impegno dei volontari, tra cui diversi pensionati, testimonia un forte senso civico. «Il nostro giardino non finisce al confine di casa: l'ambiente è di tutti. Serve una maggiore appartenenza alla comunità per costruire un futuro più pulito e sostenibile», ha concluso il presidente. —

IN VIA CORMOR ALTO

Fumo in uno stabile disabitato

I vigili del fuoco sono intervenuti, attorno alle 15 di ieri, per spegnere un principio di incendio in uno stabile, ormai abbandonato, in via Cormor Alto. Qualcuno, infatti, si era introdotto all'interno e, probabilmente a causa di una sigaretta lasciata accesa, avevano preso fuoco alcuni stracci.

OGGI LA PRESENTAZIONE IN SALA AJACE

La Costituzione italiana si legge anche in friulano

In un volume la traduzione di tutti gli articoli nelle lingue minoritarie e nei dialetti
La consigliera Garlatti-Costa: «La ricchezza linguistica è un patrimonio assoluto»

La Costituzione italiana declinata in lingua friulana. L'iniziativa, confluita nel volume "La Costituzione tradotta nelle lingue e nei dialetti regionali italiani", ideato e curato dal professor Vito Tenore, presidente di sezione della Corte dei conti e docente alla scuola nazionale dell'Amministrazione, sarà al centro dell'evento organizzato dal Comune per oggi, alle 18, in Sala Ajace.

Saranno i saluti istituzionali del sindaco Alberto Felice De Toni, della consigliera comunale con delega a Identità friulana e plurilinguismo Stefania Garlatti-Costa e del presidente dell'Arlef (Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane) Eros Cisilino, ad aprire i lavori, che proseguiranno con la presentazione dell'opera da parte del suo stesso autore. Nel corso dell'incontro, alcuni articoli saranno letti in lingua friulana e sarda. Ad arricchire il programma saranno anche gli interventi della professoressa di diritto regionale ed europeo all'università di Udine, Elena D'Orlando, che spiegherà l'importanza del fattore linguistico nella nascita e nell'evoluzione dell'autonomia speciale del Friuli Venezia Giulia, e di William Cisilino, direttore dell'Arlef, che parlerà della legge 482 del 15 dicembre 1999 in materia di tutela della lingua e della cultura delle minoranze.

La copertina del volume

Edito da Editoriale Anicia, il volume rappresenta un progetto unico nel suo genere: in 712 pagine vengono tradotti i 139 articoli della Costituzione italiana nelle lingue minoritarie italiane, il sardo e la lingua friulana, e nei principali dialetti diffusi nel territorio nazionale. Un'iniziativa ambiziosa, realizzata con la collaborazione di 22 colleghi della Corte dei conti delle diverse sedi regionali e con il supporto di esperti linguisti. La pubblicazione non si limita a un semplice lavoro di traduzione, ma si configura come un vero e proprio "studio musicale e linguistico", volto a promuovere la conoscenza della Carta Costituzionale e a valorizzare il ricchissimo patrimonio linguistico italiano.

Attraverso la trasposizione nelle lingue minoritarie e nei dialetti locali, l'opera permette da un lato di avvicinare i cittadini ai principi fondanti della Repubblica, tentando di rendere più accessibili e comprensibili anche i passaggi tecnici più complessi del testo costituzionale nelle lingue parlate a livello locale, dall'altro evidenzia la ricchezza e le lingue parlate nella penisola italiana, dalle strutture vicine al francese del piemontese e del lombardo, all'eleganza della parlata bolognese, passando per la ricchezza espressiva delle lingue e dialetti del sud Italia. Un quadro, quello delle lingue parlate in Italia, che già a suo tempo, più di 700 anni fa, Dante Alighieri aveva presentato nella lucidissima analisi del De Vulgari Eloquentia.

«La grande ricchezza linguistica dell'Italia è un patrimonio assoluto, che ci caratterizza rispetto agli altri Stati europei e si accompagna a una simile biodiversità di genti e culture – commenta la consigliera Garlatti-Costa –. Il volume del presidente Tenore restituisce una grande importanza alla biodiversità linguistica italiana, particolarmente evidente nella nostra regione, e ci mostra che le lingue regionali, benché non sempre valorizzate, sono parte del tessuto che ci rende cittadini italiani». —

IN BREVE

Carabinieri
Ladri in casa Rubati gioielli

Ancora furti in casa nel territorio comunale. Una donna di 53 anni ha denunciato ai carabinieri della stazione di Udine Est che venerdì scorso, nell'arco di tempo compreso tra le 10.30 e le 22, qualcuno è entrato nella sua abitazione. Dopo aver danneggiato una finestra, i ladri si sono introdotti all'interno, rovistando nelle stanze e rubando gioielli in argento e un orologio. Il danno è ancora da quantificare.

Giorno della memoria
Mostra fotografica ricordando Auschwitz

Nell'ambito delle iniziative organizzate dal Comune e dedicate al giorno della memoria 2025, oggi, alle 17, sarà inaugurata la mostra fotografica "Al termine del binario Auschwitz" nei locali dell'ex 4ª circoscrizione di via Pradamano. Saranno presenti gli autori Aldo Navoni e Federica Pozzi. La mostra sarà aperta al pubblico (ingresso gratuito) fino al 10 febbraio secondo l'orario di apertura della biblioteca: lunedì, martedì e giovedì dalle 15 alle 18.20, venerdì e anche lunedì dalle 8.45 alle 12.15.

IL CAMBIO NELL'ISTITUTO

Canciani lascia l'Ires Fvg dopo oltre 20 anni Pascolini alla presidenza

Dopo oltre 20 anni di presidenza e guida dell'Istituto di ricerche economiche e sociali, Maurizio Canciani ha passato il testimone a Marco Pascolini. La nomina è stata ufficializzata nel corso del Consiglio di amministrazione dello scorso 7 gennaio.

Come riportato in una nota dello stesso Ires Fvg, Canciani lascia un segno indelebile nella storia dell'ente, avendolo guidato attraverso decenni di trasformazioni economiche, sociali e istituzionali, consolidandone il ruolo come punto di riferimento per la ricerca socio economica e per la formazione professionale nel territorio regionale e oltre. A raccogliere l'eredità Pascolini, economista del lavoro, già vice presidente dell'Istituto dal 2012, che vanta un'importante esperienza sia come responsabile di progetti complessi che come ricercatore sui temi delle politiche del lavoro e della formazione professionale regionale.

A sinistra Maurizio Canciani e, a destra, Marco Pascolini

La nuova presidenza si pone pertanto in continuità. «Raccolgo il testimone da Canciani che negli anni da presidente, con costanza e dedizione, ha rafforzato il ruolo dell'Ires Fvg sul territorio regionale – commenta il neo presidente –: lavorerò per garantire che l'Istituto continui a essere un punto di riferimento per la formazione, la ricerca e l'innovazione per promuovere lo sviluppo sostenibile e inclusivo del territorio e della comunità regionale. Ci aspettano infatti sfide importanti connesse alle dinamiche demografiche, alle conseguenze dell'intelligenza artificiale sul mercato del lavoro, al ritorno di modelli economici protezionistici che impatteranno significativamente nei prossimi anni anche sul Friuli Venezia Giulia».

Sempre in una nota, l'Ires Fvg ringrazia Maurizio Canciani per l'impegno e il contributo offerti in oltre due decenni di dedizione, facendo al nuovo vertice Marco Pascolini un augurio per il nuovo incarico. —

LEZIONI DI STORIA

Marzo Magno racconta l'alba dei libri al Teatrone

Ancora un pienone alle Lezioni di Storia, organizzate in collaborazione con Laterza e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con il sostegno di Confindustria Udine e la media partnership del Messaggero Veneto. Sul palco, ieri, lo storico Alessandro Marzo Magno, che ha esplorato Venezia e il mondo dei libri. (F. Petrussi)

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170

Apertura diurna con orario continuato
(08:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale L. da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

COMEGLIANS
Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 043360324
CASTIONS DI STRADA
Alla Salute
Viale Europa, 17 0432768020
PRECENICCO
Caccia
Piazza Roma, 1 0431589364
SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina
Piazza XX Settembre, 6 043165092
VISCO
Flebus
Via Montello, 13 0432997583
MAGNANO IN RIVIERA
Giordani
Piazza Urli, 42 0432785316
TRICESIMO
Giordani
Piazza Verdi, 6 0432851190
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 042860404
SAN DANIELE DEL FRIULI
Lafarmacia. San Daniele
Viale Trento e Trieste, 105/D 0432957150
TERZO D'AQUILEIA
Menon e Feresin
Via II Giugno, 4 043132497
CODROIPO
Mummolo
Piazza Garibaldi, 112 0432906054
TORREANO
Pascolini
Località Crosada, 5 0432715533
CAMPOFORMIDO
Patini
Via Roma, 30 0432662117
BUTTRIO
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 0432674136
TOLMEZZO
Tosoni
Piazza Garibaldi, 20 04332128

L'incidente in Carnia

I SOCCORSI A RIGOLATO

Cade nel canale di scolo, salvata una donna

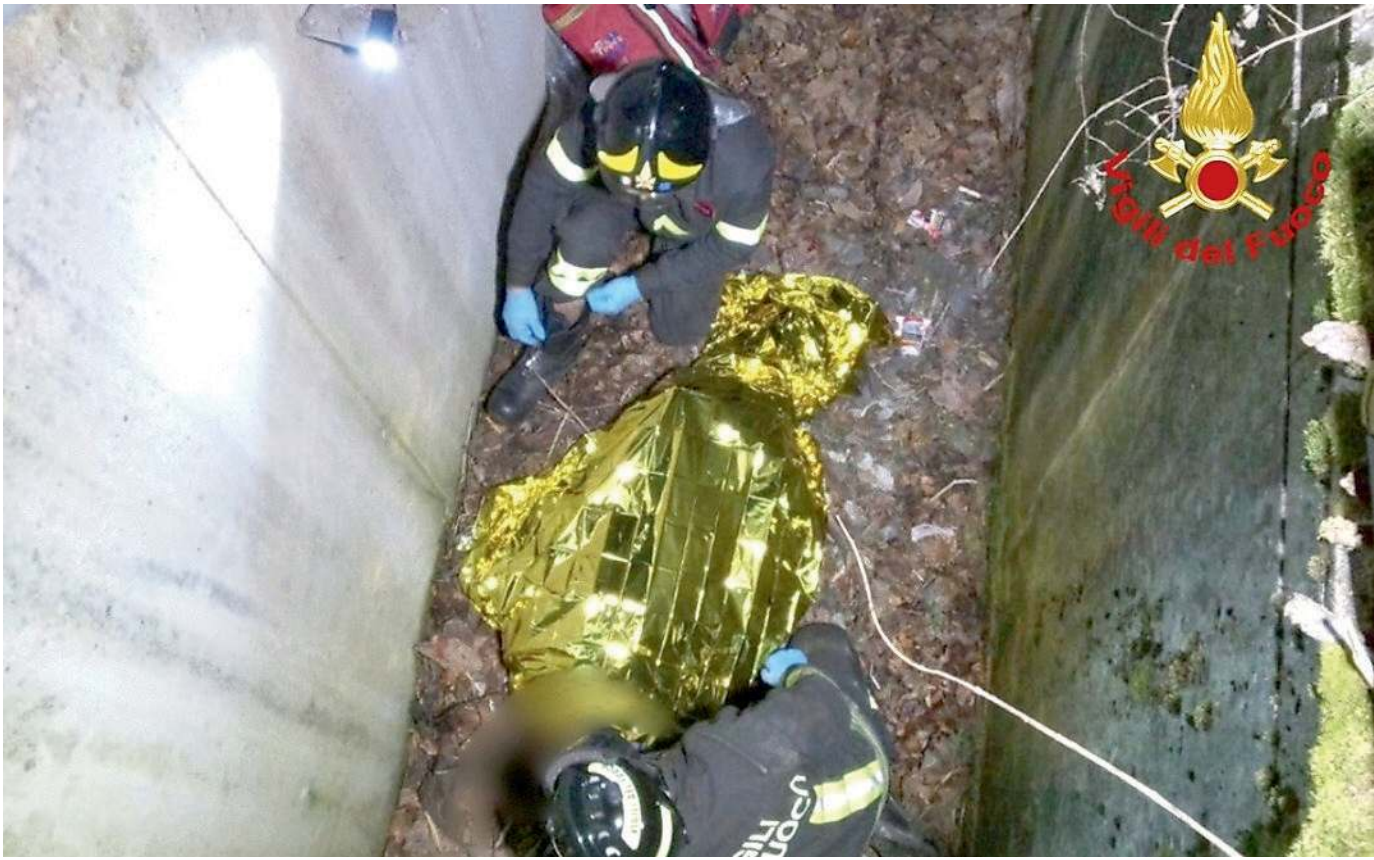
Ha perso l'equilibrio ed è precipitata per un paio di metri. Estratta dal pozzetto, è stata trasportata in elicottero a Tolmezzo

RIGOLATO

Attimi di preoccupazione nella serata di ieri a Rigolato, dove una donna di 65 anni è caduta in un canale di scolo asciutto, profondo circa due metri, lungo la strada regionale 355. Si tratta di un pozzetto a ridosso di un deposito di legname, poi transennato dalle squadre di soccorso per evitare ulteriori episodi analoghi.

Il fatto, avvenuto in una zona scarsamente illuminata, ha richiesto l'intervento di vigili del fuoco e sanitari. Sul posto sono così accorsi i pompieri del locale distaccamento insieme ai colleghi di Tolmezzo, operando in collaborazione con il personale medico e i volontari del Soccorso alpino e speleologico. In loco anche i carabinieri per ricostruire le dinamiche dell'incidente.

La donna, rimasta cosciente nonostante la caduta, lamentava dolori tanto da non riuscire a rialzarsi autonomamente. Gli intervenuti, dopo aver verificato il suo stato di salute, hanno lavorato per qualche ora per raggiungerla e assicurarsi che potesse essere estratta in sicurezza. Una volta adagiata sulla barella spinale, è stata issata a braccia fino al livello della strada, un'operazione delicata che ha richiesto il massimo coordinamento tra tutti i presenti.

Per precauzione, nel frattempo era stato fatto decollare anche l'elisoccorso, atterrato sul campo sportivo locale. Dopo averne accertato le condizioni fisiche, la ferita è stata dapprima trasportata in ambulanza del 118 fino al centro abitato e da lì trasferita sull'elicottero per raggiungere più rapidamente l'ospedale Sant'Antonio Abate di Tolmezzo, grazie al supporto di cinque tecnici del Soccorso alpino, per ulteriori accertamenti e cure. —

L'intervento di recupero della donna caduta nel canale di scolo: imbarellata, è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Tolmezzo

TOLMEZZO

Fondi alle associazioni La Comunità di montagna ha aperto i nuovi bandi

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Dalla Comunità di montagna della Carnia sono stati aperti dal 15 gennaio nuovi bandi per richiedere contributi come associazioni ed enti pubblici o privati operanti in ambito culturale, socio-assistenziale, turistico e sportivo, a sostegno dell'attività che verrà svolta nel corso del 2025 sul territorio carnico. Il termine per la presentazione della domanda è il 31 marzo a esclusione degli istituti scolastici, per i quali la scadenza è il 30 settembre. Le informazioni per presentare istanza di contributo e le istruzioni sono disponibili sul sito web dell'ente comprensoriale, dove è possibile scegliere tra le diverse sezioni tematiche, a seconda della finalità del progetto. L'accesso potrà avvenire o tramite Spid, con presentazione della domanda online, oppure, ma solo per le associazioni, in formato cartaceo compilando solo ed esclusivamente il modulo editabile che si trova sul sito e inviandolo via pec. Nel corso del 2024 la Comunità di montagna ha sostenuto parecchie iniziative di associazioni e istituzioni locali attraverso la concessione di contributi nei vari settori (sport, sociale, turismo, cultura, istruzione) per un totale di quasi 348 mila euro. Tra i progetti finanziati vi sono stati l'ampliamento dell'offerta formativa e uscite didattiche per le scuole del territorio (per 15 mila euro) e per il progetto “Lab Mec 4.0 – officina meccanica” all'Isis Solari (per 20 mila euro), un contributo a sostegno dell'asilo nido dell'infanzia di Tolmezzo per 28 mila euro, uno per 40 mila euro al Museo Carnico delle Arti Popolari di Tolmezzo e due di 30 mila euro ciascuno ad altrettante parrocchie per interventi di risanamento conservativo. —

IL CONCORSO

Il presepe di Boemo vincitore a Moggio

MOGGIO UDINESE

Un centinaio le creazioni che quest'anno hanno arricchito la XXVII edizione di Presepi a Moggio Udinese, esposti presso la Torre delle prigioni, l'Abbazia, il chiostro, lungo le vie, le piazzette e la Via die Presepi, ovvero le vetrine dei negozi del centro.

La giuria tecnico-artistica composta dalla sindaca di Moggio Martina Gallizia, dalla presidente della Pro Loco Pamela Della Schiava, dal parroco don Lorenzo Caucig, dalla presidente del gruppo Amici dell'arte Annia Missoni, dal presidente del Comitati Unpli Fvg Piero De Marchi, dal vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, dal presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Franco Iacop e dalla giornalista Paola Treppo ha decretato i vincitori di questa edizione.

Francesca Boemo vincitore assoluto 2024 con un presepe ispirato al mare realizzato in pittura su remi e scalmi. L'artista di Grado ha partecipato ed è la creatrice dei volti della Natività e dell'angelo del Presepe esposto in Piazza San Pietro in Vaticano; premio categoria artisti hobbisti a Dida Marconato di Porcia, con un presepe in ceramica e Caterina Biscontin di Porcia con un presepe su forme a punto croce. Menzione speciale a Lorenzo Sciers di Feletto e Fanzutto Annamaria di Buja. Segnalati: Mario Mauro, Rino Patriarca, Zuiani Giuliano, Fabio Mutton, Centro Aggregativo di Venzone , Ricamatrici di Sutrio, Lucio Marcon, Franco Della Marina, Jannes Innocente, Graziella Ranieri. Categoria bambini: Scuola secondaria di Moggio. —

L'EVENTO

Arrampicata su ghiaccio Torna il festival a Sappada

SAPPADA

La comunità di Sappada si prepara ad accogliere gli appassionati e i principianti di ice-climbing, in occasione del suo festival dedicato all'arrampicata su ghiaccio “Dolomice”, che giunge quest'anno alla sua 6^ edizione. Nei week end del 25-26 gennaio e 1-2 e 8-9 febbraio Sappada sarà il tempio dell'ice-climbing con le sue suggestive cascate di ghiaccio formatesi in anticipo rispetto agli anni passati grazie alle basse temperature che la località registra ormai da qualche settimana. Dolomice, organizzato dal Consorzio Turistico Sappada Dolomiti con il sostegno di PromoTurismo FVG, si svolge a Cima Sappada, nelle pareti di ghiaccio che si formano nella zona del “Vecchio mulino”. Dai 16 anni in su, tutti possono prendere parte al festival e approcciare l'ice climbing, accompagnati da un'esperta guida alpina. Viene anche fornita l'attrezzatura tecnica: imbracatura, ramponi e caschetto. Grande appassionato di arrampicata, Mauro Corona non si è perso nessuna delle 5 precedenti edizioni del festival. «In soli 5 anni Dolomice si è fatto conoscere in tutta Italia e all'estero – dichiara il direttore del Consorzio turistico Monica Bertarelli – ogni anno riceviamo un numero sempre maggiore di richieste di partecipazione. Se le temperature ce lo consentiranno prolungheremo il festival di un week end. Dolomice è stata una scommessa: l'ice-climbing è un'attività di nicchia, ma abbiamo visto come in così pochi anni sia cresciuta sia in termini di notorietà che di partecipazione. Inoltre si lega perfettamente alla filosofia della sostenibilità e questo avvalora ancora di più il successo dell'evento».

Nel programma di Dolomice 2025 c'è anche un incontro aperto al pubblico sul tema dell'arrampicata su ghiaccio, al quale sono chiamati ad intervenire esperti del settore. “Il ghiaccio, che passione” è il titolo della tavola rotonda in programma il 1^ febbraio alle 17 nella Sala Pio Solero di Sappada: interverranno Mauro Colle Fontana capostazione del Soccorso Alpino locale, il climatologo dell'Arpa Sergio Nordio e una guida alpina. Si parlerà della bellezza della disciplina dell'ice-climbing e delle misure da adottare per viverla in totale sicurezza. Info e prenotazioni per l'approccio all'arrampicata al numero 0435469131. —

Il festival dell'ice-climbing che si tiene a Sappada

RIVE D'ARCANO

Contro il muro in scooter: giovane grave

Ventenne, originario del Kosovo e residente in paese, ha perso il controllo del mezzo in via San Daniele

Laura Pigani / RIVE D'ARCANO

Ha perso il controllo del suo scooter che è finito contro il muretto di un'abitazione. È ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine Arben Dautaj, un giovane di 20 anni originario del Kosovo e residente a Rive D'Arcano. È rimasto ferito nelle prime ore di ieri, a Giavons, frazione di Rive, mentre percorreva l'ex strada provinciale 66 che in quel tratto prende il nome di via San Daniele (la strada che appunto da San Daniele conduce a San Vito di Fagagna).

Soccorso dal personale sanitario, intervenuto anche con l'elicottero del 118, il ragazzo si trova nel reparto di Terapia intensiva. I medici si sono riservati la prognosi.

Ad accorgersi della presenza del ragazzo privo di sensi sull'asfalto, un po' di tempo dopo l'incidente, è stato un altro automobilista che è sopraggiunto. È stato lui a dare l'allarme attivando i soccorsi. Erano da poco passate le 5.

Seconda una prima ricostruzione dei fatti, il 20enne, in sella a uno scooter Piaggio Free, mentre percorreva via San Daniele – con ogni probabilità stava facendo ritorno nella frazione di Pozzalis, dove abita – in un tratto in discesa ha perso il controllo del mezzo andando a sbattere contro la recinzione, più o meno all'altezza del civico 34. A causa del colpo il casco indossato dal giovane, sbalzato poi sull'asfalto, si è rotto.

Le condizioni di Dautaj sono subito sembrate serie agli occhi dei soccorritori, che lo hanno accompagnato in elicottero al Santa Maria della Misericordia di Udine. Il giovane, che ha riportato un trauma cranico e uno addominale, si trova ora ricoverato in terapia intensiva in prognosi riservata.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per la messa in sicurezza della strada e i carabinieri del Radiomobile di Udine per compiere i rilievi dell'incidente. Si esclude, dai primi accertamenti, la presenza di ulteriori veicoli coinvolti.

I vigili del fuoco e i soccorritori intervenuti in via San Daniele, a destra nelle immagini di FOTO PETRUSSI il punto in cui è avvenuto l'impatto, nella frazione di Giavons di Rive D'Arcano

A pochi metri di distanza dal luogo del sinistro abita l'assessore alla Cultura del comune di Rive D'Arcano Deni Toppazzini con la sua famiglia. «Mi sono svegliato – racconta – al passaggio dell'elicottero e sono uscito a vedere cosa fosse accaduto. Ho un figlio di 26 anni e mi sono subito immedesimato nei genitori del ragazzo ferito. Una situazione che mi ha molto scosso. Il giovane scendeva da San Daniele, forse per far rientro a casa, e ha colpito proprio l'angolo vivo del muretto. Non penso centri la velocità».

Anche il sindaco Gabriele Contardo, una volta saputo del grave incidente, ha voluto esprimere la vicinanza alla famiglia. «A nome della comunità – ha detto il primo cittadino – non posso che esprimere la mia vicinanza alla famiglia, con l'augurio che il giovane superi questo momento critico per poterlo poi tutti assieme riabbracciare».

Il giovane e la sua famiglia, sottolinea il sindaco, sono ben integrati nella vita sociale del paese. Arrivati una quindicina di anni fa, hanno sempre preso parte attivamente alle iniziative promosse a Rive D'Arcano.

«Il punto in cui è avvenuto il sinistro è in discesa e, poco più avanti, andando verso il centro abitato – indica infine il sindaco –, la strada si restringe, all'altezza del ponte sul canale Giavons, dove c'è un senso unico alternato. Anche per questo – ammonisce –, in generale, su via San Daniele bisogna sempre prestare attenzione». —

FAGAGNA

L'Istituto Nobile attivo da 14 anni Già 30 allievi nelle compagnie aeree

Maristella Cescutti / FAGAGNA

L'Istituto Nobile Aviation College attivo da 14 anni a Fagagna ha realizzato i sogni di moltissimi ragazzi e ragazze non solo della nostra regione ma di tutta Italia e di varie nazioni estere.

Solo nel 2024, oltre 30 sono gli studenti delle sedi di Fagagna e di Roma che sono entrati nelle compagnie aeree di tutto il mondo e di questi basti pensare che negli ultimi mesi dell'anno ben tre ragazzi provenienti dalla sede Friulana sono stati assunti: Andrea Miotto in Ryanair di base a Malaga (Spagna), Chiavuzzo Daniele in Air Dolomiti di base a Firenze e Mozzato Jacopo in Wizzair di base a Tirana (Albania).

Il 2024 ha portato anche il primo ex allievo di Fagagna (originario di San Daniele) a diventare a soli 26 anni Comandante di compagnia aerea europea e di un suo collega del pordenonese che sta effettuando il corso comando. I successi dell'anno poi non si fermano alle assunzioni nelle compagnie civili ma anche nell'Aeronautica militare italiana. Direttore dell'Istituto è Francesco Missarino, figlio d'arte (il padre, Fermo Missarino, è un generale in pensione dell'Aeronautica militare italiana, pilota istruttore di F-104 Starfighter e Tornado e noto comandante della base di Aviano a fine anni 90 poi passato anche al mondo delle compagnie aeree civili da comandante per la Minerva Airlines di Ronchi dei Legionari ed Air Alps di Innsbruck e ora professore al Nobile) sottolinea come l'Istituto non ha eguali in Europa grazie alle due sedi in Italia. Si distingue per percorsi didattici innovativi, simulatori di volo di ultima generazione e soprattutto per le proprie basi di volo in Florida (Usa) e Spagna, garantisce il successo di giovani appassionati nel raggiungere l'obbiettivo di spiccare il volo accompagnandoli per mano da dopo la terza media fino al diploma e al raggiungimento di tutti i brevetti ed abilitazioni necessari. La scorsa estate gli allievi delle classi 3e e 4e dell'Istituto Nobile si sono recati come ogni anno in Florida (USA) per conseguire brevetti di volo. Oltre 5 mila sono le ore di volo degli studenti di Roma e Fagagna, in meno di quattro mesi ben quattro allievi hanno affrontato l'esame del brevetto di pilota privato (PPL) nel giorno del loro 17esimo compleanno e un ragazzo di Fagagna ha effettuato il suo "First Solo" ovvero il primo volo da solista il giorno del suo 16esimo compleanno. Altro vanto del Nobile deriva dall'ex studente Riccardo Marcucci di Tolmezzo, oramai trasferitosi in Florida da alcuni anni che ha superato le 3000 ore di volo come istruttore proprio nella scuola di volo del Nobile e portando in volo i suoi "colleghi" di Fagagna raggiungendo anche il traguardo di venir promosso "assistent chief pilot" gestendo la flotta di oltre 40 velivoli presenti sulla base americana che hanno superato le 30.000 ore di volo volate nell'arco dell'intero anno. Nella mattinata di ieri a Fagagna molti giovani hanno partecipato all'Openday dell'Istituto. Info www.nobile.edu.it al 0432/801075 mail segreteriaud@nobile.edu.it. —

Gli allievi dell'Istituto Nobile di Fagagna in Florida

Il riconoscimento è stato consegnato in municipio a Tavagnacco
«Un'emozione. Questo attestato rafforza il mio legame con la comunità»

Lavoro, sociale e sport L'imprenditore Arteni cittadino benemerito «Esempio di coraggio»

Un momento della consegna del riconoscimento di cittadino benemerito all'imprenditore Arteni

LA CERIMONIA

VIVIANA ZAMARIAN

Un imprenditore con nel cuore Tavagnacco. «Che con coerenza e lungimiranza si è distinto per l'incessante impegno e la motivazione che ha profuso nella sua attività». Un «cittadino appassionato», Gianni Arteni (all'anagrafe Giani), in prima linea in tante iniziative sociali e di volontariato. È a lui che l'amministrazione comunale di Tavagnacco ha voluto conferire il riconoscimento di cittadino benemerito, nella sua prima edizione promossa dal sindaco Giovanni Cucci (d'ora in avanti sarà sempre consegnato in occasione della fiera in onore del santo patrono Sant'Antonio Abate e della festa della verza).

L'imprenditore Arteni assieme al sindaco di Tavagnacco Cucci

«Abbiamo scelto Arteni – riferisce il primo cittadino Cucci – perchè con coraggio, volontà e perseveranza si è distinto in iniziative di carattere sociale e sportivo contribuendo ad accrescere il senso di appartenenza alla nostra comunità anche attraverso il supporto di associazioni sportive come lo sci club o il basket».

È una storia, quella della famiglia Arteni, strettamente legata a Tavagnacco. Dove, nel 1961 Gianni, incoraggiato dalla sorella Nella, sarta e stilista, apre un piccolo negozio di tessuti, confezioni e mercerie a Feletto Umberto. Gli anni Ottanta vedono l'apertura di Arteni2 Casa e Sport a Tavagnacco, contando sulla forza di 250 collaboratori. Alla guida, accanto a Gianni, la moglie Adriana, il fratello Sergio con la moglie Luciana, e la seconda generazione Cristina, Tiziana e Matteo. Oggi i punti vendita sono 12 con un costante rinnovamento del principale negozio Arteni in via Nazionale. Non ha nascosto l'emozione l'imprenditore al momento della consegna del premio, avvenuta alla presenza dell'amministrazione comunale.

«Questo riconoscimento mi ha profondamente emozionato – racconta – sono molto grato per l'attenzione che mi è stata riservata e per l'accoglienza così calorosa. Sinceramente non me l'aspettavo ma mi ha reso davvero molto felice e orgoglioso e sancisce il profondo legame che ha la nostra famiglia con il comune di Tavagnacco».

Il ricordo poi è andato alla sorella Nella, a cui è stato intitolato il centro medico di prevenzione e ascolto Lilt a Udine. —

AVEVA 51 ANNI E GESTIVA L'AZIENDA DI FAMIGLIA A MORTEGLIANO

Il sogno spezzato di Giorgio, una vita fra i motori

La malattia gli era stata diagnosticata nel 2022. Professionista apprezzato, la sua officina era un punto di riferimento

Viviana Zamarian
/ MORTEGLIANO

Nell'officina meccanica di papà Fedele, Giorgio Comand, 51 anni, era cresciuto. Là, tra motori da far ripartire e macchine da sistemare, la passione per il lavoro era diventata sempre più forte. Tanto che il suo sogno, quando la malattia diagnosticata nell'aprile del 2022 si era fatta più aggressiva, era quello di tornarci tra le "sue" auto in via Marconi a Mortegliano. Un sogno spezzato per sempre ieri mattina quando il suo cuore ha smesso di battere all'ospedale di Udine dove era stato ricoverato a fine dicembre.

Professionista apprezzato, lui un punto di riferimento del settore. Non solo a Mortegliano, dove Giorgio risiedeva con la compagna Daniela e la loro bimba. Aveva appreso il mestiere da ragazzo, seguendo i consigli del papà, perfezionandosi, migliorandosi.

E poi aveva deciso di continuare l'attività di famiglia, ampliandola e dotandola di nuovi servizi da proporre ai clienti. Per lui, questa, una seconda casa a cui si dedicava con tutto se stesso.

Giorgio Comand, 51 anni, gestiva un'officina meccanica a Mortegliano

«Giorgio era molto bravo – racconta la sorella Fiorella – ed era appassionato soprattutto della parte elettronica e di tutto quello che riguardava le banche dati. Viveva questo lavoro come una passione, gli piaceva moltissimo. Tanto che il suo sogno era quello di guarire e di poter tornare presto in officina assieme al suo dipendente e proseguire così la propria attività, quella a cui si dedicava sempre con il massimo impegno. Era bravo e molto apprezzato da tutti coloro che si rivolgevano a lui per la sua esperienza e competenza».

Una persona di compagnia, attiva, piena di entusiasmo «sempre desiderosa di fare qualcosa di nuovo, con tante idee e voglia di mettersi in gioco» prosegue ancora Fiorella.

Amava la natura, il mare e l'apnea Giorgio. «Desiderava sistemare il suo orto, in mezzo al verde lui trovava pace e ricaricava tutte le energie per poi impiegarle nel lavoro» prosegue. Era profondamente legato alla mamma Silvana, morta tre anni fa, il 13 gennaio. La famiglia, un punto cardine per Giorgio, papà orgoglioso della sua piccola. L'amore per la compagna Daniela con cui aveva costruito tanti progetti futuri.

Il dolore è quello di un comunità, Mortegliano, di cui si è fatta portavoce l'amministrazione comunale con parole di cordoglio e di vicinanza. Non è stata ancora stabilita la data in cui saranno celebrati funerali del 51enne, il giorno in cui in tanti vorranno portargli un ultimo saluto.

Ricordandolo là, sorridente, in mezzo alle automobili che di lì a poco avrebbe rimesso a nuovo. Mettendo sempre in pratica i consigli di papà Fedele. —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Punto digitale facile: apre il nuovo servizio

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Da giovedì aprirà il nuovo Punto digitale facile, un servizio pensato per aiutare la popolazione nell'accesso ai servizi online.

Dalle 9 alle 12, nel centro civico di piazzetta Zorutti 12, a San Giovanni al Natisone, sarà possibile ricevere assistenza gratuita e formazione personalizzata grazie all'associazione Mec. Il progetto, realizzato in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, punta a supportare i cittadini nell'acquisire competenze fondamentali per affrontare il mondo digitale. L'iniziativa rappresenta un'opportunità per migliorare le competenze dei cittadini di tutte le età su queste tematiche: alfabetizzazione su informazioni e dati, comunicazione e collaborazione (interagire con gli altri attraverso il web), creazione di contenuti, sicurezza (proteggere i dispositivi, i dati personali e la propria privacy), risoluzioni di problemi tecnici (dalle applicazioni ai dispositivi).

Per maggiori informazioni è possibile contattare il servizio via email all'indirizzo sangiovanninatisone@comunitadigitale.fvg.it o telefonare al numero 375 9272257. Il servizio sarà aperto tutti i giovedì. —

Lo scoiattolo grigio americano è tra le specie invasive

Disponibili pure all'acquario di Rivignano Teor
Flora e fauna protetta da tutelare o invasiva

Natura da rispettare tra divieti e permessi Due libri sulle specie

I VOLUMI

Da una parte le specie protette da difendere e conservare, come il narciso e le orchidee, e la cosiddetta "fauna minore". Dall'altra quelle esotiche invasive, insidiose e pericolose perché considerate tre le principali responsabili degli squilibri in ambito naturale, come il ben noto granchio blu o lo scoiattolo grigio americano, comparso nel Pordenonese e nella zona di Varmo. Sono le protagoniste – definite da caratteri opposti ma entrambe elementi del complesso e variegato mondo della biodiversità – dei due volumi realizzati dal Servizio Biodiversità della Direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche, in collaborazione con il Corpo forestale regionale e l'Ente tutela patrimonio ittico.

Le pubblicazioni, in formato tascabile, che descrivono anche con fotografie caratteristiche e abitudini delle specie animali e vegetali e il loro rapporto con l'ambiente, sono a disposizione dei cittadini che vogliono approfondire gli aspetti meno conosciuti della flora e della fauna del Fvg: si possono ritirare gratuitamente i volumi negli Infopoint di Promoturismo Fvg, negli Urp di Udine (piazza I Maggio 6), di Pordenone (via Oberdan 18), di Trieste (in piazza dell'Unità d'Italia 1) di Gorizia (via Roma 9, Palazzo della Regione), di Tolmezzo (via della Cooperativa 4), nell'Acquario di Ariis di Rivignano (via Lucina Savorgnan-Giulietta, 9) e nella sede della Regione di Udine (In alternativa la versione pdf delle pubblicazioni si trova sul sito della Regione). Il primo volume, "Flora e fauna protette", è dedicato alle specie protette tutelate a livello europeo e regionale e nasce con l'intento di illustrare le loro particolarità e inquadrare le regole da rispettare nella loro raccolta. Gli esempi di flora protetta sono numerosi: tra questi, il narciso e ugualmente non è possibile cogliere la stella alpina e la peonia. La normativa, però, apre alla possibilità di raccolta di specie entro specifici limiti: vi rientrano il ciclamino o il mughetto (fino a 10 steli), il mirtillo o il sambuco (un kg al giorno a persona), le ortiche e il dente di leone (fino a 3 kg). Parlando di fauna protetta, vanno ricordati le vipere e il rospo. Il volume "Specie esotiche invasive di rilevanza unionale in Friuli Venezia Giulia" analizza il mondo delle specie esotiche (dette aliene o alloctone) invasive. Si tratta di animali e piante che, trasportati involontariamente o intenzionalmente fuori dal loro areale naturale dall'uomo e collocati in un ambiente nuovo privo di antagonisti, diventano invasivi, riproducendosi in maniera incontrollata. Ne sono un esempio lo scoiattolo grigio americano o la nutria. —

REANA DEL ROJALE

Lavori di asfaltatura Completato il terzo lotto Investiti 230 mila euro

Maurizio Di Marco
/ REANA DEL ROJALE

I lavori di asfaltatura del terzo lotto sono stati ultimati. L'amministrazione comunale di Reana del Rojale ha destinato un importo complessivo di 230.000 euro finanziato interamente con risorse proprie grazie ai quali sono state riasfaltate varie strade comunali, a Reana, a Reanuzza e nelle frazioni di Cortale e Rizzolo.

«Come più volte ricordato – spiega l'assessore ai lavori pubblici Franco Fattori – a partire dal 2021 l'amministrazione comunale si è impegnata nella realizzazione di un macro-progetto suddiviso in lotti per migliorare e riqualificare le strade e i marciapiedi del nostro comune».

Nel corso del 2024 sono state inserite le asfaltature di via Celio Nanino, dall'intersezione con la statale 13 fino a via Guglielmo Marconi, e di un primo tratto della strada denominata "Tarcentina" a partire dall'incrocio con via Vittorio Veneto andando in direzione Tricesimo.

Si sono aggiunti anche altri interventi di asfaltatura che sono stati eseguiti in un tratto di via Stagnà in uscita dalla frazione di Cortale e in una parte di via dei Molini nella frazione di Rizzolo. Dal 2022 ad oggi le spese per interventi di riasfaltatura hanno raggiunto l'importo complessivo di 864.000 euro.

«L'amministrazione comunale sta già pianificando per il 2025 il quarto lotto di lavori che prevederà degli interventi mirati a garantire sicurezza e funzionalità dei marciapiedi stradali» conclude l'assessore Fattori. —

CIVIDALE

Spettacolo in teatro contro i pregiudizi

CIVIDALE

Lo spettacolo "Fame mia" , di e con Annagaia Marchioro e Gabriele Scotti diretti dalla regista Serena Sinigaglia –, è stato proposto agli studenti cividalesi, al teatro Ristori, nell'ambito del progetto "Uguali/Diversi", promosso dall'associazione culturale Thesis di Pordenone e dedicato a «quanti non si sentono abbastanza belli, abbastanza amati e non credono di bastarsi per essere felici». Liberamente ispirata al libro "Biografia della fame" di Amélie Nothomb, la rappresentazione racconta le difficoltà del crescere, le fragilità e i momenti di riscatto che possono contrassegnare un periodo di trasformazione difficile come l'adolescenza. Finalità di "Uguali/Diversi" (curato da Emanuela Furlan, in collaborazione con l'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia) è stimolare i ragazzi a riflettere su pregiudizi, discriminazioni, uguaglianza, diversità, inclusione, rispetto delle differenze, relazioni corrette e pari opportunità; "Fame mia" rientra nel percorso "La perfezione non esiste", incentrato sugli stereotipi che diventano canoni omologanti e dannosi, rivolti al mito della perfezione irraggiungibile: sul palco una donna che ha così tanta fame da smettere di mangiare, in un mix di comicità e poesia che evoca cioccolato e desideri, cibo e ossessioni, accettazione e denutrizioni. Al romanzo di Nothomb la performance ruba i momenti più alti e la crudele ironia, sfocandone poi i contorni fino a farlo aderire a un'altra storia, quella dell'autrice- interprete. —

L.A.

TRASPORTI NELLA BASSA FRIULANA

Risolto il problema delle corriere Comuni e Regione fanno squadra

Da lunedì 27 saranno ripristinate le corse che erano in vigore fino a dicembre
Individuati i problemi, a settembre potrà essere definito un piano calibrato

Francesca Artico / GONARS

Accantonata temporaneamente la riorganizzazione, lunedì 27 gennaio il servizio di Trasporto pubblico locale ripartirà con le modalità adottate fino alle festività natalizie quando l'avvio della sperimentazione aveva creato non pochi disagi per l'utenza scolastica.

I sindaci della Bassa friulana hanno accolto con soddisfazione la decisione dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, che sabato ha annunciato la sospensione della sperimentazione del Tpl. «Decisivo è stato l'incontro nella sede della Regione a Udine dello scorso giovedì, dove abbiamo espresso un chiaro no all'estensione della sperimentazione e alle modifiche del trasporto pubblico locale e chiesto il ripristino ante 2025», commenta Ivan Boemo sindaco di Gonars, uno dei paesi che più hanno risentito dai gravi disagi.

«Ringrazio l'assessore Amirante, per la tempestività con cui ha risolto la situazione: non si può sostituire il servizio pubblico di corriere a metà anno scolastico – dice – . Voglio però aggiungere che non dobbiamo buttare via il lavoro svolto da Arriva Udine: con in mano le criticità, possiamo arrivare a settembre con un piano che ha risolto i problemi emersi in queste settimane. Abbiamo lavorato tutti nella stessa direzione: Regione, dirigenti, regionali, il consigliere regionale Igor Treleani, noi sindaci, la dirigente dell'Isis Bassa Friulana, genitori, hanno fatto squadra e questa è una vittoria di squadra. Grazie a questa presa di posizione, i ragazzi potranno riprendere senza intoppi il percorso scolastico».

IVAN BOEMO
SINDACO DI GONARS

«Non dobbiamo buttare via il lavoro svolto da Arriva Udine nella sperimentazione Sarà prezioso per trovare una soluzione»

CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

La decisione assunta a seguito delle criticità emerse con le segnalazioni di amministrazioni cittadini e scuole

L'assessore Amirante, ha infatti evidenziato che la decisione è stata assunta a seguito delle criticità emerse dalle segnalazioni provenienti da Comuni, cittadini, e dall'Istituto di Istruzione Superiore della Bassa Friulana di Cervignano con sedi anche a Palmanova e San Giorgio di Nogaro, con l'attivazione del progetto sperimentale, proposto dal gestore dei servizi di Trasporto pubblico locale, di revisione dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici extraurbani lungo le direttrici Udine-Lignano e Udine-Grado, avviato a partire dal 1° gennaio 2025. L'amministrazione regionale, d'intesa con la stessa Società Tpl Fvg Scarl, consorziata Arriva Udine, ha deciso di interrompere la sperimentazione.

«La prossima settimana saranno attivate tutte le modifiche tecniche necessarie a consentire la riprogrammazione dei servizi», ha detto.

Come si ricorderà il servizio di corriera, i cui abbonamenti sono stati pagati anticipatamente dalle famiglie, registrava non solo corriere sovraffollate o soppresse, ma anche mancanza di coincidenze con gli studenti che restano a terra, con ritardi di venti minuti. Dopo le proteste delle famiglie, la dirigente dell'Isis Bassa Friulana, circa 1500 studenti tra Cervignano, Palmanova e San Giorgio, aveva scritto a Tpl e alla Regione per chiedere una conferenza di servizi finalizzata alla condivisione di fornire un servizio di trasporto funzionale alle esigenze del servizio scolastico, anche ripristinando le linee dirette soppresse. Una richiesta recepita dalla Regione, che ha incontrato tutti i soggetti coinvolti, compresa Arriva Udine, ascoltato le loro rimostranze, andando quindi a risolvere la difficile situazione. —

SANTA MARIA LA LONGA

Alimentazione e menopausa Incontro giovedì

È in programma, per giovedì 30 gennaio, alle 18, al Centro di Aggregazione Giovanile di via Zompicco 1, a Santa Maria la Longa, un appuntamento sul tema "Alimentazione e menopausa, come prepararsi ai secondi cinquanta anni".

«Abbiamo pensato ad una serata dedicata interamente alle donne, non solo a quelle che stanno vivendo questo periodo, ma anche alle più giovani, che si stanno avvicinando a questa fase delicata e alle signore che l'hanno già superata» spiega la consigliera Cristina Decorte.

Un evento per scoprire come l'alimentazione può essere di supporto in una fase importante della vita come la menopausa.

La dottoressa Meri Bernardis, farmacista con Master in Dietetica e Nutrizione, parlerà di abitudini alimentari, nutrienti essenziali e strategie pratiche per affrontare i cambiamenti ormonali, migliorare il benessere generale e favorire un peso equilibrato.

F.A.

I giovani a uno degli incontri promossi nell'ambito della Settimana per l'educazione

Settimana per l'educazione a Cervignano
Venerdì il primo incontro sull'affettività

Figli e genitori Un ciclo di incontri con gli esperti

L'INIZIATIVA

Ritorna venerdì 24 gennaio alle 20.30 in sala Aurora al ricreatorio di Cervignano la Settimana per l'educazione, organizzata dal gruppo Noi generativo dell'Unità pastorale San Michele Arcangelo. L'affettività, sarà il tema centrale della settimana, che ha come anteprima il coinvolgimento di figli e genitori, invitati alla proiezione di un film adatto agli adolescenti (studenti delle medie in particolare) che parla delle relazioni, delle emozioni contrastanti e delle sensazioni che accompagnano la crescita dei ragazzi.

Martedì 28 gennaio alle 20.30 al Teatro Pasolini si entrerà nel vivo con la serata "Anche l'amore si impara": spunti di educazione affettiva e sessuale per genitori del terzo millennio. Barbara Tamborini, psicopedagogista e scrittrice sarà intervistata da Andrea Doncovio. Si discuterà di come trovare le parole adatte per parlare a bambini e ragazzi di emozioni, sentimenti e sessualità, e di come questo non sia semplice per genitori, insegnanti ed educatori. Spesso ci si sente bloccati nell'affrontare questi temi perché con i propri genitori non se n'è mai parlato apertamente da ragazzi o perché non è facile mettersi in sintonia con i figli, soprattutto nelle fasi critiche della crescita.

La Settimana per l'educazione 2025, proseguirà a febbraio con le tre serate che si terranno in sala Don Silvano, accanto al duomo, dedicate ai genitori di bambini e ragazzi delle diverse fasce d'età con l'intervento di psicologhe. Sabato 1 febbraio alle 17.30 sono attesi i genitori dei più piccoli (3-6 anni) che potranno portare i bimbi dato il servizio baby sitting. Martedì 4 febbraio alle 20.30 sono invitati i genitori dei bambini tra i 7 e gli 11 anni. Giovedì 6 febbraio, la serata riservata ai genitori dei ragazzi tra i 12 e i 16 anni. —

F.A.

AIELLO

I dubbi sulle nuove Province Il Cervignanese verso Gorizia

AIELLO

Il territorio di Cervignano in provincia di Gorizia. È stato questo il tema della serata, organizzata da Jacopo Bordignon del Pd, tenutasi ad Aiello, con i consiglieri regionali Francesco Martines, Diego Moretti, Mauro Di Bert, il sindaco di Fiumicello Villa Vicentina Alessandro Dijust, e Roberto Festa primo cittadino di Aiello. Nella serata, molto partecipata, si è solo accennato all'ipotesi di passaggio dell'area del Cervignanese alla nuova Provincia di Gorizia (o Aquileia Gorizia, come chiede il sindaco di Aquileia), ma il confronto si è incentrato soprattutto su quelli che saranno i contenuti delle nuove Province.

L'incontro promosso ad Aiello dedicato alle nuove Province

Come detto da Festa, «serve un Ente intermedio che dia una mano a noi piccoli comuni, ma dobbiamo capire cosa effettivamente succederà». Moretti, ha affermato che «le stesse Province esistenti nel 2016, non servono e non serviranno. Spero che la Regione le riveda e non vada fino in fondo».

Francesco Martines ha rimarcato che «Enti di area vasta elettivi saranno la fotocopia delle vecchie province, allora è meglio mantenere gli Edr attuali, se il consiglio regionale avrà il coraggio di "alleggerire" la Regione, lasciando alla stessa solo funzioni legislative e di alta strategia, trasferendo ai nuovi enti i compiti gestionali e operativi, allora varrà la pena fare un serio ragionamento politico».

Mauro Di Bert ha parlato della nuova legge che istituirà le Province sostenendo che «questo potrebbe prevedere anche la ridefinizione dei confini delle stesse».

Alessandro Dijust, si è detto invece preoccupato per la questione legata al personale, «difficile dire – ha argomentato – quali siano le prospettive della Provincia di Gorizia, la questione che invece mi preoccupa è la questione legata alle difficoltà per il cittadino».

«Mantengo dubbi sulla ricostituzione delle Province – ha detto Bordignon –, in quanto non è ancora chiaro che ruolo avranno e quanto ci verranno a costare, nonché se effettivamente saranno un ente intermedio in grado di facilitare la cittadinanza oppure, nell'era digitale e del contatto diretto con la Regione, un passaggio in più». —

F.A.

La tua voglia di vivere ci sarà sempre da esempio

VANDA CALLIGARIS
di 74 anni

Ne danno l'annuncio il figlio Luca con Jessica, gli adorati nipoti Mattia e Arianna, i fratelli Laura e Alfredo con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 22, alle ore 15, nella chiesa di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero.

La veglia si terrà martedì, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 20 gennaio 2025

O.F. Bernardis
San Giovanni al Natisone - Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432/759050

Serenamente è mancata

EDDA MARCUZZI ved. RIZZATO
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Denis, Sheila con Roberto, Andrea e Sarah e parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato mercoledì 22 gennaio alle ore 14.30 nella chiesa di Colugna, partendo dall'ospedale Civile di Udine.

Un ringraziamento a quanti vorranno onorarne la Cara memoria.

Colugna, 20 gennaio 2025

O.F. CARUSO Feletto Umberto Via Mameli 30 - 0432570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

È mancata all'affetto dei suoi cari

ALMA TRANGONI ved. FOI
di 98 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Carla con Gianfranco, i nipoti Valentino con Elisa, Enrico, le pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 20 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno, giungendo dalla propria abitazione.

Un grazie di cuore al medico curante dottoressa Elena Di Qual.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ceresetto, 20 gennaio 2025

O.F. DECOR PACIS di Feruglio Marco
Faugnacco - Pasian di Prato

Ci ha lasciati

MAGDA ZULIANI in MANCINI
di anni 79

Lo annunciano il marito Paolo, i figli Michele, Sara e Lucia e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 21 gennaio alle 15 nel duomo di San Vito al Tagliamento. Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 20 alle 19.

San Vito al Tagliamento, 20 gennaio 2025

È mancata

FELICITA ZULIANI ved. CONCINA
di anni 97

Lo annunciano il figlio Mauro, la nuora Dorina, le nipoti Fiorinda con Amos e Samanta con Gabriel, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 11 ad Avaglio partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo dove questa sera alle ore 18 sarà recitato il Rosario.

Si ingraziano quanti vorranno ricordarla.

Un grazie al personale della casa di riposo di Ampezzo.

Avaglio di Lauco, 20 gennaio 2025

of. PIAZZA

ANNIVERSARIO

LUCIA PUGNETTI

Mamma sei sempre viva in me.
Con affetto la figlia Lilliana.

Terzo di Tolmezzo, 20 gennaio 2025

ANNIVERSARIO

20-01-2023 20-01-2025

MARA SUTTO

Sono passati due anni ma sei sempre nei nostri cuori.

Lorenzo con Pina e tutti quelli che ti hanno voluto bene.

Udine, 20 gennaio 2025

of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

L'analisi

ETICA MINIMA IL PESO DELLE NORME

PIER ALDO ROVATTI

La parola "normale" ha tante facce. Quella più inquietante ci conduce alle norme, a tutto quanto dobbiamo mettere in conto a ogni momento dell'attuale quotidianità.

Se la normalità non contiene nulla di preoccupante quando entrano in gioco le regole, le norme alle quali dobbiamo attenerci per non sbandare ed esporci a rischi anche molto sgradevoli, la normalità diventa un problema, un percorso ansioso che può rovinarci le giornate.

Diventa un peso. Un peso che oggi sta crescendo, come se la presunta leggerezza e libertà individuale, alla quale ciascuno di noi aspira per vivere meglio, andasse via via scomparendo, lasciando il posto a una crescente fatica di orientarsi all'interno di un burocratismo sempre più pervasivo. Con burocrazia si intende il potere dell'ufficio pubblico, cioè del bureau, e dei suoi operatori, e così l'innocente normalità si trasforma in un'incessante presunzione di mancanza e quindi di colpevolezza. Avremo fatto ciò che dovevamo per corrispondere alla norma? Ecco l'ansia che costella le nostre giornate, piene di registrazioni da effettuare, documenti da riempire, dichiarazioni da sottoscrivere, per qualunque atto pubblico, anche il più modesto. L'ansia di non sapere bene come compilare anche i documenti più semplici, insomma di non essere all'altezza di "questa" normalità oppressiva. Come se, ogni volta, ci perdessimo in un bosco che conosciamo poco o nulla e di continuo avessimo bisogno di una guida che ci dia una mano (mentre con l'altra, ovviamente, paghiamo la parcella).

Questa situazione di montante insicurezza è all'ordine del giorno, mentre dovrebbe accadere il contrario. Diventando adulta, per dir così, la società in cui viviamo dovrebbe essere il contrario di un bosco pieno di ombre e di rischi: la normalità dovrebbe alleggerirsi grazie a tutti gli espedienti tecnologici di cui ormai disponiamo, a cominciare dal dispositivo che teniamo in tasca e da quello lì sul tavolo della nostra stanza. Invece, accade il contrario: succede che la normalità si appesantisce giorno dopo giorno per via del sovraccarico delle norme, al punto che spesso non riusciamo da soli a governare decentemente questo impatto quotidiano, collegato anche al gesto pubblico più modesto. Ci addormentiamo la sera con simili preoccupazioni e ci svegliamo la mattina con il senso di colpa di quanto non abbiamo fatto per rispondere alle norme, anche solo alle più piccole. Dunque, non dovremmo sorprenderci constatando che molti tentano di aggirare tali norme per evitarne il peso. No, noi siamo dei buoni cittadini e di conseguenza vituperiamo eticamente il comportamento di chi si sottrae a questa "normalità". Ma poi, come la mettiamo con la nostra fatica di obbedire al pressing normativo? Dovremmo riuscire a rovesciare l'intera questione e a lanciare pubblicamente un messaggio molto critico in cui sia chiaro che le norme dovrebbero ritrovare il senso che compete loro e che sembra sparito: le norme non dovrebbero appesantire la vita normale ma contribuire ad alleggerirla.

Le norme nascono ed esistono proprio per aiutare la normalità di ciascuno di noi a essere più sopportabile e più sicura: non dovrebbero "pesare" sulla quotidianità, bensì aiutare ad "alleggerirla", in modo che si viva con meno pesi sulle spalle e, appunto, maggiore "leggerezza". —

LE LETTERE

Il caso De Toni
Ma che succede a Udine?

Gentile direttore,
È notizia recente che il sindaco De Toni è stato indagato insieme all'assessore Marchiol per un presunto broglio elettorale. In attesa che la giustizia si pronunci, molti cittadini avranno già emesso la loro sentenza, non certo di assoluzione, per lo stato di degrado sempre maggiore che caratterizza le strade di Udine, degrado che i recenti lavori pubblici sembrano aver contribuito ad aumentare. Andare in automobile per le strade di Udine significa, ad oggi, fare slalom in un traffico sempre più intenso e sempre più aggressivo, e mettere a dura prova le sospensioni della propria automobile, considerato il numero di buche, gettate di cemento, dislivelli. Anche passeggiare è diventato pericoloso: tombini sollevati, lastricato che si spacca, buche improvvise dove la pavimentazione ha ceduto, gettate di cemento che creano dossi artificiali; insomma, anziché passeggiare per col naso all'aria, o almeno diritto (non siamo a New York, ma di belle cose da vedere ce ne sono), si deve guardare per terra, per evitare che la propria caviglia subisca un incidente. Per non parlare, poi, della situazione parcheggi: i posti riservati ai disabili, legittimi, per carità, sono più che raddoppiati, da quando l'assessore Marchionne ha ben pensato di estenderli ulteriormente (sarebbe interessante fare una proporzione fra il numero di automobilisti disabili e non e vedere di quanto superiore è la proporzione fra numero di parcheggi riservati ai disabili e numero di parcheggi non riservati); risultato: le aree disponibili per il parcheggio sono sempre meno, anche a causa di alcune ridestinazioni di intere aree prima disponibili per il parcheggio. Un esempio per tutti: Piazza Garibaldi, dove decine di parcheggi sono stati sacrificati per posizionare delle (brutte) panche di ferro la cui funzione non è ben chiara e su cui, almeno chi scrive, non ha sinora visto nessuno seduto (chissà, forse con la bella stagione, qualcuno si metterà a mangiare il gelato). Ovviamente, beffa nella beffa, i parcheggi a pagamento sono sempre di più. Anche sul piano sicurezza, la situazione non è rosea: le zone in preda a baby gang e a bande più o meno inquietanti sono sempre di più; non solo la zona stazione, dove comunque lo spaccio avviene quasi alla luce del sole, ma anche tutta l'area che si estende vicino ad essa, a cominciare da via Aquileia, viale Ungheria, viale Trieste. Riferiscono diversi cittadini che le risse notturne sono all'ordine se non del giorno almeno della settimana, in pieno centro. E, intanto, intere aree si spopolano: i negozi serrati, le attività commerciali sempre più rade, interi quartieri diventano, specialmente la sera, luoghi desolati, dove si cammina guardandosi alle spalle. Non è chiaro quali vantaggi abbia portato ai cittadini l'elezione del prof. De Toni. A sentire i propositi del sindaco e del suo entourage, la città doveva aprirsi, uscire dal provincialismo e dalla mentalità ristretta che avevano caratterizzano la precedente amministrazione, manco si dovesse diventare Los Angeles o Parigi; e poi, sul piano culturale, si parlava di una ventata di aria fresca, Udine città di cultura. Ebbene, sinora Udine non è né città di cultura, né città cosmopolita, né, il che è ancora più grave, città vivibile. Speriamo che, se non vi saranno "incidenti" o "sorprese" prima, l'attuale amministrazione possa tenere a mente un sacro principio: alla gente piace la musica, l'evento culturale, lo scambio; ma questa cose piacciono solo dopo che le strade sono dritte, che si ha sicurezza, che i servizi funzionano. Prima l'essenziale, poi l'accessorio.

Enrico Cipriani. Udine

Il dibattito
Terzo mandato e vere urgenze

Gentile direttore,
capisco forse altre regioni a "tiro di schioppo" (Veneto, Campania), ma trovo davvero stucchevole e pure particolarmente noioso che nella nostra regione già si parli a dismisura, e forse a sproposito, del terzo mandato del governatore, quando non si è neppure arrivati lontanamente a metà del secondo. Argomento indubbiamente di grande, mi si consenta il francesismo, orgasmo intellettuale e politico. Prima di fare voli pindarici nel futuro remoto, si guardi pure al presente o almeno al participio passato. Prima di pensare al ponte sullo stretto di Messina, si ragioni almeno sullo "stretto" necessario.

Pierpaolo Lupieri. Tolmezzo

LA STORIA

Arredamento

Lago si rafforza sui mercati esteri «Nuove aperture passo strategico»

SILVIA BERGAMIN / A PAG. V

L'INTERVISTA

Il presidente Michele Bauli

«Bauli, shopping negli Stati Uniti per un deciso cambio di passo»

EDOARDO BUS / A PAG. IV

L'IMPRESA

Engineering e Difesa

Goriziane Group balzo dei ricavi «Il nostro focus è la sostenibilità»

EVA FRANCESCHINI / A PAG. VII

LUNEDÌ 20 GENNAIO

Le colline del Sito Unesco delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene (foto di Lorenzo Bugnera)

Quotazioni al top per vigneti e frutteti

I prezzi dei terreni agricoli nel Nord Est sono più alti rispetto alla media italiana
Ma l'inflazione pesa ancora su un settore che genera 5,6 miliardi di valore aggiunto

MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

IL COMMENTO

UNA SCUOLA PER IL VINO DEL PROSSIMO DECENNIO

GIULIO BUCIUNI

Negli ultimi mesi l'economia italiana ha scoperto di avere un grosso problema. Si tratta della tenuta competitiva di una parte rilevante dell'industria domestica, che da 22 mesi a questa parte registra un calo della produzione. Come già discusso da vari analisti, i settori maggiormente penalizzati sono l'automotive e l'industria del bianco, dove in entrambi i casi la contrazione industriale su base annua supera ampiamente la doppia cifra.

Non tutto il Made in Italy è però in difficoltà. Il settore farmaceutico, ad esempio, continua a crescere nei mercati internazionali e rappresenta, secondo recenti analisi Istat, il vero traino delle esportazioni italiane con oltre 50 miliardi di esportazioni nel 2024. Assieme al settore farmaceutico, va registrata la tenuta competitiva del settore vitivinicolo. Sempre secondo l'Istat, le esportazioni di vino italiane hanno superato gli 8 miliardi di euro nel 2024, segnando una crescita del 5% rispetto al 2023. Nonostante sia doveroso ricordare come il 2023 sia stato un anno complicato per le esportazioni di vino italiano (-7% di valore esportato nei cinque principali mercati di esportazione su base annua), le recenti stime elaborate per l'anno appena concluso mettono in evidenza delle performance economiche incoraggianti. Analizzando più nel dettaglio la composizione delle esportazioni di vino, osserviamo come una parte rilevante dell'export sia generata dalla categoria spumanti con oltre 2 miliardi di euro. —

Segue a Pag. IV>

IL QUADRO

Uber e il diritto di cenare fuori

LUCA PIANA

Dopo l'inasprimento delle sanzioni per chi si mette al volante dopo aver bevuto alcolici, i ristoratori lamentano l'immediato crollo delle consumazioni di vino ai tavoli. La sicurezza è un tema serio e, se nel tempo le sanzioni verranno applicate con la cura che la questione merita, la stretta potrebbe contribuire a rendere meno pericolose le strade italiane. Tuttavia, c'è un altro tema molto forte che andrebbe affrontato. Il vino fa parte della nostra cultura così come il buon cibo ed è anche un'industria che dà lavoro a migliaia di aziende.

I consumatori magari cambieranno abitudini e, nelle compagnie, si troverà chi accetta di fare da autista, riportando gli amici a casa. Allo stesso tempo, non si capisce perché solo gli amanti del vino e i produttori dovrebbero pagare lo scotto delle sanzioni. Andare fuori a cena in taxi, e tornare a casa nello stesso modo, dovrebbe essere un diritto per tutti. Solo che i taxi, in Italia, sono pochi nelle città e mancano del tutto, o raggiungono prezzi proibitivi, per chi si muove oltre le mura. La soluzione è semplice: liberalizzare il trasporto con le auto pubbliche, favorire gli Ncc che sotto la spinta della lobby dei tassisti sono stati penalizzati dal governo, aprire a Uber, Lyft e alle app che in Italia viaggiano a basso regime per non far concorrenza ai taxi, mentre fanno muovere a basso prezzo i cittadini di molti altri Paesi. —

L'analisi

L'inflazione a doppia cifra del 2022 è stata recuperata solamente in parte: nel 2023 aumenti medi dell'1% dei prezzi fondiari

Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia si caratterizzano per le quotazioni più alte: in media 47 mila euro

IL VALORE DEI TERRENI NEL NORD EST

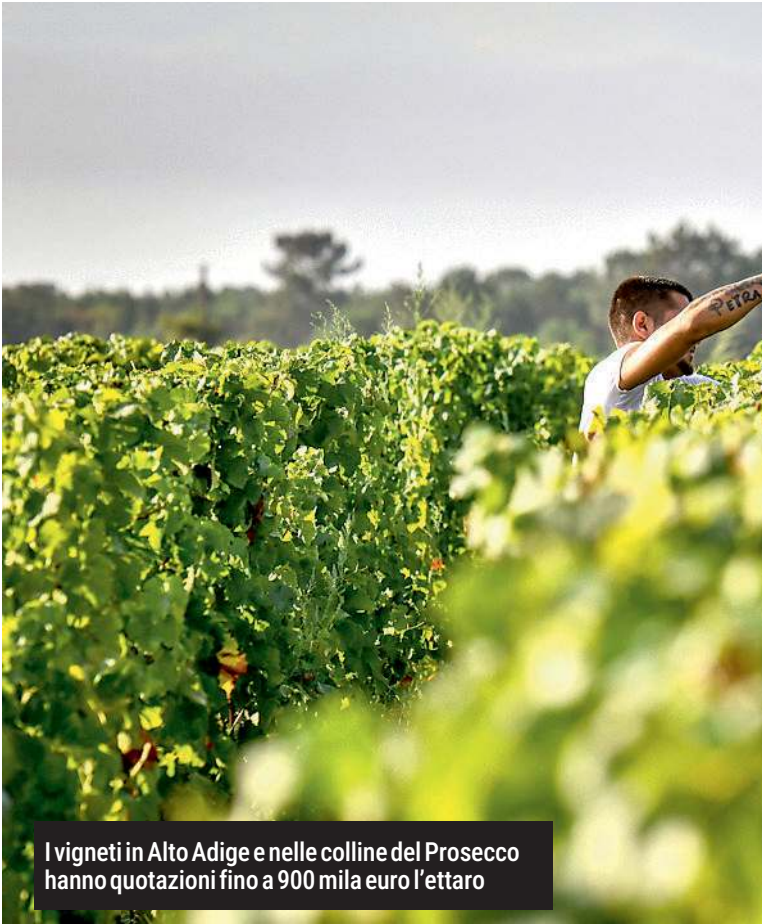
Confronto con i prezzi di 10 anni fa (migliaia di euro ettaro)

		prezzo min 2024	prezzo max 2024
TRENTINO ALTO ADIGE	Seminativi di fondovalle facilmente arabili	50	80
	Meleti nella Val Venosta	450	750
	Vigneti Doc nella zona del lago di Caldaro	440	990
VENETO	Terreni coltivati ad asparago nella zona di Bassano	110	200
	Seminativi di pianura a Montebelluna	60	80
	Vigneti Docg di Valdobbiadene	300	600
FRIULI VENEZIA GIULIA	Seminativi irrigui nella pianura di Pordenone	35	70
	Orti nella pianura litorana di Gorizia	25	55
	Vigneti Doc Collio e Colli orientali	50/60	110/120

PREZZI MEDI DI ALCUNI TERRENI AGRICOLI DEL NORD EST NEL 2015

		prezzo 2015
TRENTINO ALTO ADIGE	Seminativi di fondovalle	135
	Frutteti e agrumeti di montagna	355
	Vigneti Doc nelle zone più pregiate	315
VENETO	Frutteti e agrumeti	70
	Seminativi e ortofloricole di pianura	55
	Vigneti Doc e Docg del Prosecco	193
FRIULI VENEZIA GIULIA	Seminativi di pianura	35
	Vigneti nelle Doc Collio e Colli orientali	56
	Orti nella pianura litoranea	35

WITHUB

I vigneti in Alto Adige e nelle colline del Prosecco hanno quotazioni fino a 900 mila euro l'ettaro

Vigneti pregiati e frutteti i più costosi terreni agricoli

MAURIZIO CESCON

La terra costa di più, ma vale di meno rispetto a 10 o 20 anni fa. Non è un paradosso, ma l'effetto dell'inflazione, che è stata recuperata solo in modo parziale, sulle rendite fondiarie. Il Nord Est agricolo - forte delle sue 101 mila aziende (dalle multinazionali alle micro imprese familiari), dei suoi 114 mila addetti e di un valore aggiunto che raggiunge i 5,6 miliardi di euro - segue un trend che è nazionale. Ma per fortuna degli imprenditori vi sono importanti settori - viticoltura, frutticoltura, orticoltura specializzata - e determinate aree geografiche - da Valdobbiadene a Bassano, dalla Val Venosta al Collio - dove è ancora possibile, grazie a lavoro specializzato e tecnologia, coltivare prodotti di pregio che garantiscono un reddito adeguato e contribuiscono a mantenere elevato nel tempo il prezzo per ettaro, che resta un bene rifugio.

AUMENTI DELL'1% IN MEDIA

Secondo quanto si rileva dall'indagine annuale sul mercato fondiario curata dal Centro di politiche e bioeconomia del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), il prezzo medio della terra nel 2023 si è attestato intorno ai 22.800 euro per ettaro, registrando un incremento di circa l'1% rispetto al 2022, confermando di fatto il valore stabile degli ultimi anni. La lettura è diversa se si considerano però i valori fondiari al netto dell'inflazione. Infatti, sebbene questa sia fortemente diminuita rispetto al 2022, prosegue il processo di erosione del capitale fondiario con una svalutazione in termini reali di circa il 4,3% e di quasi il 15% nell'ultimo decennio.

A NORD EST 47 MILA EURO

Sono proprio Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia le regioni dove gli ettari di terreno valgono di più. Esistono infatti significative differenze sia in termini di dinamiche di prezzi, sia per quanto riguarda la distribuzione dei valori medi. Nell'Italia Nord Occidentale si registrano incrementi nell'ultimo anno anche intorno al 3%, con un valore medio della terra di circa 35 mila euro per ettaro. Le regioni di Nord Est si caratterizzano invece per le quotazioni più elevate di circa 47.000 euro all'ettaro, mentre il mercato è rimasto praticamente fermo. Leggeri incrementi nelle regioni del Centro e del Sud, nelle quali però i prezzi medi rimangono sotto i 16.000 euro l'ettaro, confermando di fatto la tradizionale configurazione polarizzata dei valori medi.

SITUAZIONE E PROSPETTIVE

Il 2023, dunque, si è caratterizzato come un anno di estrema incertezza in merito alle scelte economiche degli imprenditori, influenzando di conseguenza il mercato fondiario e quello degli affitti. In particolare, le dinamiche economiche, geopolitiche e climatiche hanno generato un quadro complesso e articolato che hanno acuito le differenze tra le aree rurali più produttive e quelle più marginali. Da un lato, infatti i terreni interessati da coltivazioni vitivinicole e frutticole di alto pregio sono stati oggetto di scambi sul mercato più vivaci. Dall'altro lato, invece l'offerta di terreni posti in zone più marginali non è stata soddisfatta da un'offerta sufficiente, comportando un mercato in tendenziale stagnazione, con limitata mobilità. In questo caso i venditori (e gli affittanti) principali sono perlopiù agricoltori che hanno cessato l'attività e i proprietari terrieri, spesso eredi, che non hanno interesse a coltivare. Ad alimentare la domanda invece sono stati soprattutto giovani imprenditori agricoli che vogliono ampliare la superficie, sia attraverso le compravendite sia utilizzando lo strumento dell'affitto. A questi si aggiungono investitori extra-agricoli, attratti da investimenti alternativi come quelli legati alle energie rinnovabili. Per quanto riguarda l'andamento del mercato fondiario nel 2025 gli operatori si attendono una sostanziale stabilità, con una lieve ripresa limitata ad alcuni settori e aree specifiche. In particolare, l'entrata in vigore della nuova Pac 2023-2027 potrebbe avere effetti positivi, ma questi sono ancora difficili da percepire nell'immediato.

VIGNETI E FRUTTETI AL TOP

Nel dettaglio i terreni che val-

101 mila
Sono le aziende agricole attive nel Nord Est, tante a conduzione familiare

5,6
I miliardi di euro di valore aggiunto dell'agricoltura nelle tre regioni

114 mila
Gli addetti del settore nel Triveneto, caratterizzato da molte piccole aziende

gono di più in tutto il Nord Est sono i vigneti Doc nella zona del lago di Caldaro, in provincia di Bolzano, dove le quotazioni vanno dai 440 ai 900 mila euro l'ettaro. Restando in Trentino Alto Adige ottime le valutazioni per i meleti in Val Venosta (da 450 a 750 mila euro l'ettaro), redditizi pure i seminativi e prati di fondovalle in Alto Adige (da 220 a 250 mila euro l'ettaro). In Veneto dominano i vigneti della Docg Valdobbiadene (da 300 a 600 mila euro l'ettaro), i terreni per il radicchio di Treviso valgono da 60 a 80 mila euro, quelli per l'asparago bianco di Bassano da 110 a 200 mila euro. Tra i seminativi i campi più pregiati sono quelli di Montebelluna (da 60 a 80 mila euro), mentre i vivai del Padovano vanno da 65 a 95 mila euro l'ettaro. Prezzi in genere più contenuti in Friuli Venezia Giulia, dove i massimi vengono raggiunti nel Collio e nei Colli orientali dei bianchi più raffinati: qui i terreni valgono da un minimo di 50, 60 mila euro a un massimo di 110, 120 mila euro. I seminativi irrigui delle Grave del Pordenonese si attestano tra 35 e 70 mila euro. A buon mercato i prati e pascoli permanenti in Carnia, dove un ettaro di terra può essere trattato al massimo per 18 mila euro. —

NEL RESTO D'ITALIA

Record delle Langhe e del Barolo fino a 2 milioni per un solo ettaro

Terreni che valgono come e più dell'oro. Sono quelli dei vigneti delle zone Docg Barolo nella bassa Langa di Alba. Qui si va da un minimo di 250 mila euro l'ettaro a un massimo di 2 milioni di euro, record in Italia. Serve staccare un assegno da un milione, invece, per comperare un ettaro a Montalcino (Brunello) e a Bolgheri (Sassicaia e Ornellaia). Terreni top, esclusi i vigneti, i vivai irrigui nel Messinese (le fiumare) che valgono fino a 250 mila euro l'ettaro e gli oliveti del Garda Dop bresciano (200 mila).

PARLA PHILIP THURN VALSASSINA, PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA PER IL SETTORE DEI CEREALI

«Le economie di scala per mantenere il reddito»

Inflazione, cambiamento climatico, speculazione. Philip Thurn Valsassina, laurea in Economia alla Bocconi, presidente di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia e presidente nazionale per il settore cereali di Confagricoltura individua subito i pericoli per la redditività dei terreni. Che, ammette, non è più quella di un tempo. «Ma grazie a economie di scala, specializzazione delle colture e tecnologia, l'imprenditore agricolo del Nord Est potrà avere soddisfazioni anche in futuro».

Presidente nel 2024 il valore nominale di un ettaro di terra è aumentato, ma vale di meno rispetto a 10 o 20 anni fa. È colpa di cosa?

«Un certo aumento l'anno scorso c'è stato, ma inferiore all'inflazione registrata nel 2022 e 2023. Negli anni '70 e '80 pur con un caro vita a doppia cifra, i terreni recuperavano in modo costante tutto il loro valore. Avere un campo è stato sempre considerato un investimento redditizio e sicuro. Invece adesso si nota che c'è una contrazione di questo mercato».

Il clima che muta sta minando pure i prezzi dei terreni, così dicono gli esperti: concorda?

«È vero. Il 2024, per esempio, è stato un anno molto piovoso, ma è stato comunque problematico per le ondate di calore con oltre 35 gradi, che hanno messo in crisi tutte le piante. Non è tanto la siccità a fare danni, ma le difficoltà dovute alle alte temperature: le piante vanno in auto protezione e bloccano il ciclo vegetativo, con le conseguenze del caso. Risultato? C'è stata una divaricazione, rispetto al passato, delle quotazioni dei terreni. Quelli più vocati sono sempre di meno e quindi aumentano di valore. Ma quelli non irrigui e "leggeri", che in pianura sono tantissimi ed erano dedicati in generale ai cereali, hanno una redditività molto più bassa e un valore che è calato tanto».

L'agrivoltaico e il fotovoltaico che stanno dilagando un po' dappertutto sono una carta da giocare o rischiano di essere dannosi?

«Quello che oggi aumenta di più il valore del terreno è la vicinanza a una stazione di trasformazione di Terna, tanto che negli ultimi anni abbiamo avuto campi che si sono rivalutati del 50%. Ma si tratta di operazioni finanziarie, alla lunga quei terreni potrebbero impoverirsi».

Se lei dovesse consigliare un imprenditore a investire nella terra, dove lo indirizzerebbe?

«La grande speranza dei vignaioli veneti, trentini e friulani è ancora il vigneto, perchè vuol dire che il vino, nonostante tutto, si vende. Emblematica la spinta del Prosecco che nella zona di Conegliano ha fatto lievitare i prezzi dei terreni proprio perché sopra c'è la Glera. Per fare il prezzo finale valgono le zone, le Denominazioni di origine, il tipo di vino. La valorizzazione data dal patrimonio Unesco è stata fondamentale per Conegliano. Anche Collio e Brda sloveno potrebbe avere questa opportunità in futuro, è fondamentale raccontare la componente storico culturale di un territorio e dell'agricoltura».

Il seminativo però fa sempre la parte del leone: solo in Veneto ci sono 100 mila ettari coltivati a mais...

«I cereali rappresentano la base del mercato. Ci sono vari fattori che incidono sul valore di un terreno da semina, in particolare le caratteristiche fisiche e geografiche. Essere vicino a una stalla, per esempio, è sempre stato un elemento favorevole, perchè le stalle hanno necessità di distribuire i reflui zootecnici, quindi la concimazione del terreno, per l'agricoltore, diventa molto meno dispendiosa».

I frutteti sono un asso nella manica per chi vuole investire? I prezzi della frutta sono sempre più elevati per il consumatore.

«In questo caso il mercato incide parecchio ed è più dinamico rispetto ad altri settori. Il frutteto è altamente specializzato. Bisogna proteggersi dalle gelate, avere le reti anti grandine, le reti anti insetti, evitare quanto possibile l'utilizzo di fitofarmaci e così via. È una coltura molto dispendiosa per l'agricoltore, anche se le Regioni erogano contributi ad hoc. Il prodotto di qualità costa perchè servono specializzazione e macchinari sofisticati».

Lavorare un terreno oggi è ancora redditizio per un'azienda?

«Dipende. Bisogna sicuramente parlare di economie di scala, ma in genere la redditività è inferiore rispetto al passato. Fondamentale è specializzarsi e avere tecnologia. Nel settore dei seminativi le aziende devono crescere, essere grandi e strutturate. Non c'è una coltura che fa diventare ricchi: importanti sono sperimentazione e ricerca». —

M.CE.

PHILIP THURN VALSASSINA
PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA PER IL SETTORE CEREALI

«Anche il cambiamento climatico ha un ruolo nel deprezzamento di alcuni terreni in determinate zone»

L'AGRICOLTURA A NORD EST

	Friuli V. G.	Veneto	Trentino A. A.
Numero Imprese agricole (3° trimestre 2024)	12.268	61.504	27.980
Numero Imprese (3° trimestre 2024)	87.065	421.489	104.964
Agricoltura/totale	14%	15%	27%
Valore aggiunto agricoltura (2022 milioni di euro)	550,2	3.099,1	2.011,6
Valore aggiunto totale attività (2022 milioni di euro)	38.718,9	162.051,9	47.767,4
Agricoltura/totale	1,4%	1,9%	4,2%
Occupati agricoltura (2022 migliaia)	15,0	66,9	31,7
Occupati totali (2022 migliaia)	553,0	2.334,9	584,4
Agricoltura/totale	2,7%	2,9%	5,4%

WITHUB

L'intervista

Il presidente Michele Bauli: «Negli Stati Uniti lo shopping per un deciso cambio di passo»

«Bauli punta sugli Usa serve un'acquisizione»

EDOARDO BUS

Una buona chiusura d'anno, con fatturato e quote di mercato in crescita, un Natale dolce che ha portato con sé il definitivo rilancio del brand Motta, una ulteriore spinta verso l'innovazione di prodotto e soprattutto l'obiettivo ambizioso di arrivare entro il 2030 a un miliardo di fatturato e a raddoppiare la quota di ricavi all'estero, dall'attuale 20 al 40%. Michele Bauli, presidente del gruppo veronese, racconta degli ultimi traguardi raggiunti e superati dall'azienda, che nel 2022 ha compiuto cento anni e guarda con fiducia al prossimo quinquennio.

Dottor Bauli, come si è chiuso l'anno?

«Bene, anche se pesa ancora sui prodotti l'aumento dei prezzi di materie prime come burro, cacao e gas metano. Ma abbiamo comunque aumentato il fatturato, che è pari a 645 milioni (+5% sul 22/23), i margini (Ebitda di 50 milioni contro i 40 dell'anno precedente) e il valore del venduto, anche grazie al riposizionamento premium del nostro marchio Motta. Si consolida la nostra presenza internazionale. Direi che i nostri 1300 dipendenti, i sette stabilimenti produttivi, le 118 mila tonnellate di prodotto venduto in oltre 70 Paesi in tutto il mondo sono un buon viatico per il futuro».

Ecco, parliamo di futuro. Quali sono i tre obiettivi principali per il prossimo quinquennio?

«La crescita del fatturato e dei margini, puntando a ricavi prossimi al miliardo. Per arrivarci dovremo passare attraverso l'innovazione di prodotto, la crescita organica e anche una nuova importante acquisizione. Non c'è ancora nulla, ma posso dire che guardiamo al mercato statunitense, che per noi è importante ma difficile. Acquisire un'azienda locale significherebbe avere la via in discesa per un deciso cambio di passo».

Quindi la crescita nei mercati esteri come secondo obiettivo…

«Certamente, in Europa, in Asia e negli Stati Uniti. Vogliamo far crescere la quota di ricavi esteri dall'attuale 20% al 40% entro il 2030. Nel mercato continentale guardiamo in particolare alla Germania e alla Francia. In Asia all'India, dove siamo già forti, con il nostro stabilimento di Baramati e la produzione di croissant e Girelle. È il nostro secondo mercato, che cresce lentamente perché la distribuzione è molto frammentata, ma comunque ci garantisce un'ottima base per puntare ad altri Paesi come Indonesia, Vietnam e Thailandia. Infine, gli Stati Uniti, che rappresentano una priorità per noi. Ad aprile prevediamo di aprire un punto vendita Minuto Bauli ad Union Square, nel pieno centro di New York».

Michele Bauli
Presidente del gruppo Bauli

Nel mercato europeo guardiamo a Germania e Francia, in Asia all'India dove siamo già forti con il nostro stabilimento di Baramati

«In cinque anni ricavi a un miliardo Vogliamo far crescere la quota estera dall'attuale 20% al 40%»

I negozi-bar Minuto Bauli rappresentano una scommessa vinta per lei…

«Direi di sì, l'idea di far gustare tutti i giorni un piccolo dolce lievitato a base pandoro si sta concretizzando. Gli italiani apprezzano la novità ed abbiamo già aperto con successo 13 punti vendita, più uno a Vienna e in primavera quello di New York. È un prodotto che ci consolida nel canale "out of home" e un esempio di ciò che intendiamo per innovazione».

82 mln
Gli investimenti in innovazione e sviluppo nel biennio 2024-2025

13
I punti vendita Minuto Bauli: a primavera apertura anche a New York

Innovazione che è quindi la terza direttrice di crescita nel futuro. Qualche ulteriore esempio?

«Per il biennio 2024-2025 abbiamo stanziato investimenti in innovazione/sviluppo per 82 milioni, il 50% del totale. Abbiamo lanciato nuove linee di prodotto che rispondono alle esigenze in evoluzione del mercato. Tra queste il recente "Panmoro" al cacao, che è andato molto bene, e nuovi prodotti senza glutine, senza lattosio e anche senza zucchero che riscuotono successo. Puntiamo poi a realizzare una nuova linea di lievitati surgelati. Insomma, l'obiettivo è quello di essere sempre più un'azienda con prodotti consumabili tutti i giorni e non solo in occasione delle cosiddette ricorrenze».

Un mercato dove, peraltro, Bauli è sempre leader e si rinnova. Come dimostra il successo natalizio…

«Sì, a Natale e a Pasqua siamo sempre la prima scelta degli italiani, con una quota sull'intero mercato di oltre un terzo. Dai primi dati sul Natale 2024 vediamo che Bauli si conferma leader con una quota a valore del 75,6% nel segmento "mainstream", grazie alla fedeltà al marchio e alla capillare presenza distributiva. Inoltre, siamo entrati nel segmento "Premium" con Motta (spinto dalla campagna tv con lo chef Bruno Barbieri, *ndr*) che ha mostrato un risultato significativo, registrando una quota a valore del 12%».

Bauli è ormai un gruppo internazionale, ma anche un'azienda molto veronese. È un vantaggio o un limite?

«Senza dubbio un vantaggio. Qui c'è la sede, il maggiore stabilimento a Castel d'Azzano e anche il prodotto principe, che evidenziamo anche sulla confezione come il "Pandoro di Verona". Siamo molto legati alla città. Non è facilissimo portare a lavorare qui i top manager, come abbiamo fatto e continueremo a fare, ma va detto che una volta che conoscono la città e vi si inseriscono tendono a rimanerci per tutta la vita».

In tanti anni da presidente qual è stata la maggiore soddisfazione?

«Direi l'armonia delle famiglie Bauli nella conduzione del gruppo. I tre rami familiari sono uniti e dei tre fratelli della seconda generazione lo zio Carlo a 80 anni è ancora attivo e un esempio per tutti. Dal 1985 l'azienda ha una gestione manageriale, che vede ai vertici un Ceo esterno, dal 2023 Fabio Di Giammarco. Vogliamo che l'ingresso in azienda non sia un privilegio legato al cognome, ma una sfida da meritarsi. Il gruppo ha sei azionisti (Michele, il fratello Enrico, i cugini Carlo Alberto, Chiara e Francesco e lo zio Carlo, *ndr*) ed è guidato dalla terza generazione della famiglia. Un giorno arriverà la quarta generazione, che attualmente conta ben 12 membri…». —

DALLA PRIMA

UNA SCUOLA PER IL VINO DEL FUTURO

GIULIO BUCIUNI

All'interno di questa specifica categoria, è bene ricordare che il Prosecco genera circa il 75% del totale export spumanti, con un valore che supera il miliardo e mezzo di euro. Parliamo dunque di una delle attività economiche più importanti a Nord Est, con un raggio di azione che coinvolge diverse province e con diverse intersezioni con alcune delle principali filiere industriali regionali, come la meccanica e la produzione di vetro.

Giusto dunque festeggiare e stappare una bottiglia? Per molti aspetti sì, anche se non mancano le complessità. Mentre il Prosecco corre, i vini rossi fanno i conti con un mercato che sembra essere sempre meno interessato a questa specifica categoria di prodotto. La tendenza del consumo globale si sta allontanando dal vino rosso, in parte a causa dei gusti delle nuove generazioni. Pur non essendo il Nord Est una delle prime aree di produzione di vino rosso in Italia, esistono diversi produttori di eccellenza in Veneto e Friuli Venezia Giulia che rischiano di pagare a caro prezzo queste nuove tendenze di consumo. Rafforzare il posizionamento globale dei vini rossi regionali nella fascia di mercato medio-alta appare una strategia sensata e coerente con il valore e il costo della produzione locale, ma non è priva di complessità.

La penetrazione di nicchie di mercato sofisticate richiede infatti il presidio sempre maggiore di una serie di attività a valle, come il marketing, la distribuzione e il servizio post-vendita. E dato che molte delle imprese vitivinicole regionali sono micro o piccole aziende, investire con continuità nel presidio diretto del mercato è una strategia spesso fuori portata. Un'importante alleato in questo senso può arrivare dal mercato, ed in particolare da nuove attività imprenditoriali che si dedicano specificamente al presidio del mercato nella filiera del vino. Penso ad esempio ad Ethica Wines, azienda specializzata nell'importazione e nella distribuzione di vini italiani in Usa e guidata dal trevigiano Paolo Bressan; oppure a Raró, startup di Rovigo fondata da Giorgio Soffiato che si dedica alla scoperta e alla commercializzazione di vini rari e di nicchia in Italia e all'estero. Laddove non arrivano le imprese produttrici con risorse interne, molto possono fare nuove attività imprenditoriali "plug-in", ossia imprese che iniettano nuove tecnologie e opportunità di mercato nelle imprese produttrici tradizionali.

È tempo di pensare al modello imprenditoriale del prossimo decennio: la formazione un asset centrale

È proprio in questo senso, infatti, che potrebbe prendere corpo una nuova traiettoria di sviluppo imprenditoriale per il vino a Nord Est. Dopo la forte crescita registrata dal Prosecco negli ultimi quindici anni, è tempo di pensare ad un modello imprenditoriale per il prossimo decennio, facendo leva sulle competenze produttive esistenti e intercettando le nuove sfide che arrivano dal mercato globale: cambio climatico e sensibilità al tema ambientale; nuove tendenze di consumo e sviluppo di vini alcol free; presidio di nicchie internazionali sofisticate e investimenti nelle attività di branding, comunicazione, distribuzione e servizio post-vendita. Da dove iniziare? Dalla creazione di una scuola per l'impresa del vino a Nord Est. Se le scuole di enologia sono state funzionali a supportare lo sviluppo della produzione vitivinicola dagli anni '80 ad oggi, la creazione di una scuola per l'imprenditorialità nel vino può diventare l'asset centrale per disegnare il futuro di uno dei settori cardine dell'economia nordestina. —

La storia

Showroom e grandi edifici: espansione in Europa, Medio Oriente e Asia

Lago si rafforza sui mercati esteri «Nuove aperture un passo strategico»

SILVIA BERGAMIN

Il made in Italy del design e dell'arredamento di Lago esplora il mondo, nuove aperture in Europa, Medio Oriente e Asia fanno crescere l'azienda nata artigianale a San Giorgio in Bosco e diventata industriale a Villa del Conte: 250 dipendenti, un giro d'affari 2023 di 57,4 milioni (62,9 nel 2022) con un utile netto di 8,2 milioni (10,3 nel 2022). E pure un milione di fan su Facebook.

Numeri importanti, figli di una accelerazione che dal 2006 porta la firma di Daniele Lago. Con un faro: l'impegno per la sostenibilità guida l'espansione. Il mondo è il destino: solo nell'ultimo semestre Lago ha inaugurato nuovi store a Lione (Francia), Taipei (Taiwan), Kuwait City (Kuwait), e Bucarest (Romania), oltre a capsule presso le iconiche location di Montecarlo e Budapest. Per il 2025, sono già in programma nuove aperture a Stoccarda, Ginevra e un secondo show house a Praga, insieme al restyling del point di Monaco di Baviera. Inoltre, è prevista l'inaugurazione di una show house a Copenaghen. Ancora: recentemente, l'azienda ha curato gli interni di un prestigioso hotel a Malta, un intero building di appartamenti a New York, un progetto residenziale a Milano e un resort di lusso a Zanzibar, consolidando la sua posizione nel segmento contract grazie a un know-how in grado di rispondere alle più diverse esigenze progettuali.

«Le nuove aperture sono un passo strategico fondamentale per rafforzare il posizionamento di Lago nei mercati internazionali e continuare a crescere con una forte identità retail», sottolinea l'amministratore delegato Gilberto Negrini. Che puntualizza: «Ogni punto vendita è studiato per esprimere l'unicità del brand e integrarsi nei contesti culturali in cui operiamo. Il recente lancio della nuova collezione cucine ha riportato il brand in prima linea nel segmento: questo ci permetterà di aggiornare gli spazi retail esistenti e ampliare le metrature delle prossime aperture per dare ancor più risalto a questo tipo di prodotto. Tra le progettualità future, prevediamo di aprire store esclusivi dedicati alle cucine, un'ulteriore conferma quindi della nostra presenza, solida, sul mercato».

Gilberto Negrini
amministratore delegato Lago

Prevediamo di aprire store esclusivi dedicati alle cucine Sarà un'ulteriore conferma della nostra solida presenza sui mercati

Una internazionalizzazione che tiene in forte considerazione la questione cruciale del XXI secolo: «L'azienda continua a investire in sostenibilità», evidenzia l'ad, «innovando i processi produttivi, riducendo gli sprechi e utilizzando materiali rispettosi dell'ambiente. Solo negli ultimi due anni abbiamo introdotto in Lago Fabbrica nuovi macchinari e tecnologie eco-friendly a supporto non solo del sistema produttivo ma anche della forza lavoro. Il tutto perseguendo il progetto Lago Sustainability Circle, una filosofia sostenibile per ambiente, persone e prodotti».

La sfida globale rischia di essere dispersiva? La società di Villa del Conte sta consolidando un presidio diretto e capillare nei mercati chiave con l'istituzione di una rete di resident aziendali. «Questi collaboratori, con base nei rispettivi Paesi di competenza, rafforzano il legame con il territorio. A ottobre», conclude Negrini, «Lago ha assunto un resident dedicato all'intero mercato Asia e Pacifico, che opererà dalla sede di Bangkok, mentre con l'inizio del 2025 entrerà ufficialmente nel team anche un nuovo resident per il mercato statunitense». —

Il risparmio

Esg

La vittoria di Donald Trump mette fine agli investimenti responsabili? In realtà fra Usa e Europa la situazione è diversa

1.

La vittoria di Donald Trump alle presidenziali americane ha spinto molte aziende ad abbandonare le strategie Esg, quelle cioè che guardano non solo ai profitti, ma anche all'impatto delle attività delle aziende sull'ambiente e sulle questioni sociali, con uno sguardo anche alle buone regole di governo aziendale. Siamo a un cambio di stagione?

Nei giorni scorsi hanno fatto scalpore due decisioni: BlackRock, il più grande gestore patrimoniale al mondo, ha abbandonato l'alleanza globale tra grandi investitori impegnati a raggiungere la neutralità carbonica, la Net Zero Asset Managers Initiative. Una scelta simile era già stata compiuta da altri colossi americani della finanza, come Goldman Sachs, Wells Fargo, Citi, Bank of America, Morgan Stanley e JPMorgan Chase.

2.

Cosa sta succedendo negli Stati Uniti?

Già da tempo negli Stati Uniti era partita una crociata, da parte di alcuni governatori repubblicani, contro i gestori accusati di scegliere le allocazioni di portafogli lasciandosi distrarre da valutazioni esterne alla sola prospettiva del rendimento. Un altro spartiacque è stata l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che ha acuito le tensioni tra superpotenze e spinto la spesa militare, con benefici per i titoli del settore. Secondo l'ultimo rapporto di Morningstar Sustainalytics, nel terzo trimestre del 2024, la raccolta netta di capitali per i fondi ed Etf sostenibili è stata di appena 10,3 miliardi di dollari contro i 160 miliardi del quarto trimestre 2021. Non solo: i nuovi prodotti finanziari Esg lanciati sul mercato sono stati appena 57 contro gli oltre 300 dell'ultimo quarter del 2021.

3.

E in Europa?

Se ne sente meno parlare, ma in Europa l'attenzione su questo fronte continua a essere alta, con il legislatore comunitario impegnato piuttosto a contrastare il fenomeno del greenwashing (l'impegno più di facciata, che concreto) proprio per aiutare gli investitori a fare scelte consapevoli. Con l'ultimo step in ordine temporale a metà dicembre, quanto l'Europarlamento ha messo a punto un nuovo schema di supervisione per i benchmark relativi ai fattori di sostenibilità nell'ambito degli investimenti.

4.

Dunque l'Esg è stata una parentesi destinata a chiudersi o, piuttosto, il calo delle quotazioni è un'occasione per acquistare i titoli delle società con un'impronta sostenibile?

«I cicli di mercato, con fasi più o meno favorevoli per alcune tipologie di investimenti finanziari, sono un fenomeno naturale e ricorrente», commenta in proposito Paolo Capelli, head of risk management di Etica Sgr. «Nelle fasi più recenti il contesto geopolitico e di mercato ha visto molti operatori economici attratti, per le opportunità di profitto, dagli investimenti in società attive in settori controversi, come negli armamenti, ma non solo. Tuttavia, una visione di lungo periodo nell'investimento e la necessità di una transizione verso un'economia rispettosa dell'ambiente e attenta ai temi sociali restano di grandissima attualità e non possono cambiare in base alle esigenze del momento».

5.

Quanto investire in chiave sostenibile?

«È possibile orientare tutta la propria esposizione azionaria in questa direzione, dato che il tema della sostenibilità abbraccia diversi settori, dalla tecnologia, che tradizionalmente è un settore orientato alla crescita e quindi più rischioso, alle utility, di stampo più value e difensivo, sino al comparto sanitario, che è sia offensivo che difensivo», è l'opinione di Daniel Roarty, cio sustainable thematic equities di AllianceBernstein..

6.

Come individuare un punto di equilibri tra ricerca di rendimento e rischi dell'investimento?

Occorre fare attenzione alla differenza tra etichetta e sostanza. In questo senso affidarsi a soluzioni di risparmio gestito, per quanto soggetto a costi commissionali, può limitare i rischi di valutazioni errate. Del resto, ricorda ancora Roarty, l'ottica Esg consente di limitare i rischi a fronte di performance che storicamente sono state quanto meno in linea con le strategie tradizionali. «Attualmente vediamo tre temi particolarmente interessanti: salute, clima ed empowerment, a indicare l'obiettivo di dare maggiori opportunità alle fasce sociali più marginalizzate, aiutando gli individui a migliorare la propria posizione sociale ed economica», conclude l'esperto di AllianceBernstein.

—

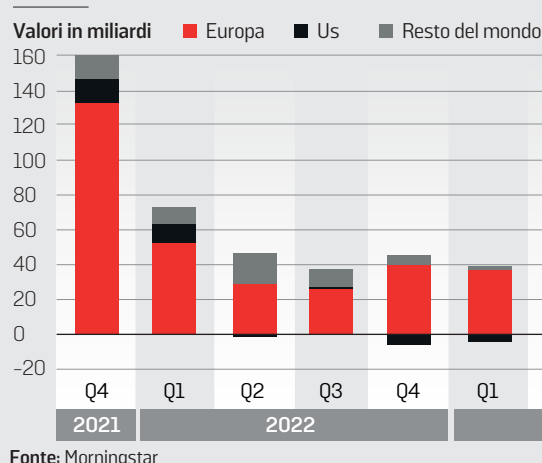
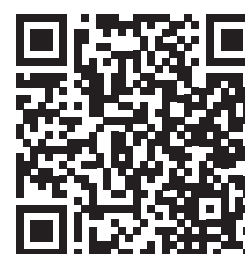
TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

«Gruppo Danieli: titolo sottostimato in Borsa»

Il 2024 di Danieli in Borsa è stato un anno piuttosto incolore, ma Giacomo Mareschi Danieli, Ceo della multinazionale friulana (4,3 miliardi di fatturato nell'ultimo bilancio) ritiene che «l'attuale valore di Borsa di Danieli non rispecchia i fondamentali della società». Per il settore siderurgico, comunque, il contesto resta ancora sfidante così come per la divisione steel making di Danieli (20% dell'Ebitda di gruppo) mentre il plant making continua a fare bene. Su Piombino viene confermato che il progetto è in evoluzione anche a livello di tempistiche. «Per noi Piombino - ha sottolineato Mareschi Danieli - rimane un catalyst importante data la dimensione dell'ordine (forniture per un miliardo di euro) e la rilevanza di un rafforzamento della collaborazione con Metinvest».

Fincantieri completa l'acquisizione di Uas

Definito l'accordo Fincantieri-Leonardo. I vertici delle società hanno infatti annunciato il closing dell'acquisizione Uas (Underwater armaments & systems) con il pagamento della componente fissa di 287 milioni di euro da parte di Fincantieri. Il closing avviene con tempistiche coerenti con le recenti indicazioni del management. La parte variabile (pari a massimi 115 milioni) verrà stabilità con l'approvazione dei risultati consuntivi di Uas relativi al 2024 (prevista tra fine del primo e l'inizio del secondo quadrimestre). Ragionevole pensare che venga pagata una quota nella parte alta della forchetta. Grazie a questa acquisizione, Fincantieri integra competenze uniche nel campo delle tecnologie acustiche subacquee e dei sistemi avanzati di armamento.

Il territorio

L'azienda di Villesse ha archiviato un 2024 di crescita. L'ad Chiello: superati i 50 milioni

Il balzo di Goriziane Group fra engineering e difesa «Focus sulla sostenibilità»

EVA FRANCESCHINI

La storia di Goriziane Group inizia 75 anni fa, dalla fondazione delle Officine Meccaniche Goriziane e arriva ai giorni nostri attraverso una spiccata intraprendenza verso l'innovazione, portatrice di uno sviluppo su un duplice canale. L'attività dell'azienda che ha sede a Villesse, si declina infatti su due direttrici: da una parte fornisce soluzioni ingegneristiche per i settori navale, industriale e Oil & Gas, dall'altra assicura servizi di manutenzione e aggiornamento per veicoli militari.

Goriziane Group si configura come una family company molto aperta ai processi di internazionalizzazione e decisamente propensa all'investimento in nuove tecnologie. L'anno nuovo è iniziato con ottime prospettive per il futuro, anche in considerazione della crescita globale del gruppo: «La parte di ingegneria nel 2024 vede aumentare il valore della produzione del 35% e il settore della Difesa supera il 46% rispetto all'esercizio passato – dice l'ad Antonio Chiello -. Nel 2024, il valore della produzione consolidato ha oltrepassato i 50 milioni».

Nel 2023 Goriziane Group aveva fatturato 20 milioni (16,12 nel 2022), con un utile netto pari a 1,6 milioni (1,99 nel 2022). Dunque una crescita sensibile, l'anno scorso, dovuta alle risorse investite nell'innovazione. Attualmente, la superficie aziendale si estende su 150 mila metri quadrati, dei quali 35 mila di stabilimento coperto, dove lavorano complessivamente 160 persone. A guidare dipendenti e collaboratori sono Antonio Chiello e Filippo Maria Zanin, testimoni di un ricambio generazionale possibile. Il consorzio fondato nel 1948, infatti, venne acquistato alcuni anni dopo da Antonio e Maria Zanin, capostipiti della family company, per arrivare alla seconda generazione, formata da Carla, Pierluigi e Massimo Zanin, fino a raggiungere quella attuale. Engineering & Construction è la società di Goriziane Group che serve un ampio spettro di settori: nell'Oil & Gas, progetta e costruisce impianti per la movimentazione dei tubi e si occupa dello sviluppo di trasportatori a rullo. Nell'Offshore Wind, invece, è partner nella fornitura di attrezzature e impianti di alta qualità, attrezzature per parchi eolici e molto altro. La divisione Naval progetta e costruisce componenti navali e diverse tipologie di portelloni per navi.

Un componente per un impianto eolico realizzato da Goriziane

Anche nel settore militare, Goriziane Group si posiziona come punto di riferimento a livello internazionale, proponendo servizi completi nella manutenzione, riparazione e aggiornamento di numerosi veicoli. L'azienda è specializzata nella revisione di mezzi militari pesanti e leggeri, veicoli corazzati, cingolati, semoventi o trainati, garantendo l'intero processo di revisione. Tutte le attività di verifica, test e collaudo sono svolte all'interno dello stabilimento, dotato di banchi prova di ultima generazione per testare in maniera accurata tutti i componenti e i sistemi meccanici, idraulici, elettronici appartenenti ai veicoli. «Uno degli aspetti sui quali Goriziane Group sta investendo risorse è quello della sostenibilità – conclude Chiello -. La nuova business unit Green-G è l'emblema di questa volontà, risultato di un intenso lavoro di ricerca portato avanti dal reparto di ricerca e sviluppo».

Composta da giovani ingegneri e tecnici specializzati, si concentra sulla realizzazione si veicoli elettrici e rappresenta una parte importante del futuro dell'azienda. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Il prezzo del latte ai massimi domanda elevata e import ridotto

Latte: per gli allevatori è finito il tempo delle vacche magre, durato fin troppo a lungo. Al netto del gioco di parole, il 2024 da poco conclusosi, ha segnato un'inversione di tendenza riguardo il prezzo che, mese dopo mese, è salito in modo costante, fino a toccare i 60, 65 centesimi al litro pagato alle stalle di Veneto e Friuli. Prezzi lontanissimi dai 35, 40 centesimi che fino a qualche tempo fa costringevano gli imprenditori a lavorare, di fatto, sottocosto. Soddisfatti, naturalmente, gli allevatori. Tra le cause dell'effetto rimbalzo, la domanda interna che resta sostenuta, soprattutto per la trasformazione in formaggi pregiati, e la riduzione delle importazioni di materia prima in particolare da Germania e Austria. Adesso i produttori chiedono una sola cosa: stabilità e certezze, per continuare a lavorare con più serenità. Tra gennaio e ottobre 2024 (ultimi dati ufficiali disponibili) la produzione totale di latte in Veneto è stata di 1,026 milioni di tonnellate, in Friuli Venezia Giulia di 205 mila tonnellate.

«Ci sono liquidazioni molto interessanti – conferma il direttore dell'associazione allevatori del Veneto Walter Luchetta –. In un caso una latteria ha incassato fino a 81 cent ma si è trattato di un'eccezione. La domanda è aumentata in modo forte, questo determina la tenuta dei prezzi. Il trend del Grana padano, per esempio, è molto interessante. Dopo il Covid tutti i prezzi sono aumentati, ma dobbiamo anche capire che i costi sono elevati: energia, ricambi dei mezzi di produzione e materie prime. Dobbiamo capire se il prezzo del latte attuale serve per pagare il costo del lavoro e il reddito dell'imprenditore o se è adeguato pure per investire. A mio avviso c'è ancora poco per investire, è necessario che i 60 cent al litro vengano mantenuti per tutto l'anno. Registriamo anche meno importazioni da Germania e Olanda, perché tutti tendono a tenersi il latte in casa, visto che l'aumento della domanda è generalizzato in Europa. Infine cambiamento climatico e qualche malattia riducono la produzione in alcune aree e il ricambio generazionale è parziale e il costo del denaro è ancora troppo alto. Se le condizioni restano queste sarà difficile che gli imprenditori facciano investimenti, che pure sono fondamentali».

«La situazione è migliorata per gli allevatori, bisogna capire quanta stabilità ci potrà essere nel tempo - ammonisce il direttore dell'Associazione allevatori Fvg Andrea Lugo - . Rispetto a qualche anno fa, quando si comprava e vendeva a 30, 35 centesimi al litro, siamo arrivati a 50, 55 centesimi al litro, qualche realtà particolare spunta prezzi sopra i 60. Da giugno del 2024, quando per la prima volta si è andati oltre i 50 centesimi, a novembre abbiamo toccato i 70. Nel mercato interno c'è meno prodotto che viene dall'estero, Germania e Austria hanno ridotto le esportazioni. Gli allevatori professionali sono rimasti 600, mentre 10 anni erano almeno 900 in regione. C'è da dire però che la produzione, in ettolitri, non è diminuita: ci sono stati accorpamenti, aumento del numero dei capi per aziende che sono diventate un po' più grandi e strutturate. Invece stiamo perdendo quelle familiari che non hanno ricambio generazionale. Nei prossimi 3, 4 anni ci sarà un calo ulteriore delle stalle, i giovani non fanno più questo lavoro, è molto faticoso. Se ci sono robot di mungitura, alimentatori meccanizzati per il mangime, magari i ragazzi ci fanno un pensiero visto che adesso il latte è remunerativo, altrimenti è più complicato. Il prezzo consente un po' di respiro, c'è anche un margine di guadagno più alto, perché le materie prime sono in leggero calo». —

LOBBY BAR

Confcooperative

Premio per gli studenti sulle condotte virtuose

Sensibilizzare i giovani sui temi della sostenibilità, non solo ambientale, ma anche economica e sociale, per promuovere comportamenti virtuosi e responsabili. È l'obiettivo del Premio regionale Sostenibilità, promosso da Confcooperative Fvg in collaborazione con l'Associazione regionale delle Banche di credito cooperativo. Il concorso, rivolto alle scuole secondarie di 2° grado, impegnerà gli studenti a raccontare come un'impresa cooperativa del territorio ha affrontato la sfida della sostenibilità. Sono coinvolti gli istituti che partecipano ai percorsi e ai laboratori didattici dell'area Educazione cooperativa di Confcooperative Fvg, articolati in tre aree: imprenditorialità e cooperazione, cittadinanza economica ed educazione ambientale. Oltre 5 mila gli studenti coinvolti lo scorso anno in questi progetti, promossi nel solco di un'attività ventennale svolta da Confcooperative. Le scuole interessate a partecipare possono iscriversi entro il 28 febbraio prossimo, mentre gli elaborati andranno consegnati entro aprile. I tre premi previsti, che consisteranno in buoni per l'acquisto di materiale didattico, saranno consegnati in occasione della Giornata internazionale delle cooperative.

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti

I formaggi conquistano i mercati internazionali

Il 2025 potrebbe essere un buon momento per il comparto lattiero-caseario veneto che, da gennaio a ottobre dello scorso anno ha registrato segnali positivi, con un aumento dell'1,5% nella consegna di latte bovino ai caseifici rispetto allo stesso periodo del 2023. Il Veneto è in linea con la media nazionale, segnando un +1,63% secondo le elaborazioni della Fondazione Centro Studi Coldiretti -Divulga. Nel terzo trimestre del 2024, il prezzo del latte alla stalla in Italia ha raggiunto 51,65 €/100 kg, un livello superiore alla media Ue e agli anni precedenti. Contestualmente, il calo dei costi di produzione (-5,5% rispetto a ottobre 2023) e il miglioramento del clima di fiducia degli operatori evidenziano un contesto più favorevole per il settore, che guarda con ottimismo al futuro. In Veneto l'export di prodotti lattiero-caseari si distingue con un incremento del + 13% in valore rispetto al 2023, confermando il ruolo chiave della regione come leader nella qualità e competitività del settore. Il 75% del latte munto nelle stalle del territorio regionale - pari a 1,2 milioni di tonnellate – viene trasformato in formaggi, che continuano a conquistare i grandi mercati internazionali.

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato

Aumento delle bollette un peso per le imprese

L'aumento delle bollette preoccupa non poco il mondo dell'artigianato, che teme una forte penalizzazione sia per le imprese artigiane che per le famiglie. Pur non toccando ancora i livelli del 2022, quando il costo finito in bolletta per l'energia elettrica ha raggiunto punte di 0,570 € al kWh, si stanno verificando aumenti notevoli, che potrebbero mettere in ulteriore difficoltà imprese che già stanno riscontrando un calo di commesse. È il caso delle aziende, ad esempio, che operano nei comparti dell'automotive o del tessile. «Stiamo osservando un continuo aumento delle tariffe energetiche, e quindi dei costi in bolletta consci che sono dovuti ai crescenti costi della materia prima sia gas che energia elettrica - dice il presidente di Confartigianato Imprese Vicenza, Gianluca Cavion -. Va precisato, però, che il costo complessivo per kWh conta di altre componenti tariffarie che vanno ad incidere in bolletta comportando aumenti che rischiano di creare problemi seri alle piccole realtà produttive. Attraverso il nostro consorzio che negozia le forniture per conto di 7 mila imprese, siamo in grado di verificare come si sono sviluppate le dinamiche tariffare negli ultimi anni. Ne emerge che i costi in bolletta per kWh, dal gennaio 2021 al gennaio 2025, registrano un aumento del 70%».

E.F.

Associazione Allevatori

Nel Fvg 7500 capre e l'interesse cresce

Nei 660 allevamenti di ovini e caprini del Friuli Venezia Giulia vengono allevate circa 7.500 capre: erano 6.400 cinque anni fa. Questo dato positivo, che registra una crescita nell'interesse dei prodotti derivanti dall'allevamento delle capre, necessita di una riflessione da parte delle associazioni di categoria del settore primario. L'Associazione Allevatori del Fvg ha deciso di organizzare un incontro di studio e approfondimento presso la propria sede di Codroipo, con l'obiettivo di evidenziare potenzialità e bisogni del comparto. Con i qualificati relatori intervenuti, sono state affrontate le questioni sanitarie, dell'alimentazione, della genetica e dei controlli funzionali.

E.F.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Accademia Ricci: brilla di luce la pianista Anna Kravtchenko

Anna Kravtchenko è una pianista dal suono luminoso, dalla personalità interpretativa possente e naturale, poetica e incantatrice, compiuta a dir poco. Esaltante, di carattere, meravigliosa. E lo ha dimostrato a piene mani e a cuore aperto nel primo concerto del nuovo anno dell'Accademia Antonio Ricci, la stagione diretta da Flavia Brunetto che nell'anno appena trascorso ha portato in cartellone diverse star degli strumenti da tasto, come Andrej Gavrilov, Arsenij Moon, Edoardo Riganti Fulginei, Giovanni De Cecco, con altri nomi altisonanti in cartellone.

Sabato scorso a Palazzo Antonini di Udine è stata protagonista la pianista italo-ucraina dal curriculum sfavillante. Basti dire che giovanissima è entrata nelle grazie del Maestro Leonid Margarius all'Accademia pianistica internazionale di Imola, ammessa "ad honorem", dove poi ha insegnato

La pianista italo ucraina Anna Kravtchenko (FOTO DI CATERINA GIACOMINI)

per ben quindici anni. Non va nemmeno dimenticato che tra i tanti premi ricevuti ha ottenuto, a soli sedici anni, all'unanimità, il primo premio al Concorso Internazionale "Ferrucio Busoni". Senza dire delle collaborazioni con le più prestigiose realtà musicali del mondo, direttori, insiemi ed orchestre di assoluto prestigio, e delle registrazioni discografiche per Decca e Deutsche Grammophone.

Andiamo oltre la sua biografia e diciamo invece di quanto ha regalato nell'esecuzione di un programma incentrato su due sonate: la numero 7 in re maggiore op. 10 n. 3 di Beethoven e la numero 7, anche questa, in si bemolle maggiore op. 83 di Prokof'ev. La prima edita nel 1798, la seconda nel 1943, composte a quasi cento cinquanta anni di distanza, una bella distanza, anche geografica: Vienna e Mosca. Kravtchenko ha introdotto le esecuzioni con una appassionante digressione, soffermandosi anche sulla valenza del numero 7, simbolo di completezza, perfezione, beatitudine. Ma ciò che maggiormente ha tenuto a rimarcare è la valenza rivoluzionaria, non accomodante, audace, controcorrente delle opere e dei rispettivi autori. Il primo allora nella condizione di un'avvenuta sordità che diventerà totale, il secondo nel pieno di un parodistico e sarcastico affronto del "benessere" sovietico.

Che dire della sua compiuta padronanza della tastiera nell'esecuzione di questi grandi quadri pianistici, tra il virtuosismo non più di mera facciata, non più così galante, ma piuttosto veemente e speculativo del genio tedesco, e i funambolici affreschi tra inquietudine, calore e precipitati, come riportano gli aggettivi dei tre tempi della sonata dell'"indisciplinato" russo? Sublimi. Anna Kravtchenko, personalissima e coerente nell'esegesi interpretativa, padrona di una tavolozza di colori e rese dinamiche di inaudito carattere, ha fatto piangere di commozione e scavato le profondità dell'essere e del sentire in particolare nel "Largo e mesto" della sonata di Beethoven, mentre in Prokof'ev è nel "Precipitato" finale che ha dato esemplare chiosa di un trittico a dir poco esuberante ed impetuoso. Tanti gli applausi di un pubblico rapito in una sala al completo, ricambiati da generosi bis, tra Bach, Liszt e Chopin. Il prossimo appuntamento delle conferenze-concerto dell'Accademia Ricci è sabato 8 febbraio, sempre a Palazzo Antonini, alle ore 18, con il Quartetto Indaco, di recente vincitore, primo insieme italiano, del Concorso Internazionale di Musica da Camera di Osaka. Delizieranno con pagine di Haydn, Dvořák e Brahms. —

LE LETTERE

Il ringraziamento
Hospice di Udine esempio di umanità

Gentile direttore,
Luciana è morta. Non mi sembra possibile, se non fosse che l'ho vista spegnersi un giorno dopo l'altro. Impedirsi di sentire il dolore e il ricordo di lei, irriconoscibile senza anima, nella cassa.
Hospice, l'esperienza di un luogo attento alla persona, nella pietosa, forte attenzione del personale, preparato e caritatevole.
Preparazione ed attenzione che mi hanno colpito molto. Nel medico che ci ha detto "Non parliamo qui" davanti a lei, in stato incosciente, agli infermieri pronti a cambiarla e ad ascoltarla nei suoi bisogni. Fino ai giorni ultimi quando è calato il silenzio del non ritorno e della fine.
La cura di un luogo di accompagnamento alla morte, nei particolari di un presepe, nella piccola stella di carta con il suo nome e un fiore di ciclamino sul suo petto ormai fermo, nel quaderno dei ricordi e nell'ordine che circonda l'ospite, sempre chiamato per nome di battesimo.
Non avrei mai creduto di trovarmi in un luogo così. Penso alla difficoltà di lavorare con pazienti terminali, quanto deve essere difficile e straniante.
Questo piccolo stralcio del mio diario personale per riconoscere e ringraziare. Grazie per quello che è stato fatto per lei e per la sua famiglia. La dolcezza di tutti, la serietà compresa di ognuno e come contrappunto il riconoscimento e il desiderio di un ringraziamento profondissimo ed autentico.
Così come grazie a C., che come una madre, l'ha tenuta fra le braccia durante le notti, in una dolcezza ferma e consapevole. Grazie all'Hospice, grazie a C. per averla amorevolmente accompagnata nell'esarcerbarsi del suo calvario.

Daniela Dorigo

Il regalo difficile
Nonna, nipotina e vecchie cartoline

Gentile direttore,
sono la nonna di una bimba di 5 anni che vive in Francia e che è nata nell'anno della pandemia, quando purtroppo non ci si poteva né muovere né incontrare.
Stella l'ho vista per la prima volta solo all'età di 2 anni e mezzo quando i genitori, mio figlio Bruno con la mamma francese, sono venuti in Italia per una breve vacanza.
Per tante comprensibili ragioni (la lontananza, la scuola, il lavoro) i contatti si limitano a chiamate o videochiamate whatsapp.
Per il quinto° compleanno di Stella, che cade il 9 febbraio 2025, avevo per questo pensato a un regalo originale: scriverle tante cartoline con le immagini della nostra bella Udine per raccoglierle e farsi un'idea della città di origine del suo papà e dei suoi nonni.
Purtroppo di cartoline di Udine e dei suoi tanti scorci panoramici e artistici non se ne trovano più in giro. Stiamo perdendo così un'altra fetta della nostra storia locale.
Delle foto scattate con i telefonini ci resta l'immagine del momento, ma vuoi mettere il fascino di una cartolina con i saluti a firma del vecchio nonno, ricevuta magari nell'anno X? Anche se ingiallita dal tempo vive per sempre e ci richiama ricordi, sogni, sentimenti di cui il virtuale ci sta privando
Grazie per la sua attenzione. **Marina Chiurlo**. Udine

Ex sede della Regione
Un'idea per via Caccia

Gentile direttore,
abito e lavoro vicino a piazzale Osoppo, Udine, e da molti anni vedo l'edificio in via Caccia, occupato per anni dagli uffici della Regione, vuoto e trascurato. L'edificio è senz'altro brutto e quasi tetro, ma probabilmente funzionale come uffici. Non credo che a Udine via sia una società o un ente che necessiti di così tanti uffici, un'idea potrebbe essere di trasformarlo in casa dello studente, da affittare a prezzi equi .Casa con alloggio per un portiere/custode. Inoltre a pian terreno un bar e altri servi utile da affidare in gestione. Unica alternativa demolire l'edificio ed edificare un parcheggio multipiano per poter pedonalizzare in maniera migliore Udine.
Cordiali saluti

Roberto Savio. Udine

AI LETTORI
Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Cometazzurra, 10 anni dal titolo giovanissimi

A 10 anni dalla vittoria del campionato giovanissimi del 2014, i ragazzi della Cometazzurra si sono ritrovati per festeggiare tutti assieme l'anniversario di quella occasione. Gruppo, amicizia, perseveranza e talento. Questi erano i talentuosi calciatori che quell'anno sono riusciti a regalare molte gioie alla società di Talmassons, che ha visto in un allenatore moderno come Ivan Quaiattini, l'artefice di tali successi. I ragazzi, assieme al presidente Roberto Toso e ai dirigenti, hanno inoltre deciso di omaggiare la memoria di Urbano D'Andrea, loro allenatore nei successivi anni nella categoria degli allievi regionali, con una maglietta autografata da tutti che verrà donata alla sua famiglia in segno di stima e affetto per quello che é stato un riferimento non solo nel mondo del calcio ma nella vita di tutti i giorni. Foto fatta pervenire a firma di Giacomo Sebastianis.

Villacaccia di Lestizza premia Gabriele Degano

-l tradizionale pranzo comunitario nel giorno dell'Epifania a Villacaccia di Lestizza. Durante l'incontro conviviale è stato consegnato il 34° riconoscimento Gabriele Degano, compaesano sempre attivo e disponibile in ogni attività del paese. Foto inviata dal lettore Nicola Rossi.

CULTURA & SOCIETÀ

Cinema

Jason Isaacs La purezza del male

L'attore interprete di Lucius Malfoy in Harry Potter a Pordenone per Extracon «Che gioia lavorare sul set. E pensare che mi ero presentato per un'altra parte»

L'INCONTRO

PAOLA DALLE MOLLE

A conferma che i cattivi e i malvagi alla fine sono quelli che, nei film e nei libri, si amano più dei buoni, oltre un migliaio di persone di ogni età a Extracon, la grande fiera del fumetto, del gioco e della cultura pop che si è svolta a Pordenone Fiere, ha accolto l'arrivo del celebre Jason Isaacs, interprete magistrale di Lucius Malfoy celeberrimo personaggio della serie di romanzi di Harry Potter, ideati dalla scrittrice britannica J.K Rowling. Nei film, capelli lunghi e biondissimi, occhi di ghiaccio, Lucius Malfoy è il mago purosangue, sinistro Mangiamorte, padre dell'altrettanto perfido Draco, prefetto della casa dei Serpeverde nella Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts. Il suo personaggio - spiega Isaacs - rientra fra i "cattivi" nella saga, rappresenta l'antica nobiltà della magia, oscura e malvagia che cerca continuamente il potere costruito su arroganza e oppressione.

Non c'era ombra della malefica personalità del mago, nell'artista che si è raccontato al pubblico con ironia, la battuta pronta, generoso nel concedere qualche "segreto" anche dietro l'immagine di divo. Il brivido intatto del film si riproduce, quando Isaacs interpreta la vera voce di Lucius. La magia si ripresenta intatta e spaventosa.

E pensare che l'attore non si presentò ai provini per il ruolo del biondo Mangiamorte, bensì per un altro che nulla ha a che fare con Lucius. Per un attimo - confida - aveva pensato che gli avessero affidato due parti. Infatti l'artista avrebbe voluto interpretare Gilderoy Allock ma il regista Chris Columbus, malgrado la riluttanza di Isaacs, decise che il perfido Malfoy era la scelta migliore per l'attore.

JASON ISAACS
ATTORE E DOPPIATORE BRITANNICO

«Ho sempre cercato di interpretare ruoli realistici, fuori da stereotipi, capaci di sollecitare in noi domande»

«In quel periodo, stavo per interpretare anche Capitan Uncino in Peter Pan e pensavo: non voglio interpretare due cattivi per bambini. Pensavo di non riuscire a gestirli contemporaneamente. Poi, ci ho pensato un po' e ho detto al regista: sono prontissimo».

Da quel momento, si comincia a costruire il personaggio, dalla tunica lunga nera di velluto ("una tenda"), alla bacchetta magica nascosta dentro il bastone da passeggio, ma soprattutto con la voce, simile a "unghie sugli specchi". «Fidatevi di me: ascoltate le parti dei film con le voci originali, sono pazzesche!».

Lucius rappresenta la fazione elitaria, basata sulla purezza di sangue, che si batte contro quella di Harry cresciuto in un mondo non magico e che lotta per la giustizia e il bene. Il suo ruolo non è incrollabile – racconta - al tempo stesso mostra momenti di dubbio e paura, soprattutto quando il controllo di Lord Voldemort, l'antagonista per eccellenza di Harry Potter, diventa più opprimente.

«Tra un set e l'altro di Harry Potter, ho girato tantissimi film e ripensandoci, sento non la mancanza ma la gioia di quel periodo in cui giravamo la Saga; certo provo la mancanza di chi non c'è più, ma sono in contatto ancora con molti attori con cui ho lavorato. Per me, quel set era come andare in vacanza con delle persone cui volevi bene anche se ogni volta, gli adulti li ritrovavi un po' più pelati e grassi, mentre i bambini crescevano».

In quel periodo, tra le numerose parti interpretate da Jason Isaacs, anche Capitan Uncino in Peter Pan, film fantasy del 2003 diretto da P. J. Hogan, trasposizione cinematografica dell'omonima opera di James Matthew Barrie. «In realtà, in questa versione di Peter Pan, la vera protagonista è

LETTERATURA

Storia e tradizioni del Friuli: nuovo bando del Premio Ciceri

La Società Filologica ha pubblicato il bando di concorso della nuova edizione del Premio Ciceri, dedicato ai coniugi Andreina e Luigi Ciceri appassionati cultori della terra friulana, della storia e delle tradizioni del nostro popolo. Il concorso è stato istituito nel 1982 per volontà di Andreina Nicoloso, per ricordare la figura del marito a due anni dalla morte. La stessa prof.ssa Ciceri finanzia il premio dedicato a opere su aspetti della vita tradizionale e del lavoro nella società friulana.

Con la morte di Andreina Ciceri, avvenuta nel 2000, il concorso continua per precisa volontà testamentaria, e conseguente dotazione finanziaria, della studiosa, allargando l'intitolazione ad entrambi i coniugi. Il premio mantiene la sua specificità essendo sempre rivolto all'area della ricerca etno-antropologica. Negli anni successivi si allargano sia la tipologia dei lavori presentati sia le tematiche dei lavori ammessi a partecipare, considerate le difficoltà della specifica area di ricerca. In tutto più di 250 lavori sono stati presentati a concorso.

Tutte le opere, sia premiate che non, sono conservate nella Biblioteca della Società Filologica: si è così costituito un prezioso archivio di documentazione culturale del Friuli, specie etno-antropologica, con documenti unici non presenti in nessuna altra parte.

Andreina Ciceri

Il bando pubblicato quest'anno premia lavori scientifici su aspetti della cultura e del territorio del Friuli. La novità è rappresentata da una borsa di ricerca a favore di studiosi e ricercatori, enti, associazioni e istituzioni che elaborino, appunto, una ricerca su uno dei seguenti argomenti: etnografia, studio delle tradizioni popolari e della musica friulana, cultura materiale. L'importo della borsa di ricerca è di 5.000 euro. La domanda per la partecipazione alla borsa di ricerca deve essere presentata entro il 31 gennaio 2025, mentre l'attività di ricerca dovrà concludersi obbligatoriamente entro il 30 settembre.

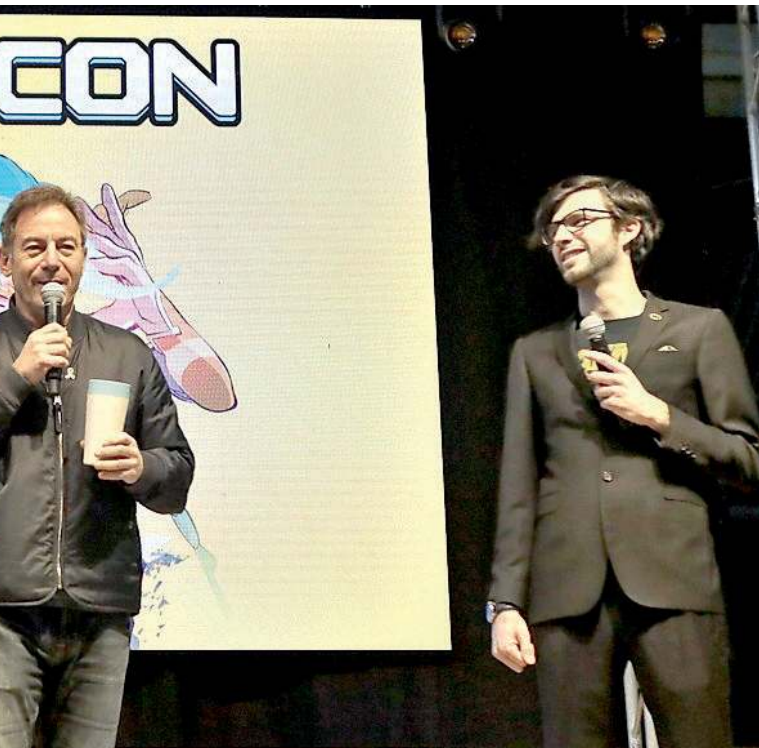
Il bando prevede anche una sezione "Scrits". In questo caso i lavori concorrenti devono essere inediti, mai premiati in altri concorsi ed avere carattere scientifico, non letterario, non memorialistico, o simili. Devono riguardare aspetti e percorsi di valorizzazione della cultura e del territorio del Friuli quali storia, geografia, architettura rurale, paesaggio, turismo, economia per lo sviluppo del territorio, musica friulana, tradizioni popolari e linguistica friulana. La borsa-premio è di 5.000 euro: la Giuria ha facoltà di suddividere la cifra fra i premiati o di non assegnare il premio.

La scadenza per la presentazione dei lavori è fissata al 31 luglio.

Il bando completo e i moduli di partecipazione sono disponibili sul sito www.filologicafriulana.it. Per informazioni contattare la biblioteca della Società Filologica Friulana, biblioteca@filologicafriulana.it). —

VERSO SANREMO

Jovanotti superospite l'11 e ipotesi Gerry Scotti

«Il primo superospite del Festival di Sanremo sarà Jovanotti che si esibirà martedì 11 febbraio». L'annuncio è arrivato da Carlo Conti al Tg1 di ieri sera. Il direttore artistico ha quindi dato la linea al cantante. Il nome di Jovanotti era nell'aria, come quello di Damiano, frontman dei Maneskin, ora solista, sul quale però non ci sono ancora conferme. Mancano anche ufficialità sull'altra voce forte della domenica: Gerry Scotti come co-conduttore nella serata d'esordio nell'ambito di una sorta di patto di non belligeranza tra Rai e Mediaset. «La prima serata, molto istituzionale, dedicata ai trenta Big in gara, la condurrò da solo... a meno che non riesca a convincere due amici storici», aveva detto Conti al Tg1 di qualche sera fa. Ma ieri non ha fatto cenno nè a Gerry Scotti, nè ad altri. Ulteriori voci portano a un secondo big di Mediaset, Paolo Bonolis. Nelle varie serate vedremo anche Bianca Balti, Geppi Cucciari, Katia Follesa, Mahmood, Alessia Marcuzzi.

Alla Fiera di Pordenone, per Extracon, l'incontro con il famoso attore Jason Isaacs FOTO PETRUSSI

Wendy. Tante donne hanno preso forza da questo film anche perchè parla del passaggio dei ragazzi all'età adulta. Un tema poco trattato».

Sul finire, si aggiunge qualche racconto come spadaccino con la mano sinistra e qualche trucco sul set, infine non manca la domanda sull'uso dell'Ia: «È uno strumento potentissimo – spiega – e se usato bene, può proiettarci verso il futuro ma dobbiamo trovare un nostro equilibrio nell'usarla».

L'ultima battuta di congedo è legata alla carriera: «Le mie parti? Ho sempre cercato di interpretare ruoli realistici, fuori da stereotipi, capaci di sollecitare in noi domande come: cosa farei se fossi al posto del personaggio? Questo, per provare a essere una persona migliore ma soprattutto per emozionare. Ecco, vorrei questo rimanesse nel pubblico quando scorrono i titoli di coda». —

IL LIBRO

Sfide, emozioni e sconfitte Paolo Patui racconta 10 storie minime di sport

Lo scrittore: «È un grande contenitore e parla a tutti»
La presentazione giovedì 23 allo Splendor di San Daniele

L'INTERVISTA

ELENA COMMESSATTI

Sarà sul palco di "LeggerMente" giovedì 23 con il suo nuovo libro. Paolo Patui, l'ideatore di questo festival che a San Daniele da vent'anni sa parlare alla gente, salirà sul palco in veste d'autore, e porterà *Contro. Dieci storie minime di sport*, fresco di stampa per Bottega Errante (17 euro, 160 pagine), in dialogo con Francesca Spanghero. L'appuntamento è al cinema Splendor alle 21 (prenotazione obbligatoria, www.leggermente.it).

Dieci storie "minime" che raccontano i massimi della vita attraverso lo sport, le sfide, le emozioni. Le sconfitte. L'umanità, che Patui sa raccontare bene in ogni suo testo.

Come nasce questo lavoro?

«A essere sinceri l'input iniziale è stato tutto di Mauro Daltin e di Bottega Errante; l'ho fatto mio perché covo dentro di me l'enorme ambizione di vincere una sfida: trovare un'intersezione fra sport e cultura che in troppi ritengono aree mai sovrapponibili. E invece lo sport è un grande contenitore e parla a tutti; mette alla prova te con te e te con gli altri, esattamente quello che fa la vita con noi ogni giorno».

Sport e Storia. Ad esempio i ragazzi che giocano a calcio durante il rapimento di Moro…

«La storia, la politica, lo sport viaggiano di pari passo, non serviva Berlusconi per dimostralo. Meglio di lui lo hanno fatto Tommie Smith e John Carlos a Città del Messico nel '68, e con loro Vera Chaslavska sul podio olimpico della ginnastica, mentre i carrarmati sovietici schiacciavano la primavera della sua Praga. E potrei citare i boicottaggi olimpici degli anni '80 e altri millanta esempi; solo che in questi miei racconti ho voluto dire che la sconfinate sterzate della storia le possono dare sì i grandi eventi sportivi, ma anche il nostro giocare ogni giorno a pallone o a basket con gli amici: anche lì possiamo scegliere se essere paladini di un gioco sporco e solo performante, oppure se possiamo usare quei piccoli angoli di un ring per alzare uno pugno chiuso contro il razzismo e l'ingiustizia».

Ci sono donne protagoniste in questi racconti, ci piace.

«Sono personaggi che ho amato moltissimo raccontandoli: la Cristina a cui viene negata la possibilità di calciare un rigore, la Nina che ha un gancio sinistro formidabile ma che non vuole salire sul ring, le ragazze di un quattro senza destinate a remare non come sanno, ma come pretende il loro becero allenatore. Sudano, lottano, si ribellano, imprecano: e non importa se non vincono. Vanno fin dove la loro rabbia e la loro tenacia le portano. Volevo rompere il monopolio maschile sullo sport. E soprattutto sono storie minime che si contrappongono allo show business esagerato del grande sport ufficiale».

Paolo Patui, giornalista e scrittore

L'appassionata prefazione è del giornalista Marco Pastonesi. "Continuo a pensare che lo sport non abbia bisogno di fantasia o immaginazione. Dentro c'è già tutto". E di lei scrive: "Se non si può fare di più, si può fare dell'altro."

«Nello sport c'è molta realtà e - si sa - la realtà spesso supera la fantasia. A chi verrebbe in mente di inventarsi un centravanti come Fabio Enzo che nel 1970 calciò un rigore di tacco colpendo peraltro il palo? L'altro è capire che sul ring della vita prima o poi ci finisci e lì se non hai coraggio e determinazione, finisci inevitabilmente Ko. In questi racconti ci sono personaggi meschini, a volte deboli, spudorati, pieni di contraddizioni. Lo sport non li guarisce, però mette a nudo chi sei, quanto sai tenere duro, quanto sei pronto a rischiare, quanto sei pronto ad accettare la sconfitta pur di non piegarti. Questo per me è "altro"».

Cosa augura al festival?

«Di resistere. Come la ciclista Clara dell'ultimo racconto. Il futuro è minaccioso, stretto, discriminante. Una rassegna come LeggerMente che ha fatto della libertà di pensiero uno dei suoi vessilli, rischia. Noi abbiamo sempre piantato e sempre pianteremo germogli. E tutto il gruppo dei giovani oggi capitanati da Alessandro Venier ha le competenze e l'entusiasmo per proseguire in un' avventura che ha segnato in modo meraviglioso 20 anni di leggerezza». —

Due mostre di scena a Parigi e a Roma mettono a confronto i grandi movimenti artistici di inizio Novecento

La stagione delle avanguardie europee Futurismo e Surrealismo allo specchio

LE RASSEGNA

ANDREA ZANNINI

È possibile parlare di Surrealismo e Futurismo senza mettere l'uno contro l'altro? Due mostre, "Surréalisme" al Centre George Pompidou di Parigi, che chiude in questi giorni, e "Il Tempo del Futurismo", che resterà aperta fino a fine febbraio alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, sembrano fatte apposta per mettere l'uno allo specchio dell'altro i due grandi movimenti artistici di inizio Novecento.

La mostra parigina è stata concepita e realizzata sotto forma di labirinto, che parte e termina dal Manifesto del surrealismo di André Breton, nella sua redazione manoscritta oggi conservata presso la Biblioteca Nazionale di Parigi e trasposto in una grande installazione multimediale. Il poeta francese vi fissava, nel 1920, i caratteri del movimento. Dopo decenni di naturalismo, il Surrealismo si prefiggeva di sganciare l'arte dall'obbligo della riproduzione della realtà fisica, identificava l'artista come un visionario, teorizzava l'automatismo della scrittura automatica, eleggeva l'incoscienza e l'ipnosi a condizioni ideali per la rivelazione del sé.

La prima sessione della mostra è quindi dedicata al sogno, per proseguire con la distruzione della macchina, l'elogio della notte, il mondo delle chimere, quello dell'alchimia e dell'occultismo, in un crescendo di tensione sperimentale che i surrealisti applicarono ad ogni campo dell'espressione artistica, mischiando le discipline, i materiali, le formule. Sotto il profilo espositivo la mostra è ariosa ma densa, sufficientemente didattica ma che lascia spazio alla libertà del visitatore. Certo: aiuta molto la versatilità dei grandi spazi del grande palazzo contemporaneo disegnato da Renzo Piano e Richard George Rogers, che chiuderà i battenti entro l'anno per un restauro complessivo che durerà fino al 2030.

Nelle grandi sale della Galleria Nazionale di Roma la mostra sul Futurismo, che è stata

Filippo Tommaso Marinetti, autore del manifesto del Futurismo, e André Breton (Surrealismo)

inaugurata in mezzo a molte polemiche, è più focalizzata, vuole cioè privilegiare il tema del rapporto tra questa avanguardia e la tecnologia e la scienza, del cui avanzamento e delle cui realizzazioni pratiche i futuristi furono i cantori. Anche in questo caso le opere d'arte esposte sono centinaia, inframezzate da automobili, idrovolanti, motociclette, aggeggi più o meno plausibili sui quali si riversò l'idolatria futurista per la macchina e la sua rivoluzione.

Anticipato nel 1909 su "Le Figaro", il Manifesto del futurismo di Filippo Tommaso Marinetti ebbe una risonanza europea minore rispetto allo scandalo costituito dal surrealismo una decina di anni dopo, anche perché a mezzo dei due movimenti l'Europa attraversò la tragedia della Grande guerra. Ma ebbe comunque una grande influenza sull'arte di tutto il secolo. Il Futurismo aveva il suo antagonismo nell'andamento lento e pensoso della cultura classica, contro la quale promuoveva la bellezza della velocità, del coraggio, della ribellione. Sperimentò anch'esso tecniche artistiche diverse, incrociando tendenze ed arti differenti (ad esempio l'architettura) ma fu soprattutto un movimento pittorico, e così risulta dalla mostra romana, che dà a grande spazio ai Boccioni, ai Balla, Severini ecc. , con molti quadri che si scopre siano in gran parte patrimonio (non esposto) della Gnam.

La mostra è certamente bella e rivolta al grande pubblico, sebbene fin troppo didascalica. È evidente il timore dei curatori di toccare qualche tasto sensibile, così, ad esempio, uno dei temi culturali fondamentali, il rapporto tra arte e politica, viene sostanzialmente schivato. Mentre a Parigi, del Surrealismo si documentano le criticità politiche e la divisione tra chi si schierò apertamente, ad esempio nel corso della guerra di Spagna, naturalmente a sinistra, e chi invece temeva i condizionamenti dell'ideologia, la mostra di Roma tratta il legame organico del Futurismo con il fascismo sbrigativamente. Un altro aspetto su cui confrontare i due movimenti e le due mostre è quello della donna artista. Primo movimento, il Surrealismo, ad accogliere e promuovere in gran numero le donne, nel Futurismo le pittrici furono invece un'eccezione. Non era stato infatti Marinetti stesso, nel Manifesto, a glorificare, oltre che la guerra, "sola igiene del mondo le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna"? —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Caterina Guzzanti a Prata, Overload a Pordenone

CRISTINA SAVI

Si apre con lo spettacolo "Overload" nel Teatro Verdi di Pordenone e si chiude con Caterina Guzzanti al Pileo di Prata la settimana teatrale nella Destra Tagliamento.

Il pluripremiato **Overload**, sul palco giovedì, alle 20.30, concept e regia di Sotterraneo, è la rappresentazione, ludica e agghiacciante, di un dato antropologico ormai conclamato: nell'era dei molteplici dispositivi digitali, la nostra soglia di attenzione è inesorabilmente abbassata e frammentata. Siamo esseri multitasking. Il pubblico agirà stimolato dalla Compagnia in un continuo cortocircuito tra distrazioni e richieste di attenzione

Venerdì 24 sarà il Teatro Oratorio Borgomeduna a ospitare alle 20.30 **Scarpone della pace**, equilibrismi dell'anima, di e con Claudia Contin Arlecchino, musiche di Luca Fantinutti, spettacolo organizzato in occasione della Giornata della Memoria La storia racconta il poema toccante di Ada, una nonna bambina che, assieme al trisavolo Cenci, attraversa le guerre e le persone in cerca di segni di pace.

Sabato 25 ci si sposta a Cordenons, nell'auditorium Aldo Moro, dove la stagione dell'Ert porta in scena alle 20.45 **La ciliegina sulla torta**, di Diego Ruiz, con Edy Angelillo, Blas Roca Rey e Milena Miconi e con Luca Attadia, commedia allegra, sfacciata e piccante sulla famiglia e le sue innumerevoli dinamiche. Uno sguardo esilarante sui rapporti di coppia, sulle relazioni tra genitori e figli e sugli inevitabili conflitti tra uomini e donne.

Sempre sabato, a Sacile, alle 21, seconda tappa della stagione 2025 di Scenario del Piccolo Teatro Città di Sacile, con **Il mercante di Venezia** di Shakespeare, a cura della Compagnia teatrale L'Archibugio di Lonigo, regia di Giovanni Florio.

Caterina Guzzanti è attesa al Pileo di Prata domenica, alle 21, con "Secondo lei", scritto e diretto dalla stessa Guzzanti, in scena con Federico Vigorito, una narrazione tragicomica sulle dinamiche e i paradossi della coppia per svelare, tra dolore e ironia, le fragilità tanto del maschio quanto della femmina. Un flusso di pensiero intimo e delicato che, partendo dal punto di vista femminile, traccia l'anatomia dei sentimenti e dei bisogni per sfociare in situazioni esilaranti.

Sempre domenica, teatro amatoriale, a Pordenone, sia nel teatro Don Bosco dove alle 17, tornano le **Betoneghe Doc**, il trio comico del Teatro delle Arance, sia nell'auditorium Concordia, dove la stagione della Fita presenta alle 16 la Compagnia teatrale L'Armonia di Trieste con **El destin xe ne la man…!**, commedia in triestino. —

PORDENONE

Il Verdi ospita Contrappunti viaggio nel mondo nelle percussioni

Primo appuntamento della rassegna musicale: nuove generazioni a confronto con i maestri

Al via "Contrappunti, la nuova rassegna di musica da camera del Teatro Verdi di Pordenone, che mette in dialogo nuove generazioni di musicisti con Maestri e acclamati artisti. Il primo appuntamento è domani, martedì 21, alle 20.30 allo Spazio Due del Teatro: un viaggio nell'universo sonoro delle percussioni, che svela la straordinaria varietà di colori e ritmi che questi strumenti possono generare. Sul palcoscenico il Duo formato da Marco Viel e Ivan Boaro, che guiderà il pubblico in un affascinante percorso attraverso la ricchezza e la versatilità di un linguaggio musicale in costante evoluzione.

Ospite speciale il percussionista di fama internazionale Fabián Perez Tedesco, mentore dei due giovani musicisti che si sono formati nella sua classe al Conservatorio di Trieste.

Il filo conduttore del programma musicale sarà la gestualità, un linguaggio di straordinaria forza espressiva, capace di evocare emozioni nuove e coinvolgenti ad ogni colpo: dal repertorio classico alle sorprendenti trascrizioni di musica barocca, fino alle audaci sonorità della musica contemporanea.

In programma As one di Gene Koshinski, Alborada del gracioso di Maurice Ravel, Toccata di Anders Koppel, Trois Nouvelletes di Francis Poulenc, Astral trip for Percussion Duo di Jiaying Zhou e Trio per uno, mov. I di Nebojša Jovan Živković. E inoltre, sarà eseguita un'opera in prima assoluta, Sospiri nel vuoto di Fabián Perez Tedesco.

Un concerto che, oltre a celebrare la ricchezza del mondo delle percussioni, metterà in luce la potenza comunicativa e la sensibilità di un linguaggio fisico ed emotivo in grado di trasportare il pubblico in una dimensione sonora unica.

Contrappunti prosegue con altri tre appuntamenti: martedì 11 febbraio l'Ensemble di fiati del Conservatorio della Svizzera Italiana, giovedì 6 marzo il concerto Gitana con il violinista Nicola Di Benedetto e il pianista Alberto Ferro e il finale il 23 aprile il trio formato dalle sorelle Elisa e Giulia Scudeller (violino e viola) e dalla violoncellista Veronica Nava Puerto. —

Dall'alto, Fabián Perez Tedesco , Ivan Boaro e Marco Viel

UDINE

Simone Di Luca racconta il fotografo Ansel Adams

L'Associazione udinese Amici dei musei e dell'Arte organizza la conferenza dell'esperto di architettura e fotografo Simone Di Luca dal titolo Lezioni americane.

Ansel Adams e il paesaggio americano. Ansel Adams (nato nel 1902 escomparso nel 1984) è stato uno dei padri fondatori della fotografia paesaggistica del Novecento, un innovatore le cui idee ed il cui stile sono ancora attuali. Celebre per le sue foto realizzate nei parchi nazionali statunitensi, spicca per la perfezione delle sue stampe in bianco e nero: il filo conduttore della sua ricerca è stato l'intenso rapporto con la natura, che trova una sintesi finale nella sua scelta ambientalista.

L'incontro si terrà domani, martedì 21 alle 17, nella Sala Convegni della Fondazione Friuli in via Gemona a Udine. Ingresso libero sino a esaurimento posti. —

IN BREVE

Pordenone
Sentiero Cinema per i cento anni del Cai

In occasione delle celebrazioni dei 100 anni dalla fondazione del Cai Pordenone, a Cinemazero prendono avvio gli appuntamenti di Sentiero Cinema: un documentario al mese per riflettere sulle tematiche riguardanti le Terre Alte. Primo evento oggi, lunedì 20, alle 21 a Cinemazero con Le Linci Selvagge di Laurent Geslin, un'intima esplorazione della vita segreta della lince boreale, il più grande felino d'Europa, sempre più minacciato da un habitat trasformato dall'attività umana. A introdurre la serata, saranno Guerrino Malagola, componente della Commissione Tutela ambiente montano del Veneto e Friuli Venezia Giulia e l'assessora alle Attività produttive Morena Cristofori.

Udine
Il romanzo d'esordio di Simonetta Donato

Venerdì 24 alle 18 alla Libreria Friuli di Udine, Simonetta Donato presenterà il suo libro d'esordio "Relazioni imperfette e magici istanti", dialogherà con l'autrice Maurizio Pessina. Cinque storie, che si intrecciano raccontando le vicende di personaggi, ciascuno alle prese con il tumultuoso mare delle relazioni umane. Sono rappresentate le gioie, le sfide e le difficoltà delle relazioni ai giorni nostri. Dall'originale e silenzioso corteggiamento di Manuel, all'intenso e appassionato appuntamento tra due amanti, alla crisi, al dolore della separazione e al riscatto. Si esplorano i pensieri, le paure, i desideri di uomini e donne in cui è possibile riconoscersi facendosi trasportare dalle loro emozioni. Storie semplici che invitano a sognare e a riflettere su come ci rendano liberi ed umani i momenti imperfetti, perché spesso è proprio nell'imperfezione e nella casualità degli eventi che si celano i "magici istanti" capaci di definire la vita di un individuo.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

L'orchestra stonata - En fanfare	14.30
L'abbaglio	16.25-19.00-21.35
Diamanti	14.30-16.25-19.00
Liliana	14.40-19.40
Here	17.05-21.35
Maria	14.40-19.05
Emilia Perez V.O.	19.10 (sott. it.)
Oh, Canada - I tradimenti	17.10
Oh, Canada - I tradimenti V.O.	21.30 (sott. it.)
Nosferatu VM14 V.O.	21.45 (sott. it.)
Conclave	14.50
Emilia Perez	17.05-21.25

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Diamanti	18.00
Liliana	20.30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

L'abbaglio	16.15-17.45-21.00
Mufasa: Il Re Leone	16.10-19.10-22.25
Liliana	19.00
Conclave	16.25-21.15
Io sono la fine del mondo	16.00-17.15-19.15-20.25-21.30-22.50
Diamanti	16.40-18.25-21.20
Wolf Man	19.50-22.00
Oh, Canada - I tradimenti	19.30-22.00
Nosferatu VM14	19.40-21.40
Toys - Giocattoli alla riscossa	17.15
Io e te dobbiamo parlare	22.45
Emilia Perez	16.50-20.45
The Opera! - Arie Per Un'eclissi	20.00
Here	22.30
Sonic 3: Il film	16.00-18.40
Maria	16.15
Oh, Canada - I tradimenti V.O.	18.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Diamanti	18.00
L'abbaglio	15.15-18.00-20.45
Io sono la fine del mondo	15.00-17.00-19.00-21.00
Toys - Giocattoli alla riscossa	14.45-15.45
Maria	20.00
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30
Nosferatu VM14	20.45
Oh, Canada - I tradimenti	15.30-20.45
Wolf Man	16.45-19.00-21.15
Sonic 3: Il film	15.00-17.30-18.30
Emilia Perez	18.00-20.45
Oceania 2	15.30
Liliana	18.30-20.30
Here	20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

L'abbaglio	17.30-20.15
Emilia Perez	17.40-20.20
Oh, Canada - I tradimenti	17.20-20.30
Liliana	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

L'abbaglio	17.30-21.00
Toys - Giocattoli alla riscossa	17.00
Io sono la fine del mondo	18.40-21.15
Sonic 3: Il film	17.00
Wolf Man	18.50-21.20
Here	17.00-21.15
Maria	21.00
Liliana	17.00-19.00
Diamanti	18.40

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Mufasa: Il Re Leone	17.10
Nosferatu VM14	20.30
Toys - Giocattoli alla riscossa	18.00
Io sono la fine del mondo	21.10
L'abbaglio	17.30
The Opera! - Arie Per Un'eclissi	20.45
Sonic 3: Il film	17.40-20.20
Wolf Man	18.10-21.00

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

L'abbaglio	16.00-18.30-21.15
Emilia Perez	16.30
Wishing on a Star	19.00
Diamanti	16.00-20.45
Maria	16.45-18.30

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

L'abbaglio	16.00-19.10-21.40
Toys - Giocattoli alla riscossa	17.10
Wolf Man V.O.	19.05
Here	19.00
Wolf Man	16.40-22.20
Emilia Perez	21.45
Io sono la fine del mondo	16.30-22.10
Mufasa: Il Re Leone	17.20
The Opera! - Arie Per Un'eclissi	20.45
Oh, Canada - I tradimenti	20.00
Nosferatu VM14	21.30
Sonic 3: Il film	17.30-19.20
Liliana	18.00-20.15

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Mufasa: Il Re Leone	21.00

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Trappola sul Lago

Udinese a Como tra i sogni europei e i pericoli di una classifica cortissima alle spalle
Mister Kosta potrebbe così riproporre il solito 3-5-2, anche senza il pupillo Ehizibue

Pietro Oleotto / UDINE

Da una parte la strada che porta in Europa, con quel bivio che potrebbe essere l'ultimo da imboccare in modo deciso. Dall'altra la tentazione di una sorta di tridente che sulla carta ha tutto per piacere – esperienza, classe e gioventù –, ma che non è detto che possa recitare da protagonista dal primo minuto neppure stasera, nel posticipo del lunedì, in casa di una neopromossa come il Como. Quella piazzata sulla riva del Lago, dove sorge in vecchio stadio Senigaglia, ha tutta l'aria di una trappola. L'Udinese per evitarla si affida a Runjaic, il proprio Indiana Jones, già chiaro nell'allontanare il canto delle sirene dell'Europa. Non è roba per noi. Questo il messaggio del tecnico tedesco subito dopo l'Atalanta, mentre ieri smantellato più di qualche certezza sull'utilizzo dal primo minuto di Thauvin e Sanchez alle spalle di Lucca.

LO SCENARIO

Meglio procedere con ordine. Se guardare in alto e legittimo, soprattutto nei panni del tifoso, la classifica che ci regala la Serie A a poche ore dall'ultima gara del 21° turno è estremamente compressa. Soprattutto alle spalle della Zebretta, cioè dal gradino numero 11 occupato in coabitazione da Torino e Genoa con 23 punti, alla terzultima e scomodissima posizione, dove troviamo il Verona e proprio il Como a quota 19. Sì, otto squadre nell'arco di soli 4 punti. Insomma, con il *Monday night* ancora da disputare, l'Udinese è +7 dalla zona retrocessione e -5 dall'ottavo posto del Milan che potrebbe (il condizionale è d'obbligo) assegnare un pass per le coppe del prossimo anno. In soldoni, sarà fondamentale tenere i piedi ben piantati in terra. Quella di stasera è una gara da non perdere a tutti i costi. Se poi si ruscirà a fare il colpaccio, allora per una settimana, si potrà parlare – un po' pomposamente – di scontro diretto con la Roma per salire sul treno per l'Europa. Con somma gioia dei supporters che sono meno scientifici e teutonici in mister Kosta che ha parlato di una media punti insufficiente. Ma nel calcio si vive anche di sogni, non solo di numeri, altrimenti stasera i bianconeri non si presenterebbero con 411 tifosi nel settore ospiti, record di presenze per quanto riguarda le "maledettissime" trasferte del lunedì, con quella di oggi già cinque su 11, poco meno della metà.

LE SCELTE

Secondo argomento: la tattica. Mister Kosta non pare intenzionato a calare l'asso del tridente, o meno, del 4-3-2-1, il famoso modulo ad "albero di Natale". Un po' perché dovrebbe abbandonare la retrguardia "a 3", un po' perché senza cambiare il piedistallo difensivo per potersi permettere Thauvin e Sanchez al posto di Lucca dovrebbe rinunciare a un centrocampista. In poche parole, non si può fare. In nome dell'equilibrio. Anche perché – ha dichiarato – il Como non è una normale neopromossa. E per certi versi ha ragione, non tanto in virtù della potenza di fuoco legata alla proprietà indonesiana dei fratelli (miliardari) Hartono, ma per la capacità di fare gioco dei lariani, caposaldo della gestione Fabregas. Deve averlo capito all'andata Runjaic, quando il Como perse, ma fece davvero impazzire l'Udinese. E allora sarà ancora 3-5-2. Magari con Sanchez pronto a entrare per cambiare la gara nell'ultima mezz'ora. Sarà 3-5-2 anche senza il "pupillo" Ehizibue, infortunato. Sulla fascia destra potrebbe giostrare il mancino Zemura. Questa l'impressione. A meno che "Indiana Jones" Runjaic ie-ri non abbia giocato con la pretattica, sfoderando una maschera poker degna da "Ocean's Eleven". —

DA SAPERE

Dischetto avaro: nella gara d'andata sbagliò Cutrone

Avrà Thauvin e Sanchez alle spalle? Partirà dalla panchina? O giocherà titolare con solo uno dei due? Di certo Lorenzo Lucca cercherà stasera di eguagliare o addirittura sorpassare il proprio record stagionale di gol. Finora il numero 17 bianconero ha segnato 7 reti in 19 gare di questo campionato ed è ad un solo gol dal bottino della scorsa stagione di Serie A (8 gol in 37 presenze). Ci proverà eventualmente dal dischetto? Il primo rigorista è Thauvin, ma la trasformazione di un penalty sarebbe una notizia sia per il Como, sia per l'Udinese, due delle tre squadre di A, insieme al Genoa, che non hanno ancora segnato dal dischetto. I bianconeri hanno sbagliato due volte su due con il francese (contro Bologna e Napoli), i lariani hanno invece hanno fallito le opportunità con Nico Paz e Cutrone che sbagliò un rigore al 95' proprio nella gara d'andata al Friuli.

P.O.

Capitan Florian Thauvin è l'unica certezza dell'Udinese prima della trasferta di Como: il francese sarà utilizzato di sicuro nella formazione titolare, mister Runjaic non ha voluto dire però in quale modulo FOTO PETRUSSI

GLI AVVERSARI

Paz destinato a partire in panchina Preso Dele Alli, non gioca dal 2023

Contro l'Udinese Cesc Fabregas dovrà rinunciare ancora una volta a Sergi Roberto, che rientrerà soltanto il prossimo sabato nel derby con l'Atalanta. In forte dubbio Nico Paz che sarà tra i convocati, ma potrebbe anche stavolta restare in panchina dopo la

Il 18 dicembre 2002 al terzo rigore piovvero fumogeni e pezzi di sanitari

L'ultima volta al Sinigaglia finì con la polizia in campo

AMARCORD

ALBERTO BERTOLOTTO

Como-Udinese è un film che torna dopo più di 22 anni. Una pellicola non da cinema commerciale, di fatto, con l'ultima proiezione che raccolse non solo momenti di calcio, ma anche scene da Far west. Era il 18 dicembre 2002 quando andò in scena questo mix, che faceva un po' a pugni con la *location*, con quello splendido stadio Sinigaglia appoggiato sul Lago e meta di tanti tifosi vip. Riavvolgendo il nastro si può dire che successe di tutto, quel mercoledì, sera del debutto di Eugenio Fascetti sulla panchina lariana al posto del friulano Loris Dominissini.

La partita (che era in calendario per il 30 novembre, ma fu rinviata per l'esondazione del Lario) venne infatti sospesa a otto minuti dalla fine e ai bianconeri venne assegnata la vittoria a tavolino per 2-0 (successo per 1-0 sul campo). Il motivo? I tifosi lariani lanciarono in campo fumogeni, petardi e addirittura pezzi di lavandini e sanitari. Nel mirino l'arbitro Massimiliano Saccani, oggi opinionista Rai, che assegnò tre calci di rigori all'Udinese. Tutte decisioni corrette, legate al "mani" di Pecchia (espulso nella circostanza) e agli atterramenti di Tomas su Iaquinta e di Stellini su Alberto.

Il punto è che al tempo l'allora presidente dei lariani, Enrico Preziosi, come ricorda il quotidiano di Como "La Provincia", aveva intrapreso una battaglia contro il Palazzo. La successione degli avvenimenti fu particolare e ai tifosi locali pareva fosse una conferma di quanto sosteneva il massimo dirigente, capace pochi mesi prima di riportare la squadra in A dopo quasi vent'anni di assenza. Una battaglia tra gli altri contro gli arbitri che, alla luce dei tre rigori fischiati contro, portò i sostenitori lariani a ribellarsi, costringendo la polizia a intervenire in tenuta antisommossa.

L'arbitro Saccani al 37' della ripresa decise di sospendere la partita

L'Udinese fallì i primi due rigori, il terzo non riuscì neppure a batterlo. Saccani, dopo un quarto d'ora di stop, sospese la gara. Seguirono cinque turni di squalifica al campo del Como, costretto a emigrare a Reggio Emilia. Un po' alla volta si spense il rapporto tra la piazza di Como e Preziosi, che neppure due anni dopo rilevò il Genoa. Il 7 maggio 2004 l'imprenditore divenne il proprietario dei rossoblù, con l'attuale numero due dell'Udinese Stefano Campoccia che iniziò a lavorare con Preziosi. Allora il dirigente bianconero lavorava nella società ligure e sino al 2003 aveva avuto la carica di amministratore delegato. —

Apu, vetta riconquistata

Con autorità l'Apu passa a Nardò e si ritrova in vetta assieme a Rimini, che ha perso a Forlì. Anche Cantù finisce ko.

SIMEOLI E PISANO / PAG. 40 E 41

Cda, illusione e sconfitta

Primo set vinto, secondo perso d'un soffio come gli altri due. La Cda perde anche a Chieri. È un film già visto.

PITTONI / PAG. 44 E 45

Ciclismo, Bandolin vice

Cordiano Dagnoni riconfermato alla guida della Federciclismo, battuto Silvio Martinello, Il suo vice sarà Stefano Vnadolin del Fvg.

FIN / PAG. 43

Nessuna anticipazione sulla possibilità di schierare dall'inizio tre attaccanti cambiando modulo
«Al momento non abbiamo meccanismi abbastanza oliati per passare da un sistema all'altro»

Runjaic: «Thauvin titolare È questa l'unica certezza»

IL TECNICO

MASSIMO MEROI

Kosta Runjaic è un muro di gomma. Le domande per cercare di avere qualche anticipazione sulla formazione che l'Udinese schiererà stasera a Como vengono rispedite al mittente. La grande curiosità, ovviamente, riguarda, l'impiego in contemporanea di Thauvin, Sanchez e Lucca. Niente da fare. «Raramente comunico dettagli prima della partita, non so dirvi ancora chi giocherà, tanto meno se giocherà Sanchez», le prime parole di mister Kosta.

In tutte le occasioni in cui si è parlato del tridente Runjaic ha sottolineato che per arrivare a questa soluzione sarà importante che la squadra abbia trovato i suoi equilibri. Nemmeno chiedendogli se questo equilibrio è più facile trovarlo con la difesa a tre o con quella a quattro l'allenatore bianconero risponde: «Stiamo lavorando su diverse alternative – dice –, prima di tutto l'importante è avere stabilità a prescindere dal sistema di gioco adottato, i meccanismi devono essere ben oliati con un sistema prima di poter variare. Al momento non abbiamo meccanismi abbastanza oliati per passare rapidamente da un sistema all'altro».

Stasera a Como non ci sarà Ehizibue finora sempre presente. Come sostituirlo? Modesto? Oppure Kristensen? «Sicuramente non vedrete nel suo ruolo Sanchez – dice sorridendo l'allenatore dell'Udinese –. Della soluzione da adottare ce ne stiamo occupando. Modesto ha fatto una buona prestazione in una partita difficile come quella contro l'Atalanta, sta migliorando, si sta ambientando, stiamo vedendo dei risultati da lui, ma deve ancora crescere. È sicuramente una possibilità. Abbiamo però anche alternative come Zemura, che può giocare in diverse posizioni e in nazionale gioca anche a destra. A Kristensen terzino non ci abbiamo pensato troppo, noi lo preferiamo centrale per avere più stabilità e permettergli di migliorare maggiormente».

Proviamo a tradurre. Vedremo ancora l'Udinese con una difesa a tre e con Zemura a destra. Questo significa che le punte saranno due a meno che Runjaic non rinunci a una mezzala (Payero o Lovric).

Quando gli viene chiesto se è credibile l'ipotesi di rivedere la coppia Sanchez-Thauvin Runjaic risponde così: «Il detto recita "Squadra che vince non si cambia", ma contro l'Atalanta non abbiamo vinto. Stiamo riflettendo, abbiamo diverse opzioni e Thauvin-Sanchez è una di queste. L'ultima partita hanno giocato bene, hanno fatto vedere una buona intesa già alla prima volta insieme, hanno mostrato le loro qualità e ci hanno anche messo intensità. Sicuramente giocherà Thauvin, è il nostro capitano, è in forma e nell'ultima gara ha lavorato molto per la squadra, muovendosi molto e mettendo in difficoltà la difesa avversaria. Per noi è importante averlo in campo. Lui giocherà, prima della gara scopriremo se con altri due attaccanti o con uno solo».

Prima di parlare del Como, la riflessione su due singoli, Okoye e Pafundi. Il portiere è al centro di una vicenda di scommesse anomale: «Non ne abbiamo parlato, siamo concentrati sulla prossima partita», dice Runjaic che in merito al giovane mancino spiega: «Chi viene in panchina ha la possibilità di giocare. Si sta allenando bene e nella prossima partita è possibile che ottenga dei minuti, ma non vi voglio rivelare troppo. Abbiamo un programma speciale per la formazione individuale dei giovani, soprattutto a livello fisico, e lui secondo me deve mettere su un po' di struttura». Finale sul Como: «Per essere una neopromossa gioca in modo molto offensivo, con intensità, tiene tanto il pallone e preferisce giocare con il pallone piuttosto che senza, quindi dovremo cercare di avere noi il possesso». Con due o tre punte? Per sapere dovremo aspettare stasera. —

Destra

«Rui Modesto deve ancora crescere Zemura può giocare su quella fascia»

Tattica

«I nostri avversari amano tenere palla dovremo cercare di averla noi di più»

forte botta alla caviglia subìta una settimana fa contro la Lazio: il fantasista ha lavorato a parte tutta la settimana. In attacco sarà inserito nell'undici titolare ancora una volta Assane Diao, sulla destra, mentre a centrocampo dovrebbe fare il suo esordio da titolare Maxime Caqueret. Intanto il club ha ufficializzato l'ingaggio dell'inglese classe 1996 Dele Alli *(nella foto)*, ex Tottenham ed Everton che però non gioca una partita dal 26 febbraio 2023 quando era in prestito al Besiktas.

LA MIA DOMENICA

Un nuovo pareggio non sarebbe da buttare via

BRUNO PIZZUL

Udinese a Como per una vigilia che tranquilla non si può propriodefinire. Lo si arguisce anche dal tono delle ripetute dichiarazioni di un Kosta Runjaic prima decisamente severo con squadra e singoli, poi orientato a una sorta di elogio collettivo.

Significative al proposito le osservazioni di Edy Reja non proprio convinto dalle parole del "gran capo". Sempre vicino all'Udinese l'ex ct dell'Albania aveva criticato Runjaic per il modo passivo con cui aveva archiviato il suo fare dopo gli ingloriosi pareggi con tanto di *clean sheet*. Nessun tentativo di modificare l'approccio. Avanti con medesime soluzioni, ripetitive e poco propositive.

Forse stimolato dalle reazioni di una tifoseria inquieta, il tecnico tedesco ha rettificato i suoi giudizi promettendo colloqui personali e collettivi con dichiarato proposito di trovare nuovi equilibri non disgiunti da una possibile evoluzione della difesa a 4. Insomma si va alla ricerca dei modi acconci a superare l'apparente dogma della difesa a 3 negli ultimi tempi prevalente e poco disattesa.

Anche Giacomini e Del Neri hanno sposato, nel nome della grande Aquileia, maggior corsa, coraggio a tutto spiano, sorriso sulle labbra, voglia matta di mettere in difficoltà gli avversari. Per temibili e ben organizzati che possano apparire.

Runjaic e i suoi collaboratori hanno parlato anche del mercato dell'Udinese, in modo convinto e orientato a continuare nel tradizionale filone dell'attenzione a sondare le occasioni di un mercato perennemente aperto e tale da consentire operazioni vantaggiose per l'Udinese. Sono parecchi gli elementi della nostra terra nel mirino di club vogliosi e dotati di buone potenzialità economiche. Si tratta di operare con la convinzione di percorrere ancora i sentieri che hanno reso l'Udinese società modello per tutti.

Fioccano richieste per parecchi elementi, non è detto che qualcuno non se ne vada. Formazione da indovinare, da capire se ci sarà posto per l'osannato Niño con il rientro di Lucca dopo la squalifica scontata contro l'Atalanta. Attendiamo fiduciosi. Se Sanchez è rimasto in campo per 80 minuti vuol dire che è a posto. Con il sempre bravo Thauvin, irrinunciabile puntello, è chiaro che alle spalle dovrebbe garantire anche la necessaria azione di sostegno sulla trequarti.

Da tenere in considerazione poi i problemi legati agli infortuni, quello di Ehizibue, titolare pressoché inamovibile sulla fascia destra, è l'ultimo.

Un nuovo pareggio non sarebbe da buttare via. —

Serie A

Festa solo a Cagliari

I sardi rimontano il Lecce, finisce in parità Parma-Venezia
Il Verona ko in casa con la Lazio che risorpassa la Juve

Massimo Meroi

Quella di ieri era una giornata cruciale nelle zone basse della classifica: due gli scontri diretti a Parma e Cagliari a cui andava aggiunto l'appuntamento casalingo del Verona con la Lazio.

Ebbene, a fare festa è stato il Cagliari che, dopo aver chiuso sotto di un gol (Pierotti) all'intervallo, ha ribaltato il Lecce sotto quattro reti con Gaetano, Luperto, Zortea e Obert. Sul 2-1 il Lecce è rimasto in dieci per l'espulsione di Rebic colpevole di condotta violenta ai danni di Mina.

Al Tardini è finita 1-1 con le due squadre capaci di trovare la via della rete solo su rigore. Ad andare avanti è stato il Venezia con Phojanpalo, il pareggio nella ripresa di Hernani. Il penalty degli emiliani è stato provocato dall'ennesima sciocchezza stagionale del terzino destro lagunare Candela. Ancora una volta grande protagonista il portiere dei ospiti Stankovic, il Venezia nel finale ha trovato il gol del 2-1 con il neo entrato Oristanio, ma l'azione era viziata da un fallo.

Il Verona non riesce a regalare un risultato positivo ai nuovi proprietari americani contro la Lazio dell'ex Baroni. I capitolini vincono 3-0 e il risultato è condizionato dal gol a freddo segnato dopo appena due giri di lancette da Gigot su azione di calcio d'angolo. Al 21' è Dia a raddoppiare rendendo il compito improbo per la squadra di Zanetti. Nella ripresa arriva anche la rete del 3-0 firmata dall'ex Zaccagnia. La Lazio effettua così il controsorpasso sulla Juve e torna quarta in classifica.

Non è lontanissimo dalla zona rossa nemmeno il Torino che peraltro è riuscito a strappare con merito un pareggio sul campo della Fiorentina pur avendo giocato due terzi di partita in inferiorità numerica. I viola, in vantaggio sul finire del primo tempo con il solito Kean, nella ripresa si sono addormentati. Una leggerezza di Comuzzo e Adlì ha regalato a Gineitis la comoda palla dell'1-1. Alla fine sono piovuti fischi sulla squadra viola che non vince dall'8 dicembre (1-0 sul Cagliari) e che nelle ultime sei gare ha conquistato appena due punti. —

Il Cagliari festeggia il gol del 3-1 segnato da Zortea

VERONA 0
LAZIO 3

VERONA (3-4-1-2) Montipò 6; Dawidowicz 5.5 (1' st Livramento 5.5), Coppola 5, Ghilardi 5.5; Tchatchoua 4.5 (28' st Faraoni 6), Serdar 6.5, Duda 4.5, Bradaric 5; Suslov 5 (20' st Kastanos 5.5); Sarr 5 (28' st Belahyane 6), Tengstedt 5.5 (20' st Lazovic 5.5). All. Zanetti.

LAZIO (4-2-3-1) Provedel 6; Hysaj 6, Gigot 7 (20' st Romagnoli 6), Gila 6, Tavares 6.5 (28' st Pellegrini 6); Guendouzi 6.5, Rovella 6.5 (39' st Castrovilli sv); Isaksen 6 (22' st Pedro 5.5), Dia 7.5, Zaccagni 7 (22' st Dele-Bashiru 6); Castellanos 5.5. All. Baroni.

Arbitro Fabbri di Ravenna 6.

Marcatori Al 2' Gigot, al 21' Dia; nella ripresa, al 13' Zaccagni.

FIORENTINA 1
TORINO 1

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6; Dodo 6, Comuzzo 5, L.Ranieri 5.5, Gosens 6; Adli 5.5, Mandragora 6.5 (31' st R. Sottil sv.); Colpani 6 (45' st Kouame sv.), Gudmundsson 6 (31' st Beltran sv.), Folorunsho 6.5; Kean 7. All. Palladino.

TORINO (4-2-3-1) Milinkovic Savic 7; Dembele 4, Maripan 5.5, Coco 5.5, Sosa 6 (17' st Masina 6); Ricci 6, Tameze 6.5 (12' st Gineitis 7); Lazaro 6, Vlasic 5 (12' st Nije 6), Karamoh 6 (40' st Pedersen sv.); Adams 5.5 All. Godinho (Vanoli squalificato).

Arbitro Marinelli di Tivoli 6.5.

Marcatori Al 38' Kean; nella ripresa, al 25' Gineitis.

La delusione del veronese Lazovic

CAGLIARI 4
LECCE 1

CAGLIARI (4-4-1-1) Caprile 6; Zappa 5.5, Mina 6, Luperto 7, Obert 7; Zortea 7.5 (41' st Pavoletti sv), Makoumbou 5.5 (9' st Marin 7), Adopo 5.5 (9' st Deiola 6.5), Felici 6 (29' st Augello 6.5); Viola 5.5 (9' st Gaetano 7); Piccoli 6. All. Nicola.

LECCE (4-3-3) Falcone 6.5; Guilbert 5.5, Baschirotto 5.5, Jean 5, Dorgu 6; Coulibaly 5.5 (32' st Karlsson 6), Pierret 5.5, Helgason 6.5 (18' st Ramadani 6); Pierotti 7 (11' st Bonifazi 6), Krstovic 6 (18' st Rebic 4.5), Morente 6.5 (32' st Burnete 6). All. Giampaolo.

Arbitro Sacchi di Macerata 6.5.

Marcatori Al 42' Pierotti; nella ripresa, al 15' Gaetano, al 20' Luperto, al 35' Zortea, al 39' Obert.

PARMA 1
VENEZIA 1

PARMA (4-2-3-1) Suzuki 6; Delprato 6, Vogliacco 6 (24' st Hainaut 6), Valenti 6, Valeri 6; Keita 5 (1' st Camara 7), Hernani 7; Almqvist 5.5 (1' st Man 6), Sohm 6, Mihaila 5.5 (40' st Haj sv); Cancellieri 5.5 (1' st Bonny 5.5). All. Pecchia.

VENEZIA (3-5-2) Stankovic 7; Candela 5 (16' st Carboni 6), Idzes 6, Haps 6; Bjarkason 6 (31' st Zerbin 6), Busio 5.5, Nicolussi Caviglia 5.5, Doumbia 6 (43' st Condè sv), Ellertsson 6; Yeboah 6.5 (16' st Oristanio 6), Pohjanpalo 7 (43' st Gytkajer sv). All. Di Francesco.

Arbitro Fourneau di Roma 5.

Marcatori Al 20' Pohjanpalo (rig); nella ripresa, all'11' Hernani (rig).

SERIE B

Il Sassuolo vola e ne fa cinque Pari del Pisa Poker Spezia

La capolista Sassuolo conferma il suo ruolo di leadership vincendo 5-3 in casa contro il Sudtirol. Pareggia 0-0 il Pisa, seconda forza del torneo, sul campo del Catanzaro mentre lo Spezia passa in trasferta (0-4) sul campo della Carrarese. Vittoria per 1-0 del Palermo sulla Juve Stabia. —

La situazione
22ª GIORNATA

I risultati

Sampdoria - Cesena	1-2
Cittadella - Mantova	1-2
Salernitana - Reggiana	2-1
Modena - Frosinone	1-1
Cremonese - Cosenza	3-1
Bari - Brescia	2-2
Sassuolo - Sudtirol	5-3
Catanzaro - Pisa	0-0
Palermo - Juve Stabia	1-0
Carrarese - Spezia	0-4

La classifica

Sassuolo 52 punti, Pisa 47, Spezia 42, Cremonese 36, Palermo e Juve Stabia 30, Catanzaro, Bari e Cesena 29, Mantova e Carrarese 27, Modena 26, Brescia e Reggiana 25, Cittadella 24, Sampdoria, Salernitana e Frosinone 21, Sudtirol 19, Cosenza 18.

LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 21

Atalanta - Napoli	2-3
Bologna - Monza	3-1
Cagliari - Lecce	4-1
Fiorentina - Torino	1-1
Hellas Verona - Lazio	0-3
Inter - Empoli	3-1
Juventus - Milan	2-0
Parma - Venezia	1-1
Roma - Genoa	3-1
Como - Udinese	OGGI 20.45

Prossimo turno: 26/01/2025

Torino-Cagliari	24/1 ORE 20.45
Como-Atalanta	25/1 ORE 15
Napoli-Juventus	25/1 ORE 18
Empoli-Bologna	25/1 ORE 20.45
Milan-Parma	26/1 ORE 12.30
Udinese-Roma	26/1 ORE 15
Lecce-Inter	26/1 ORE 18
Lazio-Fiorentina	26/1 ORE 20.45
Venezia-Hellas Verona	27/1 ORE 18.30
Genoa-Monza	27/1 ORE 20.45

Classifica marcatori

14 RETI: Retegui (Atalanta, 2).
13 RETI: Marcus Thuram (Inter).
12 RETI: Kean (Fiorentina, 1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	50	21	16	2	3	35	14	21
02.	INTER	47	20	14	5	1	51	18	33
03.	ATALANTA	43	21	13	4	4	46	24	22
04.	LAZIO	39	21	12	3	6	37	28	9
05.	JUVENTUS	37	21	8	13	0	34	17	17
06.	FIORENTINA	33	20	9	6	5	33	21	12
07.	BOLOGNA	33	20	8	9	3	32	26	6
08.	MILAN	31	20	8	7	5	29	21	8
09.	ROMA	27	21	7	6	8	31	27	4
10.	UDINESE	26	20	7	5	8	23	28	-5
11.	TORINO	23	21	5	8	8	21	26	-5
12.	GENOA	23	21	5	8	8	18	30	-12
13.	CAGLIARI	21	21	5	6	10	23	34	-11
14.	EMPOLI	20	21	4	8	9	20	28	-8
15.	PARMA	20	21	4	8	9	26	36	-10
16.	LECCE	20	21	5	5	11	15	36	-21
17.	COMO	19	20	4	7	9	22	33	-11
18.	HELLAS VERONA	19	21	6	1	14	24	47	-23
19.	VENEZIA	15	21	3	6	12	19	34	-15
20.	MONZA	13	21	2	7	12	20	31	-11

PALLA QUADRATA

Scudetto per due, ma Conte sta meglio

GIANCARLO PADOVAN

Appena oltre la boa di metà campionato, la lotta per la conquista dello scudetto è già delineata. La questione è ridotta a due squadre: il Napoli di Antonio Conte, vittorioso, in maniera più opportunistica che meritata sul campo dell'Atalanta e l'Inter di Simone Inzaghi. I nerazzurri di Milano hanno regolato l'Empoli non senza qualche patema, almeno fino a quando Thuram non ha realizzato il gol del 3-1.

L'Inter è formalmente ancora a meno 3 dai napoletani, dovendo recuperare la gara in casa della Fiorentina. Dare per scontata la vittoria sarebbe sbagliato, visto che anche nel recupero interno, mercoledì scorso, con il Bologna, i nerazzurri hanno buttato due punti fondamentali. Al di là delle contingenze, relative allo stato di forma e/o alle assenze, l'Inter ha giocato in Superocppa e giocherà in Champions e Coppa Italia, mentre il Napoli potrà preparare le partite avendo una settimana libera da impegni e piena di lavoro. Di più: niente partite e, dunque, niente infortuni. Niente partite e, perciò, maggior tempo di riposo.

Eppure abbiamo sempre sostenuto che l'organico dell'Inter è il più fornito e qualitativo d'Italia, migliore anche di quello del Napoli. A maggior ragione a pochi giorni dall'addio di Kvaratskhelia, destinazione Parigi. E' possibile che al Napoli arrivi un rinforzo, ma la prestazione di Bergamo, in cui ha brillato proprio il trio d'attacco, è una dimostrazione perentoria di quanto Neres possa fare quanto e più del georgiano. Piuttosto qualche dubbio persiste sulla difesa, almeno fino a quando non rientrerà Buongiorno o non arriverà Danilo dalla Juventus. Due gol subiti dall'Atalanta non sono pochi, però la forza offensiva della squadra ha permesso di mascherare ogni difficoltà.

Se l'Inter ha più scelta e più varietà, almeno negli elementi di una difesa che, invece, proprio come reparto, non sembra più insuperabile, può ritrovarsi estremamente vulnerabile nelle fatiche indotte da tutto ciò che esula dal campionato.

Non basta. Inzaghi percepisce la pressione di una piazza che rivuole lo scudetto e, magari, anche la finale di Champions, quindi un dispendio di energie nervose enormi. Conte, al contrario, può trarre energia anche dalle situazioni di occasionale entusiasmo. Come quella di sabato notte quando cinquemila persone hanno atteso il rientro della squadra all'aeroporto. Rispetto al decimo posto dell'anno scorso, Napoli respira a pieni polmoni l'aria salubre dell'altissima classifica. Tutto questo non significa che l'Inter perderà il titolo. Ma forse che per vincerlo farà più fatica di quello che sembrava all'inizio. Merito del Napoli e colpa delle coppe. Ma Conte, intanto, sta meglio di tutti.

Serie A

L'Inter risponde

Batte l'Empoli grazie ai gol di Lautaro, Dumfries e Thuram
Inzaghi a meno 3 da Conte, ma con una gara da recuperare

Dumfries ha segnato il 2-0

L'esultanza di Lautaro Martinez che ha sbloccato una partita che si stava complicando

MILANO

L'Inter non splende ma fa il suo, battendo l'Empoli e conquistando tre punti che le permettono di rimanere in scia al Napoli, ora a +3 ma con una gara in più rispetto ai nerazzurri. Succede tutto nella ripresa nel posticipo domenicale a San Siro, con Lautaro che sblocca una partita in cui gli uomini di Inzaghi (in tribuna per squalifica e sostituito in panchina dal vice Farris) stavano faticando per abbattere il muro dei toscani di D'Aversa.

Un colpo da campione del capitano argentino a inizio secondo tempo, però, ha permesso ai nerazzurri di aprire la prima crepa nell'Empoli con Dumfries e Thuram che hanno poi chiuso la gara, intervallati dalla rete dell'ex Esposito che ha regalato giusto qualche minuto di brivido ai tifosi interisti.

Nel freddo del Meazza, l'Inter prende subito in mano il pallino del gioco, ma trova pochi spazi perché l'Empoli si difende con ordine e senza affanni. I nerazzurri diventano pericolosi da fermo, con Lautaro che, su punizione dalla destra di Dimarco, con una rovesciata trova una pronta risposta di Vasquez. Poi il protagonista è ancora Lautaro, che su lancio in profondità di Asllani centra il palo con una rapida girata col destro. Si tratta però degli unici due lampi interisti in un primo tempo ai limiti del sonnecchioso, perché il possesso palla della squadra di casa è troppo lento e con troppi errori per creare qualche pericolo agli uomini di D'Aversa, che resistono.

Nella ripresa si viaggia sugli stessi binari, con l'Inter che fa la partita senza però riuscire ad accelerare e l'Empoli che si difende con ordine senza soffrire più di tanto. Servirebbe una magia per sbloccare la partita e la pesca capitan Lautaro Martinez, che lasciato libero da fuori area trova un gran destro che si infila alle spalle di Vazquez. L'argentino poco dopo ha la palla per il raddoppio, dal limite però calcia troppo centrale servito da Taremi (ancora una serata negativa per l'ex Porto).

I nerazzurri però si addormentano e rischiano, con un errore di Sommer che per poco non apre la strada all'Empoli. D'Aversa getta nella mischia l'ex Esposito, mentre Farris risponde con Thuram e Mkhitaryan. La palla per il raddoppio ce l'ha Dumfries, che sfrutta un rimpallo per presentarsi davanti a Vasquez calciandogli però addosso in uscita. Tuttavia è solo questione di pochi minuti, perché l'olandese con un gran terzo tempo su corner battuto da Asllani trova il suo quarto gol da inizio 2025. Sembra la palla per chiudere la sfida, ma Esposito non è d'accordo: cross di Henderson, stop finta su De Vrij con destro a battere Sommer per riaprire la gara, regalando ultimi minuti di passione agli oltre 60mila di San Siro. Ma sono solo proprio pochi giri di orologio, perché l'Inter approfitta di una distrazione dell'Empoli con un rapido contropiede: Arnautovic serve Thuram che a tu per tu con Vasquez trova il gol del 3-1, il tredicesimo del francese in Serie A (a -1 dal capocannoniere Retegui). E la rincorsa al Napoli per gli uomini di Inzaghi può continuare. —

INTER	3
EMPOLI	1

INTER (3-5-2) Sommer6; Pavard 6 (40' st Darmian sv), De Vrij 5.5, Carlos Augusto 6.5; Dumfries 7, Barella 6.5, Asllani 6, Zielinski 5.5 (24' st Mkhitaryan 6), Dimarco 6 (33' st Bastoni 6); Taremi 5.5 (24' st Thuram 6.5), Lautaro 7 (33' st Arnautovic 6). All. Farris (Inzaghi squalificato).

EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez 5.5; De Sciglio 6 (21' st Goglichidze 6), Ismajli 5.5, Viti 5.5; Gyasi 6, Grassi 6 (28' st Henderson 6), Maleh 6, Pezzella 6 (38' st Zurkowski sv); Fazzini 6 (21' st S. Esposito 7), Cacace 5 (38' st Sambia sv); Colombo 6. All. D'Aversa.

Arbitro Feliciani di Teramo 6.

Marcatori Nella ripresa, al 10' Lautaro, al 34' Dumfries, al 39' S. Esposito, al 44' Thuram.

QUI NAPOLI

In seimila a Capodichino per festeggiare la squadra

Il tecnico Antonio Conte

NAPOLI

Adesso a Napoli anche la piazza. La vittoria di Bergamo ha esaltato i tifosi partenopei che hanno accolto poco dopo le due della scorsa notte all'aeroporto di Capodichino. Erano in sei mila a festeggiare il successo che ha di fatto vendicato quello che l'Atalanta aveva ottenuto al Maradona nel girone d'andata.

Il pullman che conduceva via Antonio Conte e i giocatori è rimasto letteralmente bloccato dalla folla, impiegando un'ora per imboccare la pur vicina tangenziale. Cori, bandiere, fumogeni e fuochi d'artificio hanno scandito l'esultanza della gente, in un clima che sembrava evocare una festa scudetto. Per superare il frastuono, Conte ha usato un megafono per salutare la gente da un finestrino del bus azzurro e consentire così al pullman di farsi largo tra la folla.

Le immagini riprese da tantissimi presenti stanno diventando virali sui social. L'attaccante Lukaku ha postato su X un suo video dei tifosi in festa, ringraziando in francese con un "merci" e un cuore azzurro.

Questo è sicuramente il modo migliore per preparare la prossima grande sfida di sabato quando al Maradona arriverà la Juventus. A Fuorigrotta si prospetta già in tutto esaurito. —

QUI JUVE

Yildiz-Mckennie in forte dubbio per la trasferta con il Brugge

Il turco Yildiz

TORINO

Vittoria allo Stadium e nessun gol subito in uno scontro diretto, così la Juve prova a dare una svolta positiva alla stagione. Da 70 giorni i bianconeri non trovavano i tre punti davanti ai propri tifosi, dallo 0-0 proprio contro il Milan di fine novembre la squadra non blindava la propria porta in campionato: ecco perché Thiago Motta può essere soddisfatto dopo il primo squillo del 2025.

A frenare un po' gli entusiasmi, però, ci sono ancora le notizie che arrivano dall'infermeria, tutt'altro che confortanti. Oltre a Yildiz, infatti, pure McKennie è uscito malconcio dalla sfida contro i rossoneri: le condizioni dei due giocatori non spaventano lo staff medico, ma visto che si torna in campo già domani con la trasferta di Champions contro il Brugge è inevitabile che entrambi siano in forte dubbio.

La missione recuperi per la gara in Belgio comprende anche Conceicao, il quale spera di riuscire a tornare a disposizione e mettere nelle gambe i primi minuti del nuovo anno. E Vlahovic che, dopo lo spezzone nella gara contro i rossoneri, si candida per una maglia da titolare. A Brugge sarà il penultimo appuntamento della prima fase della nuova Champions, la Juve ha 11 punti, l'ottavo posto che vale l'accesso diretto agli ottavi è a meno due. Insomma, servono due vittorie. —

MERCATO

Walker-Milan, siamo ai dettagli City, Douglas Luiz oltre a Cambiaso

MILANO

Non soltanto Andrea Cambiaso, il Manchester City sta sondando il terreno anche per Douglas Luiz. Al momento non sono state ancora intavolate trattative tra le parti, ma la Juventus vorrebbe inserire l'obbligo di riscatto nell'eventuale cessione. Nel frattempo i bianconeri stanno pensando di fare un passo indietro per Fikayo Tomori, anche perchè il Milan chiede almeno 25 milioni di euro. In alternativa i bianconeri sono pronti a offrire 12 milioni per Lloyd Kelly del Newcastle ma al momento gli inglesi chiedono almeno 18 milioni per il difensore. I rossoneri sono sempre più vicini a Kyle Walker: le parti si incontreranno nelle prossime ore per trovare un accordo, dopo i rossoneri avanzeranno la propria offerta alla squadra guidata da Guardiola. A breve, dunque, la trattativa potrebbe sbloccarsi definitivamente.

La Lazio nel frattempo cerca un nuovo difensore, tutto dipenderà anche dalle condizioni fisiche di Patric: nel caso in cui lo spagnolo dovesse operarsi, Fabiani potrebbe intervenire per cercare un altro difensore. Michael Kayode è in uscita dalla Fiorentina, sul classe 2004 ci sono Brentford e Brighton: si lavora a un trasferimento in prestito con diritto di riscatto a 17 milioni di euro.

Il Napoli continua a corteggiare Garnacho dopo l'addio di Kvaratskhelia in direzione Paris Saint-Germain: l'argentino è entrato al 64' nel match in cui è arrivata la decima sconfitta stagionale per il Manchester United.

Diversi movimenti anche in casa Roma, l'esterno destro Devyne Rensch è in arrivo dall'Ajax: pronto un contratto fino al 2029 da 1,2 milioni a stagione. Nel frattempo i capitolini non mollano Davide Frattesi, ma servirà aspettare fino alla fine della prima fase della nuova Champions: i nerazzurri chiedono 45 milioni, ma non è escluso che il club possa abbassare le pretese considerata anche la volontà del giocatore. —

Cambiaso è nel mirino del City che vuole anche Douglas Luiz

Sci alpino

La Tigre delle Tofane

Brignone domina il Super G: prima vittoria in carriera a Cortina
Battute Gut Behrami e Suter, Curtoni quarta, settima Goggia

Federica Brignone raggiante sul podio con Corty la mascotte dei Giochi 2026, sotto Elena Curtoni, quarta, al traguardo, poi Sofia Goggia, settima, in azione e Lindsey Vonn all'arrivo, tra le più acclamate

Gianluca De Rosa
/ CORTINA D'AMPEZZO

Il cielo è azzurro sull'Olympia delle Tofane. Dopo il sabato firmato Sofia Goggia, la domenica è "bestiale" grazie alla tigre Federica Brignone. Sua la vittoria in super G, che per la nazionale azzurra di sci alpino femminile vuol dire storica doppietta nel weekend di Cortina: quale miglior auspicio in vista della kermesse olimpica in programma nel febbraio del prossimo anno? Il successo di Federica Brignone scrive

Primato

La carabiniera guida la generale di Coppa con 639 punti sulla Rast (533) e Hector (507)

una nuova pagina di storia: prima vittoria sull'Olympia delle Tofane arrivata il giorno dopo il primo podio festeggiato sabato in discesa. A coronare il magic moment della carabiniera valdostana anche il primo posto nella classifica generale.

LA GARA

Tracciatura austriaca e condizioni climatiche molto diverse rispetto a sabato. Il super G "parte" più in basso rispetto a quanto avviene in discesa: dettaglio per nulla ininfluente, chiedere a Sofia Goggia. Prestazione ai limiti del fantascientifico quella offerta da Federica Brignone, partita col pettorale numero otto, all'attacco con grinta e convinzione sin dalle primissime porte su una pista veloce, di quelle che benissimo si fondono che le sue caratteristiche, sia tecniche che tattiche. Cronometro fermato a 1'21"64, tempo rivelatosi inavvicinabile dalla pur agguerrita concorrenza. Seconda Lara Gut Behrami. A completare il podio un'altra atleta elvetica, Corinne Suter. Quello di ieri è il trentunesimo successo in coppa del mondo conquistato da Federica Brignone, l'undicesimo in super G, il quarto in stagione dopo Solden, Semmering e St.Anton (quest'ultimo in discesa). L'aggiornamento di numeri e relativi record prosegue con cadenza periodica. Curiosità di giornata: apripista del super G di Cortina è stato lo sciatore azzurro Luca De Aliprandini, fidanzato della svizzera Michelle Gisin, ieri in gara. Suo il ventiduesimo posto.

LE TOP 10

La classifica del super G

			tempo
1	F. BRIGNONE	ITA	1'21"64
2	L. GUT	SUI	1'22"22
3	C. SUTER	SUI	1'22"72
4	E. CURTONI	ITA	1'22"75
5	R. HAASER	AUT	1'22"78
6	K. V. LIE	NOR	1'22"86
7	S. GOGGIA	ITA	1'22"89
8	A. RAEDLER	AUT	1'23"09
9	C. HUETTER	AUT	1'23"11
10	E. AICHER	GER	1'23"14

Classifica generale

			punti
1	F. BRIGNONE	ITA	639
2	C. RAST	SUI	533
3	S. HECTOR	SWE	507
4	L. GUT	SUI	504
5	Z. LJUTIC	CRO	456
6	S. GOGGIA	ITA	421
7	W. HOLDENER	SUI	396
8	C. HUETTER	AUT	363
9	L. COLTURI	ALB	318
10	K. LIENSBERGER	AUT	316

WITHUB

MALE SOFI

Stavolta mastica amaro Sofia Goggia. Il settimo posto registrato ieri in super G offusca solo in minima parte la straordinaria vittoria in discesa registrata sabato, ma qualcosa è andato evidentemente storto e la prima ad ammetterlo candidamente è stata proprio la finanziera bergamasca: «Ho sbagliato tutto all'uscita dal cancelletto – ha rivelato una Goggia apparsa comunque sorridente nel parterre di Rumerlo –, è un dettaglio sul quale devo lavorare ancora molto perchè non è la prima volta che mi succede. Sono dispiaciuta perchè commettere un errore in partenza condiziona tutto il resto della gara». Distacchi importanti quelli maturati con le tre atlete salite sul podio, un particolare inusuale per la bergamasca, a cui Cortina ha riservato anche ieri un'accoglienza caldissima.

ELENA CURTONI E LINDSEY VONN

Il dispiacere per quanto successo ieri in super G in casa Italia è tutto per Elena Curtoni. Terza sotto il traguardo di Rumerlo al termine di una prova finalmente convincente dopo una lunga serie di battute a vuoto, la classifica finale parla di quarto posto, scalzata da Gut e Suter. Peggio è andato a Lindsey Vonn che proprio ieri, a Cortina dove tutto ebbe inizio con il primo podio conquistato nel 2004, ha collezionato il quattrocentesimo gettone in Coppa del mondo. Partita col pettorale numero ventidue, la statunitense ha commesso un errore allo Scarpadon con conseguente rovinosa caduta, per fortuna anche stavolta senza conseguenze (era già successo giovedì in occasione delle prime prove cronometrate). Per la Vonn solo un po' di spavento. A consolarla, una volta giunta nella finish area di Rumerlo, si è fatto avanti anche Alberto Tomba.

Da segnalare anche l'uscita di scena anzitempo di Marta Bassino. Gara compromessa da un errore quando i tempi della cuneese lasciavano presagire tutt'altro esito.

DA CORTINA A PLAN DE CORONES

Il circuito di coppa del mondo di sci alpino femminile, salutata Cortina ora si sposta nella vicina Plan de Corones dove domani si torna in pista tra le porte larghe del gigante. Prima manche sulla pista Erta alle 10.30, seconda alle 13.30. —

Compagnoni e Kostner benedicono le campionesse azzurre di oggi
«Continueranno a far gioire e appassionare i tifosi italiani a lungo»

Deborah e Isolde senza dubbi: «Squadra più forte di sempre»

Immancabile foto di gruppo della squadra italiana di sci ancora in trionfo

IL FOCUS

Deborah Compagnoni e Isolde Kostner ne sono convinte e non le mandano di certo a dire: «Questa squadra femminile è la più forte di sempre. Molto più forte di quella che gareggiava ai nostri tempi». L'endorsement nei confronti di Brignone e Goggia, ma anche delle compagne, giovani e meno giovani, arriva direttamente dal parterre della finish area di Rumerlo quando la vittoria della carabiniera valdostana in super G è già cosa fatta. «Non capita tutti i giorni di festeggiare un weekend così, con una vittoria in discesa e una in super G con due atlete diverse. Cortina porta bene, ma un posto così, con una pista così, non potrebbe essere altrimenti». Per Isolde Kostner, Cortina e la pista Olympia custodiscono un record che resiste ancora nonostante "l'assalto" di Sofia Goggia. L'altoatesina è l'atleta più vincente all'ombra delle Tofane. Cinque i successi, quattro in discesa e uno in super G conquistati rispettivamente nel 1996, 1997, 1998 e 2001 in discesa a cui si è aggiunta un'affermazione in super G datata anch'essa 1997. Quest'ultima vittoria è quella che fa la differenza rispetto ai numeri di Sofia Goggia, che con la vittoria di sabato ha eguagliato il record della Kostner in discesa: quattro le affermazioni anche per la bergamasca, datate 2018, 2022, 2023 e 2025. Atleta vincente, legatissima alla conca ampezzana, è Deborah Compagnoni che ha approfittato dei giorni della coppa del mondo per presentare il proprio marchio di abbigliamento sportivo dedicato allo sci e più in generale all'attività outdoor. «Cortina ha sempre avuto qualcosa di magico. Il legame con la coppa del mondo si manifesta evidente. L'aria che si respira in paese è frizzante, vivace. Tutti ne restano ammaliati. La nostra generazione ha vinto tanto, ma quello che sta facendo questa squadra ha dell'incredibile. Queste ragazze continueranno a far sognare gli appassionati italiani di sci ancora a lungo». —

G.D.R

LA COPPA MASCHILE

Wengen, in slalom tris norvegese Azzurro sbiadito, e ora Kitzbuhel

Tripletta norvegese nello slalom maschile di Wengen. Vince McGrath sui connazionali Haugan e Kristoffersen. Delude la nazionale azzurra, con Tobias Kastlunger ventisettesimo ed unico ad accedere alla seconda manche. La Coppa del mondo maschile si sposta a Kitzbuhel: da venerdì si gareggia sulla leggendaria Streif. —

G.D.R.

PRIMI BILANCI

Organizzatori soddisfatti: «Superato il test verso i Giochi»

CORTINA D'AMPEZZO

Archiviata la due giorni di Coppa del mondo, per Cortina scatta ufficialmente il *countdown* in vista dei giochi olimpici invernali del prossimo anno.

A tal proposito, l'evento proposto nel weekend da Fondazione Cortina, ente capofila di una macchina organizzativa "extra large", ha assunto le vesti del test event in cui sono state messe in campo tutte quelle iniziative di carattere logistico e organizzativo che verranno fedelmente riproposte in occasione delle gare in programma nell'ambito di Milano-Cortina 2026. Oltre 350 le persone impegnate tra pista e fuori pista e oltre diecimila spettatori riversatisi sugli spalti della finish area di Rumerlo, suddivisi equamente tra la discesa di sabato e il super g di ieri. «Si è trattato di un test olimpico superato a pieni voti, anche per quanto riguarda la sicurezza e la sanità. La pista era perfetta così come la finish area di Rumerlo, caratterizzata da un set up collaudato che continuerà a regalare spettacolo anche a coloro che arriveranno per i prossimi Giochi», ha commenta il presidente di Fondazione Cortina Stefano Longo a cui ha fatto eco il direttore generale Michele Di Gallo: «La macchina organizzativa ha dato prova, ancora una volta, di funzionare alla perfezione. Ha saputo gestire un evento complesso come questo, che ha visto convergere su Cortina persone da tutta Italia ma anche dall'estero, a conferma dell'attrattività di questo territorio e delle sue infrastrutture». Prima dei Giochi per lo sci alpino fari puntati sui Mondiali di Saalbach, in programma dal 4 al 16 febbraio prossimi. —

G.D.R.

La valdostana 34enne non aveva mai vinto sull'Olympia, la dedica a fratello allenatore e skiman

Fede si chiama felicità «È una tappa cruciale della mia carriera»

Tomba la incorona, lei lo omaggia «Può battermi». «No, è inarrivabile»

Federica Brignone, 34 anni: 31ª vittoria in Coppa del mondo

L'INTERVISTA

È stata di parola Federica Brignone. L'aveva promesso alla vigilia dell'arrivo nella conca ampezzana: «Stavolta qui cambiamo registro», e alla fine così è stato. Nella stagione dei record, la trentaquattrenne carabiniera valdostana scrive un'altra pagina di storia, facendo registrare il primo podio e il giorno successivo la prima vittoria su una pista come l'Olympia delle Tofane di Cortina storicamente avversa, teatro nel passato anche recente di sole delusioni.

«Oggi (ieri *ndr*) sono davvero molto felice, questo è un altro momento molto importante della mia carriera», ha sottolineato la tigre di La Salle dopo aver alzato le braccia al cielo e cantato a squarciagola l'inno di Mameli ai piedi delle Tofane accarezzate dal vento, «sono orgogliosa di quello che ho fatto. Le cose più difficili alla fine diventano le più belle. Ci ho provato e riprovato a conquistare l'Olympia delle Tofane e a furia di sbatterci la testa alla fine ci sono riuscita. Queste sono soddisfazioni che valgono doppio rispetto alle cose che solitamente mi vengono più facili». La vittoria di Federica Brignone è arrivata a coronamento di un week-end semplicemente perfetto: terzo posto sabato in discesa, primo ieri in super G, primo posto in classifica generale. «È una pista particolare l'Olympia delle Tofane, molto tattica. Però la neve di oggi (ieri *ndr*) era esattamente quella che piace tanto a me. Avevo in mente delle cose da fare e devo dire che mi sono riuscite, tutte, alla perfezione. Ho fatto tutto quello che dovevo fare, senza farmi condizionare dalle pressioni, inevitabili, ma, al contrario, sciando con la testa completamente sgombra dai pensieri. Dediche? Al mio skiman Mauro Sbardellotto (come era già successo a St. Anton) che devo ringraziare per il lavoro che fa per me. Sabato era anche il suo compleanno. Con lui vado sul sicuro, lavoriamo in un clima di grande fiducia ed i risultati si vedono». A proposito di dediche, come non menzionare il fratello Davide, che prima della partenza l'ha caricata a molla a suon di colpi sulla spalla per poi esultare senza limiti una volta tagliato il traguardo di Rumerlo.

Podio numero 75 per l'azzurra, l'Albertone troneggia con 88 di cui 50 vittorie

Il podio numero 75 della Brignone è stato salutato con un endorsement per certi versi sorprendente anche dal mostro sacro Alberto Tomba: «Secondo me ha tutte le carte in regola per superare il mio record (88 podi, di cui 50 vittorie)», ha sottolineato l'Albertone nazionale a cui la tigre valdostana ha così replicato a strettissimo giro di posta: «Per il momento mi tengo stretta i miei 75 podi, che ricordo tutti in maniera nitida. Al record di Alberto non ci penso, lui è un grande. Vinceva in gigante e slalom, in gare che avevano due manche. Cose incredibili che solo una leggenda come lui poteva fare. È inarrivabile». —

G. D. R.

I FAN DELLA VITTOZZI A RUHPOLDING

Vanno a tifare Lisa anche senza Lisa e assistono alla prima di Giacomel

Francesco Mazzolini

C'era una parte di Lisa Vittozzi a Ruhpolding, quinta tappa della Coppa del mondo di biathlon. Un pezzo di lei importante, grande come il cuore della fenomenale squadra di supporter dell'Official fan club, che non ha mancato di far sentire la rappresentanza della loro regina, quest'anno fuori dai giochi per l'infortunio alla schiena.

Tommaso Giacomel, 24 anni

Ieri i 17 "vittozziani" doc in divisa ufficiale, carichi di adrenalina e voglia di festeggiare, non potendo nutrirsi dei risultati della loro beniamina, si sono sfogati su un superlativo Tommaso Giacomel, che ha vinto la Mass start maschile, realizzando lo 0 in tutti e i 4 i poligoni e sottomettendo sugli sci anche il norvegese Sturla Holm Lagereid che con un errore al primo poligono si è messo tra l'italiano e il titanico connazionale Johannes Thingnes Boe, terzo, che oltretutto, tre giorni fa ha annunciato che questa sarà la sua ultima stagione. «Fenomeno Tommy – l'esultanza di Marco Kratter, ex presidente del Vittozzi fan club, che ha lasciato quest'anno le redini direttive a Dario Piller – oggi festeggiamo il primo trionfo di Giacomel in Coppa del Mondo ma siamo qui per tener caldi gli spalti aspettando il ritorno di Lisa. Sappiamo che è un momento difficile per lei, ma non mancheremo mai di far sentire il nostro affetto e la nostra presenza. Ci sono anche le Olimpiadi il prossimo anno e la nostra eroina non è una che manca ai grandi appuntamenti». Il fan club che ha visto la sua genesi nel 2016, conta quasi 500 soci e ha il quartier generale nella spaghetteria da Nardi nella borgata Lerpa di Sappada, a pochi metri da casa Vittozzi, ha già organizzato tutto anche per la tappa di Anterselva, che si terrà da 23 al 26 gennaio. «Abbiamo già la corriera riservata per 45 tifosi – Piller – e a marzo si va a Pokljuka. Per Lisa e per il biathlon, noi non si molla». —

I tifosi di Lisa Vittozzi da Sappada a Ruhpolding anche senza Lisa

Serie D

KO A CAMPODARSEGO

Cjarlins Muzane beffato sul traguardo dal tiro di Pasquato

Friulani in vantaggio con Camara, poi rimontati e sorpassati
Gli ospiti hanno avuto numerose occasioni senza fortuna

CAMPODARSEGO	2
CJARLINS MUZANE	1

CAMPODARSEGO Monozzi, Travaglini, Bailo, Guitto, Fabbian, Cuomo, Demo, Callegaro (18' st Langone), Buongiorno, Pasquato, Rabbas (37' st Cupani). All. Bedin

CJARLINS MUZANE Venturini, Steffè, Fusco, Mileto, Furlan, Nicoloso (39' st Castagnaviz), Gaspardo, Pegollo (13' st Camara), Boi, Bussi (33' st Benomio), Seno (19'st Bonetto). All. Maniero (Zironelli squalificato)

Arbitro Saffioti di Como

Marcatori Nella ripresa, al 24' Camara, al 26' Buongiorno, al 48' Pasquato
Note Recupero: 1' e 5'. Calci d'angolo: 3 a 2 per il Campodarsego. Ammoniti: Travaglini, Buongiorno, Rabbas e Bonetto

Simone Fornasiere / CAMPODARSEGO

La beffa, per il Cjarlins Muzane, si materializza in pieno recupero del secondo tempo quando il sinistro di Pasquato si infila alla sinistra di Venturini e, di fatto, fa scendere i titoli di coda sulla gara. Peccato perché, per quanto visto, la compagine friulana avrebbe meritato almeno di pareggiare, al termine di una contesa giocata in maniera ordinata. Con la squadra friulana che già al 14' confeziona la migliore occasione della prima frazione per il vantaggio, quando il traversone dalla sinistra di Gaspardo pesca sul secondo palo Bussi il cui colpo di testa, da due passi, è ciccato e si perde incredibilmente a lato. Reazione Campodarsego, a metà frazione, affidata a Rabbas, il più vivace dei padovani nel primo tempo, con il suo destro da dentro l'area alto sopra la traversa.

Il Cjarlins Muzane in avvio di ripresa troverebbe l'immediato vantaggio: Gaspardo invola Pegollo il cui destro supera Minozzi, ma è vanificato dalla bandierina alta dell'assistente a indicare la posizione di fuorigioco dell'attaccante ospite. Ci prova nuovamente Rabbas, ma il suo diagonale non inquadra le porta e Cjarlins Muzane in vantaggio: il traversone dalla sinistra di Nicoloso non è trattenuto da Minozzi in presa alta, con palla che entra nella disponibilità del neo entrato Camara per il destro vincente che si insacca sotto la traversa. Dura poco, però, il vantaggio data l'immediata reazione del Campodarsego, pericoloso già all'offensiva seguente con il destro di Buongiorno deviato in angolo da Venturini; dagli sviluppi del calcio d'angolo Langone prolunga per lo stesso Buongiorno pronto nell'insaccare da due passi e rimettere in equilibrio la sfida. Proteste Cjarlins Muzane poco dopo la mezz'ora, quando Camara si invola verso la porta avversaria, ma è fermato dal fischio dell'arbitro per un presunto fallo ai danni di Cuomo, mentre dalla parte opposta serve un reattivo Venturini per volare e mettere in angolo il piazzato dal limite, specialità della casa, di Pasquato. Gara che sembra destinata al segno "X" ma in pieno recupero il Campodarsego completa la rimonta: Bailo serve Pasquato il cui diagonale sinistro, da dentro l'area di rigore, vale i tre punti. —

Camara in gol

PER ORA NON GIOVA IL CAMBIO DI ALLENATORE

Il Chions è rimasto quello di sempre L'Adriese ne approfitta

Netta sconfitta casalinga maturata nei primi minuti
Il compito di Marmorini adesso si fa davvero duro

CHIONS	0
ADRIESE	2

CHIONS Burigana 6; Manfron 5,5, Vaghi 6, Zanini 5; Zanotel 5,5 (40' st Nogare sv), Ba 5 (17' st Burracci sv), Bovolon 5, Salvi 5; Djuric 5 (17' st Nhaga 5,5); Valenta 5,5, Danti 5 (30' st Ndiaye sv). All. Marmorini

ADRIESE Vadjunec sv; Pinton 6, Montin 6,5, Gentile 6, Antonello 6 (25' st Berton sv); Petdji Tsila 7, Serena 6,5 (17' st Ballardini 6), Badon 6 (46' st Formichetti sv); Barzon 6 (17' st Moretti 6); Fyda 6,5, Gnago 7. All. Vecchiato

Arbitro Passarotti di Mantova 5,5

Marcatori al 5' Petdj Tsila, al 13' Gnago
Note Ammoniti Nhaga, Pinton, Antonello, Vecchiato. Espulso Salvi. Recupero: 5' st. Angoli 7 a 2 per l'Adriese. Spettatori 500

CHIONS

Comincia come peggio non poteva l'esordio casalingo per il neo-mister del Chions Marmorini. Un Chions che è sembrato quello di sempre e quello della precedente gestione. Poche idee, poco temperamento, solite disattenzioni. Eppure la prestazione di mercoledì scorso a Bassano aveva illuso i tifosi giallo-blù che non si aspettavano nel match tra le mura amiche un nuovo passo indietro. Sembra più complicato del previsto il tentativo di svolta per il tecnico toscano. La mancata assunzione di responsabilità dei giocatori sembra evidente, anche perché non vi sono proprio più capri espiatori.

Per passare alla cronaca, tutta la partita è di marca granata. La formazione di mister Vecchiato è giunta a Chions con l'idea di sbloccare sin da subito il risultato e così è stato: nei primi 15' di gioco due gol e due buone occasioni, a testimoniare il fatto che i pordenonesi fossero rimasti ancora negli spogliatoi. Al 1' Vaghi perde palla al limite, Fyda la intercetta e calcia: Burigana salva in angolo. Al 5' vantaggio Adriese: corner di Serena e Petdj Tsila tutto solo insacca di testa centralmente. All'8' tiro di Serena dai 35 metri fuori di poco. Al 13' raddoppio ospite: Ba perde palla al limite della propria area e favorisce l'incursione di Badon che passa in mezzo, saltando l'uscita di Burigana: Zanini in scivolata, nel tentativo di sventare la minaccia, calcia la palla contro la propria traversa e sulla ribatutta Gnago segna il più facile dei gol. Al 45' Zanini buca un intervento al limite: Fyda calcia in diagonale trovando la risposta dell'estremo chionsese.

Nella seconda frazione di gioco accade poco o nulla: l'Adriese controlla la gara, senza che il Chions crei pericolo alla porta di Vadjunec. Anzi, la formazione rodigina avrebbe la possibilità di calare il poker in più di un'occasione. Al 28' l'ottimo Petdj Tsila in azione solitaria salta un difensore e all'interno dell'area tira in diagonale, obbligando Burigana ad un buon intervento. Nei minuti di recupero, poi, due tiri impegnano severamente il portiere gialloblù che limita i danni. Per il Chions nulla da segnalare. Zero tiri in porta, tanta confusione, poca qualità e poca grinta. La strada ora si fa veramente dura. —

Il nuovo tecnico Marmorini

Serie D Girone C

Brian Lignano - Brusaporto	0-1
Calvi Noale - Este	1-1
Campodarsego - Cjarlins Muzane	2-1
Caravaggio - Portogruaro	3-2
Chions - Adriese	0-2
Dolomiti Bellunesi - Real Calepina	4-2
Montecchio - Bassano Virtus	0-1
Treviso - Luparense	2-1
Villa Valle - Lavis	3-1
Virtus Ciserano Bg - Mestre	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	53	23	16	5	2	43	17
Dolomiti Bellunesi	49	23	15	4	4	34	20
Campodarsego	45	23	12	9	2	36	17
Adriese	41	23	11	8	4	34	16
Villa Valle	40	23	11	7	5	34	23
Brusaporto	39	23	11	6	6	29	23
Caravaggio	34	23	10	4	9	31	29
Mestre	34	23	10	4	9	28	26
Luparense	32	23	7	11	5	27	21
Cjarlins Muzane	32	23	9	5	9	28	26
Calvi Noale	31	23	8	7	8	26	23
Este	30	23	8	6	9	30	32
Brian Lignano	28	23	8	4	11	26	31
Real Calepina	28	23	8	4	11	23	29
Bassano Virtus	27	23	6	9	8	19	22
Portogruaro	25	23	5	10	8	18	26
Virtus Ciserano Bg	22	23	6	4	13	26	39
Montecchio	17	23	4	5	14	20	32
Chions	15	23	3	6	14	18	38
Lavis	8	23	2	2	19	16	56

PROSSIMO TURNO: 26/01/25
Adriese - Brian Lignano, Bassano Virtus - Treviso, Cjarlins Muzane - Montecchio, Este - Campodarsego, Lavis - Chions, Luparense - Brusaporto, Mestre - Caravaggio, Portogruaro - Dolomiti Bellunesi, Real Calepina - Calvi Noale, Virtus Ciserano Bg - Villa Valle.

LA CORSA SALVEZZA SI FA COMPLICATA

Un Brusaporto cinico affonda il Brian Lignano

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brusaporto si dimostra cliente indigesto per il Brian Lignano. Già nel girone d'andata la formazione bergamasca si era imposta sui friulani. Stesso copione nella gara di ritorno terminata 1-0 a favore degli ospiti, che complica i piani salvezza della formazione di mister Alessandro Moras. La sconfitta casalinga dei biancoblù è dura da digerire e chiama in causa la scarsa incisività offensiva e soprattutto la discutibile direzione dell'arbitro emiliano Gianni che negli ultimi minuti di gara ha negato due rigori a Ciriello apparsi netti.

I padroni di casa nei primi minuti provano a fare la partita, ma si trovano di fronte una squadra compatta e decisa a fare il proprio gioco. C'è qualche potenziale occasione per i friulani, ma nulla di concreto come all'11': Alessio lancia Butti, ma il suo cross destinato a Ciriello viene respinto in calcio d'angolo da un difensore. Sono gli ospiti a creare la prima vera palla gol al 25' con Franchini che raccoglie la palla in area e calcia a colpo sicuro, ma Saccon si oppone con bravura. Il Brusaporto passa in vantaggio al 30' con una ripartenza veloce finalizzata da Vassallo con un tiro in diagonale imprendibile per Saccon.

Nella ripresa il Brian Lignano, dopo aver rischiato al 6' di subire il secondo gol da Vassallo, cerca di raddrizzare la partita e gioca una gara costantemente all'attacco. Al 12' splendida azione tra Zetto e Bearzotti: il tiro di quest'ultimo viene deviato di piede da Magni. I padroni di casa ancora vicini al pareggio al 16' con Ciriello che di sinistro conclude fuori di poco. Gli sforzi maggiori del Brian Lignano si condensano negli ultimi dieci minuti di gara. Al 36' Alessio sfiora il gol con un tiro di piatto che sfiora il palo. Al 45' Magni compie un miracolo sul colpo di testa di Ciriello che poi, nel tentativo di ribattere in rete, viene atterrato da un difensore ma l'arbitro lascia correre. Ancora il direttore di gara protagonista in negativo al 49' quando Caferri stende in area Ciriello e, invece di assegnare il rigore, fischia la fine del match tra le comprensibili proteste dei padroni di casa e dei tifosi in tribuna.

Presello anche ieri uno dei migliori in campo per il Brian Lignano

BRIAN LIGNANO	0
BRUSAPORTO	1

BRIAN LIGNANO (3-5-2) Saccon 6.5, Mutavcic 6 (37' st Budai sv), Presello 7, Kocic 6, Codromaz 6, Cigagna 5.5, Bearzotti 6.5, Tarko 6, Ciriello 6, Alessio 5.5, Butti 5.5 (1' st Zetto 6.5). All. Moras

BRUSAPORTO (4-1-3-2) Magni 7, Rebussi 6, Quarena 6, Selvatico 5.5 (15' st Austoni 6), Caferri 7, Piacentini 6.5, Seck 6, Chiossi 6.5, Vassallo 7 (37' st Maffioletti sv), Franchini, Ratti 5.5 (41' st Siciliano sv). All. Terletti

Arbitro Gianni di Reggio Emilia 4

Marcatore Al 30' Vassallo
Note Ammoniti: Chiossi, Presello, Ciriello, Quarena, Kocic, Alessio, Magni. Recuperi 2' e 4'

Eccellenza

TUTTO NELLA RIPRESA

Gol di mano e rigore dubbio Pro Fagagna e Sanvitese pareggiano tra le proteste

La rete ospite è stata viziata da un tocco sospetto di Mior
Dal dischetto Cassin spreca il colpo del ko spedendo alto

Sandro Trevisan / FAGAGNA

Un pareggio che non fa felice nessuno, anche se a fare il pieno di recriminazioni è la Pro Fagagna: sia per il gol incassato (falsato da un evidente fallo di mano di Mior), sia per il rigore (dubbio) fallito da Cassin.

Il primo tempo stenta a decollare ma al 26' la gara si accende: Brusin vede Mecchia lontano dai pali e ci prova con un beffardo pallonetto che si stampa sulla traversa.

Poi due occasioni in due minuti, con la conclusione di Cassin e il colpo di testa di Bortolussi che terminano alti. Nel finale di frazione occasione per la Sanvitese, con il tiro di Brusin che termina fuori di poco mentre poco tempo il colpo di testa di Peressini sfiora il palo.

La ripresa si apre con la rete di Bozzo *(nella foto)*, che al 5' supera Biasin con un preciso colpo di testa.

La Sanvitese soffre contro una Pro Fagagna che fallisce più volte il colpo del ko e al 17' arriva tra le proteste locali il pareggio, con il tocco di mano di Mior che beffa Mecchia in uscita.

L'arbitro è di nuovo protagonista in negativo poco dopo, quando concede con molta generosità un rigore ai padroni di casa: dal dischetto Cassin spedisce altissimo.

La partita si innervosisce e a farne le spese è mister Pagnucco, spedito anzitempo negli spogliatoi. I padroni di casa continuano a provarci, ma senza lucidità, mentre le ripartenze della Sanvitese non portano frutti, con la gara che termina sul risultato di parità. —

PRO FAGAGNA	1
SANVITESE	1

PRO FAGAGNA Mecchia 6, Peressini 6.5, Venuti 6.5, Del Piccolo 6.5, Merlo 6.5, Leonarduzzi 6.5, Craviari 6.5 (42' st Zaccomer sv), Bozzo 7 (32'st Righini 6), Cassin 5, Clarini D'Angelo 6.5, Comuzzo 6 (40'st Nin sv). All. Pagnucco.

SANVITESE Biasin 6.5, Trevisan 6.5, Bance 6, Bertoia 6.5, Comand 6, Bortolussi 6.5, Mccanick 6 (34'st Tesolat 6), Brusin 7 (1'st Vecchietti 6), Rinaldi 6 (1'st Pasut 6), Cotti Cometti 6.5 (26'st Dario 6), Mior 5.5. All. Moroso.

Arbitro Bonutti della sezione Basso Friuli 4.

Marcatori Nella ripresa, al 5' Bozzo, al 17' Mior.
Note Ammoniti: Brusin, Pasut, Peressini, Del Piccolo. Espulso: Pagnucco per proteste. Recuperi: 0' e 4'.

Eccellenza

Azzurra - Tamai	0-2
Casarsa - Pol. Codroipo	0-1
Fiume Bannia - Tolmezzo C.	0-2
Fontanafredda - Maniago Vajont	2-0
Juventina - San Luigi	1-1
Kras Repen - Chiarbola Ponziana	0-0
Muggia 1967 - Rive Flaibano	2-4
Pro Fagagna - Sanvitese	1-1
UFM - Pro Gorizia	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Pol. Codroipo	35	19	9	8	2	22	9
Fontanafredda	34	19	10	4	5	32	24
San Luigi	33	19	9	6	4	27	23
Tamai	31	19	9	4	6	31	17
UFM	29	19	7	8	4	22	16
Sanvitese	29	19	8	5	6	19	15
Pro Gorizia	29	19	8	5	6	20	18
Tolmezzo C.	28	19	7	7	5	21	18
Muggia 1967	28	19	8	4	7	27	25
Pro Fagagna	28	19	8	4	7	20	19
Kras Repen	27	19	6	9	4	17	18
Chiarbola Ponziana	25	19	6	7	6	22	21
Fiume Bannia	25	19	7	4	8	20	25
Juventina	24	19	6	6	7	16	17
Azzurra	19	19	4	7	8	11	16
Casarsa	16	19	3	7	9	13	22
Rive Flaibano	13	19	3	4	12	13	27
Maniago Vajont	9	19	2	3	14	19	42

PROSSIMO TURNO: 26/01/25
Chiarbola Ponziana - Casarsa, Maniago Vajont - Juventina, Pol. Codroipo - Pro Fagagna, Pro Gorizia - Azzurra, Rive Flaibano - Kras Repen, San Luigi - Muggia 1967, Sanvitese - UFM, Tamai - Fiume Bannia, Tolmezzo C. - Fontanafredda.

COLPO ESTERNO

Parpinel e Bortolin fanno male all'Azzurra Il Tamai prosegue la rincorsa alla vetta

Parpinel ha firmato iil primo gol

Luigi Ongaro / PREMARIACCO

Il Tamai passa in casa dell'Azzurra Premariacco e prosegue la sua marcia Tamai con le big del campionato, mantenendo 4 punti di ritardo dalla capolista Codroipo mentre lo stop casalingo non consente ai padroni di casa di togliersi dalla zona rossa.

Obiettivo raggiunto, quindi, per i mobilieri, bravi a spuntarla al termine di una gara combattuta contro un'Azzurra che ha pagato l'assenza del suo goleador Corvaglia.

Sono gli ospiti, comunque, a mostrare qualcosa di più e al 23' sbloccano il risultato: sul secondo angolo consecutivo la difesa di casa non riesce a liberare, palla sulla testa di Parpinel che trova l'angolino basso dove Alessio non può arrivare. L'Azzurra non reagisce e il Tamai si rende ancora pericoloso con Zorzetto, che però non trova il guizzo vincente. Poco dopo la mezz'ora Pian riceve palla in area ma sbaglia il controllo e l'azione sfuma. Ancora Azzurra con il doppio tentativo di Osso Armellino e Sangiovanni: Crespi è attento.

In avvio di ripresa il Tamai la chiude con la punizione dal limite di Bortolin che al 7' castiga Alessio.

L'Azzurra prova a rientrare in partita ma Pian, servito da Condolo, mette a lato. Lo stesso centrocampista, poco dopo, al termine di una azione di Pagliaro non è arriva in tempo per la deviazione in porta.

Altre due opportunità per i locali, ma Pagliaro e Napoli non hanno fortuna, con le loro conclusioni che terminano sul fondo. —

AZZURRA PREMARIACCO	0
TAMAI	2

AZZURRA PREMARIACCO Alessio 6, Loi 6, Martincig 6 (25'st Blasizza 6), Osso Armellino 6.5, Ranocchi 6, Cestari 6, Pagliaro 6, Condolo 6.5, Pian 6 (17'st Gashi), Sangiovanni 6 (25'st Napoli 6), Specogna 6. All. Franti.

TAMAI Crespi 6, Mariotto 6, Zossi 6.5, Parpinel 6.5, Bortolin 6.5, Piasentin 6, Stiso 6, Bougma 6, Zorzetto 6.5, Consorti 6, Spadera 6. All. De Agostini.

Arbitro Zuliani di Basso Friuli 6.5.

Marcatori Al 23' Parpinel; nella ripresa, al 7' Bortolin.
Note Ammoniti: Martincig, Pagliaro, Mariotto.

TERZA VITTORIA CONSECUTIVA

Tolmezzo avanti tutta con una rete per tempo Bomber Motta e Micelli piegano il Fiume Bannia

Alberto Bertolotto / FIUME VENETO

Terza vittoria di fila e sesto risultato utile consecutivo per il Tolmezzo, che espugna con un perentorio 2-0 il campo di Fiume Veneto e vola in classifica: la squadra di mister Serini si issa infatti all'ottavo posto, staccando proprio il Fiume Veneto Bannia, raggiungendo Muggia e Pro Fagagna e portandosi a un solo punto da una delle big dell'Eccellenza come la Pro Gorizia.

Un ottimo momento per i carnici, lontani parenti della squadra alla ricerca di una sua identità vista nel cuore dell'autunno e capaci ieri di stendere il Fiume Veneto Bannia con un gol per tempo.

Viceversa, per i neroverdi di casa la sconfitta è la conferma di un periodo non proprio felice, visto che quello accusato contro i rossoblu rappresenta il terzo rovescio consecutivo, il secondo di fila senza segnare.

Il Tolmezzo è in fiducia e inizia meglio, trovando la rete del vantaggio già nel primo quarto d'ora di gara, grazie a Motta: al 12' il numero 10 carnico infila la porta avversaria direttamente su calcio di punizione. Una prodezza balistica che per il giocatore rappresenta il quarto centro personale in campionato.

I ragazzi di Serini controllano l'incontro e nella ripresa trovano il raddoppio, sempre nella prima parte di frazione, al 13': stavolta è Micelli a bucare Plai grazie a un bel diagonale rasoterra.

I neroverdi provano a rientrare in partita, ma non riescono a trovare la necessaria lucidità per rendersi pericolosi dalle parti di Cristofoli, che non corre praticamente pericoli.

Nel prossimo turno il Fiume Veneto Bannia sarà atteso al difficile esame contro il Tamai (reduce da cinque successi di fila), mentre il Tolmezzo tornare a giocare tra le mura amiche, con ospite la vicecapolista Fontanafredda: per i rossoblù un esame da big del torneo. —

FIUME VENETO BANNIA	0
TOLMEZZO	2

FIUME VENETO BANNIA Plai, Fabbretto (26'st Turchetto), Brichese, Alberti, Di Lazzaro, Dassiè (5'st Zambon), Mascarin, Bigatton (14'st Sellan), Sclippa, Rossi (40'st Manzato), Guizzo. All. Muzzin.

TOLMEZZO Cristofoli, Lesciutta, Cucchiaro (38'st G. Faleschini), Micelli (34'st Rigo), Rovere, Persello, Toso, Fabris, Garbero (25'st D. Faleschini), Motta (30'st Nagostinis), Madi (5'st Corradazzi). All. Serini.

Arbitro Mauro di Udine.

Marcatori Al 12' Motta; nella ripresa, al 13' Micelli.
Note Ammoniti: Sellan, Guizzo, Mascarin.

JUVENTINA	1
SAN LUIGI	1

JUVENTINA Blasizza, Furlani, Bonilla, Grion, Samotti, Russian, Strukelj, Piscopo, Pillon (25'st Cocetta), Hoti, Liut. All. Visintin.

SAN LUIGI Andreasi, Linussi, Falleti, Villanovich, Zetto, Giovannini, Zecchini, Tonini (36'st Olio), Cofone, Carlevaris (30'st De Panfilis), Osmani. All. Pococco.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Al 12' Pillon (rigore), al 16' Zecchini.
Note Ammoniti: Grion, Villanovich, Zetto, Tonini, Cofone e Visentin.

CASARSA	0
CODROIPO	1

CASARSA Nicodemo, Citron, Toffolo, Mestre, Tosone, Vidoni (18'pt D'Imporzano), Lima (41'st Sbaraini), Bayire, Valerio, Alfenore, Paciulli (26'st Birsanu). All. Cocetta.

CODROIPO Moretti, Cherubin (14'st Coluccio), Facchinutti, Zanolla, Tonizzo (28'st Rizzi), Nadalini, Lascala (32'st Duca), Mallardo, Toffolini (22'st Cassin), Ruffo, Bertoli (22'st Facchini). All. Pittilino.

Arbitro Lena di Treviso.

Marcatori Nella ripresa, al 1' Toffolini.
Note Espulsi: Ruffo e l'allenatore del Casarsa, Cocetta. Ammoniti: Tosone e Toffolo.

FONTANAFREDDA	2
MANIAGO VAJONT	0

FONTANAFREDDA Mirolo, Capa, Muranella, Cesarin, Tellan, Monteleone, Cao (7'st Toffolo), Borgobello (35'st Nadal), Salvador (46'st Lucchese), Zucchiatti, Cendron (7'st Grotto). All. Malerba.

MANIAGO VAJONT Nutta, Borda (33'st Mucciolo), Vallerugo, Devcic, Pitau (1'st Zaami), Boskovic, Loisotto (13'st Delle Donne), Roveredo, Dos Santos, Gjini (41'st Bance), Gurgu. All. Bari.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 14' Muranella, al 18' Salvador.
Note Ammoniti:Capa, Mirolo, Vallerugo, Dos Santos, Borda, Roveredo.

MUGGIA	2
RIVE FLAIBANO	4

MUGGIA Suarez, Botter (30'st Trebez), Milo, Venturini (47' st Notaro), Loschiavo, Sergi, Podgornik, Spinelli, Paliaga, Lombardi, Vascotto (13'st Angelini). All. Carola.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Manuel Lizzi, A. Lizzi, Cozzarolo, Clarini, Duca, Parpinel (9'st Alessio), Gori, De Blasi, Comisso (48'st Trevisanato), Tell (48'st Dorbolò), Degano. All. Mauro Lizzi.

Arbitro Poletto di Pordenone.

Marcatori Al 26' Lombardi, al 45' Paliaga (rigore); nella ripresa, al 6' Tell, al 27' Alessio, al 28' De Blasi, al 31' Comisso.
Note Ammoniti: Podgornik, Manuel Lizzi, Vascotto, Duca, Angelini e Sergi.

UFM MONFALCONE	3
PRO GORIZIA	0

UFM MONFALCONE Grubizza, Moratti, Cesselon, Aldrigo (23'st Kogoi), Pratolino, Battaglini, Pavan (43'st Marmoreo), Dijust, Lucheo (35'st Novati), Bertoni (45'st Carnese), Acampora (23'st Sarcinelli). All. Zanuttig.

PRO GORIZIA Bigaj, Contento, Tuccia (13'pt Greco; 1' st Medeot), Curumi, Disnan, Krivicic (42'st Badolato), Gustin (31'st Bibaj), Boschetti, Pluchino, Codan, Pedrini. All. Sandrin.

Arbitro Oliva di Nocera Inferiore.

Marcatore Al 35' Lucheo, al 46' Bertoni; nella ripresa, al 41' Novati.
Note Ammoniti: Cesselon, Lucheo e Krivicic.

KRAS	0
CHIARBOLA PONZIANA	0

KRAS Umari, Badzmi, Pacor, Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec (3'st Kuraj), Grudina, Gotter (12'st Pagano), Lukanovic, Pitacco. All. Knezevic.

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Lubrano (38'st Perossa), Malandrino, Zacchigna (42'pt Farosich), Trevisan, Frontali, Montestella, Vasques (29'st Delmoro), Han (29'st Benvenuto), Sistiani, Casseler. All. Musolino.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Note Ammoniti: Grudina, Kuraj, Lubrano, Farosich, Frontali, Trevisan e Montestella.

Promozione - Girone A

RIGORI ED EMOZIONI

Il Tricesimo va a forza quattro L'Aviano alza bandiera bianca

Gli ospiti la sbloccano in avvio con un penalty trasformato da Rosa Gastaldo
I locali la ribaltano con Cargnello, Cavaliere, Dedusaj e un'autorete di De Zordo

TRICESIMO 4-3-3 Tullio 6.5, Nardini 6.5, Gandini 6 (33'st Rossi sv), Stimoli 6.5 (7'st Arduini 6), Cargnello 6.5, Stefanutti 6.5, Brichese 6 (3'st De Biasio 6), Dedushaj 7.5, Di Tuoro 7 (17'st Diallo 6), Cavaliere 8 (39'st Bruno sv), Costantini 7. All. Bruno.

AVIANO 4-3-2-1 De Zordo 8, Doliana 6.5 (21'st Tanzi 6), De Luca 6.5, Bernardoni 6.5, Battiston 6.5, Del Savio 6.5, Bance 7 (31 st Dulaj sv), De Agostini 6.5 (7'sv Della Valentina 6), De Marchi 6.5 (27'st Plozner 6), Rosa Gastaldo 8, Giust 7 (31' Fox). All. Gargale.

Arbitro Gaudino di Maniago 8.

Marcatori Al 2' Rosa Gasltaldo (rigore), al 14' Cargnello, al 32' Cavaliere (rigore), al 33' Rosa Gastaldo; nella ripresa, al 3' Dedusaj, al 31' De Zordo (autorete), al 50' Del Savio (rigore).
Note Ammoniti: Bernardon, De Agostini, Arduini, Di Tuoro, Doliana, Tullio, Nardini, Rosa Gastaldo. Angoli: 5-3 per il Tricesimo. Recuperi: 2' e 6'.

Il rigore trasformato al 32' del primo tempo da Cavaliere regala il provvisorio 2-1 al Tricesimo FOTO REDAM

Renato Damiani / TRICESIMO

Il Tricesimo si conferma al secondo posto superando l'Aviano al termine di una partita dagli alti contenuti tecnici e agonistici, con le due squadre predisposte a offrire emozioni.

La gara si sblocca dopo soli due minuti, con l'Aviano che trova il vantaggio su un calcio di rigore concesso per un fallo di Iacumin su Giust: dal dischetto è perfetta la trasformazione di Rosa Gastaldo, con Tullio spiazzato.

La reazione dei locali è immediata ma la rete di Dedushaj viene annullata per una precedente posizione di fuorigioco.

Il pareggio arriva comunque al 14', con una portentosa inzuccata di Cargnello, su delizioso cross dalla linea di fondo del cursore di fascia Costantini.

Poco dopo il portiere De Zordo si supera nell'intuire una bordata dal limite di Di Tuoro. L'operazione sorpasso per il Tricesimo si completa al 32', con il rigore trasformato da Cavaliere.

Sull'azione successiva, tuttavia, gli ospiti riequilibrano nuovamente le sorti del match con una pregevole azione offensiva che vede protagonisti Giust: palla a De Marchi e cross per la deviazione sottomisura di Rosa Gastaldo.

A inizio ripresa la squadra di casa si riporta nuovamente in vantaggio con Dedusaj, che dopo soli tre minuti conclude una sua percussione con una botta che va a infilarsi all'incrocio dei pali alla destra di De Zordo, meritandosi gli applausi degli spettatori presenti.

La partita continua a offrire momenti di ottimo calcio con Rosa Gastaldo a impegnare Tullio su calcio piazzato dai venti metri.

Sulle due panchine inizia la girandola di sostituzioni per inserire forze fresche, ma al 20' serve uno strepitoso De Zordo per respingere prima una punizione dello specialista Dedusaj e, subito dopo, smanacciare un'inzuccata ravvicinata di Diallo.

È lo stesso attaccante di casa, poco dopo, a calciare a lato da posizione favorevole.

La gara continua a essere combattuta e le occasioni non mancano e al 31' è una bordata dal limite a trovare la sfortunata autorete dell'estremo difensore De Zordo.

Il match si chiude in pieno recupero con il rigore che Del Savio trasforma spiazzando Tullio. Troppo tardi per l'Aviano.

Impeccabile la direzione dell'arbitro Gaudino. —

I COMMENTI

Bruno esalta i suoi: «I miei hanno vinto pur facendo fatica»

Il dopo partita è una lode al carattere dei suoi da parte di mister Simone Bruno. «Il Tricesimo ha vinto nella fatica, nell'umiltà e grazie alla forza del gruppo. Per la prestazione che sono riusciti a offrire i ragazzi meritano solo complimenti. Se ce la siamo dovuta sudare, tuttavia, è perché i meriti vanno riconosciuti anche a un'ottima squadra come si è dimostrata l'Aviano».

Complimenti che mister Daniele Gargale, sostituto dello squalificato Campaner, incassa senza nascondere un po' di amarezza. «Non ho nulla da rimproverare alla squadra, rimasta in partita fino al triplice fischio». —

R.D.

LE ALTRE PARTITE

GEMONESE 1
NUOVO PORDENONE 3

GEMONESE 4-5-1 De Monte 5, Zuliani 6.5, Perisutti 6 (42'st De Giudici sv), Kogoi 6, Casarsa 5.5, Ursella 6, Pavlica 5.5 (42'st Timeus sv), Buzzi 6, Gregorutti 7, Zivec 7 (44'st Venturini sv), Patat 6.5. All. Polonia.

NUOVO PORDENONE 3-5-2 Zanier 8, Meneghetti 5.5, Colombera 6, De Pin 6.5, Sartore 6 (1'st Imbrea 6), Moras 6.5 (23'st Criaco sv; 38'st Zilli sv), Borsato 7, Lisotto 6, Facca 7 (43'st Filippini sv), Zamuner 6.5. Carniello 6.5 (23'st Toffoli) All. Campaner.

Arbitro Sisti di Trieste 4.

Marcatori Al 1' Borsato, al 12' Kogoi su rigore; nella ripresa al 3' su rigore e al 39' Facca.
Note Ammoniti: Meneghetti, Pavlica, Sartore, Criaco. Recuperi 1' e 6'. Angoli 5-4 per la Gemonese.

UNIONE SMT 1
CORVA 2

UNIONE SMT Manzon, Facca, Airoldi, Antwi, Bigaran, Boschian, Fabrice Lenga, Parafina, Bambore (Joseph Lenga), Camara, Ez Zalzouli (Fantin; Desiderati). All. Rossi.

CORVA Marcon, Bortolin, Magli, Dei Negri, Basso, Zorzetto (Spessotto), Camelì (De Piero), Balliu (Lazzari), Marchiori, Vaccher (Bortolussi), Coulibaly. All. Stoico.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Marcatori Al 16' Airoldi; nella ripresa, al 9' Marchiori, al 17' Dei Negri.
Note Ammoniti: Facca, Airoldi, Bigaran, Camara, Magli, Dei Negri, Basso, Coulibaly. Recuperi: 2' pt; 5' st.

CORDENONESE 3S 0
UNION MARTIGNACCO 1

CORDENONESE 3S Picchieri, Marta, Rinaldi, Bara, Ibe (Valeri), Asamoah, Nsiah (Zancai), Gangi, Manabi (Krasniqi), Billa (Domi), Borda. All. Cesco.

UNION MARTIGNACCO Ganzini, Gabrieucig, Gerussi, Grillo (Flaiban), Cattunar, Filippo Lavia, Lizzi, Nobile (Morandini), Giacomo Lavia (Nin), Andreutti, Ibraimi (Reniero). All. Trangoni.

Arbitro Suciu di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 40' Reniero.
Note Ammoniti: Bara, Ibe, Asamoah, Billa, Gabrieucig, Cattunar, Filippo Lavia, Ibraimi, Flaiban, Reniero.

Stoico, nuovo mister del Corva

MARANESE 1
CUSSIGNACCO 1

MARANESE Stanivuk, Regeni, Turco (27'st Bellina), Fredrick, Della Ricca, Zanin, Massaro, Dal Forno (11'st Di Lorenzo), Pavan (22'st Malisan), Beltrame, Bacinello. All. Salgher.

CUSSIGNACCO Sandri, Pastorello, Luis Gjoni (1'st Cauto), Scubla (9'st Evariste), De Nardin (9'st Balzano), Cussigh, Fon Deroux, Colautti (14'st Diego Gjoni), Llani, Lorenzo Puddu, Emanuele Puddu (36'st Viola Silveira). All. Caruso.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Al 7' Bacinello; nella ripresa al 28' Balzano.
Note Ammoniti: Della Ricca, Beltrame, Di Lorenzo, Cussigh, Diego Gjoni, Viola Silveira e Rigo (massaggiatore del Cussignacco).

SEDEGLIANO 0
OL3 1

SEDEGLIANO Lenarda, Touin (16'st Dedej), Biasucci, Cignola, D'Antoni, Peres, Nrzha, Banaj (43'st Venuto), Edoardo Livon (1'st Minighini), Marigo, Morsanutto (32'st Munaretto). All. Peter Livon.

OL3 Bovolon, Peressoni (18'st Boschi), Buttolo, Drecogna, Jordan Panato, Bevilacqua, La Sorte, Scotto, Gosparini (1'st Roberto Panato), Sicco, Scherzo. All. Gorenszach.

Arbitro Ivanaj di Basso Friuli.

Marcatore Nella ripresa, al 42' Kristian Panato.
Note Ammoniti: Cignola, Peres, Nezha, D'Antoni, Dedej, Buttolo e mister Gorenszach dell'Ol3.

GARA COMBATTUTA

La Bujese scappa con Boccuti il Torre la riprende con Bucciol

TORRE 1
BUJESE 1

TORRE Zanier (Dal Mas), Spader, Zorat (De Benedet), Pramparo, Gaiotto, Bernardotto, Bucciol, Furlanetto, Zaramella (Simonaj), Pivetta, Brait (Avitabile). All. Giordano.

BUJESE Devetti, Rovere (Fabris), Pezzetta, Michielutto, Barjaktarovic, Ponton, Pinzano, Forte, Boccuti (Vidotti), Del Riccio (Aghina), Calgaro (Mucin). All. Dri.

Arbitro Slavic di Trieste.

Marcatori Al 6' Boccuti (rigore); nella ripresa, al 12' Bucciol.
Note Ammoniti: Spader, Bernardotto, Furlanetto, Brait, Pinzano, Ermacora.

Matteo Coral / PORDENONE

Il Torre non sfigura e porta a casa un punto pesante, in rimonta, contro la Bujese, una delle big del girone A di Promozione. I viola se la giocano sin dall'avvio, non accusano il colpo quando passano in svantaggio e trovano nella ripresa un nel complesso meritato 1-1, che consente alla squadra di mister Giordano di salire a quota 16 punti in classifica. Sempre in piena zona rossa e a meno 5 dalle posizioni che al momento varrebbero la salvezza.

Per i pordenonesi è il quarto punto negli ultimi sei disponibili: una svolta chiara per Brait e compagni, che hanno iniziato alla grande il 2025.

Quattro punti nelle prime due uscite dell'anno anche per la Bujese che, però, esce un po' delusa dalla sfida in terra pordenonese: a 28 punti, infatti, gli udinesi vedono ormai lontanissmo il Pordenone capolista, ma anche scappare il Tricesimo, ora a 31 punti.

La partita, di fatto, è decisa da due azioni su palla inattiva. Gli ospiti passano in vantaggio subito, al 6', con un rigore di Boccuti.

Avvio shock per il Torre, che perde anche il proprio portiere Zanier, sostituito da Dal Mas. I padroni di casa, tuttavia, tengono botta e nella ripresa pareggiano: al 12', sugli sviluppi di un corner, Bucciol è il più veloce di tutti a raccogliere una respinta della difesa e trovare l'angolo giusto per il pareggio.

Nel prossimo turno il Torre sarà di scena sul campo della Spal Cordovado per uno scontro salvezza mentre la Bujese ospiterà il fanalino di coda Cordenonese 3S. —

Promozione Girone A

Partita	Risultato
A.C Cordenonese 3S - Union Martignacco	0-1
Gemonese - Nuovo Pordenone	1-3
Maranese - Cussignacco Calcio	1-1
Sedegliano - Ol3	0-1
Torre - Bujese Calcio	1-1
Tricesimo Calcio - Calcio Aviano	4-3
Unione S.M.T. - Corva	1-2

Ha riposato: S.P.A.L. Cordovado.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Nuovo Pordenone	39	15	12	3	0	37	9
Tricesimo Calcio	31	15	10	1	4	32	20
Bujese Calcio	28	15	8	4	3	26	14
Corva	26	15	8	2	5	21	18
Calcio Aviano	26	15	8	2	5	17	14
Union Martignacco	22	15	6	4	5	17	13
Ol3	21	15	6	3	6	21	21
Cussignacco Calcio	21	15	5	6	4	18	19
Sedegliano	19	15	5	4	6	16	16
Maranese	19	15	4	7	4	14	16
Unione S.M.T.	17	15	4	5	6	20	23
Torre	16	15	3	7	5	19	24
Gemonese	13	15	3	4	8	16	23
S.P.A.L. Cordovado	10	14	2	4	8	11	20
A.C Cordenonese 3S	0	15	0	0	15	9	44

PROSSIMO TURNO: 26/01/25
Bujese Calcio - A.C Cordenonese 3S, Calcio Aviano - Unione S.M.T., Corva - Gemonese, Cussignacco Calcio - Sedegliano, Ol3 - Tricesimo Calcio, S.P.A.L. Cordovado - Torre, Union Martignacco - Maranese. Riposa: Nuovo Pordenone

Promozione Girone B

Partita	Risultato
Ancona Lumignacco - Manzanese Calcio	1-1
Cormonese - TS Victory Academy	0-0
Corno Calcio - Union 91	2-0
Fiumicello 2004 - Sistiana Sesljan	1-1
Forum Julii Calcio - Azzurra Gorizia	2-0
Pro Cervignano - LME	0-2
Sevegliano Fauglis - Sangiorgina	1-1

Ha riposato: Ronchi Calcio.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	43	15	14	1	0	47	9
Forum Julii Calcio	31	15	10	1	4	29	15
Corno Calcio	29	15	9	2	4	24	13
Sistiana Sesljan	26	15	7	5	3	20	13
Fiumicello 2004	24	15	7	3	5	19	15
TS Victory Academy	24	15	6	6	3	23	23
Sevegliano Fauglis	22	15	5	7	3	16	14
Pro Cervignano	21	15	6	3	6	20	18
Ronchi Calcio	17	14	4	5	5	15	20
Sangiorgina	15	15	3	6	6	11	14
Azzurra Gorizia	15	15	4	3	8	14	26
Cormonese	12	15	3	3	9	11	31
Union 91	10	15	2	4	9	9	24
Manzanese Calcio	10	15	2	4	9	16	34
Ancona Lumignacco	9	15	2	3	10	18	23

PROSSIMO TURNO: 26/01/25
Azzurra Gorizia - Sevegliano Fauglis, LME - Ancona Lumignacco, Manzanese Calcio - Forum Julii Calcio, Ronchi Calcio - Pro Cervignano, Sangiorgina - Cormonese, TS Victory Academy - Corno Calcio, Union 91 - Fiumicello 2004. Riposa: Sistiana Sesljan.

Promozione - Girone B

CORSA SOLITARIA

Il giovane centrocampista Simone Stefani (classe 2006), tra le note liete per la Pro Cervignano, recupera palla: buona la sua prestazione nella sfida casalinga contro la capolista LME

La Pro Cervignano resiste un tempo contro la regina LME

I gialloblù danno tutto riuscendo a spaventare gli ospiti
A Zucchiatti e Ilic bastano sette minuti per chiudere i conti

PRO CERVIGNANO	0
LME	2

PRO CERVIGNANO (4-3-1-2) Gregoris 6, Raugna 6.5, Rover 7, Stefani 6.5, Cossovel 6.5, Damiani 6.5 (31'st Dieng 6), Autiero 6.5, Delle Case 6.5, Tegon 6.5 (43'st Muraro sv), Gabrieli 6.5, Molinari 6.5. All. Dorigo.

LME (4-3-3) Peressini 6.5, De Cecco 7, Maestrutti 6.5, Mantovani 7, Catania 6, Puntar 7.5, Zucchiatti 7 (41'st Madi sv), Borsetta 6.5 (37'st Zunino sv), Ilic 6.5 (15'st Del Fabbro 6.5), Campana 6.5, Caeran 6. All. Migliore.

Arbitro Perazzolo di Pordenone 6.

Marcatori Nella ripresa, al 7' Zucchiatti, al 14' Ilic.
Note Ammoniti: Raugna e Stefani. Angoli: 3-2. Recuperi: 1' pt e 4' st.

Massimiliano Bazzoli / RUDA

Nonostante una Pro Cervignano volitiva e battagliera la corsa verso l'Eccellenza dell'LME non conosce ostacoli e dopo il "trauma" delle dimissioni a sorpresa di mister Russo in settimana la capolista sbanca pure il Michelutti di Ruda.

E dire che non era iniziata sotto i migliori auspici per gli ospiti, perché la Pro Cervignano dimostra subito di avere gamba e nessun timore reverenziale, tanto che al 5' Gabrieli, ispirato da Delle Case, costringe Peressini a un'uscita provvidenziale.

Insistono i locali che prendono ancora d'infilata la difesa ospite un minuto dopo, Gabrieli di tacco smarca Autiero che insacca, ma vede vanificato il tutto dalla sua posizione di off-side.

Il forcing della squadra del presidente Tellini pressa ma De Cecco e compagni reggono. Autiero, generosissimo, ci prova da fuori al 18' e al 20', ma senza fortuna. Ci prova anche Raugna dalle retrovie e per poco non ci riesce con un colpo di testa che coglie la parte alta della traversa al 24'.

E l'LME? Zucchiatti, limitato dalla prova attenta dei centrali di mister Dorigo, gioca spesso spalle alla porta e invita i suoi a inserirsi, come al 40' quando un cross di capitan Borsetta costringe Gregoris a respingere a pugni chiusi in mischia.

Nella ripresa, però, la musica cambia con la capolista che sale in cattedra e al 7' sblocca il match con proprio con Zucchiatti, che sfrutta un cross di Maestrutti deviato fortuitamente da un difensore, mettendo fuori causa Gregoris.

La Pro Cervignano accusa il colpo, ma non si disunisce fino al raddoppio di Ilic al 14', bravo a sfruttare un'indecisione della difesa gialloblù e cogliere l'attimo propizio per superare Gregoris con un pallonetto di testa.

Nel finale lodevole ma vano il forcing dei padroni di casa, con gli ospiti che potrebbero invece arrotondare il punteggio con Puntar che, tuttavia, non riesce a mettere la ciliegina sulla torta. —

I COMMENTI

Migliore: «Maturi» Dorigo: «Noi puniti dalle ingenuità»

Per mister Migliore «il primo tempo è stato sofferto, nella ripresa ci siamo messi a specchio, loro sono calati e siamo riusciti a sbloccarla. Buona reazione alle vicissitudini interne da parte di una squadra matura. La mia posizione? Rimango a disposizione».

Incassa la sconfitta il tecnico Dorigo: «Gara e prestazione buone, abbiamo giocato a viso aperto. Contro questa LME ci sta di perdere ma abbiamo pagato care alcune ingenuità difensive, soprattutto sul secondo gol». —

M.B.

LE ALTRE PARTITE

CORNO	2
UNION 91	0

CORNO CALCIO Nappi (1'st Tarasco), Menazzi, Barvieru, Mevlja, Libri, Corrado, Leban, Bevilacqua, Kodermac, Pezzarini, D'Urso (1'st Budai). All. Cortiula.

UNION 91 De Sabbata, Mattia Turco (33'st Alessandro Nascimbeni), Benedetti, Antonutti, Daniele Nascimbeni, Pellizzari, Rizzi (17'st Devid Turco), Drecogna, Daiu (24'st Franco), Fabbris, Rossi (42'st Bidut). All. Favero.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 35' Kodermac, al 47' Leban.
Note Ammoniti: Libri, Pezzarini, Benedetti.

SEVEGLIANO FAUGLIS	1
SANGIORGINA	1

SEVEGLIANO FAUGLIS Ciroi 7, Fracarossi 6.5, Burba 6, Goubadia 6, Muffato 6.5, Deana 6, Ferrari 6 (22'st Piccolotto 6), Barry 6, Segato 6 (7'st Amasio 6.5), Fiorenzo 7, Battaino 6.5. All.Ioan.

SANGIORGINA Pulvirenti 7, Dri 6, Venturini 6, Mattiuzzi 6.5, Nalon 6.5, Dalla Bona 6, Kuqi 6.5, De Campo 6 (39'st Vrech sv), Marcut 6 (16'st Bearzot 6), Madonna 7, Pesce 6 (34'st Bogoni 6). All,Sinigaglia.

Arbitro Romano di Udine 6.

Marcatori Nella ripresa, all'8' Madonna, al 28' Fiorenzo(rigore).
Note Ammoniti: Goubadia, Battaino, Venturini, Muffato. Recuperi: 3' e 4'.

FORUM JULII	2
AZZURRA GORIZIA	0

FORUM JULII Coceano, Savic, Calderini, Paolo Sinardcig, Strussiat, Pevere, Sabic (34'st Romanelli), Andrea Snidarcig (13'st Cauti), Specogna (28'st Vassallo), Ime (8'st Campanella), Andassio (40'st Sittaro). All. Bradaschia.

AZZURRA GORIZIA Brussi, Iansig, Pussi, Degano, Blasizza, Marini, Bizjak, Pantuso (1'st Sambo), Selva, Della Ventura, Manna (28'st Ferri). All. Terpin.

Arbitro Pijetlovic di Trieste.

Marcatori Nella ripresa, all'8' Andassio, al 43' Sittaro.
Note Ammoniti: Cauti, Selva, Iansig.

Davide Sittaro (Forum Julii)

Tommaso Chiccaro (Fiumicello)

FIUMICELLO	1
SISTIANA	1

FIUMICELLO Mirante, Pinat (35'st Parmesan), Medvescek, Maria, Polvar, Paneck (35'st Mammaoudi Sarr), Ferrara (23'st Ferrazzo), Paludetto, Dall'Ozzo, Amadio, Chiccaro (41'st Pappacena). All. Paviz.

SISTIAN SESLJAN Guiotto, Razem, Matteo Crosato, Erik Colja, Luca Crosato, Loggia, Minighini (19'st Romeo Gabriel), Toffoli (16'st Buzzai), Volas, Francioli, David Colja. All. Jurincich.

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Davide Colja, al 43' Polvar.
Note Ammoniti: Chiaccaro, Paneck, Polvar, Loggia, Toffoli e mister Jurincich del Sistiana.

CORMONESE	0
TRIESTE VICTORY	0

CORMONESE Caruso, Tranchina, Iacumin, Quattrone, Grassi (31'pt Paravan), Molli, Samba jr, Sarr Samba (22'st De Savorgnani), Merlo, Grasso (30'st Wembolowa), Semolic (16'st Tavcar). All. Vosca.

TRIESTE VICTORY D'Agnolo, Costa (27'st Germani), Casagrande (1'st Pizzul), Comugnaro (30'st Benzan), Pelencig, Minenna, Cannavò, Ciliberti, Hoti, Zulian (44'pt Cottiga), Albanesi (14'st Miot). All. Campo.

Arbitro Mareschi di Maniago.

Note Espulso: Matteo Molli. Ammoniti: Samba Sarr, Quattrone, Hoti, Zulian, Cannavò, Albanesi e mister Campo del Trieste Victory.

Ibish Hoti (Trieste Victory)

CORSA SALVEZZA

L'Ancona sogna ma la Manzanese la raggiunge nei minuti finali

ANCONA LUMIGNACCO	1
MANZANESE	1

ANCONA LUMIGNACCO Caucig 6, Roajs 6.5, Carbone 6, Marcuzzo 6, Rojc 6, Zavan 6, Mardero 6, Fall 5.5, Tomada 6, Pittini 6 (20'st Rossit 5.5), Mini 7 (37'st Viglietti 6). All. Trentin.

MANZANESE Lodolo 6, Donda 6, Zenjli 6.5, Beltrame 6, Ferrante 6, Toderas 6, Russo 5.5, Meroi 6, Turlan 7, Quaino 5.5 (42'st Boh sv), Debjak 6. All. Carpin.

Arbitro Savilla di Pordenone 7.

Marcatori Nella ripresa, al 28' Mini, al 39' Turlan.
Note Ammoniti: Quaino, Beltrame e Rossit.

Giorgio Micoli / PERCOTO

Un pareggio salomonico tra Ancona Lumignacco e Manzanese, rispettivamente ultima e penultima del Girone B di Promozione. Un risultato che non cambia la vita a nessuna delle due squadre, sempre impantanate nella lotta per non retrocedere. Rammarico per l'Ancona Lumignacco, che era quasi riuscita a portare a casa tre punti preziosi e vistasi raggiungere nel finale dalla Manzanese.

Una bella partita, con molte occasioni da rete e un buon arbitraggio.

La prima occasione degna di nota arriva al 9', ma la conclusione dalla distanza di Zenjli non trova la rete mentre al 22' l'Ancona Lumignacco si rende pericolosa con un insidioso cross di Mini in area, senza esito. Locali vicini al gol subito dopo: pallonetto di Tomada in piena area ma Lodolo para.

I padroni di casa cercano di fare la partita, ma la Manzanese sfiora il gol al 44', con Russo che calcia alto.

Nella ripresa, al 5', diagonale di Debenjak ribattuto, un minuto dopo piattone da due passi di Fall che finisce sul fondo.

L'equilibrio si spezza al 28': dopo un batti e ribatti in area è di Mini il diagonale vincente.

La gioia dell'Ancona Lumignacco svanisce al 39': lancio lungo e millimetrico per Turlan che entra in area e con una precisa rasoiata trafigge il portiere di casa Caucig.

Non è finita, perché al 48' si registra l'ultimo brivido, ma Tomada da distanza ravvicinata conclude sopra la traversa. «Volevamo i tre punti. Eravamo quasi riusciti a portarli a casa ma ci siamo fatti ingenuamente raggiungere, anche se il pareggio è probabilmente giusto», le parole a fine gara del tecnico di casa Paolo Trentin. «Un risultato che non serve a molto a nessuno. Per quanto ci riguarda bene l'atteggiamento, ma dobbiamo fare meno errori», l'analisi del tecnico manzanese Nicola Carpin. —

Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

SOLITO ANTHONY IKANGI SEMPRE PIU' FORMATO TOTALE

Hickey al tiro, 20 punti per lui

6 BRUTTINI Solido nel pittura-to, porta il suo contributo alla causa.

6,5 ALIBEGOVIC Le sue triple contribuiscono a tenere distanti i pa-droni di casa. Essenziale.

6,5 CAROTI Ha il grande merito di firmare 5 punti pesantissimi a fine terzo quarto, nel momento più complicato per Udine.

7 HICKEY Fa sembrare facili le cose difficili e quando serve un canestro per spegne-re gli ardori dei pugliesi risponde da campione.

6 JOHNSON Bada al sodo nel duello contro un brut-to cliente come Stewart.

5,5 AMBROSIN Il tiro non va, però porta un bel contri-buto difensivo.

6 DA ROS Stavolta niente fuochi d'artificio, ma i suoi assist sono comunque un appor-to sostanzioso.

7,5 IKANGI Conclude una settimana perfetta con una splendida prestazione in entram-be le fasi. Elemento chiave di questa squadra.

6,5 PULLAZI Punti, rimbalzi, energia difensiva: uo-mo duttile, già ben inserito nel gruppo.

6,5 VERTEMATI Bravo a gestire bene uomini ed ener-gie al termine di una settimana molto dispendiosa. La partita era facile solo sulla carta, ma quest'Apu ormai è una squadra matura e sa vincere le partite "sporche".

La giornata perfetta

L'Apu vince contro Nardò e si riprende la testa della classifica
Agganciata Rimini, che finisce ko a Forlì, e staccata Cantù

Antonio Simeoli

L'Old Wild West passa anche a Lecce contro Nardò 83-76 e al gran ballo della serie A2 ripren-de in testa Rimini, che ha perso a Forlì, e ri-stacca Cantù grazie all'ormai classico cadeau dell'ex Monaldi con la sua Rie-ti. Partita non indimenticabile per Udine, ma molto solida e al-tri due punti in saccoccia per gli uomini di Vertemati.

Vero, i pugliesi avevano pre-so un'imbarcata a Torino, gio-cano senza l'americano dal trentello facile Woodson, ma è viva perché ha appena battuto Avellino e ha sete di punti. In-somma, un avversario da pren-dere con le molle dopo l'abbuf-fata di derby vincenti per l'A-pu, che a Livorno, a inizio di-cembre, su un campo scivolo-so così, non fece una gran figu-ra.

Servono intensità, testa, fa-me, non è una partita da pan-cia piena. I pugliesi piazzano l'ex Cividale Mouaha su Hic-key e hanno un Iannuzzi sotto canestro da sempre bestia nera dei friulani che fa bella coppia con l'Usa Stewart. E il vetera-no Marco Giuri.

Sul quale va aperta una pa-rentesi. Il play pugliese ha fat-to la storia recente dell'Apu, con due finali giocate e una Coppa Italia vinta, insomma è uno di quelli da applaudire a prescindere.

Sotto canestro Nardò dà qualche grattacapo di troppo per i gusti di coach Vertemati, l'Apu, come accade nell'ulti-mo periodo, si sostiene con la difesa e quando accenna a cor-rere i padroni di casa comincia-no a intuire ciò che li aspette-rà. Una triplona di Pullazi, do-po che la palla gira che è un pia-cere, fa sorridere i due eroici, ti-fosi arrivati da Udine, che ve-dono però Caroti mangiarsi un canestro che nemmeno al mini-basket si sbaglia. Fine primo quarto: 17-18.

Ospiti non perfetti, ma con la testa giusta anche se manca sempre Stefanelli (oltre a Pini) a cui, se si vuole star tranquilli, bisognerà presto trovare un so-stituto in questo campionato dai ritmi folli.

"Motor 8" Anthony, alias Hickey, l'eroe del derby, dà due accelerate e in un amen è 29-19, ma la prima spallata fal-lisce perché Nardò torna sotto a metà quarto. Più per svaga-tezze altrui che per meriti pro-pri. Motor 8 ci riprova, gli al-tri, in primis Alibegovic, lo se-guono e la seconda ondata por-ta l'Apu avanti all'intervallo 44-36 con un Bruttini buon re-gista difensivo e stopper su Ian-nuzzi. Gioca a sprazzi Udine, ma contro un'avversaria senza un americano la sensazione è che basterà per sbrogliare la pratica.

La banda di Vertemati mette due-tre azioni di attacco di fi-la, mantiene la solita difesa e va a +13. Finita? Macché, par-ziale dei pugliesi, con l'espe-rienza di Giuri e la classe di Stewart a ripetizione, una an-che col fallo e ricue fino a -5.

A Vertemati non piace l'"ac-cendi-spegni" dei suoi e ha ra-gione. Perché se poi il motore non si accende finisci per por-tarteli appresso i rivali e maga-ri pure perdere. A 10' dalla fine c'è ancora una partita, eccome se c'è, è la serie A2 baby: 60-66. Insomma, l'Apu i due punti, vitali come tutti quelli da qui a metà aprile, perché quando sei in ballo devi balla-re, se li deve ancora sudare.

Torna a +13 con lucidità e intensità l'Apu, si fa rimontare fino al 69-75 a 3'37" dalla fine per il solito "accendi e spegni", ma porta a casa la barca con la tripla spaccagambe di "motor 8" (20 punti alla fine). A conti fatti, dall'inopinato scivolone di Livorno d'inizio dicembre, Udine ha sbagliato, si fa per di-re, solo gli ultimi due minuti della sfida di Bologna. Non po-ca cosa. È ha ripreso la vetta. —

NARDO'	76
OLD WILD WEST	83

17-18, 36-44, 60-66

HDL NARDO' Ebeling, L.Nikolic 4, Iannuz-zi 6, Donadio 14, Mouaha 17, Stewart Jr 23, Zugno 8, Giuri 4, Pagani. Non entrati Montinaro, Kebe e Flores. Coach Mecac-ci.

OLD WILD WEST UDINE Bruttini 4, Alibe-govic 11, Caroti 9, Hickey 20, Johnson 11, Ambrosin 5, Da Ros 2, Ikangi 14, Pullazi 7. Non entrati Agostini e Giannino. Coa-ch Vertemati.

Arbitri Cappello di Agrigento, Tarascio di Siracusa e Di Martino di Napoli.

Note Nardò: 22/34 al tiro da due punti, 8/26 da tre e 8/15 ai liberi. Old Wild We-st: 20/30 al tiro da due punti, 11/27 da tre e 10/14 ai liberi. Uscito per 5 falli Zu-gno.

20 i punti di Hickey che come al solito ha preso in mano i suoi durante il match

---

L'allenatore non guarda i risultati delle altre squadre: avanti così
Il presidente Pedone: prova di grande maturità. Ikangi: solidità

Coach Vertemati è soddisfatto: «Bravi, non era un match facile»

POST PARTITA

L'Apu Old Wild West conclude nel mi-gliore dei modi il trittico di partite in otto giorni e continua il suo inseguimento alla lepre Rimi-ni. Coach Adriano Vertemati rilegge così il match in terra pugliese: «È stata una partita combattuta, su un campo non facile contro una squa-dra che non ha mai mollato. Siamo stati avanti pratica-mente tutta la gara, sembra-va che due o tre volte potessi-mo chiuderla, ma Nardò ha sempre avuto quel guizzo d'e-nergia: Donadio nel primo tempo con i rimbalzi, Moua-ha con qualche penetrazione e tiri liberi, Stewart con qual-che canestro anche complica-tissimo hanno sempre tenuto in linea di galleggiamento i padroni di casa. Noi siamo stati molto bravi perché, ol-tre a stare avanti tutto il mat-ch, era la terza partita in otto giorni: dopo il dispendio di energie psicofisiche contro Verona e Cividale e un viag-gio così lungo fino in Puglia siamo riusciti a gestire le ri-sorse e a indirizzare la gara sui binari che volevamo, quin-di ritengo sia stato fatto un buon lavoro».

Gli oltre 20 punti di divario in classifica non si sono visti, ma secondo il coach bianco-nero c'era da metterlo in pre-ventivo: «Questo è un campio-nato in cui non puoi mai ab-bassare la guardia, tantome-no alla terza partita in una set-timana. Le sconfitta di Cantù e Rimini? Non stiamo a con-trollare i risultati degli altri. È una giornata positiva perché abbiamo vinto e mancano se-dici partite alla fine della re-gular season». Il presidente dell'Apu Alessandro si gode una settimana perfetta: «Complimenti ai ragazzi per questa importante vittoria. La partita era molto insidiosa dal punto di vista mentale, do-po i due successi ravvicinati contro Verona e Cividale. Il dispendio di energie poteva farci trovare impreparati ma siamo scesi in campo con la giusta mentalità, ammini-strando in maniera cinica ogni possesso, contro un av-versario che deve fare punti a tutti i costi. È stata una prova di grande maturità». Fra i pro-tagonisti del successo di Lec-ce c'è Iris Ikangi, uno che sta attraversando un periodo di forma strepitoso: «Siamo sta-ti bravi, molto solidi, e dob-biamo continuare così. Vince la squadra più solida, non quella più forte». —

L'allenatore dell'Apu Old Wild West Adriano Vertemati

In alto Johnson e Pullazi, solidi sotto canestro, così come sopra anche l'esperto Bruttini contro l'ex cividalese Mouaha. A sinistra poi capitan Alibegovic, tra i più positivi anche a Lecce contro Nardò

LE ALTRE PARTITE

Monaldi e "Gas" che bei regali alla loro ex squadra

L'ex Apu Diego Monaldi (Rieti)

UDINE

La settimana perfetta dell'Apu è completa con i capitomboli di Rimini e Cantù. I bianconeri agganciano i romagnoli in vetta, staccano i canturini e dicono grazie a due vecchi amici: Raphael Gaspardo da Vidulis, top scorer di Forlì con 16 punti nel derby contro Rimini, e Diego Monaldi, autore di 23 punti con 5/9 da tre al palaDesio contro Cantù. Ringrazia anche Cividale (che sabato sera è di scena proprio a Rieti), quarta a sole 2 lunghezze dei canturini. Alle spalle delle prime quattro ora c'è il vuoto. L'Urania sprofonda a Pesaro sotto i colpi di una Vuelle rinata: sei marchigiani in doppia cifra, Imbrò ne mette 20. Sprofonda anche Verona, sconfitta a Cento: 23 punti di Davis e 15 del friulano "Vito" Nobile esaltano gli emiliani. A quota 26 punti, in piena zona play-off, c'è una mischia di cinque squadre. Fra queste ci sono la Fortitudo, che ha piegato la cenerentola Assigeco e la matricola Avellino, vittoriosa su Brindisi (ospite dell'Apu sabato) con 17 punti del solito Mussini. In zona play-in sorride Bonicioli: Torino travolge Orzinuovi con 51 punti in coppia di Taylor e Ajayi. Respira la Juvi, trascinata al successo su Vigevano dall'ex Apu Bertetti (19). —

G.P.

QUI CIVIDALE

Dopo il ko nel derby la Gesteco Cividale ha ritrovato la vittoria contro Livorno FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Gesteco da pilota automatico E adesso può ritrovare Miani

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Il tour de force d'inizio 2025 si chiude con un sorriso per la Ueb Cividale. Alla squadra ducale serviva scrollarsi in fretta di dosso l'esito (più che la prestazione) del derby di mercoledì scorso contro l'Apu Udine e al PalaGesteco i ragazzi di Stefano Pillastrini sono stati praticamente perfetti nel farlo, imponendosi per 88-76 sulla Libertas Livorno.

PRESTAZIONE SOLIDA

Rota e compagni hanno controllato il match per 37 dei 40 minuti giocati, senza mai prestare il fianco all'incerottata formazione toscana – priva, va ricordato, di Quinton Hooker, playmaker statunitense cardine della manovra, e di Francesco Fratto, pedina esperta in uscita dalla panchina. Dopo aver subito 26 punti in un primo quarto piuttosto permissivo, la difesa giallo-blù è cresciuta di intensità ed efficacia, incassandone appena 48 nei 30' successivi. Quando poi i granata sono tornati a -5 nel corso del terzo periodo (64-59 dopo il canestro di Nazzareno Italiano, ex Udine) la concentrazione non è calata e l'errore di Adrian Banks dall'arco ha sancito di fatto la fine della rimonta della squadra di Marco Andreazza, ricacciata immediatamente a -13.

VITTORIA CORALE

Cividale è andata oltre la propria media realizzativa stagionale (80 punti, 82 in casa) senza fare affidamento su prestazioni individuali particolarmente sorprendenti. A fare la differenza è stata la melodia dell'orchestra, non l'assolo del primo violino: 5 uomini in doppia cifra (Lamb, Redivo, Dell'Agnello, Ferrari, Marangon), ma "soli" 16 punti per l'argentino, miglior realizzatore. Ancora conferme da Giacomo Dell'Agnello – 15 punti e 8 rimbalzi contro la "sua" Livorno, prestazioni da Mvp italiano – ed Eugenio Rota, 22 di valutazione con 8 punti, 8 assist e 4 palle recuperate. Cresce la condizione di Leonardo Marangon, praticamente perfetto nel primo tempo; 13' in campo e la sicurezza nei propri mezzi che mancava dal momento dell'infortunio. Bene anche Matteo Berti, più prezioso di quanto dicano le statistiche, in crescita dalla gara del PalaCarnera.

CONTINUITA'

Archiviato un tour de force è già tempo di pensare al prossimo. Dopo 4 vittorie nelle ultime 5 gare, sabato le Eagles sono attesa dall'ostica trasferta di Rieti che ha vinto a Cantù ed è caldissima, ennesima prova di maturità, prima di affrontare in casa Cremona e Nardò. Pillastrini spera di volare al PalaSojourner con un Gabriele Miani in più nel motore; il friulano ricomincerà ad allenarsi con i compagni in settimana e le sue condizioni saranno valutate giorno dopo giorno, senza rischi. Il suo reinserimento sarà importante: al il ritorno dalla trasferta ci sarà un altro turno infrasettimanale da giocare. —

L'INIZIATIVA

Il 31 al Teatro Ristori nel ricordo di Bryant

Cividale si prepara ad offrire una grande serata di basket anche lontano dal PalaGesteco. Il 31 gennaio alle 20.30 il teatro "Adelaide Ristori" ospiterà "Kobe Bryant: la storia", un evento con ingresso libero in memoria della compianta leggenda dei Los Angeles Lakers. A 5 anni dal tragico incidente in cui perse la vita, la serata organizzata dall'associazione Basket-Books e dallo scrittore pordenonese Simone Marcuzzi (autore di "Kobe", edito Piemme, 2021) permetterà di ripercorrere la storia del "Mamba" in un emozionante racconto fatto di immagini, musica e parole.

G.F.

Serie A2 Maschile

Avellino Basket - Brindisi	77-73
Cantù - Real Sebastiani Rieti	70-77
Cento - Scaligera Verona	83-76
Forlì - Rinascita RN	78-73
Fortitudo Bologna - Assigeco Pc	72-62
JuVi Cremona - Elachem Vigevano	92-73
Nardò - APU Udine	76-83
Torino - Gruppo Mascio Orzinuovi	96-69
UEB Gesteco Cividale - Lib. Livorno	88-74
V. Libertas PU - Urania Milano	97-70

PROSSIMO TURNO: 26/01/2025

APU Udine - Brindisi, Elachem Vigevano - Avellino Basket, Gruppo Mascio Orzinuovi - JuVi Cremona, Lib. Livorno - Forlì, Real Sebastiani Rieti - UEB Gesteco Cividale, Rinascita RN - Assigeco Piacenza, Scaligera Verona - Fortitudo Bologna, Torino - Cento, Urania Milano - Cantù, V. Libertas PU - Nardò.

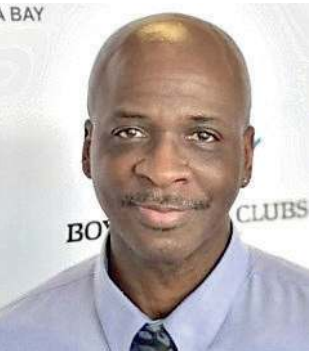
CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	34	17	5	1813	1670
APU Udine	34	17	5	1824	1623
Cantù	32	16	6	1726	1594
Gesteco Cividale	30	15	7	1759	1683
Avellino Basket	26	13	9	1719	1716
Scaligera Verona	26	13	9	1702	1632
Urania Milano	26	13	9	1692	1650
Fortitudo Bologna	26	13	9	1678	1632
Rieti	26	13	9	1622	1599
V. Libertas PU	24	12	10	1747	1743
Forlì	24	12	10	1703	1668
Torino	20	10	12	1685	1678
Orzinuovi	18	9	13	1707	1784
Brindisi	18	9	13	1660	1691
JuVi Cremona	16	8	14	1749	1814
Elachem Vigevano	14	7	15	1696	1790
Lib. Livorno	14	7	15	1625	1676
Cento	14	7	15	1559	1705
Nardò	12	6	16	1594	1778
Assigeco Piacenza	6	3	19	1626	1760

IL LUTTO

Addio a Ricky Gallon, giocò a Udine Il ricordo del professor Pressacco

Francesco Tonizzo / UDINE

Il mondo della pallacanestro piange uno degli americani che caratterizzarono i tempi eroici alla fine degli anni Settanta, quando l'allora Apu Udine portava avanti la tradizione dei fasti dell'era Snaidero. È scomparso domenica scorsa Ricky Gallon, classe 1957: nel biennio dal 1978 al 1980, il 2.09 di Tampa, in Florida, giocò un totale di 51 partite. Nel primo campionato, con lo sponsor Mobiam e coach Dido Guerrieri in panchina; nel secondo anno, nella squadra del presidente Sebastiano Marzona e allenata da Mario Blasone, poi sostituito a stagione in corso dal professor Flavio Pressacco. Pur con compagni di livello, in primis Giampiero Savio, Rino Bruni, il giovane Lorenzo Bettarini e i connazionali Rowland Garrett e Derrick Dickey, non

Ricky Gallon aveva 67 anni

raggiunse risultati di rilievo. Nel 78/79, l'APU chiuse al sesto posto in serie A2, a parimerito a quota 30 con la Pagnossin Gorizia e a +4 sull'Hurlingham Trieste. L'anno dopo, Udine finì nona, al termine di un torneo, che vide salire in A1 Gorizia e Trieste. Salutato il Friuli, Gallon proseguì la sua carriera a Vigevano, con lo stesso coach Guerrieri. Poi giocò à Manresa, in Spagna, e di nuovo in Italia a Cantù, nel 1988/89. «Un bravo ragazzo – lo ricorda il professor Pressacco –: non era un fuoriclasse, però aveva caratteristiche da rimbalzista e un ruolo a metà tra l'ala forte e il centro, che oggi servirebbero all'Apu di coach Vertemati». —

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Pordenone si rialza subito Jesolo ko: la corsa continua

PM PORDENONE	76
JESOLO	69

21-17, 44-36, 61-50

BCC PM PORDENONE Cardazzo 6, Cassese 20, Cecchinato 7, Dalcò 10, Cerchiaro 6, Barnaba 8, Mandic 11, Bozzetto 8. Non entrati: Burei, Puppi, Boscariol, Raffin. Nessun uscito per 5 falli. Coach Milli

SECIS JESOLO Edraoui, Rosada, Malbasa, Tuis, Cavallin, Tancredi Tonon, Caridi, Zanchetta, Bovo, Girardo. Non entrato: Vanin, Zorzac. Nessun uscito per 5 falli. Coach Ostan

Arbitri Rossi di Rovigo e Gavagnin di Venezia.

Note Pordenone 22/42 al tiro da due punti, 6/19 da tre, 14/16 ai liberi. Jesolo 18/36 al tiro da due punti, 9/24 da tre, 6/11 ai liberi.

Luca Zigiotti / PORDENONE

Quasi con il minimo sforzo la Bcc Pm Pordenone batte Jesolo 76-69, vendicando la sconfitta dell'andata, e conquistando anche il vantaggio nello scontro diretto. Pordenone ha comandato la partita ben di più di quanto non dica il punteggio (97-52 la valutazione finale) per 31', quando Bovo è uscito per una forte tibia al perone, per fortuna senza complicazioni. L'uscita del lungo jesolano ha dato la scossa ai veneti, che hanno iniziato a difendere seriamente e a giocare di squadra: per 5' Pordenone non segna più, mentre Jesolo arriva a –4. L'incantesimo viene spezzato da due liberi di Bozzetto seguiti da una tripla di Dalcò su assist (indovinate?) di Bozzetto, ma Jesolo continua a difendere con lo spadone, mentre in attacco il nuovo acquisto Caridi con 5 punti di fila spiega perché Jesolo l'ha voluto.

Pordenone sfrutta il bonus, e resta a galla con i tiri dalla linea della carità, ma rischia la beffa a 50" dalla fine, quando Rosada prima e Caridi poi si mangiano da sotto il –1. Sul contropiede pordenonese Dalcò viene fermato, e con il 2/2 dalla lunetta sigla la partita.

Bozzetto della Bcc AMBROSIO/PETRUSSI

Il Sistema ringrazia un super Cassese, non solo per la sua produzione (20 con 2/2 ai liberi, 3/4 da 2 e 4/5 da tre) ma anche per aver messo i canestri nei momenti cruciali. Positiva la prova di "Jack" Barnaba che oltre agli 8 punti e 5 rimbalzi ha mostrato una presenza qualificata sotto entrambi i tabelloni. A 3 giornate dalla fine, le zone alte della classifica della poule promozione dicono: Iseo 14, Monfalcone e Pordenone 12. —

Serie A2 Femminile Girone B

Partita	Risultato
B Girls Ancona - Lib. Udine	49-51
Civitanova - Umbertide	49-60
Futurosa Trieste ASD - Panthers Roseto	62-71
Mantovagricoltura - Rhodigium	71-69
Ragusa - Thunder Matelica	51-61
Treviso - Vigarano	69-53
Vicenza - Bolzano	66-65

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lib. Udine	26	13	2	971	873
Panthers Roseto	24	12	3	992	815
Thunder Matelica	22	11	4	986	883
Mantovagricoltura	22	11	4	926	826
Futurosa Trieste ASD	20	10	5	984	882
Treviso	20	10	5	961	843
Ragusa	15	9	6	958	898
Bolzano	14	7	8	931	918
Vicenza	14	7	8	859	875
Umbertide	12	6	9	863	861
Rhodigium	6	3	12	887	959
Civitanova	6	3	12	823	1035
Vigarano	4	2	13	735	1023
B Girls Ancona	2	1	14	762	947

PROSSIMO TURNO: 25/01/2025
Bolzano - B Girls Ancona, Civitanova - Ragusa, Panthers Roseto - Lib. Udine, Rhodigium - Treviso, Thunder Matelica - Futurosa Trieste ASD, Umbertide - Mantovagricoltura, Vigarano - Vicenza.

Serie C Interregionale Girone E

Partita	Risultato
Humus - Intermek Cordenons	69-68
Lampo Caorle - Calligaris	76-74
New B. San Dona - Pol. Libertas Acli	84-59
Vallenoncello - Amici Udine	82-75
Vis Spilimbergo - Kontovel Bk	61-47
Cividale - Basketrieste	RINV. IL 12/03

Ha riposato: Sacile.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lampo Caorle	22	11	2	1064	914
Intermek Cordenons	22	11	2	986	871
Vis Spilimbergo	18	9	3	781	695
Vallenoncello	16	8	5	982	867
Humus	16	8	5	961	968
New B. San Dona	14	7	6	1020	998
Calligaris	14	7	6	947	905
Sacile	14	7	5	844	811
Amici Udine	10	5	8	1016	974
Pol. Libertas Acli	8	4	9	888	991
Basketrieste	4	2	10	817	932
Cividale	4	2	9	779	950
Kontovel Bk	2	1	12	771	980

PROSSIMO TURNO: 26/01/2025
Basketrieste - New B. San Dona, Cividale - Lampo Caorle, Intermek Cordenons - Calligaris, Kontovel Bk - Humus, Pol. Libertas Acli - Vallenoncello, Sacile - Vis Spilimbergo. Riposa:Amici Udine.

Serie DR1 Girone A

Partita	Risultato
Akk Bor - Santos Basket	72-60
Gradisca - 4 Trieste	71-67
Lib. Gonars - Pall. Bisiaca	56-67
Lussetti - Credifriuli	93-87
RP Trieste - San Vito Pall. TS	56-62
Venezia Giulia - Fidema Ronchi	86-58

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	22	11	2	906	771
Lussetti	18	9	4	985	894
Pall. Bisiaca	18	9	4	921	895
Akk Bor	16	8	5	981	925
Credifriuli	16	8	5	966	953
Lib. Gonars	14	7	6	853	880
Fidema Ronchi	14	7	5	836	781
Santos Basket	12	6	7	917	896
Gradisca	10	5	8	898	954
RP Trieste	6	3	10	835	910
San Vito Pall. TS	6	3	8	746	812
4 Trieste	0	0	12	722	895

PROSSIMO TURNO: 26/01/2025
4 Trieste - Pall. Bisiaca, Akk Bor - Fidema Ronchi, Credifriuli - RP Trieste, Gradisca - Lussetti, San Vito Pall. TS - Lib. Gonars, Santos Basket - Venezia Giulia.

Serie B Interregionale Girone D

Partita	Risultato
BCC PM Pordenone - Jesolo	76-69
Dinamo Gorizia - Montebelluna	83-48
Jadran - Ferrara	74-75
San Bonifacio - Oderzo	83-91
Unione PD - Falconstar	74-81
Virtus Padova - Valsugana Basket	90-66

SQUADRE	P	V	P	F	S
Falconstar	32	16	3	1482	1365
BCC PM Pordenone	30	15	4	1411	1224
Ferrara	28	14	5	1535	1344
Valsugana Basket	22	11	8	1368	1357
Virtus Padova	22	11	8	1339	1327
Jesolo	20	10	9	1453	1443
Oderzo	20	10	9	1397	1368
San Bonifacio	16	8	11	1446	1443
Dinamo Gorizia	16	8	11	1319	1370
Unione PD	14	7	12	1309	1332
Jadran	8	4	15	1258	1444
Montebelluna	0	0	19	1219	1519

PROSSIMO TURNO: 26/01/2025
Ferrara - Falconstar, Jadran - San Bonifacio, Jesolo - Unione PD, Montebelluna - Virtus Padova, Oderzo - Dinamo Gorizia, Valsugana Basket - BCC PM Pordenone.

Serie B Femminile Veneto

Partita	Risultato
Bolzano - Lupe S. Martino	66-53
Casarsa - Montecchio	57-51
Giants Marghera - Reyer VE	53-58
Interclub Muggia - Istrana	56-66
Junior San Marco - Mirano	68-51
Lib. Cussignacco - Conegliano	52-60
Thermal - Forna TS	81-52

Ha riposato: Sistema Rosa PN.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	28	14	0	928	683
Conegliano	22	11	3	930	868
Giants Marghera	20	10	4	877	741
Lib. Cussignacco	18	9	4	795	723
Bolzano	16	8	6	890	808
Junior San Marco	16	8	6	844	829
Reyer VE	16	8	5	768	740
Sistema Rosa PN	14	7	7	919	899
Lupe S. Martino	14	7	7	901	848
Casarsa	14	7	7	818	827
Mirano	10	5	9	739	848
Interclub Muggia	8	4	10	754	821
Istrana	6	3	11	713	885
Montecchio	4	2	12	784	950
Forna TS	2	1	13	776	966

PROSSIMO TURNO: 26/01/2025
Bolzano - Conegliano, Casarsa - Reyer VE, Giants Marghera - Lupe S. Martino, Junior San Marco - Forna TS, Lib. Cussignacco - Mirano, Sistema Rosa PN - Istrana, Thermal - Interclub Muggia. Riposa:Montecchio.

Serie DR1 Girone B

Partita	Risultato
BCC Pordenonese - Portogruaro	93-83
Collinare - RB Errebi	68-57
Feletto - Codroipese	83-70
Geatti Basket - Casarsa	59-51
Polisigma Pol. - Pasian di Prato	64-67
Tricesimo - Fiume Veneto	83-78

SQUADRE	P	V	P	F	S
RB Errebi	22	11	2	967	875
Collinare	22	11	2	922	829
Codroipese	20	10	3	868	786
Fiume Veneto	18	9	4	986	972
Tricesimo	16	8	5	947	931
Geatti Basket	14	7	6	813	795
BCC Pordenonese	12	6	7	963	951
Feletto	10	5	8	860	909
Pasian di Prato	8	4	9	900	929
Polisigma Pol.	6	3	10	808	870
Portogruaro	4	2	11	829	919
Casarsa	4	2	11	822	919

PROSSIMO TURNO: 26/01/2025
Casarsa - Fiume Veneto, Codroipese - Collinare, Feletto - Polisigma Pol., Pasian di Prato - Geatti Basket, Portogruaro - Tricesimo, RB Errebi - BCC Pordenonese.

SERIE A

Frenata Brescia Trapani e Trento ne approfittano Stasera la Virtus

Non sono mancate le sorprese nella 16ª giornata del campionato di serie A. Nell'anticipo del sabato, Trieste ha superato Reggio Emilia, grazie a un ottimo Markel Brown (22 punti). Al PalaTaliercio, Venezia supera 85-72 una Milano perseguitata dagli infortuni, mentre al PalaLeonessa, Brescia cede dopo un tempo supplementare per 98-106 a Tortona. Del ko approfittano Trento – impostasi per 101-86 su Treviso – e Trapani – dominante al Palamangano di Scafati, punteggio finale 66-83. Napoli piazza un colpo importante nella lotta salvezza, imponendosi su Sassari; Pistoia difende i due punti di vantaggio grazie alla vittoria per 111-96 su Varese. Questa sera alle 20 il posticipo tra Bologna e Cremona: vincendo, la Virtus raggiungerebbe il terzetto di testa, dove Trapani precede Brescia e Trento grazie all'esito degli scontri diretti. —

G.F.

SERIE C INTERREGIONALE

Apu, Calligaris e San Daniele al palo Bene Spilimbergo, sorpresa Sacile

Chiara Zanella

Weekend negativo per le "udinesi" nella prima giornata del girone di ritorno del campionato di serie C interregionale: sono uscite sconfitte, infatti, sia l'Apu Udine "B", sia Corno di Rosazzo, così come San Daniele. Rinviata, invece, a marzo la sfida tra Faber Cividale "B" e Basket Trieste. L'Apu Udine "B" ha perso contro Vallenoncello sul punteggio di 82-75 (Ferrari e Mazburss 19); così facendo i pordenonesi tornano alla vittoria dopo due sconfitte consecutive. La Calligaris Corno di Rosazzo ha invece perso di sole due lunghezze contro Caorle (76-74, Bosio 26, Paunovic, Soncin 10). «Siamo stati vicini ai due punti – commenta coach D'Amelio nel post-partita –. A metà dell'ultimo quarto eravamo 63-70, poi abbiamo subito un grosso parziale di Caorle che è stata molto brava a bloccare le nostre azioni offensive. Torniamo sconfitti, ma rinfrancati nello spirito e contenti per la prestazione che abbiamo fatto: dovremo giusto limare alcuni dettagli».

Caduta anche la Fly Solartech San Daniele che, come all'andata, ha perso contro San Donà (84-59, Onoyo 17, Spangaro 13). «A parte l'inizio – commenta coach Bolla – San Donà ha sempre condotto, complici percentuali al tiro davvero basse per i miei uomini». Vince senza problemi, invece, e ottiene il settimo successo consecutivo la Vis Spilimbergo che ferma il Kontovel sul 61-47 (Gallizia 21, Studzinskij 12). «Siamo sempre stati in controllo – commenta il presidente Passudetti – ma fino all'ultimo quarto non siamo mai riusciti a fare lo strappo decisivo per chiudere in anticipo la partita. Molto bene, però, la difesa con soli 47 punti subiti, mentre c'è da rivedere qualcosa in attacco».

Tommaso Gallizia (Spilimbergo)

Infine, la sorpresa di questa giornata è la vittoria dell'Humus Sacile che ha fermato nel derby pordenonese l'Intermek Cordenons sul punteggio di 69-68 (Venaruzzo 13, Balde 12). La partita si è aperta con un forte avvio da parte dei padroni di casa, che hanno chiuso il primo quarto in vantaggio sul 17-11, grazie a 8 punti di Hadim Baldé. Nel secondo periodo, Cordenons ha reagito, riducendo il gap e portandosi a –5 (31-26 all'intervallo). Nel terzo quarto, a mantenere in vantaggio Sacile è stato Filippo Lizzani con 10 punti. Decisivo l'ultimo periodo: nonostante un Federico Di Prampero da 8 punti, Cordenons ha incassato il secondo ko stagionale. —

Serie A Maschile

Partita	Risultato
Dolomiti Trento - Nutribullet Treviso	101-86
Germani Brescia - Derthona Tortona	98-106
Napoli - Dinamo SS	87-70
Pistoia - Openjob Varese	111-96
Reggiana - Pallacanestro Trieste	81-96
Reyer Venezia - EA7 Milano	85-72
Scafati - Trapani	66-83
Virtus Bologna - Vanoli CR	OGGI ORE 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Trapani	24	12	4	1483	1346
Germani Brescia	24	12	4	1440	1379
Dolomiti Trento	24	12	4	1432	1335
Virtus Bologna	22	11	4	1282	1199
Pallacanestro Trieste	20	10	6	1390	1349
Derthona Tortona	20	10	6	1412	1371
EA7 Milano	20	10	6	1417	1372
Reggiana	18	9	7	1291	1276
Reyer Venezia	16	8	8	1256	1232
Nutribullet Treviso	14	7	9	1376	1405
Openjob Varese	12	6	10	1435	1549
Dinamo SS	12	6	10	1302	1355
Scafati	8	4	12	1384	1502
Pistoia	8	4	12	1335	1415
Napoli	6	3	13	1317	1403
Vanoli CR	6	3	12	1153	1217

PROSSIMO TURNO: 26/01/2025
Derthona Tortona - Reggiana, Dinamo SS - Virtus Bologna, EA7 Milano - Pallacanestro Trieste, Nutribullet Treviso - Napoli, Openjob Varese - Germani Brescia, Reyer Venezia - Dolomiti Trento, Trapani - Pistoia, Vanoli CR - Scafati.

RUGBY

Sconfitte per Udine e Pasian di Prato Stefanelli resta a capo della Fir Fvg

Davide Macor / UDINE

Un fine settimana di emozioni e risultati contrastanti per le squadre di rugby del Friuli Venezia Giulia, con una serie di sfide che hanno messo alla prova la determinazione e la preparazione delle compagini locali. Nel campionato di Serie B, la Rugby Udine ha affrontato il Feltre Rugby, concludendo la partita con una sconfitta 12-38 a favore degli ospiti. Un risultato che, seppur negativo, non cancella la buona prova della squadra friulana, la quale ha saputo contenere gli attacchi avversari in alcuni frangenti, ma ha pagato a caro prezzo le disattenzioni nei momenti decisivi.

Dall'altra parte, in Serie C1, la sfida tra il Rugby Club Pasian di Prato e la capolista Rugby Vicenza si è conclusa con una sconfitta di misura per i friulani: 18-8 il punteggio finale a favore dei padroni di casa. I pasianesi hanno costruito numerose azioni pericolose, ma non sono riusciti a concretizzare nei momenti chiave della partita. La squadra ha mostrato un buon gioco, riuscendo a tenere testa alla capolista, ma il Vicenza ha saputo capitalizzare ogni errore e ha dimostrato una maggiore precisione nell'affondare il colpo. Nonostante la sconfitta, la prestazione del Pasian di Prato lascia comunque segnali positivi. La stagione è ancora lunga e ci sono tutte le potenzialità per recuperare e ritrovare la strada della vittoria.

I ragazzi del Rugby Udine sono reduci dalla sconfitta col Feltre

Nel frattempo, un importante aggiornamento arriva dalle elezioni del Comitato regionale della Federazione italiana rugby del Friuli Venezia Giulia. Emanuele Stefanelli è stato riconfermato presidente per il prossimo mandato, un segno di continuità e fiducia nei suoi confronti da parte della comunità rugbistica regionale. Il presidente Stefanelli, che ha lavorato intensamente per la crescita del rugby nel Friuli Venezia Giulia, proseguirà nel suo impegno per promuovere lo sport a livello locale, sviluppare i settori giovanili e migliorare la visibilità delle squadre regionali, con l'obiettivo di consolidare la presenza del rugby friulano nei campionati nazionali. La sua riconferma testimonia il buon lavoro svolto finora in vista delle sfide che attendono il movimento in regione. —

Le elezioni alla Federciclismo

Senza ribaltone

Dagnoni ancora presidente, Martinello ko al ballottaggio
«Sicurezza per i ciclisti tema centrale. Il ct dei pro? Vedremo»

Cordiano Dagnoni riconfermato

Il nuovo Consiglio federale della Federciclismo, Stefano Bandolin del Fvg vicepresidente esecutivo

Andrea Fin / UDINE

Cordiano Dagnoni proseguirà il proprio incarico alla guida della Federazione Ciclistica Italiana: a rinnovare la fiducia al dirigente milanese classe 1964 sono stati i 231 delegati che si sono riuniti in assemblea ieri a Fiumicino (Rm). Centodieci le preferenze raccolte da Dagnoni in prima votazione, non sufficienti per passare al primo turno, ma utili per ipotecare il successo elettorale che è arrivato, puntuale, al ballottaggio. Si è fermato a 96 voti il cammino del campione olimpico Silvio Martinello mentre Daniela Isetti è stata eliminata al primo turno dove ha raccolto 43 voti. «Confidavo in questo risultato, sinceramente mi aspettavo di passare al primo turno. Forse, però, tutto sommato, è stato anche più gratificante essere eletto così. Voglio dire grazie alle società e a quanti mi hanno votato per il sostegno, la fiducia e il supporto che mi hanno assicurato», ha rivelato, dopo aver incassato la fiducia dell'assemblea, Cordiano Dagnoni.

«Ringrazio Silvio Martinello e Daniela Isetti per aver dato vita a una campagna elettorale meno velenosa rispetto al passato: se vorranno dare il proprio contributo, saranno accolti a braccia aperte». E poi ancora: «Abbiamo superato quattro anni non facili ma non ho mai pensato di rinunciare; ci sono stati momenti di tensione, causati principalmente da un Consiglio Federale disomogeneo, che ha portato a posizioni di disequilibrio. Auspico che il nuovo consiglio sia più coeso per poter procedere più speditamente per il bene del futuro del ciclismo italiano». Dagnoni quindi guarda avanti, ha le idee chiare. «Ripartirò nel segno della continuità che è ciò che ha chiesto, con questo voto, l'assemblea. Nel primo mandato ho fatto tanta esperienza per comprendere il funzionamento della complessa macchina federale. Ci sono cose che sono andate molto bene ed è giusto lasciarle proseguire, sono stati commessi dei passi falsi ma, come mi hanno insegnato, ne farò tesoro per migliorare».

Quindi ecco le priorità per il secondo mandato: «Senza dubbio – spiega – il tema della sicurezza per chi va in bici sarà al centro dell'attenzione. È un problema legato anche all'impiantistica, il nostro grido d'allarme è rivolto alle amministrazioni. Spero di essere più ascoltato anche su questo piano rispetto al passato. È vero che come FCI ci dobbiamo occupare del ciclismo agonistico ma ritengo che la nostra federazione sia e possa diventare ancora di più la casa di tutti coloro che vanno in bicicletta».

Un occhio anche al nuovo Statuto. Continua il neoeletto: «Ci sarà da lavorare per rendere questa Federazione una organizzazione moderna, al passo con i tempi», spiega prima di buttare l'occhio sulle Nazionali. «Anche in questo caso dobbiamo continuare sulla strada che abbiamo intrapreso: i risultati del nostro lavoro si sono visti da subito, quindi non si abbassa l'asticella e si prosegue sulla strada che abbiamo tracciato».

Un'elezione in cui hanno pesato le medaglie? «Evidentemente – conferma Dagnoni – hanno pesato perchè sono la rappresentazione di quello che è stato fatto in questo quadriennio. Sono convinto che abbiano pesato anche i programmi perchè sono ciò che vogliamo portare avanti per il prossimo futuro». Ora resta il nodo del commissario tecnico dei professionisti. Bennati sì o Bennati no? «Ritengo debba essere una scelta collegiale anche se il responsabile tecnico è il presidente. Per questo ci riuniremo e vi terremo aggiornati». —

IL CONSIGLIO FEDERALE

Stefano Bandolin del Fvg sarà il vicepresidente

Da Fiumicino è uscita anche la nuova composizione del Consiglio Federale: a essere eletto vice-presidente Vicario è stato il presidente regionale friulano, Stefano Bandolin a cui si aggiungono il toscano Saverio Metti e il materano Carmine Acquasanta. Entra in consiglio federale anche il presidente veneto uscente, Sandro Checchin insieme a Iolanda Ragosta, Ignazio Saia e Giovanni Vietri. In rappresentanza degli atleti ci saranno Maria Giulia Confalonieri e Fabrizio Cornegliani. Niente da fare, invece, per il consigliere uscente Fabrizio Cazzola e per Elena Cecchini, candidata in quota atleti. —

A.F.

L'oro di Atlanta non si aspettava la sconfitta
«Il cambiamento spaventa, non ci riproverò»

Il campione deluso: «Perdere così fa davvero male»

Il padovano Silvio Martinello, 62 anni, ancora sconfitto

L'INTERVISTA

Da corridore si è abituato a festeggiare i successi ma ha conosciuto anche il sapore della sconfitta. A quattro anni di distanza, l'assalto di Silvio Martinello alla presidenza della Fci, è stato nuovamente respinto. Questa volta, però, si tratta di una battuta d'arresto che fa male come ammette lo stesso Campione Olimpico di Atlanta 1996:

«Perdere così fa male perchè il lavoro svolto sul territorio, negli incontri con le società, è stato tanto e perchè contavo di essere riuscito a far passare il messaggio. Purtroppo non è stato così, auguro buon lavoro a Dagnoni».

È stato tutto inutile?

«No, ritengo comunque che dei risultati si sono visti: sapere che nelle assemblee provinciali qualcuno si è alzato per chiedere ai delegati per chi avrebbero votato è un ottimo segnale. Un punto di partenza per cercare di cambiare questo sistema».

Si aspettava una sconfitta così sonora?

«Mi ha sorpreso la differenza nella prima votazione: in questi mesi ho ricevuto tante attenzioni e tanto supporto ma poi le dinamiche dell'assemblea sono andate in altre direzioni. Alcune delegazioni che mi avevano assicurato il proprio appoggio hanno modificato il proprio orientamento».

Il cambiamento fa paura al ciclismo italiano?

«Credo di sì: in Veneto le società e i delegati hanno recepito la necessità di cambiare marcia e hanno votato compatti. In altre regioni sono entrate altre logiche, qualcuno ha giocato su più posizioni e il risultato è stato questo».

Il presidente Dagnoni ha aperto le porte a una possibile collaborazione, la accetterà?

«Non vedo su quali temi potremmo convergere. Se deciderà di mettere mano allo Statuto sono pronto a dare il mio contributo».

Ci riproverà tra quattro anni?

«Questi mesi sono stati molto intensi per me. È stato un percorso impegnativo e al momento ho bisogno di fermarmi. Non vedo possibile un terzo tentativo: ho dato tanto in questa campagna elettorale, ora diventa difficile anche solo pensare di riprovarci». —

A.F.

TENNIS

Australian Open: Djokovic-Alcaraz nei quarti la rivincita dell'Olimpiade

Nessuna sorpresa agli Australian Open nei primi quattro ottavi di finale (gli altri che vedono protagonisti Sinner e Sonego si sono giocati stanotte alle 4.30). Avanzano i favoriti Zverev, Paul, Alcaraz e Djokovic. Questi ultimi due si ritroveranno faccia a faccia nei quarti di finale in quella che sarà la rivincita della finale dell'Olimpiade vinta dal serbo. Djokovic ha superato in tre set (6-3, 6-4, 7-6) il ceco Lehecka, la partita di Alcaraz è durata solo due set a causa del ritiro dell'americano Draper con lo spagnolo comunque avanti 7-5, 6-1. Senza storia (triplo 6-1) il match di Paul con Davodovich Fokina reduce da tre partite vinte al quinto. Ha perso un parziale, invece, Zverev con il francese Humbert: 6-1, 2-6, 6-3, 6-2 il finale. Nel torneo femminile sono approdate ai quarti Badosa (6-1,7-6 con Danilovic), Pavlyuchenkva (7-6, 6-0 alla Vekic), Gauff (5-7, 6-2, 6-1 con Bencic) e Sabalenka (6-1, 6-2 alla Andreeva).

CICLOCROSS

Viezzi, Pellizotti, Agostinacchio in Coppa bene i giovani azzurri

Francesco Tonizzo

Sempre tanta Italia in Coppa del mondo di ciclocross. Nell'appuntamento di Benidorm, in Spagna, terz'ultimo atto del circuito iridato, la Nazionale del commissario tecnico Daniele Pontoni, ha portato a casa l'ennesimo trionfo tra gli juniores di Mattia Agostinacchio, che guida la classifica di Coppa, a quota 126 con il francese Soren Bruyere Joumard, ieri secondo. In top10 anche il friulano Filippo Grigolini, sesto; 14° Kevin Pezzo Rosola, 17° Giacomo Serangeli, 22° Ettore Fabbro, in una prova di squadra solida.

Mattia Agostinacchio

Altro ottimo piazzamento del fresco campione d'Italia U23 Stefano Viezzi, che si è piazzato al sesto posto, con un margine di soli 7" dal vincitore, il campione del mondo Tibor Del Grosso, leader di coppa. In top20 anche l'altro azzurro Samuele Scappini, giunto 19°. Tra le donne, rientro positivo della rediviva Sara Casasola, reduce da problemi fisici che le hanno rovinato il momento clou della stagione. La friulana è arrivata settima, a 18 secondi dalla vincitrice, l'olandese Fem van Empel, abile a battere allo sprint la connazionale Lucinda Brand. Ottava, a 2'29" dalla vincitrice, la francese Revol, la trevigiana figlia d'arte Giorgia Pellizotti tra le juniores.

Infine, la prova degli uomini open è stata vinta dal campione europeo, il belga Thibau Nys, capace di tenersi dietro Eli Iserbyt e Wout Van Aert. Primo degli italiani, Gioele Bertolini, 18°, a 1'6". —

Volley - Serie A1 femminile

La palleggiatrice Chidera Eze

Solita illusione

Avanti nel primo set, la Cda spreca troppo e si fa rimontare
A risultare decisiva la differenza emersa tra le due panchine

CHIERI	3
CDA	1

23-25, 25-23, 25-23, 27-29

REALE MUTUA FENERA CHIERI Bednarek, Spirito, Skinner, Lyashko, Alberti, Van Aalen, Anthouli, Buijs, Gicquel, Rolando, Zakchaiou, Gray, Omoruyi, Guiducci. All. Giulio Cesare Bregoli.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze, Strantzali, Storck, Botezat, Bucciarelli. All. Leonardo Barbieri.

Arbitri Dario Grossi e Dominga Lot.

Note Durata set: 27', 28', 28', 33'.

Alessia Pittoni / CHIERI

Se ogni punto, in questa fase del campionato, vale doppio, quelli lasciati dalla Cda Volley Talmassons a Chieri potrebbero essere davvero pesanti. Nella sesta di ritorno di A1, Ferrara e compagne hanno sì giocato alla pari con le più quotate padrone di casa, hanno sì lottato su ogni palla, ma hanno anche buttato al vento alcune occasioni d'oro. Alla fine della terza frazione, infatti, si sono trovate avanti di quattro punti (16-20), all'inizio della quarta addirittura di otto (3-11) senza riuscire a concretizzare. A fare la differenza, va detto, è stata la panchina di Chieri: coach Bregoli ha più volte rimescolato il sestetto complicando moltissimo la vita alla Cda che ha dovuto continuamente adattare il proprio gioco alle diverse atlete avversarie. La squadra friulana, al contrario, non ha troppe frecce al proprio arco in tal senso e la coperta è stata spesso corta.

Per coach Barbieri stesso sestetto di mercoledì: Eze in regia, Storck opposta, Pamio e Strantzali in banda, Botezat e Kocic al centro e Ferrara libera. Dall'altra parte della rete Van Aalen al palleggio, Gicquel opposta, Skinner e Bujis all'ala, Gray e Alberti al centro e Spirito libera. Subito equilibrata la prima frazione: dopo un piccolo break della Cda, presto vanificato dalle padrone di casa, le due formazioni hanno ingaggiato un bel testa a testa con le piemontesi avanti un paio di punti (16-14, 19-17). A rompere l'equilibrio è stato il servizio della Cda che ha costretto Van Aalen a un gioco più scontato, preda del muro friulano. A salire in cattedra, in questo fondamentale, è stata Alexandra Botezat, autrice di alcuni muri spettacolari e, più in generale, di un'ottima prestazione assieme alla collega di reparto Kocic. A chiudere la frazione è stata, al secondo tentativo, la greca Strantzali.

Quasi in fotocopia il secondo parziale. Grande equilibrio fin dalla prima palla: le piemontesi sono andate sul più due (11-9, 19-17), poi di nuovo la Cda si è rifatta sotto sfruttando il turno al servizio di Strantzali, autrice di due ace consecutivi. Coach Bregoli ha operato alcuni cambi che hanno sortito l'effetto desiderato: sotto 23-22 Chieri è riuscita a recuperare, mettere la freccia e chiudere il set. Non sono mancate le emozioni anche nel terzo parziale, iniziato con un netto vantaggio delle padrone di casa (5-1), ma la Cda ha sfoderato gli artigli: raggiunto il pareggio a quota 9, le friulane hanno provato ad allungare ottenendo un prezioso break. Un errore in attacco delle padrone di casa ha infatti propiziato il più quattro (14-18), mantenuto fino al 16-20. Di nuovo l'apporto della panchina piemontese, con Omoruyi per Skinner, ha dato una mano preziosa alla Fenera Mutua Chieri, che ha pareggiato a quota 20 portandosi poi sul due a uno.

Ancora ottovolante nella quarta frazione: subito avanti la Cda che ha approfittato di un black out delle padrone di casa siglando un perentorio 3-11 che ha fatto pregustare il tie-break. Invece, punto dopo punto, sfruttando ancora la girandola di sostituzioni e il servizio, che ha trovato la Cda forse stanca e ferma sulle gambe, Chieri si è avvicinata fino a pareggiare sul 23-23. Le Pink Panthers ci hanno provato, sprecando però tre set ball e perdendo ai vantaggi il parziale e la partita. —

LE ALTRE PARTITE

Roma lascia la coda Sopra è bagarre Novara ai vantaggi

La friulana Michela Rucli (Roma)

La battuta d'arresto della Cda a Chieri ha riportato le friulane in fondo alla classifica da sole. Roma ha infatti sconfitto in casa, per tre a uno, Cuneo, salendo così a più tre sulle Pink panthers. Davanti alle giallorosse, a più uno, restano la stessa Cuneo assieme a Firenze e Perugia. Le fiorentine sono state sconfitte in quattro set a Novara in un match equilibratissimo e chiuso dalle piemontesi ai vantaggi. Perugia, invece, è stata battuta in tre set, nel posticipo di sabato, da Milano. Con Pinerolo, fermato 3-1 da Busto Arsizio, ma comunque a quota 21, saranno queste cinque formazioni a lottare per evitare gli ultimi due posti che decreteranno la retrocessione. Nella lotta play-off spicca la vittoria di Vallefoglia contro Bergamo. (a.p.)

SERIE A2 MASCHILE

È una Tinet da lustrarsi gli occhi Brescia annichilita: Scopelliti Mvp

Rosario Padovano / PRATA DI PORDENONE

La Tinet festeggia il successo

La Tinet batte l'Atlantide Brescia per 3-1 e aggancia la Leonessa d'Italia a 26 punti. Gara strepitosa, tra le migliori viste al PalaPrata in A2. Se Egonu ha regalato la prima Champions all'Imoco a Verona nel 2021 al videocheck, la stessa cosa è capitata ieri sera con l'ultimo punto, a favore del Prata, deciso alla moviola. Tre punti d'oro per i gialloblu che meritano la posizione attuale. Colpo d' occhio strepitoso al PalaPrata, con il terzo tutto esaurito consecutivo. Fuori piove, ma dentro scoppia l'estate della migliore giovinezza friulana.

In sestetto c'è Scopelliti al centro. Passerotti imprendibili sulle ali: nessuno del Brescia prende le misure a Ernastowicz e Terpin: 13-6. La Tinet fa sue tutte le free ball. Nono errore di Brescia alla battuta, Prata vince il primo set per 25-19. Secondo set: ace di Alberini deciso al videocheck, poi due errori in attacco degli ospiti: dal possibile 9-12 al 12-11 per Prata grazie alla moviola. Break del Prata dopo free ball, grazie anche al muro invadente. Terpin colpisce duro, 18-16, ma Brescia la ribalta: 18-20 dopo i servizi favolosi di Cavuto, non per niente vincitore con Trento dell'ultima Champions League ad Antalya. Il set si decide sui dettagli 23-25. Terzo set: Prata si diverte coi muri di Scopelliti (2) e poi di Gamba che, pur essendo meno basso di lui, mura Cavuto: 19-10. Delirio al PalaPrata: mai visto un dominio del genere della Tinet su una capoclassifica. Gamba firma il punto del set point. Brescia è umiliata: 25-15 dopo la pipe di Terpin. Gamba, 16 punti, torna primo nella classifica cannonieri. Nel quarto set Prata spreca un vantaggio di 2 punti. Ernastowicz firma il break che vale il 22 pari (da 20-22). Si va ai vantaggi. Gamba fa ace con palla che batte prima sul nastro, match point: 25-24, poi 25 pari. Alberini agita la folla al secondo match point, Ernastowicz batte forte, palla a Cavuto che manda fuori. Si decide tutto al videocheck. Ma non c'è alcun tocco a muro, 27-25 e 3-1 finale. Domenica prossima la Tinet è attesa in Brianza per la trasferta a Cantù, inizio fissato alle 17. —

TINET PRATA	3
BRESCIA	1

25-19, 23-25, 25-15, 27-25

TINET PRATA Katalan 3, Alberini 1, Sist, Benedicenti libero, Covre, Scopelliti 12, Ernastowicz 13, Aiello libero, Meneghel, Terpin 15, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Gamba 23. All. Di Pietro.

CONSOLI BRESCIA Erati 1, Hoffer libero, Cavuto 10, Bonomi, Tiberti 2, Tondo 9, Cominetti 11, Cargioli, Franzoni libero, Bettinzoli, Bisset 22, Manessi, Raffaelli. All. Zambonardi.

Arbitri Venturi e Selmi.

Note Durata set 25', 31', 25', 37', ace 8-7, muri 9-6

Volley - Serie A1 femminile

Illusoria la vittoria delle atlete di Talmassons nel primo set; nei seguenti parziali, ad avere la meglio è stata Chieri. In basso, a sinistra, Olga Strantzali in ricezione; a destra, Alice Pamio in attacco.

Il ds De Paoli sul mercato: «Serve una giocatrice che dia una mano»
L'opposta delle fucsia Storck: «Manca sempre qualcosa per imporci»

The wall Botezat non basta: «Abbiamo dato il massimo» Barbieri: «Poco cinismo»

Alexandra Botezat, 17 punti

LE INTERVISTE

Rammarico da un lato e consapevolezza di aver dato tutto dall'altro. Sono questi i due principali stati d'animo, in casa Cda Volley Talmassons, al termine della partita persa in quattro set a Chieri. La centrale Alexandra Botezat ha chiuso l'incontro con un lusinghiero bottino di 17 punti, di cui 7 realizzati a muro, ed è stata una pedina fondamentale dell'attacco friulano. «C'è amarezza – ha detto – perché abbiamo dato tutto, lottando su ogni pallone, e quando questo succede c'è il dispiacere per non essere riuscite a portare la partita al quinto set. Abbiamo lottato alla pari con le nostre avversarie; abbiamo sofferto di più in ricezione ma a fare la differenza sono stati piccoli dettagli». Sulla stessa lunghezza d'onda il ds Gianni De Paoli: «Le ragazze hanno lottato con il cuore e, ancora di più rispetto ai precedenti incontri, si sarebbero meritate almeno un punto. Con un pizzico di fortuna in più potremo ottenere qualche risultato positivo; quello che è importante è l'impegno e la determinazione visti contro Chieri che ha avuto forse una maggiore serenità quando si è trattato di chiudere le azioni decisive».

Relativamente ai movimenti di mercato della società friulana, che sta cercando un rinforzo all'estero essendosi chiusa, ormai, la finestra di mercato per le giocatrici impegnate nel campionato italiano, De Paoli ha ribadito di essere alla ricerca di un'atleta "fatta e finita". «O troviamo una giocatrice che può fare la differenza – ha sottolineato – oppure non ne vale la pena.

La libera e capitana della Cda Talmassons Martina Ferrara impegnata in una ricezione

Stiamo cercando un valore aggiunto capace di dare una mano a queste ragazze che, visto l'impegno che ci mettono sempre in palestra, si meritano di raggiungere la salvezza».

Ritornando alla partita, per coach Leonardo Barbieri «è stata una gara davvero molto combattuta, nella quale abbiamo messo in campo tutto il cuore possibile. Abbiamo avuto più di un'occasione per prendere un punto ma non siamo riusciti a essere cinici nei momenti decisivi. In questi frangenti se avessimo avuto un po' di spregiudicatezza forse staremmo raccontando un'altra partita. Nulla da dire dal punto di vista dell'impegno, della voglia e del coraggio». A dare una marcia in più alle piemontesi è stata la panchina: «Hanno avuto una rotazione di giocatrici impressionante – ha rimarcato Barbieri – e quando è entrata l'opposta Anthouli (mvp della gara e miglior realizzatrice) non siamo riusciti a prendere le misure su di lei. La chiave della partita è stato il suo ingresso dopo due set pesantissimi. Dobbiamo lavorare per essere più cinici nei momenti decisivi». Per l'opposta friulana Maja Storck, un po' meno incisiva rispetto alle ultime prestazioni ma autrice comunque di 19 punti e ancora una volta miglior realizzatrice delle friulane: «Mettiamo sempre in campo il nostro gioco e tutto il nostro cuore perché sappiamo che ogni partita è importantissima, ma manca sempre qualcosina per imporci. Torniamo in palestra per lavorare e vincere la prossima». —

A.P.

Serie A1 Femmminile

Fenera Chieri - CDA Talmassons	3-1
Igor Novara - Il Bisonte Firenze	3-1
Numia Vero Milano - Bartoccini Perugia	3-0
Pinerolo - Busto Arsizio	1-3
Roma Volley - Cuneo Granda	3-1
Savino Scandicci - Prosecco Doc Imoco	0-3
Vallefoglia - Bergamo 1991	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	54	18	0	54	4
Savino Scandicci	45	15	4	48	22
Numia Vero Milano	41	14	4	48	26
Igor Novara	41	15	4	48	27
Fenera Chieri	35	13	6	43	32
Bergamo 1991	33	11	8	37	28
Busto Arsizio	32	11	7	36	30
Vallefoglia	26	8	11	39	43
Pinerolo	21	7	11	27	38
Il Bisonte Firenze	14	5	14	27	48
Bartoccini Perugia	14	4	15	23	47
Cuneo Granda	14	4	15	21	48
Roma Volley	13	4	15	21	48
CDA Talmassons	10	2	17	21	52

PROSSIMO TURNO: 26/01/2025
Bartoccini Perugia - Igor Novara, Bergamo 1991 - Savino Scandicci, Busto Arsizio - Numia Vero Milano, CDA Talmassons - Pinerolo, Il Bisonte Firenze - Cuneo Granda, Prosecco Doc Imoco - Fenera Chieri, Vallefoglia - Roma Volley.

SERIE B2 FEMMINILE

La Blu Team va sul velluto: al giro di boa si trova sesta

UDINE

Tre vittorie e uno stop in B2 donne. Ieri pomeriggio una strepitosa Mt Ecoservice ha superato in rimonta il Cus Padova per 3-1. Nel palasport amico di Villotta di Chions le rondini perdono il primo set per 15-25, tanto basta a scatenarle nei set successivi: 25-16, 25-21, 25-19. Sabato positivo per la Blu Team Pavia di Udine. A Lauzacco le locali superano per 3-0 l'Ezzelina Carinatese: 25-15, 25-21, 25-13. Successo in rimonta per Insieme per Pordenone che non vinceva da inizio Avvento: superato il Bassano Volley per 3-1. Sangiorgina travolta in casa (0-3) dall'Officina del Volley Padova. Si chiude l'andata: Blu Volley sesta, a una lunghezza il Chions Fiume settimo, ottava la Sangiorgina staccata di 6 punti. Insieme in zona play-out. Ora la pausa. —

R.P.

Serie A2 Maschile

Acicastello - Aversa	0-3
Fano - Pineto	1-3
Palmi - Cantù	3-1
Porto Viro - Ravenna	0-3
Reggio Emilia - Cuneo	2-3
Siena - Macerata	1-3
Tinet Prata PN - Consoli Sferc Brescia	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ravenna	42	15	3	48	21
Consoli Sferc Brescia	39	13	5	47	26
Tinet Prata PN	39	13	5	45	26
Aversa	32	12	6	42	31
Cuneo	32	11	7	41	34
Acicastello	31	9	9	39	33
Pineto	29	9	9	35	33
Siena	25	8	10	31	35
Fano	22	7	11	32	40
Porto Viro	22	7	11	31	38
Cantù	20	7	11	26	38
Macerata	18	5	13	28	43
Reggio Emilia	14	5	13	25	45
Palmi	13	5	13	19	46

PROSSIMO TURNO: 26/01/2025
Aversa - Porto Viro, Cantù - Tinet Prata PN, Consoli Sferc Brescia - Fano, Cuneo - Siena, Macerata - Reggio Emilia, Pineto - Acicastello, Ravenna - Palmi.

Serie B2 Femminile Girone D

Blu Team - Ezzelina	3-0
Ecoservice PN - BluVolley PD	3-1
Fusion Team Volley - Laguna Volley	0-3
Ipag Noventa - Volley Group VI	2-3
Pordenone - Bassano Volley	3-1
Sangiorgina - Officina del Volley	0-3
Virtus Trieste - Usma Padova	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	38	13	0	39	7
Laguna Volley	31	11	2	36	16
Usma Padova	30	11	2	35	15
Officina del Volley	26	8	5	29	19
Ipag Noventa	25	9	4	30	20
Blu Team	24	9	4	29	20
Ecoservice PN	23	6	7	28	26
Bassano Volley	17	5	8	23	26
Sangiorgina	17	6	7	23	27
BluVolley PD	14	4	9	22	30
Pordenone	14	5	8	21	30
Fusion Team Volley	9	3	10	16	34
Ezzelina	3	1	12	7	38
Virtus Trieste	2	0	13	9	39

PROSSIMO TURNO: 01/02/2025
Blu Team - BluVolley PD, Ecoservice PN - Volley Group VI, Fusion Team Volley - Usma Padova, Laguna Volley - Bassano Volley, Pordenone - Ipag Noventa, Sangiorgina - Ezzelina, Virtus Trieste - Officina del Volley.

Serie C Maschile

Altura - Libertas Fiume	0-3
Credifriuli - Intrepida	0-3
Tinet VP - Lokanda Devetak	3-1
Trieste - Tre Merli	3-0

Ha riposato: Pordenone Volley.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Fiume	33	12	2	37	13
Lokanda Devetak	27	10	3	34	20
Intrepida	27	9	4	32	20
Tinet VP	23	7	7	30	24
Tre Merli	23	8	5	27	22
Pordenone Volley	17	6	7	25	28
Trieste	14	3	10	20	31
Credifriuli	11	3	11	13	34
Altura	5	2	11	11	37

PROSSIMO TURNO: 26/01/2025
Intrepida - Trieste, Libertas Fiume - Pordenone Volley, Lokanda Devetak - Credifriuli, Tre Merli - Altura. Riposa:Tinet VP.

Serie C Femminile

Buja - Julia Gas	3-1
Domovip Porcia - EurovolleySchool	3-0
Est Volley - Rizzi Udine	2-3
Rojalkennedy - Chei de Vile	3-2
Spilimbergo - Martignacco	3-2
Villadies - CSI Tarcento	3-2
Zalet - Servizi Industriali Gis	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	37	12	2	40	12
Domovip Porcia	37	12	2	38	8
Villadies	33	12	2	39	19
Julia Gas	30	11	3	34	21
Zalet	29	9	5	33	18
CSI Tarcento	25	8	6	32	22
Martignacco	22	6	8	30	26
Rojalkennedy	19	7	7	26	28
Chei de Vile	18	6	8	24	32
Servizi Industriali Gis	15	6	8	22	31
Buja	13	4	10	18	34
Est Volley	7	2	12	13	38
EurovolleySchool	6	2	12	10	38
Rizzi Udine	3	1	13	9	41

PROSSIMO TURNO: 01/02/2025
Chei de Vile - Rizzi Udine, CSI Tarcento - Julia Gas, Est Volley - Buja, EurovolleySchool - Zalet, Martignacco - Rojalkennedy, Servizi Industriali Gis - Spilimbergo, Villadies - Domovip Porcia.

Scelti per voi

Il Conte di Montecristo
RAI 1, 21.30
Dopo la fuga dal carcere d'If, Edmond, tornato a Marsiglia, scopre che suo padre è morto e che Mercedes si è sposata e vive a Parigi. A Marsiglia si imbatte in Jacopo, un contrabbandiere italiano, e con lui salpa per Talamone.

Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Ultimo appuntamento con il docu-reality condotto da **Max Giusti**. Protagonista della puntata sarà Umberto Maccario, Amministratore del gruppo Zoom di Torino un bioparco, lontano dalla vecchia idea di zoo.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. In studio Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 Cerimonia d'insediamento del Presidente degli Stati Uniti Donald Trump Attualità
19.00 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Il Conte di Montecristo Serie Tv
23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità

RAI 2
6.55 Blue Bloods Serie Tv
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Le leggi del cuore
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Documentari
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 Hudson & Rex Serie Tv
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 Diario Del Giorno - Il Ritorno Di Trump News
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.05 Carabinieri Fiction

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.53 Grande Fratello Pillole
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.13 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.50 A- Team Telefilm
8.30 Chicago Fire Serie Tv
11.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Avengers: Age of Ultron Film Azione ('15)
0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.50 E-Planet Automobilismo
1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.30 Costruttori Di Piramidi - I Loro Segreti Documentario

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 Speciale Tg La7 Evento
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.40 It Musk be Love: Trump & Elon Film
24.00 Make America Swift Again Film ('24)

TV8
17.15 I regali del cuore Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.10 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Gioco
21.30 Valentina Persia - Ma che te ridi?! Spettacolo
23.25 Little Big Italy Lifestyle
1.10 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.45 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.40 Arrow Serie Tv
19.30 Chicago Med Serie Tv
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Tokarev Film Thriller ('14)
23.25 I predoni Film Azione ('16)
1.35 Supergirl Serie Tv
2.55 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Army of One Film Azione ('20)
22.50 Running with the Devil - La legge del cartello Film Thriller ('19)
0.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.30 Criminal Minds Serie Tv
1.15 Seal Team Serie Tv

IRIS (22)
10.05 Uno di noi Film Drammatico ('20)
12.25 Buffalo Bill e gli indiani Film Western ('76)
14.35 Il cucciolo Film Drammatico ('46)
17.15 Rancho Notorius Film Western ('52)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Il Padrino Film Drammatico ('72)
1.25 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
15.50 La scuola delle mogli
17.25 Cajkovskij, Serenata In Do Magg. Documentari
18.05 Prokofiev: Romeo E Giulietta, Concerto N.5
19.05 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 Camera con vista
21.15 Gli occhi di Tammy Faye Film Drammatico ('21)
23.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
16.25 Duello all'ultimo sangue Film Western ('53)
17.50 Maciste nella valle dei Re Film Avventura ('60)
19.30 Bentornato papà Film Commedia ('21)
21.10 7 donne per i Mac Gregor Film Western ('67)
22.50 Cowboy Film Western ('58)
0.30 Il braccio violento della legge Film Poliziesco ('71)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.35 La vita promessa Fiction
19.25 Rocco Schiavone Fiction
21.20 Un amore in Cornovaglia Film Commedia ('22)
22.50 Il velo nuziale - Viaggio a Venezia Film Commedia ('22)
0.25 Storie italiane Attualità
2.35 Medici in corsia Serie Tv

CIELO (26)
14.10 MasterChef Italia
16.50 Cucine da incubo Italia
17.45 Buying & Selling
18.40 Fratelli in affari
19.35 Love it or List it - Prendere o lasciare
20.30 Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo
21.25 L'uomo dal cuore di ferro (1ª Tv) Film Thriller ('17)
23.45 Amore e sesso in Giappone Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.05 La signora del West Serie Tv
21.30 Le Ragazze Di Wall Street - Business Is Business Film Commedia ('19)
23.45 Instant Family Film Commedia ('18)
2.05 Hazzard Serie Tv
3.35 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Giuda Film Drammatico ('01)
22.55 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Bull Serie Tv
0.50 Le regole del delitto perfetto Serie Tv
2.30 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica
16.30 Caterina E Le Sue Figlie
18.40 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Il grande cuore di Clara Film Drammatico ('88)
23.35 Un Amore Improvviso Film Tv Sentimentale ('17)
1.25 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista
16.10 Il forno delle meraviglie
17.45 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.20 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO (38)
11.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Tatort Vienna Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tom e Lola (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
0.40 Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.35 The mentalist Serie Tv
15.25 Movie Trailer Spettacolo
15.30 Monk Serie Tv
16.25 Detective Monk Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.15 CSI Serie Tv
22.05 CSI Serie Tv
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.00 Poirot Serie Tv
2.40 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia: On the Road (1ª Tv) Real Tv
15.40 A caccia di tesori Lifestyle
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Alone (1ª Tv) Serie Tv
22.20 Alone Serie Tv
23.15 WWE Raw (1ª Tv)
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
19.30 Freestyle. Coppa del Mondo Lake Placid: Aerial
20.10 Calcio. Serie C - 23a giornata: Gubbio-Perugia
23.00 Ciclocross. Coppa del Mondo Benindorm: Elite Uomini
0.30 Sci Nordico. Coppa del Mondo Sci di Fondo Les Rousses: 20 km Mass Start maschile - t. classica

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.45 Serie A: Como - Udinese
23.05 Radio1 Plot Machine

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Cervo Festival 2024
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Un patto per rilanciare il commercio nella città di Udine
11.20 Peter Pan: I servizi per la prima infanzia del Comune di Trieste
11.55 Ma come parli? L'alimentazione della GenZ
12.30 Gr FVG
13.29 Azzurro Winter: Verso le Vette. K2, alpinismo e Trieste
14.00 Mi chiamano Mimì
15.15 Vuê o fevelin di: Il film "Whising on a star"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18**; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Usmis di puisie; **8.30** La Universitât dal Friûl tal teritori - Lagune; **9.00** O staimi atenz 4; **9.30** Il sogno di una cosa; **10.00** Ator Ator; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** No masse ben 48; **12.00** Ducj in taule 7; **12.30** Musiche cence confins; **14.30** Ator Ator; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** No masse ben 54; **18.10** Musiche cence confins; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins; **23.00** Chei dal formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Goal FVG Rubrica
10.45 Screenshot Rubrica
11.15 Start Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Goal FVG Rubrica
16.00 Telefruts - cartoni animati Cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Effemotori Rubrica
17.30 Telegiornale FVG - diretta
18.00 Aspettando Poltronissima - diretta Rubrica
18.30 Poltronissima Rubrica
21.15 Bianconero XXL - diretta
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
6.00 Tg Speciale. Il ritorno di Trump
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 I grandi film
10.00 I Grandi Film
12.15 Yesterday Il Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 La storia del pop
19.00 il13 Telegiornale
19.55 Eureka
20.00 Star Trek Classic
21.00 Occidente Oggi. Il Comandante a Stelle e Strisce
22.00 I Grandi Film
23.00 Il13 Telegiornale
1.00 Il Film della notte
4.00 Film

TV 12
6.30 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Friuli Chiama Mondo
10.35 Le Stelle Del Friuli
11.30 Case Da Sogno
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 I Grandi Portieri Bianconeri Rubrica
16.15 Udinese Story
16.30 A Tu Per Tu Con...
17.00 Euroudinese
17.30 Pomeriggio Udinese - R Rubrica
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Studio Stadio - Como Vs Udinese
23.45 Tg Regionale News
0.10 A Tutto Campo Fvg

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo variabile con nuvolosità più consistente dal pomeriggio. Zero termico a 1800 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	11/14	10/13
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Cielo da nuvoloso a coperto. Saranno possibili, specie dalla notte e fino alle ore centrali, deboli piogge sparse; deboli nevicate al di sopra dei 1200-1400 m.

Tendenza. Cielo in prevalenza nuvoloso o coperto per nubi basse. Nella notte e fino al mattino saranno possibili foschie o locali banchi di nebbia sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	6/9
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	11	11 Km/h
Monfalcone	6	11	18 Km/h
Gorizia	6	11	18 Km/h
Udine	6	11	8 Km/h
Grado	5	11	17 Km/h
Cervignano	6	11	17 Km/h
Pordenone	6	11	14 Km/h
Tarvisio	3	8	6 Km/h
Lignano	5	11	16 Km/h
Gemona	5	10	9 Km/h
Tolmezzo	6	11	6 Km/h
Forni di Sopra	3	5	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	10,3
Grado	poco mosso	0,4 m	10,1
Lignano	poco mosso	0,3 m	10
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	10

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-1	2	Copenhagen	1	4	Mosca	-8	0
Atene	9	14	Ginevra	2	10	Parigi	0	4
Belgrado	-4	2	Lisbona	13	15	Praga	-4	1
Berlino	0	5	Londra	0	5	Varsavia	-1	5
Bruxelles	-2	1	Lubiana	0	6	Vienna	-3	0
Budapest	9	14	Madrid	4	7	Zagabria	-4	1

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	5
Bari	10	12
Bologna	5	8
Bolzano	1	9
Cagliari	10	14
Firenze	8	12
Genova	8	9
L'Aquila	5	9
Milano	5	6
Napoli	10	15
Palermo	11	15
Reggio C.	12	16
Roma	10	12
Torino	4	5
Venezia	7	9

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: tempo piovoso su Liguria, Piemonte e poi Lombardia. Molte nubi altrove, ma senza piogge. Neve a 800 metri
Centro: cielo molto nuvoloso o anche coperto. Sono attese piogge sulle coste tirreniche e zone adiacenti.
Sud: precipitazioni a tratti moderate su Calabria ionica e Puglia centro meridionale, soleggiato altrove.

DOMANI
Nord: schiarite su Liguria, Piemonte e Val d'Aosta. Cielo coperto con piovaschi sparsi sul resto delle regioni.
Centro: tempo compromesso dalle precipitazioni su Toscana, Umbria e Lazio. Non mancheranno schiarite.
Sud: precipitazioni su Campania e Calabria tirrenica. Sul resto delle regioni avremo un cielo irregolarmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi hai tutta l'energia per affrontare la giornata. Metti a fuoco i tuoi obiettivi e non temere di prendere l'iniziativa: la tua determinazione sarà contagiosa e porterà risultati.

TORO 21/4 - 20/5
Le tue idee pratiche incontrano una nuova vitalità. Approfitta di questa carica per avanzare su un progetto importante o sistemare questioni che richiedono attenzione.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La giornata si prospetta dinamica e piena di spunti interessanti. Usa la tua versatilità per cogliere al volo le opportunità che arriveranno. Non fermarti ai dettagli; punta alla visione generale.

CANCRO 22/6 - 22/7
Dopo un weekend rigenerante, è il momento di entrare in azione. Trova forza nella routine e usa questa energia per portare avanti attività che hai lasciato in sospeso. Avrai successo!

LEONE 23/7 - 23/8
La tua energia è al massimo e le tue capacità di leadership brillano. Usa questa carica per motivare chi ti circonda e affrontare le sfide con il tuo caratteristico entusiasmo.

VERGINE 24/8 - 22/9
La chiarezza mentale è il tuo punto forte oggi. Organizza bene la giornata, sfruttando il tuo approccio metodico per ottenere risultati impeccabili. L'energia che metti nel lavoro sarà premiata.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Inizia la settimana con uno slancio pieno di armonia e ottimismo. Lasciati guidare dal tuo intuito per risolvere eventuali contrasti e concentrati su ciò che ti ispira davvero.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Hai grinta da vendere oggi. Focalizzati su obiettivi ambiziosi e lavora con determinazione per raggiungerli. Le energie del giorno favoriscono la tua capacità di trasformare le idee in realtà.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
L'entusiasmo non ti manca! Inizia la settimana puntando su nuovi orizzonti: che sia un viaggio, un progetto o una nuova avventura, segui la tua passione. Il tuo ottimismo è un vantaggio.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi la tua energia è solida e costante. Concentrati su compiti a lungo termine e usa il tuo pragmatismo per costruire qualcosa di importante. La tua determinazione aprirà nuove strade.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La tua creatività ti dà una marcia in più per iniziare la settimana. Sperimenta nuove idee o collabora con persone ispiranti. L'energia del giorno supporta la tua originalità.

PESCI 20/2 - 20/3
Oggi porta con sé un'ondata di determinazione e concentrazione. Usa questa spinta per affrontare le questioni pratiche che hai rimandato: la tua intuizione e la tua forza ti guideranno.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Una lunga conduttura di gas - **10** È di rigore nei campi di calcio - **11** Il cantante Ramazzotti - **12** Il Moretti regista - **15** Sono detti anche gicheri - **16** Tecnica pittorica - **17** Lo si rende per focaccia - **19** Si ripetono nella proposta - **20** Un lucertolone dei tropici - **22** Mi seguono negli Emirati - **24** Analizza libri contabili - **26** Il frate che Dante incontra nel canto XXXIII dell'*Inferno* - **28** Iniziali di un Vanzina cineasta - **29** Elettrodi delle pile - **31** Si dice se si dubita - **32** La teca con le bottiglie - **33** Tutti gli attori di un film - **35** Fiaccarono l'esercito di Annibale - **37** Celebrazione civile o religiosa - **38** Stanza da ricevimento - **40** Se ne fanno coperte e maglioni - **41** Fece arrestare e uccidere Giovanni Battista.

VERTICALI: 1 Si esegue per posteggiare - **2** La Cagnotto dei tuffi - **3** Bagna Firenze - **4** Lievi imperfezioni cutanee - **5** Ali d'oca - **6** Un diametro della bussola - **7** In mezzo a - **8** La sonnolenza del narcotizzato - **9** Il nobile corruttore della monaca di Monza - **13** Il divo Pacino - **14** È detta la Ville Lumière - **17** Timoroso, pauroso - **18** Lo tura il raffreddore - **20** La provincia della Valpolicella - **21** La risposta di chi dissente - **23** Fortezza di origine araba - **24** Divide il campo da tennis - **25** Elusa - **27** Testa di bambola - **30** Alti guerrieri-pastori nomadi del Kenya - **31** Guidò gli Ebrei nell'Esodo - **33** Una monetina dello zio Sam - **34** Cambiano la linea in lista - **36** Punto di attacco del seme al funicolo - **37** Si sgola per il suo beniamino - **39** La fine del download - **40** La nota del diapason.

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 19 gennaio 2025 è stata di 25.392 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767